Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO



Mercoledì, 5 maggio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9008 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755258 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

PER IL CONFRONTO DECISIVO DEL 20 GIUGNO C'E' ANCHE IL PROBLEMA DELLO SVECCHIAMENTO

# La DC e il PCI alla ricerca di «volti nuovi» per le liste

**Nella prima Zaccagnini vorrebbe depennare tutti i senatori e deputati aventi quattro legislature**
**Ma sarebbe un'ecatombe con conseguente «rivolta» - Nel secondo si parla di rinnovo al 50 p.c.**

## I veri protagonisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

L'ufficiale determinazione della data del 20 giugno per un appuntamento con le urne che tutti concordano nel giudicare decisivo per le sorti delle libere istituzioni democratiche e, quindi, per il Paese, ha già messo in moto gli apparati delle varie forze politiche per una battaglia che ha scarsi precedenti nella storia repubblicana e che, per tanti aspetti, si ricollega al «grande scontro» del 1948. Oggi, come allora, a fronteggiarsi sono soprattutto la DC e il PCI, anche se i socialisti auspicano un rafforzamento tale a loro vantaggio da condizionare l'egemonia democristiana da un lato e contrastare — stando almeno ad alcune delle prese di posizione ufficiali dei loro esponenti — quella comunista dall'altro; anche se — come ha sottolineato il PSDI con un editoriale del suo organo di stampa, un voto affidato ai partiti della cosiddetta area di democrazia intermedia eviterebbe la stagnazione conseguente alla riconfermata fiducia alla DC, da una parte, e i pericoli del frontismo dall'altra.

Dunque, i veri protagonisti di questo decisivo confronto restano la Democrazia cristiana e il Partito comunista, come afferma anche la crescente attenzione di esponenti politici, osservatori e quotidiani internazionali sulle prospettive politiche italiane in relazione ai riflessi di un eventuale ingresso dei comunisti nell'area di governo o, direttamente, al governo. Lo conferma anche il fatto che è proprio dalle opposte trincee democristiane e comuniste che sono partite le prime pesanti bordate.

Nel discorso fatto domenica a Salerno Zaccagnini aveva detto esplicitamente che «lasciando che il PCI entri nell'area di governo, si imboccherebbe una strada senza ritorno» e aveva definito impossibile ogni collaborazione fra i due partiti. I comunisti, naturalmente, non l'hanno mandata giù e hanno replicato sostenendo, sulle colonne del loro quotidiano, che «le prime brezze elettorali hanno già scompaginato i lineamenti politici con cui l'on. Zaccagnini amava presentarsi al Paese e ai suoi stessi amici di partito». Il giornale comunista ha rimproverato al segretario democristiano di aver usato «il linguaggio e gli argomenti di Fanfani» e ha sostenuto che la prospettiva indicata dai comunisti è, invece, quella di una convergenza, di una collaborazione, di una intesa di un vasto arco di forze democratiche come unica soluzione di governo idonea a risollevare il Paese dalla grave crisi politica, economica, sociale e morale in cui oggi si trova».

Ma l'importanza della posta in gioco impone a tutti di uscire dall'equivoco degli slogans e degli equilibrismi verbali. E se è logico che il PCI mira a portare avanti la sua strategia del «compromesso storico» come soluzione indolore per l'ascesa al potere, è altrettanto logico — o almeno dovrebbe esserlo — che da parte della DC si superino le consuete ambiguità e le formule compromissorie, i più o meno «costruttivi confronti», per dire chiaramente con quale veste e con quali programmi ci si vuole presentare all'elettorato. La chiarezza è un dovere prioritario nei momenti decisivi e non sono prive di significato certe prese di posizione.

Ad esempio, Giovanni Agnelli che, secondo voci concordanti, sarebbe propenso ad accettare una candidatura come indipendente al Senato all'insegna dello scudo crociato, ha esplicitamente rilevato, in una intervista, di cui si riferisce ampiamente in altra parte, che «l'ipotesi dell'ingresso dei comunisti nell'area di governo sarebbe quanto meno occasione di un grande sconcerto interno e di alcune conseguenze difficilmente immaginabili nei rapporti tra l'Italia e i suoi storici alleati politici e tradizionali partners commerciali».

L'ipotesi della candidatura di Agnelli, quella — circolata stasera con altrettanta insistenza —di una candidatura del presidente dell'IRI Petrilli nelle stesse file della DC, quella fatta nei giorni scorsi in merito a una presenza di Guido Carli come candidato per i colori repubblicani, quelle di economisti come Andreatta, e sindacalisti come Storti e Macario per la DC, quelle di Moravia e del sociologo Ferrarotti per il PCI, sono indicative della attenta ricerca del «volto nuovo» e del nome di prestigio che sta già attivamente impegnando tutti i partiti.

Roberto Perugini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

L'odierna riunione della direzione democristiana, ha risolto in breve i problemi del riassetto del vertice di partito e si è dedicata prevalentemente — anche sulla base delle indicazioni emerse in mattinata dal direttivo del gruppo di Montecitorio e in un incontro di Zaccagnini, con vari esponenti del partito — a problemi della formazione delle liste.

Il problema dello «svecchiamento», della ricerca del «volto nuovo» da dare al partito è allo stato dei fatti il problema numero 1, dal momento che le liste devono essere completate entro le prossime due settimane. Certo è più facile affrontare e risolvere la questione in un partito con strutture centralizzate e monolitiche come il PCI, nel quale gli organi direttivi possono decidere, senza possibilità di replica, da parte degli interessati, il traumatico «tu sì», «tu no».

Si dice infatti, che i comunisti si presenteranno all'appuntamento elettorale con un rinnovamento pari o addirittura superiore al 50 per cento dell'attuale compagine parlamentare. D'altronde, il PCI è convinto di poter assumere responsabilità di governo nel corso della prossima legislatura e, quindi, avverte la necessità di selezionare le candidature sulla base delle competenze, oltre a mirare su nomi di prestigio del mondo della cultura, dell'arte e dello spettacolo.

Ma nella DC non è altrettanto facile procedere con il metodo del «tu sì», «tu no», perché le decisioni del vertice non possono non tener conto di una serie di indicazioni e di pressioni provenienti dalla base e dalle strutture intermedie del partito. C'è, comunque, una precisa volontà di rinnovamento. Zaccagnini ne ha discusso stamane con i capigruppo Piccoli e Bartolomei, con Andreotti e Forlani.

In merito si è riunito anche un comitato formato da Bodrato, Belci, Antoniozzi, Galloni, Gaspari e Salvi, per fissare alcuni orientamenti di massima da sottoporre alla direzione. In mattinata si è riunito pure il direttivo del gruppo parlamentare, sottolineando l'esigenza che il rinnovamento sia attuato in base a valutazioni di merito e non a criteri aprioristici. In realtà, uno svecchiamento nella DC ci sarà, solo se si potrà fissare alcuni criteri operativi di massima, salvo poi a stabilire alcune eccezioni, dal momento che nessuno al vertice può e se la sente di stabilire caso per caso, depennando dalle liste tutti quei parlamentari giudicati «anziani» o, comunque, non più rappresentativi per il partito.

Per questo ha trovato spazio l'ipotesi del «criterio delle quattro legislature» e cioè di non rimettere in lista quei parlamentari che hanno avuto il mandato per quattro volte, e il criterio del limite di 65 anni per la Camera e di 70 per il Senato. E' evidente che un criterio simile creerebbe una rivoluzione senza precedenti nelle file democristiane. Tanto per fare alcuni esempi limitandosi ai nomi di maggior prestigio, sono parlamentari con sei legislature: Andreotti, Colombo, Rumor, Moro, Gui, Taviani, Salizzoni, Scalfaro, Zaccagnini, Bucciarelli Ducci, Natali, Bonomi Caiati, Riccio, Carlo Russo.

Sono parlamentari con cinque legislature e, quindi, anch'essi da escludere nel caso di rigida

R. P.

Continua in 2.a pagina

IN ATTESA DELLA PROROGA DEL BLOCCO

## FITTI: PRESSIONI PER L'EQUO CANONE

**La nuova normativa andrebbe in vigore tra breve**
**Richieste presentate dall'associazione inquilini**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La proroga del blocco dei fitti, che verrà decisa nella prossima riunione del Consiglio dei ministri, interesserà oltre 8 milioni e 700 mila inquilini capifamiglia, pari cioè a più di 30 milioni di persone. Le persone maggiormente interessate al blocco, circa il 75 per cento, sono quelle residenti nelle aree metropolitane, in zone industriali e turistiche o nelle cosiddette «zone assimilate», dove cioè si praticano fitti sensibilmente elevati, partendo dai valori medi di quelli praticati nelle aree metropolitane. L'altro 25 per cento degli oltre otto milioni di capifamiglia è costituito da persone viventi in zone interne (agricole o montane), dove preoccupanti condizioni di sottosviluppo incidono sul valore dei fitti.

Il decreto per la proroga del blocco dei fitti che sarà varato entro breve tempo dal governo, vede schierati da una parte partiti, rappresentanti degli inquilini e dei piccoli proprietari (Sunia e Uppi), e dall'altra il governo per la questione dell' «equo canone». Mentre infatti i primi premono per un'anticipazione dell'«equo canone» nell'ambito dell'imminente proroga del «blocco», i rappresentanti governativi riconfermano l'intenzione di una proroga «pura e semplice», lasciando spazio solo a «qualche innovazione», che potrebbe «fare da ponte alla nuova normativa organica dell'equo canone».

Proprio ieri, comunque, il ministro di grazia e giustizia, Bonifacio, ha dichiarato che il suo dicastero aveva già ampiamente studiato il riordinamento del regime dei fitti secondo il criterio dell'equo canone, il che fa pensare che questa nuova normativa possa vedere la sua attuazione entro breve tempo. La Sunia, l'organizzazione degli inquilini, ha chiesto proprio oggi, attraverso un comunicato, l'emanazione da parte del governo di alcuni provvedimenti urgenti che dovrebbero stabilire:

1) la proroga per un periodo di sei mesi di tutti i contratti in corso; 2) la sospensione di tutti gli sfratti in corso, fatta eccezione per quelli fondati sulla strettissima necessità del proprietario (per adibire l'alloggio a propria abitazione), attraverso seri controlli; 3) la predisposizione, da parte dei comuni, di misure di intervento a favore delle famiglie in condizioni di bisogno colpite da sfratto, ivi compresa l'occupazione d'urgenza e l'acquisizione di alloggi sfitti, e il parere obbligatorio del comune nell'esecuzione di sfratti sforzosi; 4) l'istituzione di commissioni comunali per le locazioni e per gli alloggi con compiti conciliativi fra le parti.

R. R.

### Attentato anti-Tito (8 mesi fa) a Zagabria

Zagabria, 4

Soltanto oggi il ministero degli interni della Croazia ha rivelato che un attentato è stato commesso contro un edificio pubblico di Zagabria il 18 settembre dello scorso anno. In quel periodo si trovava nella capitale croata, in visita ufficiale, il Maresciallo Tito.

Gli autori dell'attentato, cinque persone la cui identità non è stata resa nota, sono stati arrestati. Secondo il ministero dell'interno, essi erano collegati con le organizzazioni dell'emigrazione «ustascia» all'estero.

Il «commando» aveva fatto esplodere un ordigno davanti all'edificio della «Kreditna banka». Non ci furono vittime.

IN DECIMA PAGINA

**Auto più care (intorno al 5 p.c.): Fiat, Ford, Opel e Renault**

## Scontro di treni: 23 morti in Olanda



Telefoto Ansa-Upi

**Rotterdam — Sciagura ferroviaria in Olanda con ventitré vittime (ma il bilancio definitivo potrebbe essere più grave: si cerca ancora tra i rottami). Un treno di pendolari si è scontrato frontalmente con l'«Espresso del Reno». Tutte le vittime si sono avute sul primo convoglio che, a quanto sembra, avrebbe saltato il segnale di fermata. Il servizio in undicesima pagina**

LUNGHISSIMA SEDUTA PER INTERROGARE I PERSONAGGI DEL «CASO LOCKHEED»

# SFILANO I «PESCI PICCOLI» ALLA COMMISSIONE INQUIRENTE

**Ascoltate le deposizioni di Antonio Lefebvre, Cacciapuoti, House e di Margherita Chalkia**
**Momenti di tensione ma scarsità di risultati - La verità sotto un cumulo di conti bancari**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

*«Più si scava e più l'affare si complica». Con questa frase pronunciata da un commissario dell'«Inquirente» si può condensare il senso della lunghissima seduta odierna del tribunale del Parlamento che ha interrogato, sino a tarda notte, quattro tra i maggiori personaggi della vicenda delle bustarelle della Lockheed. Davanti alla commissione parlamentare inquirente sono apparsi oggi quattro personaggi: Antonio Lefebvre (fratello del latitante Ovidio), Renato Cacciapuoti, l'operatore economico napoletano, ex presidente della società «Bergamini» attraverso il quale sarebbero passati i dollari di Lefebvre e che si trova in stato d'arresto perché accusato di concussione; John Vassar House, lo scultore americano che ha ricoperto la carica di presidente della «Tezorejo», una società fantasma attraverso la quale sarebbe passata l'ingente somma di un milione e 456 mila dollari; Margherita Chalkia, una cittadina greca, già collaboratrice di Cacciapuoti, il conto corrente della quale sarebbe servito come «stazione di passaggio» di una ingente quantità di dollari. In merito il senatore Zuccalà ha commentato: «Sono pesci piccoli che nuotano in un mare sporco».*

*C'è stata una vera e propria «danza dei milioni» davanti alla commissione. Ora, secondo quanto si è appreso, il tribunale del Parlamento dovrà scavare in profondità sui conti correnti bancari dei vari personaggi se vorrà conseguire almeno una porzione di verità sulla complessa vicenda. C'è stato anche un piccolo «giallo». Si era sparsa la notizia, nelle prime ore del pomeriggio, quando il tribunale del Parlamento ha dato il via agli interrogatori, che era stato convocato anche un quinto personaggio: il prof. Egidio Baregatti, segretario amministrativo dello studio dei fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre. Anzi si dava per certo che Baregatti si trovava già nella sala d'attesa del palazzo dei gruppi di Montecitorio per essere interrogato dalla commissione. Ma, a tardissima ora, dopo che i notiziari radiofonici avevano data per certa la presenza di Baregatti a Montecitorio il senatore missino Nencioni, apparso per qualche attimo nella sala dove sostavano i giornalisti, ha detto che Baregatti non era stato mai convocato e pertanto non poteva trovarsi negli uffici della commissione.*

*Gli interrogatori sono stati lunghissimi e caratterizzati anche, secondo quanto è stato possibile apprendere nonostante il fittissimo riserbo osservato da tutti i commissari (come si sa, gli interrogatori sono coperti dal segreto istruttorio), da alcuni momenti drammatici. C'è stato anche un «confronto all'americana» tra Renato Cacciapuoti e la signora greca Margherita Chalkia. Da questo «confronto», però, sarebbero scaturiti elementi ormai noti. Entrambi, cioè, avrebbero detto che i loro rapporti di affari sono sempre stati pienamente legittimi. L'interrogatorio di Antonio Lefebvre, sempre secondo quanto è stato possibile apprendere, è stato il più laborioso.*

*Sarebbe stato chiesto ad Antonio Lefebvre quale fu, nell'agosto del 1968, la sua posizione in merito alla vendita — che poi non ebbe luogo — degli aerei antisommergibili «P 3». Antonio Lefebvre avrebbe affermato di avere ricevuto dalla Lockheed l'incarico di trattare l'affare. Ed avrebbe aggiunto di essersi rivolto al presidente del consiglio dell'epoca — che era Giovanni Leone — per sostenere le richieste della Lockheed. Giovanni Leone, sempre secondo quanto avrebbe affermato Lefebvre, gli avrebbe risposto in un primo tempo «vedremo». Successivamente, però, gli fece sapere che l'Aeronautica militare non poteva acquistare gli aerei «P 3» perché c'era il parere negativo degli organi tecnici. Da allora — avrebbe aggiunto Antonio Lefebvre — non ho più avuto alcun rapporto con la società Lockheed per forniture di aerei.*

*E' stato John Vassar House ad inaugurare la serie degli interrogatori. Gli è stato subito chiesto che cosa c'è di vero nella notizia che pubblica il settimanale «Giorni - Vie Nuove» nel suo ultimo numero secondo cui, qualche tempo fa, egli depositò in un conto corrente bancario intestato al suo nome 178 mila dollari, l'equivalente, cioè, di 160 milioni di lire.*

*Renato Cacciapuoti è stato interrogato subito dopo. Egli è stato arrestato sotto l'accusa di concussione. Attraverso le sue mani sarebbe passata la somma di 570 mila dollari che, però, secondo quanto ha affermato egli stesso, sarebbero serviti per comperare un palazzetto antico nel centro di Roma e un «Rembrandt» rivelatosi successivamente una «crosta», cioè un falso. Il valore del quadro — che raffigura la sorella del pittore — era soltanto di 1.500 dollari. Cacciapuoti avrebbe nettamente confermato i suoi rapporti di affari con Lefebvre. Naturalmente si sarebbe trattato di affari assolutamente legittimi. Cacciapuoti avrebbe sostenuto che ottenne in prestito da Antonio Lefebvre la somma di 199 milioni di lire per acquistare il «Rembrandt». E quella non fu l'unica occasione in cui Antonio Lefebvre gli prestò denaro. I soldi, avrebbe aggiunto Renato Cacciapuoti, furono sempre restituiti con gli interessi. «Una volta — questa sarebbe stata un'affermazione di Cacciapuoti — ottenni in prestito 200 milioni da Lefebvre e ne restituì 270». Si è appreso che che il legale di Cacciapuoti, avv. La Tagliata, ha presentato alla commissione un'istanza per la scarcerazione del suo assistito.*

*Intanto la commissione inquirente si trova nell'incertezza sul proseguimento della sua attività. La maggioranza dei componenti la commissione, come si sa, ritiene che il tribunale del Parlamento possa continuare a lavorare anche durante il periodo di scioglimento delle Camere. Ma, in seno alla commissione, il socialdemocratico Reggiani — che ricopre anche la carica di vice presidente — sostiene che l'at-*

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

### Previsioni elettorali

Roma, 4

**Le organizzazioni di alcuni partiti, hanno predisposto accurate indagini nei singoli collegi e a livello nazionale sulle prospettive del voto. In particolare, è stato effettuato un conto esatto di come sarebbe la Camera dei deputati nell'ipotesi dovesse ripetersi il risultato del 15 giugno 1975. Ecco il riparto per la Camera effettuato in base ai risultati delle elezioni regionali e provinciali del 15 giugno scorso (fra parentesi i dati delle elezioni politiche del 1972):**

**DC: voti 12.529.449, 35,6 per cento, 240 deputati (266, —26);**

**PSI: voti 4.229.512, 12 per cento, 76 deputati (61, +15);**

**PSDI: voti 1.987.901, 5,6 p.c., 31 deputati (29, —2);**

**PRI: voti 1.159.980, 3,3 p.c., 16 deputati, (15, +1);**

**PCI: voti 11.299.853, 32,1 p.c., 210 deputati (179, +31);**

**PLI: voti 888.088, 2,5 p.c. 11 deputati (20, —9);**

**MSI: voti 2.402.478, 6,8 p.c., 41 deputati (56, —15).**

**Sempre in base ai risultati del 15 giugno '75, un quoziente verrebbe attribuito al P.D.U.P. e 3 alla SVP.**

**La situazione è totalmente diversa per il Senato, per il quale possono votare soltanto gli elettori che hanno 25 anni compiuti, quindi un numero inferiore.**

*INTERVISTE SULLA SITUAZIONE AL PRESIDENTE DELLA FIAT E AL CAPO DELLA CGIL*

# Lama prevede tempi molto duri anche senza la DC al governo

***Ritenute necessarie drastiche misure per uscire dalla «stretta» - Per l'ordine «pensiamo di intervenire anche nelle scuole» - Agnelli: un grande sconcerto i comunisti al governo***



Giovanni Agnelli



Luciano Lama

Roma, 4

L'ipotesi dell'ingresso dei comunisti nell'area di governo, dopo le elezioni del 20-21 giugno, «sarebbe quantomeno occasione di un grande sconcerto interno e di alcune conseguenze difficilmente immaginabili nei rapporti tra l'Italia e i suoi "storici" alleati politici e tradizionali partner commerciali. Il risultato così sarebbe esattamente l'opposto di quello che si auspica, quando si dice, a ragione, che si può uscire dalla crisi soltanto con rinnovate responsabilità all'interno e con una più stretta solidarietà internazionale». Così Gianni Agnelli in un'intervista che uscirà sul prossimo numero dell'«Espresso», nella quale il presidente della Fiat ha manifestato le sue opinioni sulle elezioni, sulla crisi economica e politica che attanaglia l'Italia, sulla classe dirigente, sui provvedimenti adottati dal governo Moro, sui contratti e sulle prime misure necessarie nel periodo post-elettorale.

«La nostra classe dirigente politica — ha detto Agnelli — è composta di "solisti", talora molto intelligenti e capaci, ma che hanno un'inguaribile allergia a ragionare in termini di interesse collettivo. La conclusione è che la politica italiana è frutto di faticosi compromessi e di altrettante contraddizioni».

Sulle elezioni anticipate, Gianni Agnelli ha detto che «in questa situazione, le elezioni hanno finito per rappresentare un elemento di chiarificazione: infatti, all'incapacità di uscire dall'incertezza è preferibile una soluzione che misuri la realtà del Paese. Ma a condizione che il dopo-elezioni sia affrontato dai partiti con spirito nuovo, spirito di iniziativa e non di fuga di fronte alle realtà economiche e sociali. Il Paese è stato già abbastanza punito per questo modo vecchio di fare politica».

Il problema del credito, primo fra tutti, del suo costo e della massa erogabile a finanziamento del sistema produttivo è per Agnelli la prima misura-tampone che dovrebbe essere varata a brevissimo termine dal primo governo del dopo-elezioni «con il costo del denaro a livelli così proibitivi e con una stretta creditizia così selvaggia — ha osservato — si può forse presumere di conseguire qualche effimero successo nella lotta all'inflazione, ma in realtà il sistema delle imprese verrebbe praticamente smobilitato e l'occupazione produttiva esposta ad un'ulteriore massiccia contrazione».

Anche per Luciano Lama, segretario della Cgil, pure egli intervistato dal settimanale, per consolidare la lieve ripresa manifestatasi in questi primi mesi del 1976 («una ripresa che rischia di rivelarsi effimera») molto dipenderà dalla politica monetaria e creditizia. «Al governo — ha detto Lama — noi chiediamo un abbassamento immediato del tasso di sconto, una maggiore disponibilità di cassa, ma con criteri selettivi. C'è invece il rischio concreto che utilizzino i fondi disponibili per accaparrarsi un po' di simpatie elettorali: dovremo tenere gli occhi aperti».

Sulla «strategia della tensione», sugli attentati alle fabbriche, Lama ha parlato di contromisure: «La prima è il presidio delle fabbriche: il suo obiettivo — dice Lama — non è solo la salvaguardia degli impianti ma la riaffermazione del diritto di votare senza la cappa della paura. Poi pensiamo anche ad altre misure: ad esempio, pensiamo di intervenire nelle scuole, dove la situazione è più calda, mobilitando con insegnanti e studenti anche i lavoratori».

Il capo della Cgil ha anche detto che il suo sindacato è de-

Continua in 2.a pagina

TRAGICA IMBOSCATA TESA DA TERRORISTI A BUENOS AIRES

# FALCIATO IN ARGENTINA UN DIRIGENTE DELLA FIAT

**La vittima, Pedro Rota, di origine italiana - Raffiche contro la sua auto**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 4

Pedro Rota, un dirigente della Fiat argentina emigrato dall'Italia ancora all'età di 15 anni, è stato ucciso oggi in un'imboscata mentre dalla sua abitazione, nell'elegante suburbio di Hurlingham, stava dirigendosi in macchina verso la sede della Fiat. L'assassinio è stato confermato da funzionari di polizia in forma ufficiosa. Le autorità, almeno per ora, non hanno ancora comunicato ufficialmente la morte di Rota. Le circostanze in cui è avvenuto il delitto sono state rese note da un funzionario della Fiat. A quanto pare diverse vetture occupate da terroristi armati hanno intercettato la vettura di Rota e l'hanno crivellata di proiettili a colpi di mitra prima di darsi alla fuga. Non si sono avuti ulteriori particolari.

Rota, che era stato assunto dalla Fiat nel 1958, ricopriva la carica di direttore della catena di montaggio di El Palomar, situata a poca distanza dalla capitale. E' il quarto dirigente della Fiat argentina a essere ucciso dai terroristi dopo che la tragica catena fu aperta da Oberdan Sallustro, il direttore della sussidiaria argentina dell'industria automobilistica italiana ucciso nel 1972 quando la polizia, con un'azione di forza, cercò di strapparlo ai suoi rapitori.

Rota lascia la moglie, signora Lilia Elsa Green (nata in Argentina) e tre figlie di 12, 11 e 9 anni. Era nato vicino a Firenze e in Argentina, dopo il liceo, aveva seguito i corsi d'ingegneria meccanica all'università di Buenos Aires. E' il secondo dirigente di una sussidiaria di una compagnia straniera a essere assassinato per motivi politici nel giro di 15 giorni. Due settimane fa i terroristi avevano ucciso Jorge Kenney, direttore della filiale Chrysler.

La direzione della Fiat argentina ha stigmatizzato il nuovo episodio terroristico affermando, in un comunicato, che Rota è caduto vittima della violenza perpetrata da coloro che respingono la condizione umana e attaccano chi lavora per la pace nella giustizia, nell'ordine e nella libertà. Un funzionario ha sottolineato, con voce rotta dalla commozione, che alla Fiat non ci sono più conflitti sindacali da quando la giunta militare si è impadronita del potere estromettendo la presidentessa Peron, e la situazione dei rapporti fra la direzione e le maestranze è tranquilla.

John Lambs

DALL'ALLEANZA LAICA

# Lettera ad Agnelli

L'Associazione per l'alleanza laica, dopo il suo appello del 25 aprile per la formazione di liste congiunte PLI - PRI - PSDI alle prossime elezioni politiche, annuncia in un suo comunicato di aver ricevuto numerosissime lettere di esponenti del mondo della cultura, dell'industria, del lavoro e di semplici cittadini che aderiscono all'iniziativa. Di fronte a questa entusiastica risposta — si sottolinea — stanno le indecisioni, le tergiversazioni, i calcoli e i pretesti dei vertici dei tre partiti interessati, che potranno condurre unicamente a semplici accordi «tecnici» per candidature senatoriali.

L'Associazione ha quindi deciso di indirizzare una lettera aperta al dott. Giovanni Agnelli affinché voglia intraprendere, personalmente e per quanto di prestigioso egli rappresenta nella vita del Paese, l'opera urgente di convincere i leaders dei tre partiti che solo un accordo globale su un programma di difesa della democrazia potrà offrire ai tanti italiani incerti e delusi la via per riaffermare la loro decisione di vivere in un Paese libero e democratico. L'Associazione invita tutti i suoi aderenti e coloro che condividono lo spirito di questa lettera a ritagliarne il testo e a inviarlo al dott. Giovanni Agnelli, presidente della Fiat (corso Marconi n. 10/20, Torino) aggiungendo la propria adesione firma e indirizzo.

«Egregio dott. Giovanni Agnelli, sappiamo che ella ha seguito con simpatia, come moltissimi italiani, il tentativo della nostra associazione di convincere i responsabili dei partiti liberale repubblicano e socialdemocratico a mettere da parte le differenziazioni ideologiche e le polemiche del passato per ritrovare, in un momento cruciale quale quello che stiamo vivendo, quell'unità di azione e di intenti che è sempre stata decisiva nei grandi periodi della storia civile e democratica del nostro Paese. In particolare, la nostra iniziativa ha trovato vasta adesione anche presso moltissimi esponenti della cultura, della produzione, dell'industria, delle professioni liberali, disposti ad appoggiare l'unione di questi tre partiti con il loro consenso e con il loro impegno in prima persona, favorendo così anche quel rinnovamento della classe politica e quell'apporto di idee ed energie nuove di cui il Paese ha estremo e urgente bisogno.

«Avrà anche letto e ascoltato, in questi ultimi giorni, come i principali esponenti repubblicani, socialdemocratici e liberali, prigionieri di vecchi schemi, di decrepite preclusioni e di una logica politica astratta e sorda agli inviti della base, abbiano opposto al nostro appello incertezze e tergiversazioni che finiranno col partorire il topolino di un accordo "tecnico" per qualche collegio senatoriale in alcune regioni. Una risposta così parziale non potrà che essere considerata elusiva e deludente da tutti coloro che, in liste di alleanza laica, hanno riposto le speranze di un'efficace difesa della democrazia e della libertà e di un radicale miglioramento del costume politico.

«Una simile risposta, non consentendo a nessuno dei tre partiti di far convergere su di sé queste speranze e questi consensi, aumenta la confusione e l'incertezza e favorisce fatalmente le tendenze antidemocratiche e avventuristiche. Le chiediamo, quindi, di assumere quel ruolo politico irrinunciabile che le assegnano la sua statura morale e il prestigio proprio delle sue responsabilità in campo economico e produttivo in Italia e all'estero; la invitiamo, chiedendo a tutti coloro che hanno appoggiato la nostra azione, di associarsi a questo appello, a farsi interprete ed espressione delle aspettative di tanti italiani presso quei partiti che meglio esprimono le nostre tradizioni di libertà e di democrazia e la cui unità di intenti è l'unico modo per uscire dal vicolo cieco in cui l'Italia si trova.

«Confidando che ella non lasci cadere questo appello e che possa giungere a concreti risultati, le porgiamo i nostri migliori saluti». Il segretario dell'Associazione per l'alleanza laica Achille Boroli.

## Rientrato dal Messico il senatore Fanfani

**Roma, 4**

Il presidente del consiglio nazionale della DC, sen. Amintore Fanfani, è rientrato questa mattina a Roma da Città del Messico, via Madrid, ove nei giorni scorsi ha partecipato ai lavori della conferenza dell'istituto latino-americano di cui fu uno dei fondatori. Il sen. Fanfani che era accompagnato dalla consorte, signora Maria Pia, nel corso del suo soggiorno in Messico, è stato ospite del Presidente della Repubblica Echeverria.

## NAVE ITALIANA a picco nello Jonio: salvi i dieci marinai

**Atene, 4**

**Una nave da trasporto italiana, la «Carmencita»» di 828 tonnellate del dipartimento di Salerno, è colata oggi a picco nel Mar Jonio. Il mercantile trasportava marmi dalla Grecia in Italia e uno squilibrio del carico ha lasciato entrare acqua nell'interno della nave, facendola colare a picco nel giro di poco tempo. I dieci uomini dell'equipaggio hanno raggiunto incolumi con le lance il vicino porto Katakaleon presso Pirgo, nel Mar Jonio. Il consolato di Patrasso ha offerto agli italiani l'assistenza per il loro rientro in Italia.**

*(Ansa)*

FORSE SI RIUSCIRA' A EVITARE LO SCIOPERO INDETTO PER DOMANI

# SEMBRA ORMAI A BUON PUNTO IL CONTRATTO DEI PARASTATALI

**Lunga riunione a Roma tra Colombo e Morlino e i rappresentanti sindacali**
**Prossimo vertice Cgil-Cisl-Uil per valutare i risultati ottenuti nelle vertenze**

DALLA REDAZIONE ROMANA

**Roma, 4**

Si riuscirà forse ad evitare lo sciopero nazionale dei 200 mila parastatali programmato dalle organizzazioni sindacali di categoria per sollecitare al governo la ratifica dell'accordo raggiunto con i presidenti degli enti per il primo contratto collettivo nazionale. Dal primo pomeriggio, infatti, è in corso un incontro fra i ministri Colombo e Morlino, assistiti dal ragioniere generale dello stato, Milazzo, con una delegazione sindacale formata dai confederali Ciancaglini, Marianetti e Pagani e dai segretari generali della categoria, per tentare di risolvere i problemi ancora aperti. Alla prima e più importante «lamentela» dei sindacati, connessa con il fatto che il governo ha fatto scadere i termini (un mese) per l'approvazione dell'accordo raggiunto per il contratto, i due ministri hanno replicato che ciò non è stato possibile perché lo stesso accordo era privo delle tabelle di equiparazione e che pertanto, la scadenza dei termini non è valida.

Da parte sindacale, allora, si è insistito sulla necessità di questa ratifica, che dovrà avvenire tramite un decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio dei ministri, e si è ribadita piena disponibilità sulla «gestione politica del contratto e sulla proiezione nel tempo», ma non per un rifacimento del contratto stesso, quest'ultimo, come è già noto, nelle sue linee generali prevede: decorrenza dal primo ottobre 1973 al primo ottobre 1976; arretrati per circa 405 mila lire complessive (15 mila lire mensili); ogni comprensività di trattamento economico unificato per le varie categorie degli 88 enti; qualifica funzionale; conglobamento dello straordinario. La relativa spesa, secondo fonti sindacali, si aggirerebbe intorno agli 80 miliardi per gli arretrati e ai 170 miliardi per il costo complessivo.

Questi dati sono stati contestati dal governo che ha avanzato, in loro vece, alcune proposte sulle quali, al momento in cui scriviamo, si sta animatamente discutendo, fermo restando l'impegno delle parti di concludere al più presto, addirittura stanotte stessa, la vertenza. Le proposte governative sono state illustrate dal ministro del tesoro Colombo attraverso un'articolata richiesta di modifiche al testo concordato. Esse sono: 1) la decorrenza dell'integrale applicazioni dell'accordo dovrebbe essere fissata al 4 marzo; 2) i relativi oneri finanziari dovrebbero risultare scaglionati; 3) il piede di partenza della scala retributiva dovrebbe venire ridotto da un milione e 700 mila lire annue a 1 milione e 500 mila: la differenza di 200 mila dovrebbe essere corrisposta sotto forma di extra stipendio.

4) Andrebbe annullato il meccanismo in base al quale gli scatti già maturati e calcolati sulla classe iniziale di stipendio della qualifica dovrebbero essere mantenuti nella progressione economica per classi di stipendio; 5) dovrebbe venir ridotta la valutazione dell'anzianità di servizio non di ruolo (dall'80 al 60 per cento e dal 30 al 20 per cento rispettivamente per servizi non di ruolo prestati nella stessa carriera o in carriera immediatamente inferiore); 6) dovrebbe venire ridotta dall'8,50 per cento al 5 per cento la maggiorazione di stipendio fra dipendenti amministrativi e tecnici dello stesso livello che l'accordo prevede a favore dei tecnici; 7) l'inquadramento dei «professionali» dovrebbe avvenire in base al mandato individuale.

Il punto sulla situazione sindacale sarà fatto l'11 e il 12 maggio dalla Cgil, nel corso di una riunione del proprio comitato direttivo. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario Marianetti e si incentrerà sull'impegno della Cgil «nella crisi economica e politica per lo sviluppo della democrazia e dell'unità».

Intanto, chiusi i maggiori contratti dell'industria, quello dei metalmeccanici, quello dei chimici e quello degli edili, è adesso tempo di consuntivi e soprattutto di valutazione degli oneri derivanti dagli accordi. In merito, dall'esame dei primi dati, sia imprenditori sia sindacati concordano che il rinnovo degli edili è il più oneroso. Risulta infatti che, mentre il costo del nuovo contratto dei metalmeccanici è del 15,50 per cento, quello degli edili è di oltre il 18-19 per cento.

Di questi problemi, comunque, si discuterà a fondo domani nel corso di un vertice fra la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil e i rappresentanti di tutte le categorie dell'industria.

**Giuseppe Rosselli**

# Primi manifesti




Telefoto Ansa

**Roma — La campagna elettorale è scattata subito dopo l'annuncio della data delle elezioni. Ecco un muro della capitale interamente tapezzato da un'ininterrotta serie di manifesti**

Dalla prima pagina

## DC E PCI

applicazione del «criterio delle quattro legislature»: Antoniozzi, Cervone, Elkan, Gaspari, Pedini, Zanibelli. Sono parlamentari con quattro legislature: Armani, Bertè, Bologna, Vittorino Colombo, Cossiga, D'Arezza, Donat Cattin, Gioia, Gullotti, Lattanzio, Misasi, Piccoli, Pucci, Vincenzo Russo, Simonacci eccetera.

L'ecatacombe si ripeterebbe al Senato, dove la rigida applicazione del criterio porterebbe alla defenestrazione di nomi come Gatto, Cengarle, Bettiol, Caron, Bo, Coppo, Franca Falcucci, Gava, Giraudo, Gonella, Martinelli, Pedini, Montini, Ripamonti, Scelba, Signorello, lo stesso presidente del Senato Spagnolli, Togni, Toros, Valsecchi.

E' chiaro che sarebbe necessario apportare alcuni correttivi per evitare una rigida selezione, che porterebbe la DC a presentarsi all'elettorato non con un volto nuovo, ma addirittura sconosciuto. Ed è su questo che si è discusso per tutta la serata, fino a tarda ora, nella direzione democristiana, riunitasi alla presenza dei maggiori esponenti del partito, tra i quali Zaccagnini, Moro e Fanfani.

La direzione ha innanzitutto esaurito il riassetto interno di vertice, confermando tutti e quattro (anziché solo due come si diceva ufficiosamente ieri) i vicesegretari e cioè Antoniozzi (gruppo Colombo), la Falcucci (Fanfani), Galloni (Base) e Ruffini (Piccoli-Bisaglia); poche le novità nell'assegnazione degli uffici direttivi del partito: a Ruffini sono stati affidati gli enti locali, al forzanovista Bodrato l'ufficio stampa e propaganda.

Poi è cominciato l'esame della questione delle liste e la discussione si è fatta subito accesa. Secondo una dichiarazione fatta da Gaspari, la direzione avrebbe deciso di esprimere come «raccomandazione» alle federazioni e ai quadri periferici i criteri del rinnovamento. Ma voci circolate poco dopo le ore 23 hanno reso noto che il segretario Zaccagnini è apparso molto fermo nel proposito di andare avanti con il «criterio delle quattro legislature», fatti salvi alcuni correttivi. Ma quali? Adottare il criterio della riconferma solo per gli ex presidenti del consiglio, gli ex segretari e gli ex ministri? Adottare il criterio della riconferma degli attuali appartenenti alla direzione? E' evidente che, in un caso o nell'altro, gli esclusi attuerebbero una vera e propria rivolta, e per questo si è andati avanti fino a tarda notte per cercare una soluzione.

**R. P.**

## LAMA

ciso ad impedire il caos e che «tutto sommato, le elezioni anticipate sono quindi un fatto positivo, a condizione però che dopo le elezioni si riesca a varare un governo migliore», perché — ha proseguito — «non ci aspettiamo certo un futuro roseo: per uscire da questa situazione economica saranno necessarie misure di dura austerità.

«Quello che vogliamo — ha detto ancora l'esponente comunista dei sindacati — è una strategia di rinascita del Paese. Primo obiettivo: la piena occupazione». Leva fiscale, massicci investimenti nei settori chiave, selettività del credito, razionamento e meccanismo dei due prezzi estesi dalla benzina a tutti i consumi di base: questi, per Lama, gli strumenti sui quali più concretamente dovrà contare il governo nel suo primo anno di vita.

«Un governo — ha affermato Lama — che andrà comunque assicurato al Paese anche senza la DC. Certo, ci saranno più ostacoli; comunque, non è detto che dopo le elezioni la DC non ci ripensi...».

Di fronte a queste prospettive economico-sociali e a un'entrata del PCI nell'area di governo come si comporteranno le confederazioni? «La Cisl — ha risposto Lama — dovrà tener conto non delle formule di governo ma dei contenuti, dei programmi». Quanto alla Cgil, «non sarà mai — ha assicurato Lama — un sindacato di regime, non sarà mai subordinata a nessun governo».

## SFILANO

*tività inquirente debba essere interrotta in seguito allo scioglimento del Parlamento.*

*Proprio oggi, poco prima che avesse inizio la lunghissima seduta, Reggiani ha dichiarato ai giornalisti che i membri della commissione «non sono legittimati a esercitare una funzione attraverso la quale potrebbe andare in galera qualcuno, anche se giustamente». Reggiani ha aggiunto che «la commissione avrebbe già dovuto dire all'autorità giudiziaria che gli indizi sulla vicenda della Lockheed non sono né probatori, né conseguenti, né univoci. In parte, anzi — ha precisato Reggiani — questi indizi derivano da terzi e la loro autenticità è ancora da verificare».*

*Di conseguenza, sempre secondo l'esponente del PSDI, il dossier Lockheed «dovrebbe essere restituito alla magistratura ordinaria la quale, quando avrà definito con maggior chiarezza la situazione, tornerà a investire la Inquirente delle proprie competenze. Mi è stata assegnata la qualifica di insabbiatore — ha detto ancora Reggiani — ma se si finisce con l'insabbiare non è neanche per volontà politica, ma per mancanza di lucidità».*

*L'altro vicepresidente del tribunale del Parlamento, il comunista Ugo Spagnoli, conversando con i giornalisti, ha confermato il suo punto di vista secondo cui la commissione deve continuare a lavorare anche se le Camere sono state sciolte.*

**P. C.**

# DAYAN IN ITALIA



**Roma, 4**

L'ex ministro della difesa di Israele generale Moshe Dayan è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Tel Aviv a bordo di un aereo di linea. L'arrivo è avvenuto in forma strettamente privata. Dayan, che è accompagnato dalla moglie, ha detto che non s'incontrerà con alcun dirigente politico italiano e che il suo viaggio, a carattere privato, mira a raccogliere fondi per lo stato d'Israele.

QUARTO GIORNO DI ATTESA

## Il sangue di San Gennaro non si è ancora sciolto

**Napoli, 4**

Quarto giorno di preghiera oggi nel duomo e nella cappella di San Gennaro in attesa della liquefazione del sangue del Patrono. La sacra teca, contenente le due ampolline, è esposta alla venerazione dei fedeli dalle 22 di sabato scorso. Stamani nella cappella sono affluiti gruppi di fedeli di varie parrocchie cittadine. A mano a mano che il ritardo del «miracolo» aumenta, si fa più viva l'attesa, specialmente nei rioni più popolari dove il ritardo del prodigio viene considerato di cattivo auspicio.

L'ultimo notevole ritardo del «miracolo di maggio» (ce n'è un altro che avviene a settembre) avvenne nel 1967, quando i fedeli che gremivano la basilica di Santa Chiara — il 6 maggio (sabato) di quell'anno — attesero invano fino a mezzanotte il compiersi del fenomeno. Allora la «sacra teca» ritornò con il busto in mesta processione al tempio in via Duomo e il sangue si sciolse nel pomeriggio della domenica successiva.

Le statistiche degli storici del «miracolo di San Gennaro» rilevano che sempre nel mese di maggio il miracolo è ritardato nel 1833 (colera a Napoli), nel 1836 (recrudescenza del colera), 1849 (fuga di Pio IX).

Il 3 maggio del 1941 il sangue si sciolse dopo cinque ore.

*(Ansa)*

IN PROGRAMMA DAL 10 AL 14 MAGGIO PROSSIMI

# Esercitazione Nato nell'Italia Nord-Est

**Il tema della manovra è l'afflusso di rinforzi dall'estero in una situazione di guerra simulata**

**Verona, 4**

Un'esercitazione Nato denominata «Dashing Impact 76» è stata annunciata dall'ammiraglio Stansfield Turner, della marina americana, comandante delle forze alleate del Sud Europa (Cincsouth). Questa esercitazione plurinazionale su basi reali, di carattere difensivo, su piccola scala, si svolgerà nell'Italia Nord-orientale dal 10 al 14 maggio. Ne ha dato notizia il comando forze terrestri alleate Sud Europa di Verona. Scopo dell'esercitazione è quello di sperimentare i piani relativi all'afflusso di rinforzi provenienti dall'esterno in una situazione di guerra simulata.

Saranno interessate all'esercitazione unità sia terrestri sia aeree. Il 14 maggio sarà eseguita una dimostrazione a fuoco, nel corso della quale saranno mostrati mezzi nuovi come un radar mobile americano impiegato in funzione di posto di controllo aereo avanzato. Parteciperanno all'esercitazione unità della divisione corazzata Ariete con truppe aviotrasportate del 1.o battaglione del 509.o reggimento fanteria dell'esercito americano, che si lanceranno con il paracadute insieme con elementi del XII Graco. All'appoggio aereo provvederanno un gruppo aereo della Guardia nazionale dello Iowa, l'aeronautica italiana, aerei americani con base su portaerei e aerei della Raf britannica con base a Malta.

*(Italia)*

## PRESTO A PIACENZA un gigantesco arsenale

**Piacenza, 4**

Verrà costruito un nuovo grande stabilimento militare che assorbirà diversi arsenali dell'Alta Italia che verranno chiusi assieme al vecchio arsenale piacentino.

*(Italia)*

PER IL CONGRESSO EUCARISTICO A FILADELFIA

# IL PAPA NEGLI USA: CONFERME E SMENTITE

**Gli organizzatori sperano che la salute consenta a Paolo VI il viaggio - Sarà presente anche Ford**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Città del Vaticano, 4**

Conferenza stampa in un albergo romano sul settimo congresso eucaristico internazionale di Filadelfia, che si terrà nella prima settimana di agosto, in concomitanza col secondo centenario degli Stati Uniti. Si torna a parlare della possibilità di un viaggio del Papa nella metropoli americana nelle giornate conclusive della grande manifestazione: gli organizzatori, stando alle dichiarazioni rese stamane dal segretario del comitato esecutivo del congresso, monsignor Conway sperano che il Papa, invitato tre volte negli ultimi tempi, possa essere presente.

«Tutto dipenderà — ha detto il prelato — dalle sue condizioni di salute». E ha aggiunto che il Vaticano darà qualche notizia definitiva in proposito una settimana prima dell'eventuale partenza. Dal canto suo il portavoce vaticano, prof. Alessandrini, si è limitato a ripetere che «è destituita di ogni fondamento la notizia di un viaggio papale negli Stati Uniti nel mese di agosto».

Con Paolo VI anche il Presidente Ford sarà «invitato d'onore» al congresso: il capo della Casa Bianca che appartiene alla Chiesa episcopaliana, riceverà dai cattolici della grande assise eucaristica una medaglia d'oro. E 'stato chiesto a mons. Conway se questo gesto non possa essere considerato come un intervento a favore di Ford nella campagna elettorale americana. Ha risposto di no, in quanto la medaglia gli viene data in quanto «Presidente pro tempore» degli Stati Uniti.

Tra gli altri invitati si fanno i nomi del vescovo brasiliano Helder Camara, del preposto dei gesuiti padre Arrupe, della femminista Doroty Day, del sindacalista degli «chicanos» (braccianti) messicani Cesar Chavez, di Madre Teresa di Calcutta, di Ella Fitzgerald, di Grace Kelly, originaria di Filadelfia e Ranieri di Monaco.

La «fame» sarà il tema centrale del congresso, collegato a quello dell'eucaristia; fame intesa nel senso fisico, «ma anche spirituale, emotivo, culturale, sociale», ha detto mons. Conway, precisando che in ciascuno degli otto giorni del congresso parlerà di un tipo di fame per concludere con «la fame più grave che è quella spirituale», della quale dovrebbe parlare il Papa l'8 agosto. Se assente, lo rappresenterà il cardinale australiano Robert Knox della curia romana, già nominato da Paolo VI suo «legato».

Gli organizzatori prevedono a Filadelfia più di un milione di pellegrini, delegazioni di altre religioni, numerosi dibattiti. Sul «nuovo ruolo della donna nella Chiesa» discuterà anche una suora pellerossa Josy Hopday accanto a Doroty Day e Madre Teresa. Grace Kelly interverrà in un dibattito sulla famiglia. Il famoso vescovo della TV, Fulton Sheen, terrà conferenze. Sono previsti anche spettacoli folcloristici a sfondo religioso rappresentati da complessi di ventiquattro paesi.

**Ar. Pa.**

Testimonianze di un esule

## L'ERRORE DEI CECHI si ripete in Italia

**Bologna, 4**

Credere in un comunismo dal «volto umano», capace di rispettare lealmente le idee e i convincimenti altrui, e quindi anche la fede religiosa, è stato l'errore compiuto dal popolo cecoslovacco dopo l'ultima guerra e che oggi si sta ripetendo in Italia. Lo ha affermato, tra l'altro, il vescovo di Cecoslovacchia, attualmente esule a Roma, Paolo Hnilica, parlando de «I cristiani nei paesi dell'Est», in un convegno promosso dall'Ucid, Unione cristiana imprenditori dirigenti.

Il vescovo ha continuato ricordando che il movimento comunista proclamò il concetto che il comunismo cecoslovacco sarebbe stato diverso dal comunismo sovietico e che l'ateismo non sarebbe stato la base; invece, alla definitiva presa del potere da parte del PC in Cecoslovacchia (1948), seguì un vero e proprio piano contro la Chiesa.

I vescovi — ha detto il presule — furono esautorati e imprigionati per alto tradimento come agenti del Vaticano, religiosi e suore condannati ai lavori forzati, i sacerdoti e i laici attivi incarcerati per anni, i seminari chiusi, la Chiesa ufficiale ridotta al silenzio, la gioventù senza istruzione religiosa e morale: le richieste, da parte dei genitori, dell'insegnamento religioso per i figli erano causa di persecuzioni.

Ma da questa persecuzione, sorse un evento imprevisto: la ha continuato mons. Hnilica, massa dei fedeli si ancorò alla religione in modo ancora più tenace di prima. Sorse così una nuova Chiesa, quella sofferente, la «Chiesa del silenzio». Vi fu una parentesi serena durante la «primavera cecoslovacca», ha ricordato il vescovo, ma dopo l'occupazione sovietica del 1968, tutto ritornò come prima.

IL POLIZIOTTO INCATENATO E IMBAVAGLIATO L'ALTRA SERA A BRESSO

# UN'AZIONE DIMOSTRATIVA L'AGGRESSIONE ALL'AGENTE

**I cinque individui si sono limitati a portare via alla loro vittima berretto pistola e portafogli («I soldi te li rimanderemo a casa») - Minacce a un teste**

**Milano, 4**

*Si chiama Agostino Di Masi, 25 anni, abita a Bresso, ed è in forza alla squadra volante della questura, l'agente di polizia incatenato e imbavagliato ieri sera da cinque persone. Un funzionario di polizia, interrogato dai giornalisti sulla natura dell'episodio, ha risposto: «Probabilmente è un'azione dimostrativa di tipo politico. Le indagini sono comunque orientate in ogni direzione».*

*Agostino Di Masi, è stato aggredito a Bresso, mentre si recava a prendere un mezzo pubblico per raggiungere Milano, dove doveva montare in servizio a mezzanotte. I cinque aggressori sono sbucati improvvisamente alle sue spalle, lo hanno immobilizzato, prendendogli il berretto, la pistola di ordinanza, completa di un caricatore, il portafogli che conteneva documenti personali, la tessera di appartenenza al corpo delle guardie di P.S. e diecimila lire.*

*Alcuni degli aggressori — tutti giovani, secondo quanto ha riferito lo stesso agente — gli hanno anche rivolto la parola, in modo molto pacato. «Non ti preoccupare, non ti facciamo del male — gli hanno detto — i soldi, anzi, te li rimanderemo a casa». Di Masi non è stato picchiato. Uno degli sconosciuti gli ha preso le mani, le ha serrate in un paio di manette di tipo «spagnolo», che aveva estratto di tasca, incatenandolo ad un palo della illuminazione pubblica. Poi ha messo sulla bocca dell'agente aggredito un cerotto per impedirgli di chiedere aiuto.*

*La scena dell'aggressione è stata seguita da un testimone. Un giovane che la polizia non è però riuscita a rintracciare. Il particolare è stato riferito da Di Masi. Lo sconosciuto, richiamato dal trambusto, si è avvicinato, forse per curiosità. E' stato però allontanato malamente. Alcuni degli aggressori lo hanno colpito con un paio di calci dicendogli di «non immischiarsi». Il giovane è fuggito. I cinque sconosciuti si sono allontanati, subito dopo, a bordo di una «500» che è stata ritrovata dalla polizia, poco più tardi, a circa quattrocento metri dal punto dove Agostino Di Masi era stato aggredito. Sono in corso accertamenti sulla provenienza dell'automobile ma, quasi certamente, si tratta di una vettura rubata ieri sera stessa.*

*Uno dei particolari che lasciano perplessi gli inquirenti riguarda il tipo di manette usate per incatenare l'agente. Inizialmente si pensava che fossero le stesse in dotazione a Di Masi, poi si è scoperto che le avevano gli aggressori. Questo lascia pensare ad un episodio accuratamente preordinato, forse da un gruppo con una matrice politica per il momento indefinita. In contrasto c'è però il fatto che, nel corso dell'aggressione, gli sconosciuti non hanno mai pronunciato frasi di carattere ideologico. Si sono limitati a tranquillizzare la loro vittima ed a sottrarle berretto, pistola e documenti.* (Ansa)

## UCCISIONE PEDENOVI: un'altra perizia

**Milano, 4**

Sul fronte delle indagini per l'assassinio del consigliere provinciale missino Enrico Pedenovi c'è da registrare una nuova perizia dopo quella necroscopica. Si tratta di un esame balistico che il sostituto procuratore della Repubblica, Luigi De Liguori, intende far effettuare per acquisire ulteriori elementi sulla dinamica della morte del legale missino. Al perito verranno intanto affidate le 7 pallottole repertate nel corso dell'inchiesta: una trovata sotto una «Dyane» rossa parcheggiata in prossimità dell'auto del Pedenovi che aveva forato il parafango posteriore, una rinvenuta nella 128 della vittima, due recuperate dai sanitari fra gli abiti del Pedenovi all'ospedale Bassini, e tre, infine, estratte dal cadavere durante l'autopsia. Quindi 7 colpi sicuramente esplosi (il perito potrà specificare anche l'arma) che hanno raggiunto il Pedenovi alla regione toraco-addominale, altri due forse sono andati a vuoto.

Sulle indagini al momento non si segnalano particolari di rilievo. C'è una frase del magistrato che comunque ha messo sull'avviso i giornalisti: stiamo conducendo anche indagini parallele — ha detto De Liguori — senza idee preconcette, partendo da alcuni fili logici. Con un pizzico di fortuna — ha aggiunto — potremo anche arrivare ad individuare gli assassini. Quali siano questi fili logici, quale corso abbiano imboccato le indagini parallele il magistrato non ha voluto spiegarlo. Ma il fatto che il dottor De Liguori abbia compiuto un sopralluogo nello studio del legale assassinato lascia il campo libero a molte ipotesi.

*(Italia)*

SI E' CONCLUSO IL PROCESSO PER «ORDINE NERO» E «ORDINE NUOVO»

# Nove condanne a Torino a esponenti neofascisti

**Torino, 4**

Dopo oltre nove ore di camera di consiglio, la Corte d'assise di Torino ha pronunciato la sentenza con cui condanna nove dei 41 appartenenti ad «Ordine nero» e «Ordine nuovo» accusati di aver attentato alle istituzioni democratiche del Paese. Sono stati riconosciuti colpevoli: Salvatore Francia, Adriana Pontecorvo, Giuseppe Stasi, Giovanni Pierri, Emilio Garrone, Luigi Caramori, Vittorio Ambrosini, Antonio Usai ed Enrico Maselli. Tutti gli altri sono stati assolti con varie motivazioni.

Francia, la Pontecorvo, Stasi, Pierri, Garrone, Caramori e Ambrosini, cioè gli appartenenti al gruppo torinese di «Ordine nuovo», sono stati ritenuti responsabili di «essersi associati al fine di commettere atti diretti a mutare la forma di governo e la costituzione dello Stato con mezzi non consentiti dall'attuale ordinamento costituzionale, come detto in parte dal capo d'accusa; i giudici hanno però escluso (a differenza di quanto detto nella sentenza di rinvio a giudizio) che essi abbiano fatto ricorso alla «formazione di squadre armate di militanti aventi il compito di provocare disordini e successivamente di appoggiare reparti militari in servizio di ordine pubblico».

Salvatore Francia (che è considerato il leader del gruppo e che, come è noto, è fuggito in Spagna) è stato condannato a quattro anni di reclusione; ad Adriana Pontecorvo (la sua convivente) sono stati inflitti 3 anni e 6 mesi; a Luigi Caramori e Giovanni Pierri 2 anni ciascuno; a Vittorio Ambrosini, Giuseppe Stasi ed Emilio Garrone 1 anno e 6 mesi ciascuno. Il pubblico ministero aveva chiesto: 6 anni per Francia, 3 anni e 6 mesi per la Pontecorvo; due anni per Ambrosini, Stasi, Caramori; due anni e 6 mesi per Pierri; per Garrone era invece stata proposta l'assoluzione per insufficienza di prove.

Antonio Usai ed Enrico Maselli sono stati, invece, riconosciuti colpevoli di detenzione abusiva di armi e condannati a rispettivamente a sette e sei mesi. A Caramori, Pierri, Stasi, Garrone, Usai e Maselli sono stati concessi i benefici della condizionale.

*(Ansa)*

## CONDANNATO A ROMA il costruttore Andreuzzi

**Roma, 4**

Con la condanna a quattro mesi di reclusione e a un milione e mezzo di ammenda per abusivismo edilizio si è concluso, davanti al pretore Adalberto Albamonte, il processo a carico di Fabrizio Andreuzzi, il costruttore rapito il 17 luglio dell'anno scorso. Per lo stesso reato è stato anche condannato a due mesi di reclusione e mezzo milione di ammenda un altro imprenditore: Pietro Campagnola. I due speculatori edilizi erano rispettivamente procuratore generale e amministratore della società «Camelia 72», proprietaria di un immobile nel quartiere Parioli, sequestrato per ordine del magistrato.

*(Italia)*

LO STUDENTE ASSASSINATO UN ANNO FA DA UN NEOFASCISTA

# Non fu legittima difesa l'uccisione del Varalli

**Milano, 4**

L'assassinio di Claudio Varalli, lo studente di sinistra ucciso in piazza Cavour la sera del 16 maggio dello scorso anno, non può trovare alcuna giustificazione in una presunta «necessità di difesa» di parte di Antonio Braggion, il neofascista che mise mano alla pistola per difendersi — così dichiarò — dall'accerchiamento dei «rossi». A questa conclusione è giunto oggi, a un anno di distanza dal fatto, il sostituto procuratore della Repubblica Emilio Alessandrini nella requisitoria con cui chiede al giudice istruttore dott. Dello Russo il rinvio a giudizio di Antonio Braggion per i reati di «omicidio» (Claudio Varalli), «tentato omicidio continuato» (la folle sparatoria ad altezza d'uomo nei confronti degli amici di Varalli), «porto» e «detenzione» di arma comune da sparo.

Il magistrato chiede anche il rinvio a giudizio di Mario Barone (l'altro estremista di destra che assieme ad Andrea Spallone, aderente all'organizzazione sovversiva avanguardia nazionale, si trovava quella sera in compagnia di Braggion) per favoreggiamento «per aver dato ospitalità in casa sua ed aiutato a medicarsi le ferite riportate» dal giovane neofascista assassino e «per essersi rifiutato di indicare dove Braggion si fosse diretto dopo aver lasciato la sua abitazione, aiutando così il suo amico, ricercato per l'omicidio di Claudio Varalli, a sottrarsi alle ricerche dell'autorità».

Nella requisitoria infine il magistrato milanese non tralascia di occuparsi anche della posizione processuale dei dieci studenti di sinistra che quella sera si trovavano assieme al Varalli, per i quali si chiede ora il rinvio a giudizio per i reati di «danneggiamento», «lesioni» e «porto d'armi improprie» (relativamente ai danni causati alla «Mini Minor» del Braggion, al ferimento al capo dell'estremista e, infine, al rivenimento nei giardini comunali di alcune chiavi inglesi e bastoni).

*(Ansa)*

## Conferme dall'autopsia sulla morte di Amoroso

**Milano, 4**

Si è svolta questa mattina nell'Istituto di medicina legale dell'università di Milano l'autopsia sulla salma di Gaetano Amoroso, lo studente-lavoratore della sinistra extraparlamentare ucciso a coltellate la scorsa settimana da un «commando» di estremisti di destra che lo aggredì ferendo anche, nella stessa occasione, altri due giovani estremisti di sinistra, Luigi Spera e Carlo Palma.

L'accertamento ha confermato le indicazioni emerse a livello clinico e cioè che il colpo mortale è stato inferto alla regione gastrica. Sono stati prelevati anche reperti per gli esami di laboratorio che si faranno nei prossimi giorni. Accertamenti medico-legali saranno svolti dagli stessi periti sulle ferite del Palma e dello Spera.

*(Ansa)*

# IL COMPAGNO

MA che razza di uomo mai sono se oggi, ben addentro nella strada che porta alla fine, mi trovo a rimettere in discussione gran parte di quelle verità per le quali ho combattuto una vita pensando che fossero i cardini di ogni umano convivere?

Cinque o sei volte al giorno mi guardo allo specchio, e rivedo il volto che mi ha accompagnato lungo i sentieri popolati di sogni, speranze, lavoro, e sebbene il tempo abbia lasciato i suoi segni riconosco ancora nell'occhio, nel sorriso, quello che è stato l'inquieto ragazzo che da sempre mi è stato compagno.

La mano è ancora ferma e anche il cuore resiste ai colpi che da ogni parte gli piovono addosso. Sono in grado di camminare per ore lungo i sentieri più impervi del Carso alla ricerca di un fiore, di uno spazio, di un gioco di luci, senza sentire fatica: il fiato solo, a volte, diventa pesante, ma il fiato non è cosa che si veda allo specchio.

Di strada ne ho fatta tanta che non sempre ricordo luoghi, volti, passioni: il tempo cancella le offese, addolcisce gli angoli, rimargina ferite e aiuta a continuare a rimestare i giorni anche quando sarebbe ormai tempo di dare l'addio al sole, ai figli, a chi ancora si rivede con gioia. La vita è un bene prezioso, mi è stato insegnato, ed è cosa in cui fermamente ho creduto, ma oggi la vita è un bene che sarebbe stato meglio mai ricevere in dono, perché non ha senso stare nel mondo quando senti che tutto ti frana all'intorno. Lo smottamento di un colle, di un monte, non è un fatto improvviso; una vena d'acqua si gonfia incontrando l'argilla, la spinge con forza, si ingrossa e quando la massa di terra piomba addosso alle case non puoi far null'altro se non fuggire o rassegnato morire.

Vene d'acqua nella vita le incontriamo quasi ad ogni passo, ma un tempo si sapeva resistere, individuarle, arginare il male che esse avrebbero potuto fare, e si camminava tranquilli perché si credeva esistessero cose che mai avrebbero potuto esser distrutte, si credeva che l'uomo amasse la vita. Oggi dopo il mare di sangue che ha coperto la terra si uccide ancora, con rabbia, con gioia, si avvelena l'acqua, l'aria e anche il cibo dei bimbi.

La scuola era un fatto importante nella vita di un uomo, sembrava esser la fornitrice di bene sacrosanti, delle cose che poi diventavano le vere ragioni della vita. Ma la scuola, ormai è saputo, non è null'altro se non una mostruosa incubatrice costruita per creare la specie che più serve, conviene, e dove gli addetti ai lavori neppur sanno stringere a dovere i bulloni, dare aria, calore, per far crescere secondo ragione gli esseri loro affidati.

Della storia è meglio non parlare, perché nulla essa è mai stata in grado di dire, insegnare di vero agli uomini, anche se l'abbiamo da sempre chiamata magistra.

La libertà era un altro dei beni sui quali eravamo pronti a giurare, e per essa si sarebbe data con gioia la vita, così come tanti dei compagni che abbiamo lasciato per strada. Combattere era un dovere a cui l'uomo non poteva sottrarsi, e si combatteva felici pensando al domani, credendo di costruire qualche cosa che valeva la pena di esser consegnata in eredità ai figli, agli uomini che sarebbero venuti dopo, e che avrebbero chiesto ragione del tempo che era stato nostro e che noi, giorno dopo giorno, avevamo patito.

Le cadute, i tradimenti, gli inganni, sono sempre esistiti, fanno parte dell'umano convivere dopo Caino: resistere, lottare, era una prova di carattere, un segno della buona strada, del vero, per cui si viveva. Quando mai uno può credere, senza prima essersi fatto le ossa, il cuore, di poter d'un balzo, raggiunger la cima, arrivare lassù dove è il sole, la pace?

Dopo ogni caduta ci si lavava le ferite, rialzandosi si misurava la strada che si doveva percorrere, si studiava lo scoglio che aveva provocato il ruzzolone, si cercava di cavare un insegnamento per andare avanti affinando le qualità che uno sentiva vivere dentro.

La lotta che abbiamo dovuto combattere è stata lunghissima, è costata lacrime e sangue, un mare di sangue e di lacrime, ma lungo i prati e le strade abbiamo anche raccolto fiori, fatto amicizie, conosciuto uomini con i quali vivere sarebbe stata una gioia, perché anch'essi credevano alle favole belle che ci avevano portato lassù.

La verità è venuta dopo: la bella terra dell'Istria inghiottita, fatta schiava, cancellata la storia di Roma e Venezia, un popolo tutto perseguitato, costretto a fuggire, a lasciare le case, i campi, il lavoro, per salvare la pelle. Anche a questo terribile male si sarebbe potuto sopravvivere, si è sopravvissuti, sperando, credendo che la sciagura insegnasse ai fratelli a camminare uniti, concordi, per salvare l'unico bene che distingue l'uomo dal bruto, dal servo, da chi sulla bilancia sa soltanto, con prepotenza, buttare il pugno o la spada. Invece i fratelli si sono divisi in un'affannosa corsa alla ricerca di un guadagno sempre più facile, di beni che non danno ricchezza, ma solo dividono uomo da uomo. La città immiserita, umiliata, ha smarrito la forza, la luce che le veniva dal lavoro, dalla speranza di poter ancora essere bastione, muraglia contro le voglie che abbrutiscono e spingono sempre più in basso.

L'uniformità delle voci, dei gusti, degli atti, ha appiattito ogni cosa cancellando l'uomo, riducendo le case a orribili tetraedri, senza misura, senza carattere, ed anche l'arte brancola in una piatta uniformità in cui con rigore è stato cancellato ogni segno di vero, di bello, di grande. Misurare la strada che una generazione ha percorso, pesare le cose in cui uno ha fermamente creduto, sognare quanto si sarebbe potuto fare se si avesse avuto il coraggio, la forza, di continuare a combattere, è una condizione disperata quando non vive più nel cuore la speranza di poter andare avanti, di trovare la via che apre la porta ai sogni, al domani. Se il campanello si è messo a strillare e non lo si può più far tacere, vuol dire che è venuto il tempo di lasciare la casa, gli amici, per andare lassù dove non giunge rumore di vita, vuol dire che bisogna prepararsi quietamente a morire.

**Mario Coloni**



Telefoto Upi

**New York — George Abbott, 88 anni, produttore commediografo, attore, regista e studioso riceve affettuose congratulazioni da Shirley Mac Laine, in occasione dei suoi 63 anni di attività nel teatro americano. Abbott ha ricevuto lo Handel Medallion dal sindaco Abe Beame**

CENTO ANNI DALL'INCHIESTA IN SICILIA DI LEOPOLDO FRANCHETTI E SIDNEY SONNINO

# Quando il problema del Meridione entrò nella coscienza nazionale

**Poco tempo era passato dalla febbre garibaldina e dalla raggiunta unità, e già molte speranze erano state deluse - Due modi diversi di definire la mafia - Un'ipotesi di abbandono dell'isola**

Palermo, maggio

*Sicilia del 1876, Sicilia di cento anni fa: a sedici anni dalla febbre garibaldina e dalla raggiunta unità molte speranze sono state deluse. L'isola è stata governata con durezza soprattutto dopo i fatti del '66 che hanno aperto gli occhi alle persone più umili facendo loro percepire il valore dello spirito associativo. Sotto il governo della Destra qualche progresso è stato realizzato, ma solo in determinate direzioni. Sono state costruite nuove strade ferrate e nuove carrozzabili, molti comuni sono stati liberati dal loro tradizionale isolamento, nelle grandi città sono comparsi i tramways a cavallo ed a Palermo è stato dato l'avvio alla costruzione del Teatro Massimo anche per dare «pane e lavoro a molte famiglie». Ma nello stesso tempo si è aggravato «l'arrivismo del ceto possidente» e nulla è stato fatto per far partecipare i contadini al possesso della terra. L'accresciuto sviluppo capitalistico anzi ha dato nuova linfa alla mafia.*

*Ora la Destra ha concluso il suo ciclo storico e le menti più illuminate, nell'Isola e nel continente, sperano che il nuovo governo guardi con occhio più attento alle condizioni sociali ed economiche della Sicilia, tagliando vecchi privilegi e cercando di colmare il solco che divide l'isola dalle altre regioni d'Italia.*

*Sono queste le condizioni della Sicilia nel momento in cui viene decisa dal parlamento nazionale l'inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche nell'isola (legge del 3 luglio 1875 n. 2539) e quasi contemporaneamente viene condotta da Leopoldo Franchetti e da Sidney Sonnino quella inchiesta in Sicilia considerata dalla storiografia meridionalista «l'opera capostipite, quella da cui il problema del Mezzogiorno comincia ad entrare nella coscienza degli studiosi e dei politici, se non dell'opinione pubblica italiana».*

## Ripensamento critico

*A questo particolare momento della storia della Sicilia post-unificazione, la rivista storica diretta da Francesco Brancato ed edita dalla fondazione Mormino del Banco di Sicilia «Nuovi quaderni del Meridione» dedica un numero doppio (il 51-52) che è anche il primo dopo i precedenti cinquanta numeri conclusi con un utilissimo indice di quanto pubblicato anche nella prima serie della rivista (i «Quaderni del Meridione» edita a Palermo da Umberto Manfredi). Ideatore e realizzatore di questa rievocazione delle due inchieste in Sicilia, il professore Francesco Brancato con la collaborazione di Manlio Corselli, Pietro Mazzamuto, Luigi Lumia, Gaetano Bonetta, Manfredi La Motta, Nicola Zito e Salvatore La Rosa.*

*Si tratta, come è evidente di un ripensamento critico, di una rimeditazione, dopo la ripubblicazione fatta due anni fa da Vallecchi dell'inchiesta in Sicilia di Franchetti e Sonnino. Francesco Brancato nel saggio introduttivo mette lucidamente a fuoco i termini della questione. Mentre la commissione parlamentare, della quale facevano parte anche i siciliani Nicola Cusa e Francesco Paternostro, svolse il proprio lavoro con solennità lavorando nelle sedi municipali imbandierate, Franchetti e Sonnino batterono una via completamente nuova. Il loro fu un lavoro assai discreto. Vennero in incognito in Sicilia viaggiando da turisti nel gennaio 1876 e ne ripartirono cinque mesi dopo nel mese di maggio. Non si fermarono solo nelle città ma visitarono sperduti villaggi, non ebbero colloqui soltanto con personalità ma parlarono con la gente del popolo, entrarono nei tuguri di sperduti villaggi, si recarono anche nei paesi di mafia a San Mauro, Bivona e Mistretta, località queste che la commissione parlamentare aveva rinunciato a visitare «malgrado la scorta».*

## Un'analisi acuta

*Diverse furono naturalmente le conclusioni. Mentre la commissione parlamentare definì la mafia «un fenomeno puramente occasionale ed estrinseco e perciò facilmente eliminabile con una maggiore dimostrazione di forza e di energia da parte del governo», Franchetti e Sonnino con una analisi più consapevole considerarono il fenomeno mafioso «una manifestazione avente le sue profonde radici nell'organismo stesso della società e della economia siciliane».*

*Franchetti e Sonnino tuttavia, nelle conclusioni, non seppero allontanarsi «dal comune orgoglioso sentire della classe dirigente continentale, di rappresentare cioè uno stadio di civiltà superiore in linea di tempo a quello della Sicilia». E per questo arrivarono ad affermare che «lo Stato per salvare la Sicilia deve governarla senza la cooperazione dei siciliani». Alla fine, allo scopo di evitare che l'isola potesse continuare a dare preoccupazioni al governo centrale, suggerirono addirittura di abbandonare «l'isola alle sue forze naturali e ne proclami l'indipendenza».*

*Fu questo atteggiamento di superficialità e di palese sufficienza che i siciliani contestarono ai due studiosi. Si accesero le polemiche e sorsero aspre diatribe il cui risultato fu quello di allargare il solco tra il Nord e il Sud del paese. All'apparire dell'inchiesta, i giornali siciliani criticarono aspramente le conclusioni cui erano pervenuti Franchetti e Sonnino e commentarono con sarcasmo i passi che apparvero di più smaccato antisicilianismo. In questa campagna il «Giornale di Sicilia» fu in prima linea con fondi, articoli e inchieste a più puntate. Scese in campo anche lo storico Simone Corleo che dalle colonne del «Giornale di Sicilia» confutò le affermazioni dei due studiosi toscani.*

*Tuttavia, per il suo carattere di organicità — afferma Francesco Brancato — «quella del Franchetti e del Sonnino resta la più acuta analisi che mai sia stata fatta durante il governo della Destra sulle condizioni della Sicilia e quella che veramente apriva una nuova fase nella considerazione del problema meridionale». In effetti, l'inchiesta dei due studiosi fu l'ultimo importante atto del governo della Destra e costituì una indicazione importante per il nuovo governo della Sinistra su come affrontare la questione meridionale. Non solo: al governo centrale faceva per la prima volta capire che la questione meridionale aveva un carattere nazionale e che affrontarla e cercare di risolverla sarebbe stato nell'interesse dell'intera collettività.*

**Giuseppe Quatriglio**

Telefoto Upi

**Seattle — Un focoso cavallo di nome Sally Rand sta disarcionando un «cow boy» durante gli allenamenti per il grande Rodeo dei College e delle Università del North-West, A Ellensburg (Washington). Saranno in gara 180 fra studenti e studentesse dell'Oregon, Idaho e Washington**

## Un libro stampato in materia plastica

New York, 4

Un libro stampato su carta sintetica e relativi contenitori, anch'essi sintetici, sono stati presentati a New York dalla Montedison USA, la branca americana dell'industria italiana che produce la più vasta gamma di materiale plastico.

Il libro, «Arte e plastiche» di Franco Passoni, alla cui presentazione esteriore ha lavorato A. G. Fronzoni, uno dei più famosi designer industriali (alcune sue realizzazioni sono esposte anche al museo d'arte moderna di New York), illustra l'utilizzazione che viene fatta dei materiali plastici in vari settori artistici.

Il volume è stampato su fogli lucidi composti per il 70 per cento da cellulosa e per il 30 per cento da una fibra sintetica, la «firrilla pliolefinica», recentemente prodotta dalla stessa Montedison, con interessanti risultati rispetto ai metodi e alle tecniche tradizionali.

Il volume è contenuto in una scatola di «vedril», un materiale trasparente che da 30 anni attira l'interesse di artisti e disegnatori per le sue particolari proprietà estetiche. Il contenitore è in poliestere espanso «extir» ed è avvolto in «poliondа» nera.

Il gruppo italiano Montedison opera sul mercato degli Stati Uniti nei settori commerciali e industriale attraverso diverse aziende come la «Novamont», la «Swedcast», la «Adria Laboratories» e la «Montedison USA». *(Ansa)*

«CARTOLARE» E 24 PIANTE TOPOGRAFICHE IN DUE PREZIOSI VOLUMI

# UN MONUMENTO EDITORIALE ALLA TRIESTE DEL KANDLER

**Per le biblioteche e gli istituti culturali la Cassa di Risparmio ha fatto rivivere l'opera presentata a Francesco Giuseppe nel 1856 e il materiale preparatorio**

In tempi non facili per il Risparmio, la Cassa che ad esso qui a Trieste s'intitola, ha fatto un investimento culturale, insieme audace e fortunato, dando alla luce un'opera, il cui valore, già oggi assai alto, è certamente destinato ad accrescersi in futuro. A spiegare in poche parole — impresa non facile — di che opera si tratti provvide egregiamente un nostro collega di 120 anni fa: «Ventiquattro carte topografiche rappresentanti Trieste nel suo successivo sviluppo, dalle più remote origini, d'epoca in epoca, fino all'attualità». L'attualità è, per intenderci, quella del 21 novembre 1856, quando — come dette notizia l'«Osservatore Triestino» — l'Imperatore specialmente s'interessò di un «Album» a lui presentato da Pietro Kandler. E' appunto quell'«Album» di cui, avendone preparato tre esemplari, il Kandler «fece ossequioso omaggio a S. M. l'Imperatore, a S. M. l'Imperatrice ed a S. A. imperiale e reale il Serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano», che rivive oggi per merito della Cassa di Risparmio di Trieste. Ma l'impegno dell'Istituto di credito cittadino che, ottimamente assecondato dalla «Lint», sembra voler riprendere e continuare la tradizione editoriale del vecchio Lloyd, non si ferma qui.

Oltre all'«Album» — già di per sé opera preziosa — viene pubblicato il ben più vasto «Cartolare di piani e carte» che comprende il materiale preparatorio delle ventiquattro tavole offerte nel 1856 dal Kandler agli ospiti imperiali. In città non mancano studiosi che avran modo di parlare con la debita competenza e autorevolezza sia di questo volume, corredato da un saggio introduttivo di Giulio Cervani su «La politica dell'Austria in Italia e la visita di Francesco Giuseppe a Trieste nel 1856», sia dell'«Album». Alla penna artigiana del cronista si addicono, in questa sede, le pure note informative.

Via, dunque, subito e brutalmente, con i pesi e le misure; due volumi di formato 50 per 35, uno (il «Cartolare») di 404 pagine, l'altro (l'«Album») di 98 per complessivi 12 chilogrammi compresa la custodia. Sono, come si vede, dimensioni più da armadietto che non da libri. Chiaro sarà perciò ch'essi non sono destinati al lettore comune (né sfortunatamente, al recensore, per quanto volenteroso). In una breve presentazione che, con un tratto di elegante discrezione è stata stampata su pagine a sé stanti, accluse al primo volume, ma non inserite nel suo contesto, il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, Aldo Terpin avverte che l'opera «per le sue caratteristiche non si poteva realizzare in quantità tale da consentire un'ampia distribuzione». Quindi «una pubblicazione di grande pregio, anche se purtroppo di limitata tiratura» che andrà ad arricchire, facendo onore al nome di Trieste, le biblioteche e le istituzioni culturali di rilievo del resto d'Italia, oltre, naturalmente, ad essere qui consultabile nella Biblioteca civica, in quella del Popolo e all'Università.

Anche se il «Cartolare» e l'«Album» del Kandler non potranno mai diventar libri «pocket» e nemmeno volumi accessibili ai normali bibliografi (come, ad esempio, la bella «Storia del Consiglio dei Patrizi di Trieste» dello stesso Kandler, edita nel 1972 dalla stessa Cassa di Risparmio) si è pur sempre fatto un bel passo avanti verso la divulgazione di queste opere che, in origine, ebbero tre soli destinatari e tutti di sangue imperiale.

Buon per noi che il «Conservatore del Litorale», Pietro Kandler, oltre alle tre copie dell'«Album» da donare agli augusti ospiti del 1856 ne fece altre due: una per sé e l'altra per la Municipalità che, però, come si apprende da una nota di pugno dell'autore, «non curò stamparla» (né, pare, pagarla) nonostante «la curiosità e il piacere» dimostrati dall'Imperatore nell'esaminar l'opera.

Ma buon per noi, soprattutto, che integro ci sia pervenuto il monumentale «Cartolare», oggi ristampato in dimensioni originali con tutti i suoi inserti, tavole e annotazioni. E' una sorta di smisurato catalogo della triestinità che va dalla notte dei tempi al 1856 e in cui si trova un po' di tutto: dai ritratti di Carlo VI (in apertura d'opera) e di Ferdinando III su rare stampe splendidamente riprodotte, all'appunto autografo frettoloso ma illuminante, all'immagine fedele (e policroma) della «tavola di marmo ornata di rabeschi» con gli stemmi delle tredici «casade» triestine.

C'è anche il famoso disegno fatto all'età di nove anni da Giuseppe Gatteri che, secondo quanto fa notare Cervani, «enfatizza» la sconfitta subita nel 178 a. C. dai Romani del console Manlio Vulsone, ad opera dei Triestini e degli Istri; né manca il documento del 1819 con cui il sovrano d'Austria soddisfaceva la «preghiera» di Trieste concedendole «l'uso del titolo onorifico di città fedelissima già conceduto dall'Augusto Nostro predecessore Imperatore Ferdinando III nell'anno 1464».

A sfogliar questo «Cartolare», nonché l'«Album», il cui titolo originale («XXIV topographische Tafeln die geschichtliche Entwikelung der Stadt Triest darstellend») e le cui diciture sono in antiquato tedesco, si capisce bene perché Pietro Kandler fosse predestinato a diventar la bestia nera (anzi giallonera) degli storiografi irredentisti.

Certo, nelle carte da lui donate ai sovrani che, nel 1856, al canto di «Salve, Augusto, salve Elisa e d'Asburgo la Magion» vennero qui in visita, fa sgradevole spicco la scritta «Triest», ma attorno a quell'esotismo forzato è tutta la corona dei nomi italiani d'allora: Pola, Fiume, Montona, Pisino (non «Mitterburg»), Pinguente, Albona, Parenzo, Pirano, Capo d'Istria....

Era la realtà di quei tempi, una realtà che il «Procuratore civico» Pietro Kandler ci ha tramandato nel bene e nel male. Non era colpa sua se il giorno in cui egli donò l'album delle «XXIV topographische Tafeln» ai sovrani asburgici, l'«Osservatore Triestino» poteva impunemente offrire la spettacolosa manifestazione di «culto della personalità» con la quale converrà chiudere questa nota su un libro di ieri destinato agli uomini d'oggi e a quelli di domani, speriamo ancora liberi, nonostante l'antica e nuova vocazione al servilismo: «Triestini, esultanti accorrete: ecco il Desiderato è giunto e con Lui la Sposa eletta. Salve, gridate univoci a Francesco Giuseppe ed Elisabetta, Conjugi Augustissimi, al riordinatore dello Impero, al benefico pacificatore, al ristoratore dei commerci, fedeltà inconcussa, perenne riconoscenza. Novembre MDCCCLVI. A Francesco Giuseppe ed Elisabetta Conjugi Augusti omaggi e voti di Tergeste città fedelissima riconoscente».

**Lino Carpinteri**



**Una delle pagine del «Cartolare» che raccoglie l'eterogeneo materiale (dai documenti ai ritratti, dai disegni alle mappe) di cui si servì Pietro Kandler per preparare le ventiquattro carte topografiche da lui offerte all'Imperatore. Queste ultime costituiscono il secondo volume dell'opera data alla luce dalla Cassa di Risparmio, mentre il «Cartolare» forma il primo volume**

# *La rassegna dei libri*

Autori vari: «Processo di sviluppo e modelli industriali nei Paesi emergenti» (Centro internazionale ricerche sulle strutture ambientali "Pio Manzù", Collana «Tecniche e materiali» - pubblicazione bimestrale - Verucchio).

Il volume che presentiamo «Strutture ambientali» n. 27-28 novembre/dicembre 1975 - pagg. 354, raccoglie gli Atti del Congresso del Centro internazionale ricerche "Pio Manzù" sul tema «Processo di sviluppo e modelli industriali nei Paesi emergenti», tema compilato da studiosi ed economisti di fama internazionale, molto atteso anche, come strumento di verifica e «breviario» di spunti, nel mondo economico industriale.

Il Centro internazionale ricerche sulle strutture ambientali "Pio Manzù" (di cui è presidente Luigi Preti) promuove in Italia e all'estero, nelle maniere e nelle forme più adatte, tutte le iniziative concernenti o attinenti la ricerca e lo studio delle condizioni per l'interazione tra strutture umane, tecnologiche e industriali. Il suo obiettivo è di rintracciare nello sfatto e unidimensionale discorso della civiltà tecnologica un modello di uomo e di società saldamente ancorati alla storia e profondamente immersi nel suo divenire. L'attività del Centro di Verucchio si articola nei due settori della ricerca e dell'informazione; altre sedi e nuclei di ricerca del Centro operano a Francoforte, a Londra e a Milano.

Il Congresso, dei cui Atti la presente pubblicazione è espressione e resoconto, è stato tenuto a Rimini, al Teatro Novelli, il 21-23 settembre 1975 ed ha avuto notevole risonanza per gli illustri partecipanti e per il tema attualissimo che è stato trattato.

○

Mario Giordano: «Scala cromatica» (Lo Faro Editore, Roma 1976, Collana di poesia «Premio» - pagg. 64, L. 2000).

Vincitore del Premio «G. Ungaretti», «Scala cromatica» è la prima pubblicazione poetica di Mario Giordano, anche se le liriche che la compongono sono già apparse in varie Rassegne d'arte e di cultura alle quali l'autore collabora da anni.

Suddivise in due parti e quindi articolate in un ben preciso arco di tempo, le poesie di «Scala cromatica» sono complessivamente trenta: un primo gruppo comparso tra il '50 e il '70, mentre il secondo, recente, va dal '71 al '75.

Nutrita dalla profonda formazione classica del suo autore, percorsa da un'intensa musicalità, la poesia di Mario Giordano è immersa in una limpidezza ed una pensosità profonde, sottesa da un sentimento religioso che invade l'essere e lo esalta, silenzioso e celato o vistosamente presente nelle sue manifestazioni: un Dio sentito e penetrato nelle suggestive ombre del mistero, riconosciuto in certe calde immagini della natura, percepito nel tormento di un «perenne conflitto tra la ragione e l'istinto», dimenticato negli abbandoni sensuali di un amore terreno e poi nuovamente cercato, pregato, invocato in quella sorta di delirio che travolge gli uomini e il mondo o in certi momenti in cui l'anima si perde inebriata e «Svanir vorrei — scrive il poeta — nell'ultimo torpore. — Del sospirato annientamento in Dio».

Ma c'è sovente nella religiosità e nell'ispirazione di Giordano proprio quella duplicità, quel contrasto di cui sopra si accennava nel quale l'animo si dibatte, irretito dalle lusinghe di un amore troppo carnale e al tempo stesso sensibilissimo ai richiami di una spiritualità che sola può donare pace e serenità: «Tu non m'amavi, — ma ti stringevi ansante al mio petto, — nel turbinare dei sensi, — le umide labbra — fuse con le mie labbra. — Tu non m'amavi, — ma i tuoi occhi, — i tuoi grandi occhi di giada, — di verdi vampe balenavano, — vagando nei miei, — e un infinito — di speranze e di sogni — suscitavano — nella mia povera anima — ... — Per ciò t'ho lasciata, — ...., — E sono rimasto solo con te, — mio Dio, — a vegliare nel deserto — e a contendere disperatamente — a Satana — la mia anima — e la mia fede».

Costante, poi, risuona una mestizia, un triste ripiegarsi dell'animo, un'amarezza e una solitudine popolate dai fantasmi della morte e dell'angoscia: momenti questi nei quali «Sono solo. — scrive il poeta — Solo coi miei ricordi — e i miei pensieri, — le mie speranze — e le mie delusioni; — solo con i rimorsi — e il rimpianto — di ciò che potevo fare — e non ho fatto, — ...».

Ma c'è anche bruciante, nell'ispirazione poetica di Mario Giordano, la nostalgia e il ricordo dell'adolescenza, romanticamente fusi al profumo, al colore, alla sensitività di una natura vista ed espressa con l'ottimismo e la gioia di quei verdi anni: «Sono tornato, — azzurro mare — della mia fanciulezza, — quando i sogni volavano — vergini — oltre i confini dell'orizzonte — e si fondevano, nei rossi tramonti, — col magma rovente del sole».

Sofferta, perché provata dalle attese e dalle delusioni della vita, toccata da certi attimi inebrianti e dal buio e dalla paura di altri più inquieti momenti, la lirica di «Scala cromatica» è tutta palpito, soffio lievissimo che si perde, si ricrea, si trasfigura, si purifica in un continuo dolente abbeveramento di umano e divino.

Le illustrazioni presenti nella raccolta sono di Paulo Ghiglia, mentre la prefazione è di Attilio Jovino.

**G. P.**

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANCHE STAMANE UN'ASSEMBLEA E DOMANI SCIOPERO

## Si aggrava all'Inam il disagio dei mutuati



(Italfoto)

**Mutuati in vana attesa anche ieri mattina davanti ai cancelli dell'Inam in via del Farneto**

Anche oggi le porte dell'Inam, per buona parte della mattinata almeno, rimarranno chiuse: per le 7.30 è infatti annunciata un'altra assemblea dei dipendenti, i quali devono proseguire la discussione sui temi che sono al centro della protesta in atto da tempo e che sfocerà domani in uno sciopero generale nazionale di 24 ore di tutto il settore parastatale. Nuovi disagi, dunque, si annunciano per gli assistiti, i quali anche ieri mattina si sono recati, puntualmente e numerosi, in via Farneto, senza peraltro poter usufruire dei servizi di cui avevano bisogno. Non pochi avevano da tempo una prenotazione per prestazioni ambulatoriali; altri addirittura erano stati a digiuno perché così richiedevano gli esami a cui sarebbero dovuti sottoporsi; quasi tutti, in ogni caso, si erano trovati di fronte al fatto compiuto di un'assemblea del personale dell'Inam, del cui orario di inizio non avevano potuto avere notizia. Dopo i primi, analoghi, casi verificatisi all'inizio di quest'anno, il problema dei disagi creati agli assistiti dell'Inam dalle azioni sindacali dei dipendenti dell'Ente sta assumendo proporzioni sempre più vaste.

Ieri mattina, persone che erano rimaste a stazionare in attesa fuori dei cancelli, si sono presentate all'assemblea dei dipendenti per far valere anche le proprie ragioni; proteste sono arrivate ai sindacati anche da varie direzioni. Il quesito posto è stato generalmente questo: perché non si fanno le assemblee in altre ore, in modo da recare il minor danno possibile ai mutuati? Sul problema, già in gennaio, c'erano stati addirittura dei contrasti fra i sindacati di categoria e le organizzazioni confederali, che non vedevano evidentemente di buon occhio il montare della protesta da parte dei mutuati per i disservizi creati dalle agitazioni. I sindacati di categoria fanno d'altra parte presente che, proprio per come sono organizzati i servizi all'interno dell'Inam (disponibilità del personale, orari dei medici convenzionati, ecc.), l'organizzazione delle assemblee con orari diversi creerebbe in definitiva problemi ancora più grossi, certi servizi non potendo essere per esempio interrotti una volta che sono stati iniziati.

Dell'intera questione si discuterà domani, nel corso di un'assemblea aperta annunciata per le 9.30 nella sede sindacale di largo Papa Giovanni, alla quale sono stati invitati anche i mutuati.

In una nota sindacale dei lavoratori dell'Inam, che annuncia appunto lo sciopero generale nazionale di domani, si rimarca «la strumentale posizione del Governo» e si esprime «unanime e incondizionata disponibilità alla lotta, al fine di pervenire finalmente alla conclusione di una vertenza che si trascina da otto anni». «Con particolare preoccupazione» è stata sottolineata «la faziosa disamina del contratto da parte del ministero del tesoro, che intenderebbe svuotare di ogni contenuto innovatore, originale e qualificante, l'ipotesi di accordo siglata il 4 marzo dai rappresentanti sindacali di categoria, da esponenti della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil e dalla Dep (delegazione enti pubblici), insediata in rappresentanza del Governo in sede di trattativa».

### Comitato di quartiere rimasto senza sede

Il comitato di quartiere di Chiadino - Rozzol informa che per disposizione dell'assessore al decentramento non può più riunirsi nei locali del Centro civico di via Mauroner 2. Informa una nota che «in seguito alla risposta dell'assessore, la Consulta rionale, che nella seduta del 18 marzo aveva gentilmente ed ufficialmente disposto per l'apertura del centro civico ogni giovedì per il comitato, ha revocato detta disposizione». Tale decisione è stata comunicata verbalmente ai rappresentanti del comitato di quartiere dal presidente della Consulta, dott. Fumo. Il comitato si scusa pertanto «per il disagio che ha provocato e provoca questa situazione ai cittadini del rione e si riserva di comunicare tempestivamente ogni possibile sviluppo in merito».

### Corsi per insegnanti in servizio all'estero

Il sovrintendente scolastico della Regione comunica che sono stati istituiti corsi speciali per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento secondario riservati agli insegnanti incaricati in servizio all'estero.

La domanda di partecipazione ai corsi va indirizzata al sovrintendente dell'ufficio scolastico interregionale del Lazio e dell'Umbria per il tramite del ministero degli Esteri entro il 19 giugno prossimo. Una copia del decreto istituito dei corsi è in visione all'albo della Sovrintendenza scolastica regionale di Trieste, in piazza Sant'Antonio Nuovo, 6.

VERSO LE URNE QUESTA VOLTA A RITMO ACCELERATO

## Subito in moto la macchina degli adempimenti elettorali

**Quasi 2500 i diciottenni che parteciperanno al voto**
**Un seggio anche al Coroneo - Il «via» dei radicali**

*Il Presidente della Repubblica ha firmato ieri i decreti relativi all'assegnazione alle regioni del numero dei seggi, sia per le elezioni del Senato che per quelle della Camera. Per il Friuli-Venezia Giulia la ripartizione dei seggi di deputato per circoscrizione è la seguente: l'11.a circoscrizione, comprendente le province di Udine, Gorizia, Belluno e Pordenone avrà 13 seggi di deputati, uno in meno di quelli attuali; la 32.a circoscrizione, comprendente la provincia di Trieste, avrà quattro seggi, come finora. Per il Senato non ci saranno variazioni e i seggi comprenderanno i sette collegi del Friuli-Venezia Giulia: Trieste I, Trieste II, Udine, Cividale, Tolmezzo, Gorizia e Pordenone.*

*Con la firma e la successiva pubblicazione, avvenuta ieri, sulla Gazzetta Ufficiale, dei decreti del Presidente della Repubblica, intanto si è messa in moto anche a Trieste la complessa macchina elettorale alla quale è demandato il compito di assolvere a tutti gli adempimenti che precederanno la consultazione popolare del 20 giugno per il rinnovo del Parlamento. Già ieri, ad esempio, il Partito radicale ha voluto dare il «via» alla tradizionale competizione fra i partiti per l'accaparramento del primo posto nella scheda elettorale. Attivisti di quel partito, infatti, sostano già da ieri sera davanti all'ingresso del palazzo di Giustizia, per poter presentare per primi, quando sarà il momento, la propria lista all'apposito ufficio.*

*Con la pubblicazione del decreto presidenziale, la Corte d'Appello dovrà costituire entro venerdì (la nuova legge ha infatti ridotto i termini da 10 a 3 giorni) l'ufficio circoscrizionale per la Camera e l'ufficio regionale per il Senato; il Tribunale, dal canto suo, entro lo stesso termine dovrà costituire gli uffici per i due collegi senatoriali. E' probabile che il Tribunale lo faccia già oggi, mentre la Corte d'Appello dovrebbe soddisfare l'adempimento nella giornata di domani.*

*Nella nostra città, frattanto, una prima revisione delle liste degli elettori, era già stata perfezionata il 27 aprile scorso, con la cancellazione degli emigrati, nella presunzione che il 13 giugno prossimo si sarebbe svolto il referendum sull'aborto. L'ufficio elettorale del Comune aveva cioè provveduto a depennare dalle liste degli aventi diritto al voto tutti coloro che, dopo le elezioni provinciali del 15 giugno dello scorso anno, si erano trasferiti in altri comuni. Ben 800 telegrammi sono già stati spediti dall'ufficio elettorale ai vari comuni italiani e tanti altri ne sono arrivati in questi giorni al «palazzo di vetro» di largo Granatieri, segnalanti l'avvenuto trasferimento nella nostra città di elettori prima residenti in altri comuni. Un successivo aggiornamento delle liste elettorali verrà fatto non appena sarà stato firmato il decreto presidenziale che blocca le liste medesime, comportando esso, tra l'altro, la depennazione di tutti quei giovani che, alla data del 20 giugno, non avranno compiuto 18 anni di età. A proposito di questi ultimi, è da rilevare che saranno tra i 2300 e i 2500 i giovani che per la prima volta parteciperanno alle elezioni per il rinnovo del Parlamento.*

*Un lavoro non indifferente attende d'altra parte i competenti uffici comunali (a differenza delle elezioni dell'anno scorso, quando tutti gli aventi diritto al voto potevano partecipare alla competizione elettorale), perché le liste degli elettori da trasmettere ai presidenti di seggio dovranno essere passate in rassegna e contrassegnate con la lettera «C» (Camera dei deputati) ogni qualvolta l'elettore (in età tra i 18 e i 25 anni) avrà diritto ad esprimere il proprio suffragio soltanto per la Camera dei deputati.*

*La nuova legge elettorale ha intanto creato non pochi problemi agli uffici comunali, i quali si trovano tra l'altro impegnati in un meticoloso confronto fra la nuova legge e il vecchio testo unico, per le modificazioni da apportare secondo le nuove norme elettorali.*

*In proposito, alcune curiosità. Come è noto, la nuova legge elettorale concede il voto anche a quelle persone, prima escluse, che si trovano carcerate o perché ancora in attesa di giudizio o perché detenute per reati non ostativi. Il 20 e il 21 giugno prossimi si voterà anche all'interno del Coroneo. Nel caso delle carceri, come in quello degli ospedali e delle case di cura minori, la nuova normativa prevede che siano costituiti particolari seggi, composti da un presidente e da due scrutatori, uno dei quali con funzioni di segretario, per le operazioni di voto appunto nelle carceri e negli ospedali. Il seggio «volante» del Coroneo farà comunque capo alla sezione n. 55 istituita presso il liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano. Analogo meccanismo entrerà in funzione per quanto riguarda i luoghi di cura.*

*Un'altra curiosità, che non farà certamente piacere agli addetti ai lavori: questa volta, contrariamente al solito, avranno diritto al pagamento della trasferta soltanto coloro che andranno a comporre un seggio istituito fuori del comune di appartenenza.*















### CALENDARIETTO

**Oggi:** San Pellegrino. — Il sole sorge alle 4.46 e tramonta alle 19.17; la luna si leva alle 9.33 e cala alle 0.21.

**Ieri:** temperatura massima 22,8, minima 12,2; pressione mb. 1013,6 in aumento; umidità 54 per cento; temperatura del mare 12,2 gradi.

**Maree.** — OGGI: alta alle 14.17 con cm 20 e alle 19.40 con cm 3 sopra il l.m.; bassa alle 6.50 con cm 38 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.27 con cm 14 e alle 15.52 con cm 24 sopra il l.m.; bassa alle 8 con cm 31 e alle 22.25 con cm 2 sotto il l.m.

**Farmacie in servizio diurno** (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

**Servizio di guardia medica notturna** per gli assistiti dell'INAM: tel 732627.

**Servizio di guardia medica notturna** per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

**Servizio medico comunale** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

**Pronto intervento Carabinieri:** tel. 744444.

**Croce Rossa:** tel. 68868.

**Vigili del fuoco:** tel. 2222.

Da oggi negli uffici postali

### Sbloccati dall'INPS modelli fiscali e ratei delle pensioni

I modelli «201» per i pensionati dell'Inps andranno finalmente in distribuzione da questa mattina in quasi tutti gli uffici postali della città. Per un ulteriore «disguido» — come ha comunicato la direzione provinciale dell'Inps — saranno ancora esclusi per qualche giorno gli uffici postali n. 12 di via Rivalto, n. 13 di viale Miramare, n. 14 di via Beato Angelico e n. 15 di via Soncini, presso i quali l'Inps ritiene che i «modelli 201» delle categorie in pagamento nei mesi pari non potranno essere disponibili prima di lunedì prossimo, 10 maggio.

La direzione della sede provinciale dell'Inps ha peraltro fatto sapere che «può considerarsi invece completato l'invio agli uffici pagatori (banche e poste) dei certificati fiscali modello "101" relativi alle pensioni che sono state assoggettate a ritenuta erariale nel 1975». «I titolari di tali pensioni — informa l'Inps — qualora non vi abbiano già provveduto, possono recarsi fino al 15 maggio, muniti del certificato di pensione, agli uffici presso i quali riscuotono per richiedere la consegna del documento fiscale». Si è dunque avviata a conclusione, con poca gloria per l'ente, questa faccenda dei modelli fiscali riguardanti una categoria di contribuenti che certo più avrebbero da ricevere che non da dare allo Stato. I ritardi accumulati nella distribuzione dei modelli (e pensare che il ritardo nel pagamento delle pensioni, nei mesi scorsi, era stato giustificato con la necessità di far fronte all'emissione dei modelli in questione) si rifletteranno peraltro in ulteriori disagi per i pensionati, che saranno costretti a fare lunghe file davanti agli sportelli degli uffici delle imposte alla vigilia del 15 maggio.

Per quanto poi riguarda il pagamento delle pensioni, pare che, finalmente, la riscossione dei ratei, a partire da questo mese, tornerà ad essere regolare, mentre ulteriori slittamenti si annunciano già per la liquidazione delle pensioni nuove.

*TEMA I RINCARI IERI SERA AL CONSIGLIO MUNICIPALE*

## Sollecitata al Comune un'azione calmieratrice

***Intervento a salvaguardia del pane a prezzo vincolato***
***Conferita a Trieste la «bandiera d'onore dell'Europa»***

Il caro-pane è stato ieri sera al centro della seduta del Consiglio comunale, peraltro dedicata al disbrigo dell'ordinaria amministrazione. L'argomento è stato trattato in sede d'interrogazioni, allorché l'assessore Abate ha risposto al consigliere Monfalcon (PCI), il quale — lamentando l'improvviso aumento del prezzo del pane — ha invocato l'intervento del Comune presso la commissione provinciale prezzi, in sede prefettizia, nell'intento di scongiurare almeno il minacciato aumento dei prezzi concordati e vincolati.

L'assessore Abate ha espresso la preoccupazione dell'Amministrazione municipale, che nell'aumento del prezzo del pane individua — ha detto — un'ulteriore, grave minaccia al potere d'acquisto del reddito dei lavoratori e dei ceti meno abbienti. Ora, il Comune ha già fatto un passo presso la Prefettura venendo peraltro ad apprendere che la categoria interessata ha già formulato le proprie proposte relative all'aumento del prezzo anche per il pane «economico», ma il comitato provinciale prezzi ha trasferito la richiesta al comitato interministeriale prezzi, per un preventivo esame. Quando da Roma giungerà la risposta, il comitato locale deciderà in conseguenza. Ad ogni modo il Comune ritiene fin d'ora doveroso di recepire le giuste istanze dei lavoratori — ha detto l'assessore — ripromettendosi di adempiere ad ogni possibile azione che contribuisca al contenimento dei prezzi in generale e in particolare di quelli dei generi di prima necessità. Un intervento in questo senso il Comune ha già operato nei giorni scorsi nei riguardi delle Cooperative operaie, invitandole ad esercitare — in questo delicato momento economico — la massima funzione calmieratrice.

Nella sua replica, il consigliere Monfalcon ha polemizzato che Trieste, anziché della cantieristica, è diventata la capitale del caro-vita. Almeno i tipi di pane a prezzo vincolato — ha insistito — presentino un costo inalterato, se l'aumento dei prezzi «liberi» già assorbe i rincari obiettivamente registrati dalle materie prime, della farina in primo luogo e delle varie tariffe in secondo luogo, dall'acqua all'energia elettrica e al metano. Il consigliere ha quindi suggerito l'imposizione in tutte le rivendite di pane dell'esposizione di cartelli che rendano noto al pubblico l'orario entro il quale i clienti debbono avere a disposizione il pane a prezzo economico, pena — come già stabilito — la vendita, allo stesso prezzo, dei tipi di qualità superiore; e ciò per evitare il «trucco» di lasciar esaurire il pane a prezzo economico già fin dalle prime ore del mattino.

Il consigliere si è poi compiaciuto per l'intervento del Comune nei riguardi delle Cooperative operaie, che ha accusato di assolvere in maniera del tutto insufficiente all'auspicata funzione calmieratrice dei prezzi. Un'occasione da non perdere, per le Cooperative operaie, potrebbe essere data, ad esempio, dall'assunzione — ha suggerito — del servizio di self-service in piazza Libertà, l'ex mensa comunale rimasta chiusa dopo la soppressione dell'Enco: un servizio di cui beneficerebbero non solo i turisti che qui fanno capo quotidianamente, ma anche i dipendenti portuali e quelli delle vicine sedi d'amministrazioni statali e bancarie, cui si offrirebbe l'occasione di fruire di pasti a prezzi economici. Ed ha concluso invitando il Comune a non lasciare nulla d'intentato nell'azione di contenimento dei prezzi, sì da non far pesare l'attuale crisi economica prevalentemente sulle categorie meno abbienti.

Nel corso della seduta il sindaco Spaccini ha commemorato le vittime milanesi del recente scoppio di delinquenza politica (hanno preso la parola anche il missino Giacomelli, il comunista Monfalcon e il socialista Pesante) e il Consiglio ha sospeso i lavori per qualche minuto, in segno di lutto. Lo stesso Spaccini ha poi comunicato al Consiglio l'esito della recente Conferenza delle città adriatiche e della missione romana per il bacino di carenaggio; e ha quindi anticipato la celebrazione della «Giornata dell'Europa» — che ricorre oggi, 5 maggio — rendendo noto che da parte del Consiglio dei comuni d'Europa è stata concessa a Trieste la «bandiera d'onore dell'Europa»: «l'ambito riconoscimento — ha rilevato il sindaco — premia la volontà di collaborazione di pace che questa amministrazione ha perseguito con costanza, tenacia e lungimiranza lungo tutto l'arco del suo mandato; una sanzione significativa ed una proiezione verso nuovi traguardi e realizzazioni d'indubbio interesse a vantaggio dello sviluppo di queste terre e della loro valorizzazione europea».

In sede deliberativa, fra i molti provvedimenti adottati fanno spicco l'appalto-concorso per la sistemazione, con una spesa di 23 milioni, del giardino di Villa Engelmann, da aprire come parco pubblico; e la spesa di 150 milioni per l'impianto d'illuminazione del nuovo campo di baseball di Prosecco (i comunisti si sono astenuti ritenendo, di questi tempi, eccessiva tale spesa, ma i rappresentanti degli altri partiti hanno convenuto che, una volta ultimato il complesso sportivo, era giusto completarlo anche dell'illuminazione, pena la mancata omologazione dell'impianto da parte della Federazione sportiva.

### Ripresi i voli bisettimanali Ronchi - Vienna

**E' ripreso da Ronchi il collegamento aereo con Vienna e quest'anno la durata del servizio è assicurata fino a dicembre.**

**Il DC-9 per Vienna parte ogni lunedì e venerdì alle ore 13.25: la durata del volo è di un'ora. L'aereo, che esplica questo servizio internazionale, proviene da Roma (partenza dalla capitale alle ore 11, arrivo a Ronchi alle 12.45). Il rientro da Vienna avviene ogni mercoledì e ogni domenica alle ore 14.50 (partenza da Vienna alle ore 13.55). Riprende il volo per la capitale, con partenza da Ronchi alle 15.30 e arrivo a Roma un'ora più tardi.**

**Questo orario sarà osservato fino alla fine di maggio, quando subirà qualche modifica, a seguito dell'entrata in vigore dell'ora legale. Con il 30 maggio le partenze da Vienna per Ronchi avverranno alle 13.55, con arrivo alle 15.50 (ora legale); le partenze da Ronchi avverranno alle 1.25 (ora legale) e arrivo a Vienna alle 14.25 (ora locale). Anche quest'anno è assicurato il collegamento con bus tra l'aeroporto di Ronchi e il terminal di Trieste, Udine e Gorizia. Da giugno a settembre ci saranno anche collegamenti con Grado e Lignano. La partenza dei bus è fissata 80 minuti prima del volo da Udine e da Trieste e 70 minuti prima da Gorizia.**

### STATO CIVILE

MORTI: Donadi Nicolò, anni 73; Russo Sebastiano, 55; Dezman Rosa, 74; Levak in Gruneald Alojzija, 75; Stevanato Ferdinando, 71; Stefanovich Giovanni, 76; Zugna ved. Sabrini Francesca, 83; Deponte in Ulcigrai Maria, 74; Nimelli Maria, 74; Antulov Archimede, 69; Rabarri Mario, 56.

NATI: 5.

RIUNIONE ALLA REGIONE SUL FUTURO DEL CANTIERE

## GLI SCALI DI MUGGIA IMPEGNATI PER TRE ANNI

**Espresse tuttavia perplessità e riserve dalla C.d.L. anche per la mancata convocazione dei sindacati**

La situazione del Cantiere Alto-Adriatico, la garanzia della piena occupazione per almeno un triennio e il piano di ristrutturazione del cantiere stesso sono stati al centro di un incontro, svoltosi nei giorni scorsi, tra il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria e commercio Stopper e il presidente della società, Broggi, il rappresentante dell'azionariato privato, Rinaldi e il vicedirettore della Friulia, Gallopin.

Nel corso dell'incontro — informa una nota della Regione — è emerso come il cantiere abbia, in questi ultimi mesi, acquisito delle commesse che potranno garantire la piena occupazione delle maestranze per almeno un triennio. Si tratta, in particolare, dell'acquisizione di commesse per la costruzione di una nave petrolchimica, di una nave traghetto, di una o due navi cisterna per il trasporto di acqua, di diverse decine di chiatte per il Medio Oriente e di due eventuali navi portacarta.

E' stato inoltre esaminato il piano di ristrutturazione presentato al Ministero dell'Industria e del Commercio per l'ottenimento di un finanziamento in base alla legge 464, che sarà portato all'esame del comitato interministeriale in una delle prossime riunioni. Il piano prevede la completa ristrutturazione del cantiere che in tal modo potrà competere in qualità e in costi con i più moderni cantieri. Oltre ai suddetti lavori di ristrutturazione, sono in corso di esecuzione, con finanziamento del Fondo Trieste, i lavori per la costruzione di una nuova banchina che permetterà un'ulteriore riduzione di costi di produzione e un aumento di capacità di allestimento.

Il comunicato della Regione ha tuttavia suscitato anche perplessità e riserve in sede sindacale. Il dott. Fabricci, segretario della Cdl-Uil ha fatto in proposito la seguente dichiarazione: «Le risultanze dell'incontro tra Regione e cantiere Alto Adriatico appaiono, dal comunicato emesso, molto ottimistiche. Per la verità, da un recente incontro con il direttore generale del Lloyd Triestino, dott. La Calamita, non è risultata avvenuta l'assegnazione della nave traghetto; anzi, il costo offerto dal cantiere Alto Adriatico, appariva sostanzialmente il più alto rispetto ad altri cantieri, anche se veniva manifestata da parte del Lloyd la volontà politica di favorire il cantiere muggesano. Si deve inoltre esprimere rammarico per il fatto che la riunione sia avvenuta all'insaputa dei sindacati, che pur avevano richiesto alla Regione un incontro congiunto delle parti interessate per chiarire ogni aspetto della sistemazione definitiva del cantiere. Non appare infatti avvenuta, né esiste la prospettiva, di una sistemazione organizzativa ed amministrativa della società. Non essendosi poi fatto cenno, nel comunicato, al problema del grosso credito vantato dall'Inps, devesi ritenere tale problema risolto. Permangono infine le perplessità per la soluzione dei grossi problemi che gravavano sul cantiere di Muggia (commesse, rammodernamento, disponibilità finanziaria) e c'è solo da augurarsi che gli ostacoli siano realmente superati e che una nuova, lunga, prospera attività arrida al cantiere di Muggia».

### Assemblea alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina annuncia che martedì 18 maggio, alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: lettura ed approvazione verbale dell'assemblea dell'anno 1975; lettura ed approvazione della relazione morale 1975; relazioni finanziarie; nomina degli scrutatori; elezione per il rinnovo parziale del direttivo; varie.

### Tre al Caiba

Nella sede di via San Nicolò 8, del Caiba, centro artistico italiano delle Belle arti, saranno inaugurate alle 18.30 di lunedì 10, tre «personali». Gli espositori sono Carlo Mazzoleni, Manuela Bini Losco ed Enzo Sollazzi. Le mostre potranno essere visitate sino al giorno 24 prossimo con il seguente orario: feriale 10-12 e 17-20; festivo 10-13.

### Commissione urbanistica a Duino - Aurisina

L'amministrazione comunale di Duino - Aurisina informa che il consiglio nell'ultima seduta, tra i diversi punti trattati, ha approvato il nuovo regolamento per gli automezzi comunali ed ha eletto una commissione all'urbanistica formata dal sindaco, dall'assessore ai lavori pubblici e dai consiglieri Depangher (PCI), Pase (DC), Brezigar (US), Colja (PSI) e Zanevra (PSDI).

Sono state inoltre approvate alcune convenzioni relative a lottizzazioni ed infine il consiglio ha ratificato una serie di delibere su iniziative prese dalla giunta nell'ultimo periodo. Nella prossima seduta saranno esaminate le osservazioni presentate dai cittadini al progetto di variante al P.R.G.

**Una «riserva di spazio»** per esigenze postali è stata disposta con ordinanza del sindaco in corrispondenza dello stabile n. 9 di via Pascoli, dove ha sede l'ufficio interurbano del ministero PPTT.

SEI MILIARDI E MEZZO ANCORA INUTILIZZATI

## IN LISTA DI ATTESA LE NUOVE PISTE A RONCHI

La segreteria della Federazione isontina Cgil - Cisl - Uil si è incontrata con il presidente del Consorzio aeroportuale ing. Augelli e con una rappresentanza del Consiglio direttivo.

Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i problemi connessi all'ampliamento dello scalo di Ronchi, ampliamento che deve vedere utilizzati senza indugi i 6 miliardi e mezzo stanziati dallo Stato per l'ampliamento della pista principale a 3000 metri e la costruzione di quella sussidiaria di rullaggio indispensabile per evitare la chiusura dell'aeroporto e per realizzare le infrastrutture necessarie al potenziamento del trasporto merci e passeggeri.

I rappresentanti sindacali si sono inoltre soffermati sui problemi connessi con gli espropri delle aree limitrofe, rilevando la positività della riduzione degli stessi a dieci ettari e la necessità di procedere celermente alle permute necessarie per garantire la continuazione dell'attività ai contadini interessati.

Una generale convergenza si è raggiunta sui programmi di sviluppo illustrati dal presidente, che vedono realizzato il terminal delle merci con procedura doganale agevolata e l'abilitazione dell'aeroporto allo sdoganamento. Gli oltre cento voli charter programmati per il 1976 rappresentano un ulteriore elemento positivo che va ad aggiungersi al potenziamento del settore passeggeri, merci, turismo e assistenza tecnica.

Nel corso della riunione è stata ribadita la necessità di superare i limiti imposti all'estensione dei permessi di traffico per potenziare al massimo l'attività verso l'Est europeo e i Paesi balcanici.

L'aeroporto di Ronchi ha tutte le caratteristiche per divenire un'effettiva porta verso i Paesi dell'Est in un sistema di trasporti integrato, con una precisa programmazione da parte della Regione e dello Stato che deve operare per un maggior utilizzo della compagnia di bandiera, se si pensa che l'ottanta per cento dei voli charter da e per l'Italia vengono effettuati da compagnie straniere.

### Graduatorie IACP per alloggi popolari

L'Istituto autonomo case popolari ha pubblicato le seguenti graduatorie per l'assegnazione di alloggi popolari in costruzione nella provincia di Trieste:

1) graduatorie provvisorie bando di concorso IACP n. 4/1975 per l'assegnazione di 10 alloggi riservati a dipendenti del Ministero dei Trasporti Ferrovie dello Stato; 8 alloggi riservati a dipendenti del Ministero delle Finanze - uffici finanziari; 2 alloggi riservati a dipendenti dei Monopoli di Stato; 1 alloggio riservato a dipendenti del Ministero della Difesa;

2) graduatoria provvisoria bando di concorso IACP n. 2/1975 per l'aggiornamento della graduatoria permanente San Dorligo della Valle.

Del punteggio dettagliato conseguito da ogni concorrente può essere presa visione all'albo pretorio del Comune interessato o presso la segreteria alloggi popolari di via Ghirlandaio 43.

CERCHIAMO DI CAPIRE LA FOLLE CORSA DEI PREZZI

# I costi del caffè: analogie con la guerra del petrolio

**La situazione era stata prevista dall'Istituto brasiliano Immancabili le ripercussioni sul costo della tazzina**

Pane carne caffè; il pranzo è servito, all'insegna della rincorsa all'aumento. Dopo il rincaro del pane, è questione ormai di ore per la bistecca, mentre si preannuncia un nuovo scatto di prezzo (10 lire) per la tazzina. Il quadro è così completo.

Non è un mistero certamente che il prezzo del caffè continua a salire in modo disordinato, irrefrenabile; a nemmeno un anno di distanza è più che raddoppiato, toccando vertici addirittura del 150 per cento. In Brasile, che è il più grande paese produttore del mondo, dove fino a pochi anni fa venivano bruciati interi quantitativi a causa della sovrapproduzione, un chilo di caffè costa — su decreto del consiglio ministeriale dei prezzi — il corrispettivo di 4064 lire per il tipo meno nobile, di esclusivo consumo interno, addirittura non esportabile (e si arriva fino a 4508 lire, per i tipi più pregiati). La causa, in assoluto, va attribuita alla gelata del luglio '75, che aveva distrutto tutte le piantagioni. Del resto, sembrava che il destino si fosse accanito contro questo prodotto: scoppiava la guerra in Angola, paese che è uno dei più forti produttori di caffè, e le piantagioni venivano completamente abbandonate per due lunghi anni; si è poi avuta una forte siccità in Colombia (secondo produttore di caffè fini), e infine si doveva assistere al terremoto in Guatemala, che ha sconvolto altre estese piantagioni.

Trieste è direttamente interessata a questa crisi, ospitando già da anni il grande deposito dell'Istituto brasiliano del caffè, il cui presidente, Camillo Calazans, era venuto nella nostra città nel novembre scorso e in quell'occasione aveva purtroppo previsto questa situazione di estremo disagio. Calazans non ha svenduto, come negli anni precedenti, provvedendo invece a salvare le scorte, non solo ma ad acquistare dall'Angola fino a 800 mila sacchi del prodotto per fronteggiare la crisi; la gelata, infatti, ha provocato un danno incalcolabile che si protrarrà lungo un arco di ben quattro anni, per cui quest'anno si potrà contare soltanto su un quarto della normale produzione brasiliana (non più di 7-8 milioni di sacchi da 60 chili, invece dei 28-30 milioni). Lo stesso Brasile era intervenuto poco prima della gelata alla Borsa di New York per frenare l'ascesa dei prezzi, provvedendo a inviare al deposito di Trieste 680 mila sacchi di caffè messicano e centro-americano per l'inoltro ai paesi consumatori; quantitativo, questo, che attualmente si sta inviando in particolare a ditte tedesche.

Ora negli ambienti internazionali del caffè si dà atto a Calazans dell'azione svolta, anche perché la situazione attuale ha dei presupposti che ricordano la guerra del petrolio, e Ford stesso auspica un accordo internazionale per bloccare l'incontrollabile ascesa dei prezzi. Prima dell'8 luglio '75 un chilo di caffè Robusta (di più bassa qualità) costava in campo internazionale, senza tener conto della particolare situazione italiana, 656 lire, da calcolarsi in 1276 lire comprese dogana e altre spese; questo importo saliva a 1600 lire al chilo tenendo conto del calo di torrefazione del 20 per cento: questo era il puro costo all'industria (per un caffè centro-americano, di qualità media, 300-400 lire in più, fino a raggiungere le 2350 lire per un prodotto finissimo).

Oggi, con i prezzi in origine, la quotazione di un caffè più scadente è di 3783 lire il chilo (qualità media: 4647 lire, finissimo, in media: 5125 lire). E questi sono i costi puri di un'industria che inoltre deve pagare tasse, spese di torrefazione, personale, regia, distribuzione, ecc., spese che incidono da 700 a 1100 lire al chilo. Questa situazione si è già ripercossa al minuto, tenendo anche conto che da qualche giorno il prezzo orientativo per i bar va da 4500 fino a 6000 lire più Iva. Vi sono esercizi che intaccano fortemente le scorte, e da quasi un mese la tazzina è arrivata a quota 160, anche se alcuni esercizi continuano a venderla a 130 - 140 lire. E ora si parla di un nuovo ritocco...

## Oggi consulta pubblica a Servola-Chiarbola

La consulta rionale di Servola - Chiarbola si riunisce nuovamente questa sera in seduta straordinaria nella sede di via Roncheto n. 67 alle ore 20.30. All'ordine del giorno il proseguimento dell'esame delle varie proposte in tema di grande viabilità presentate dall'amministrazione comunale. La riunione precedente, svoltasi il 20 aprile, era stata aggiornata per un esame del tracciato.

Alla riunione, che è pubblica, assisteranno numerosi gli abitanti della zona di Servola e di Chiarbola.

## Il Cartolare di Kandler lunedì al C.d.S.

*Presentazione di due eccezionali volumi della Cassa di Risparmio - Una mostra alla Biblioteca del Popolo*

**Lunedì 10 maggio, alle 18, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, verrà presentata al pubblico una realizzazione editoriale di gran pregio della Cassa di Risparmio di Trieste: il «Cartolare di piani e carte dove si descrive la storia di Trieste e del suo territorio» e l'album di 24 carte topografiche riguardanti lo sviluppo storico, che Pietro Kandler preparò nel 1856, in occasione della visita dell'imperatore d'Austria alla città.**

**Dopo un'introduzione del presidente della CRT, avv. Aldo Terpin, parleranno dell'opera — che è stata curata dal prof. Giulio Cervani, autore di un saggio introduttivo e del commento storico, ed è destinata soltanto alle maggiori istituzioni culturali italiane — il prof. Carlo Ghisalberti, dell'Università di Roma, e il prof. Decio Gioseffi, dell'Università di Trieste.**

**All'edizione dei due volumi, curata dalla Lint, la Biblioteca del Popolo dedicherà una mostra che verrà inaugurata, nella sala di via del Rosario, alle 19.15 dello stesso giorno.**

In terza pagina, pubblichiamo un articolo di Lino Carpinteri dedicato all'eccezionale avvenimento editoriale.

# SEGNALAZIONI

### Difendere il Carso

«Care "Segnalazioni", desidero esprimere al dott. Fabio Perco la mia solidarietà e ringraziarlo per il suo articolo sul Carso, che interpreta l'opinione e i sentimenti di molti triestini, che hanno a cuore le sorti della loro città. Purtroppo è da stupirsi che solo singoli cittadini facciano sentire la loro voce e che le varie associazioni che dovrebbero difendere la natura e tutelare il Carso, non abbiano levato la benché minima protesta e permettano che una delle più belle e pittoresche regioni venga completamente annientata.

«Penso che opporsi a simile distruzione sia nell'interesse di tutti noi. Ringraziando, dott. Anna Barberini».

### Il cattivo don Ciccillo

«In tempi così tristi, cosa ne direste di permettermi di riesumare una storiellina che circolava alcuni anni fa e che, ritengo, oggi sia quanto mai di attualità?

«Il cattivo don Ciccillo, guappo napoletano passato ad altra vita, viene condannato all'inferno, ove, terrorizzato, si presenta al reparto primo accoglimento. L'addetto di turno, che in fondo è un buon diavolo ed esperto in pubbliche relazioni, fa coraggio al Ciccillo e gli spiega che in fondo l'inferno non è poi così brutto come lo si immagina sulla Terra; anzi, con molta comprensione, si lascia la scelta del girone al dannato stesso, perché possa scegliere con cognizione di causa. Invita quindi don Ciccillo a fare un giro esplorativo con lui. Giungono dapprima al girone amministrato da dannati tedeschi ove, gli spiega, i condannati vengono squartati con coltellacci, segati con seghe dai grossi denti laceranti e quindi ricuciti; per poi essere inchiodati su tavole e infine divenire bersaglio di pistolettate.

«Orripilato il Ciccillo chiede di passare alla visita di altri gironi amministrati da russi, da americani, da francesi con tormenti che vanno dal fuoco al ghiaccio e più o meno affollati, finché giunge a quello amministrato da italiani, ove nota uno straordinario sovraffollamento.

«Incuriosito e speranzoso il Ciccillo chiede alla sua guida in cosa consista lì la pena e si sente rispondere che le pene sono uguali a quelle del girone tedesco, ma che tutti i dannati optano per l'italiano perché qui un giorno mancano i coltelli per squartare, un altro le seghe, un altro i chiodi o il martello e le tavole o le pallottole e spesso le pene sono sospese... per sciopero del personale.

«Occorrono commenti? La storiellina è abbastanza verosimile: solo che oggi in Italia da anni mancano gli spiccioli (e vengono sequestrati miniassegni; un procuratore della Repubblica di Genova per fare ricomparire le monetine minaccia i detentori di reato di aggiotaggio: il suo nome compare sulla stampa di tutta Italia, ma le monetine non ricompaiono!); i modelli per le dichiarazioni dei redditi, a 15 giorni dal termine "improrogabile" poi prorogato per la presentazione e per l'applicazione delle sanzioni a carico dei contravventori non si trovavano più; l'Inps riforma i modelli DM/10 L e ne informa i datori di lavoro "puntualmente" dopo la scadenza del trimestre, promettendo che i nuovi modelli saranno "tempestivamente" inviati da Roma; si ha necessità improvvisa di un paio di stringhe, di una vite, di una lampadina, di un elettricista, del barbiere ecc.? Si consulti prima il calendario con i turni di apertura (o di chiusura) se antimeridiana o pomeridiana dell'esercente di cui si ha bisogno. Si deve andare in un pubblico ufficio? Attenti agli orari, perché raramente tutti adottano lo stesso turno di ricevimento del pubblico.

«E' il caso di continuare? Non credo, non solo perché ognuno di noi ne sa qualcosa, ma anche perché non basterebbe neppure un'intera edizione dell'ospitale "Piccolo". Grazie. Dott. A. C.».

## Marcia dell'amicizia: «Vi mando 5000 lire»

**«Care e gentili "Segnalazioni", di passaggio a Trieste ho saputo della "Marcia nazionale dell'amicizia", da voi annunciata proprio fra le lettere dei lettori del 4 maggio, e che si svolgerà il 9 maggio prossimo in tutta Italia, alle ore 10, e anche qui da noi, sul nostro amato Carso, per aiutare tante care creature che hanno bisogno di noi. Si camminerà per una ragione di solidarietà umana, come due anni or sono.**

**«Conosco i ragazzi del Centro ANFFaS e i ragazzi della UILDM. Dovendo partire, mando con entusiasmo il corrispettivo per l'acquisto di cinque biglietti di partecipazione (lire 5.000). Perdonate se lo faccio a mezzo vostro, la più simpatica e indovinata rubrica che si conosca, e spero che molti altri faranno come me — rivolgendosi alle "Segnalazioni" — se non potranno partecipare di persona, e penseranno come me, e cioè che questa non è una carità verso quei cari e buoni ragazzi, ma un modo di associarsi, anche se modesto, ai generosi sforzi delle due associazioni, ANFFaS e UILDM. Un modo di camminare con quei ragazzi, la mano nella mano, da fratelli, sapendo che abbiamo molto da imparare da loro. Se potessi farlo di persona ne sarei felice e commossa.**

**«Vi saluto e vi ringrazio cordialmente, Arianna Raunich».**

### Il mod. 101 e i «terzi»: risponde l'Ufficio delle Imposte dirette

In merito al quesito posto dal lettore L.L. nelle «Segnalazioni» di sabato 1.o maggio («Il mod. 101 e i terzi»), la direzione dell'Ufficio Imposte dirette ci precisa:

«1) Ai punti 4, 5 e 6 della sezione III del mod. 101, il datore di lavoro deve indicare gli emolumenti e indennità pagati al proprio dipendente anche direttamente dai "terzi" e debitamente segnalati da questi ultimi ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 24 e dell'art. 29 del DPR n. 600.

«Dovranno essere, quindi, indicati oltre alla retribuzione vera e propria corrisposta dai "terzi" pure gli assegni familiari, le indennità di maternità, le integrazioni salariali ecc. facenti carico a enti previdenziali i quali, per tali emolumenti integrativi o sostitutivi della retribuzione, non assumono la veste di sostituto d'imposta.

«In mancanza delle predette comunicazioni da parte dei "terzi" ai predetti punti del mod. 101 vanno ugualmente annotati gli emolumenti detti anche a seguito della sola segnalazione del dipendente, purché questi fornisca al suo datore di lavoro idonea documentazione degli emolumenti percepiti e delle ritenute eventualmente subite e ciò al fine di poter fare assolvere al dipendente, attraverso il conguaglio di fine anno, l'esatto debito d'imposta con conseguente esonero, in assenza di altri redditi, dall'obbligo della dichiarazione annuale.

«2) Conseguentemente, al punto n. 20 della medesima sezione devono essere riportate le eventuali ritenute fiscali operate dai "terzi"».

### Redditi: il 15 maggio termine ultimo per tutti

«Care "Segnalazioni", sono un dipendente pubblico: il 15 maggio è sabato e per noi è una giornata festiva. Per quanto riguarda la dichiarazione dei redditi, per noi che la consegnamo ai rispettivi capi ufficio, vale il principio del primo giorno feriale dopo il festivo? Possiamo cioè consegnare entro lunedì 17? Grazie. S. L.».

*No: il termine del 15 maggio vale per tutti, è un termine perentorio anche per i pubblici dipendenti, come si evince dalle istruzioni ministeriali a pagina 2 del modello 740, che dice testualmente: «Si precisa che le dichiarazioni dei pubblici dipendenti se presentate tramite i capi dei rispettivi uffici, dovranno inderogabilmente pervenire agli Uffici delle Imposte entro il 30 aprile 1976 (prorogata al 15 maggio); eventuali ritardi saranno imputati ai dichiaranti».*

*Ove ciò non bastasse, pubblichiamo proprio in questa stessa pagina un comunicato della direzione dell'Ufficio Imposte dirette in proposito.*

### Redditi e arrotondamenti: le norme esatte

**«Care "Segnalazioni", fra i tanti problemi "generali", che riguardano cioè tutti, e che dobbiamo risolvere nel compilare la dichiarazione dei redditi, c'è anche quello dell'arrotondamento. Ho letto quanto è stato comunicato in proposito, ma confesso che non ne capisco niente. E voi? Vi ringrazio. Dott. S. T.».**

Su questo argomento siamo in grado di pubblicare la seguente precisazione cortesemente fornitaci dalla direzione dell'Ufficio Imposte dirette:

Premesso:

— che l'arrotondamento alle mille lire si esegue in meno se la frazione non è superiore a 500 lire ed in più se la frazione è superiore alle 500 lire;

— che i quadri riepilogativi nei quali deve essere effettuato l'arrotondamento sono i quadri «N» e «O» del mod. 740; si ritiene di precisare in ordine all'art. 6 della legge 27 marzo 1976 n. 60 che devono essere arrotondati:

a) i redditi concorrenti alla formazione del reddito complessivo (sezione I quadro N);

b) le deduzioni di oneri dal reddito (sezione II quadro N);

c) i redditi dichiarati ai fini dell'ILOR;

d) l'imposta da versare o da rimborsare — rigo 53 — del quadro N.

Non vanno assoggettate all'arrotondamento le seguenti voci riguardanti la sezione III quadro N:

1) le detrazioni d'imposta;
2) le ritenute d'imposta;
3) i crediti d'imposta.

### L'indirizzo è stato utile

«Care "Segnalazioni", desidero, tramite vostro, ringraziare il dott. Rocco e il signor Pregazzi, che gentilmente hanno risposto alla mia richiesta di notizie sulla "sclerosi a placche". Molto utile mi è stato l'indirizzo datomi dal signor Pregazzi, perché ho potuto mettermi in contatto telefonico con la suddetta Federazione internazionale di società sclerosi multipla, che molto gentilmente ha risposto a tutte le mie richieste. Soddisfatta, sentitamente ringrazio. S. H.».

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

# La Zona franca integrale e la CEE

**Sul tema della compatibilità ecco la tesi sostenuta dal Comitato triestino**

*Il Comitato triestino per la zona franca integrale ci scrive, con preghiera di pubblicazione: «Abbiamo preso visione delle dichiarazioni pubbliche che l'on. Corrado Belci ha voluto fare recentemente in ordine alla raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare diretta a fare di Trieste e della sua provincia una zona franca, e siamo sconcertati per la erronea conclusione tratta sulla base di una serie di motivazioni non approfondite o interpretate in modo arbitrario.*

*«Pur appellandosi al dovere di "contribuire alla obiettività, imparzialità e completezza dell'informazione", il parlamentare ha voluto prospettare un inverosimile aspetto pregiudiziale che consisterebbe nel fatto che "il Parlamento italiano non può votare una legge come quella della zona franca integrale, cioè della collocazione di Trieste fuori dall'area doganale italiana e comunitaria, se prima l'Italia non esce dalla Comunità Economica Europea". E si è appellato, a comprova della fondatezza delle sue asserzioni, alla direttiva 69/75 CEE del 4 marzo 1969 apparsa sulla G. U. C. E. 58 dell'8 marzo 1969, applicata nell'ordinamento italiano con la legge delegata del 30 dicembre 1969, decreto del Presidente della Repubblica n. 1133, sul senso della quale direttiva questo Comitato non può non invitare il parlamentare a soffermare la sua cortese attenzione.*

*«Precisato che la proposta di legge risponde a quanto prescritto dal secondo paragrafo dell'art. 71 della Costituzione, si rende indispensabile riassumere i passi più importanti, quelli determinanti, della direttiva 69/75 CEE del 4 marzo 1969, posta dall'on. Belci a fondamento delle sue strane conclusioni.*

*«Viene enunciato all'art. 1 paragrafo 2, il seguente principio generale: "Le merci che si trovano nei territori extradoganali denominati zone franche sono considerate come non esistenti nel territorio doganale della Comunità" (definito con regolamento comunitario).*

*«All'art. 1, paragr. 3, viene indicato il campo di applicazione. Sono: a) per l'Italia, come per ogni altro singolo Stato membro, i "punti franchi e i depositi franchi funzionanti all'entrata in vigore della direttiva" (da vedere l'allegato alla stessa); e: b) per tutti gli Stati membri (e quindi anche per l'Italia) le "zone franche che saranno istituite dopo l'entrata in vigore della direttiva". Sarebbe sufficiente la lettura di questo terzo paragrafo del primo articolo per chiudere il discorso, che ciò nonostante si ritiene di proseguire.*

*«L'art. 2 paragr. 1 indica quali merci sono ammesse in zona franca: "Tutte le merci, indipendentemente dalla loro quantità, origine, provenienza e destinazione". Stante questo tipo di direttiva, vien da chiedersi come può essere soltanto ventilata la condizione pregiudiziale dell'uscita dalla Comunità dello Stato membro che istituisca delle zone franche.*

*«I divieti e le restrizioni del resto sono elencati nell'art. 2 paragr. 2 e sono "giustificati da motivi di moralità pubblica, ordine pubblico, pubblica sicurezza, tutela della salute, della vita delle persone, degli animali, preservazione dei vegetali, protezione del patrimonio artistico" e simili, mentre le limitazioni sono dettate da motivi d'ordine tecnico o amministrativo.*

*«La direttiva richiama anche le operazioni consentite in zona franca (art. 3 paragr. 1 e 2), che sono così riassunte: carico, scarico, trasbordi, immagazzinaggio; manipolazioni usuali; distribuzione; lavorazioni, trasformazioni e montaggio (direttiva traffico perfezionamento attivo 69/73 del 4.3.1969).*

*«Mentre il paragr. 1 dell'art. 4 concerne il consumo delle merci, l'art. 8 tratta della regola generale. Premesso che la direttiva del 1969 disciplina soltanto l'imposizione dei dazi doganali, delle tasse d'effetto equivalente e dei prelievi agricoli, e quindi anche l'IVA e imposte di consumo, di fabbricazione ecc., e che la proposta della VI direttiva in materia d'imposta sulla cifra d'affari (IVA) — presentata al Consiglio il 29.6.1973 — non è stata tutt'oggi approvata dallo stesso Consiglio, in merito alla tassazione delle merci destinate al consumo va tenuto presente che la normativa comunitaria prevede:*

*«Merci comunitarie: non applicazione d'alcun dazio, tassa d'effetto equivalente e prelievi agricoli per tutte le merci comunitarie, quale che sia lo Stato membro di provenienza;*

*«Merci non comunitarie: applicazione dei dazi, delle tasse d'effetto equivalente e dei prelievi agricoli per tutte le merci estere, senza tuttavia tener conto dei costi aggiuntivi dovuti al deposito e alla conservazione delle stesse merci nella zona franca;*

*«Prodotti ottenuti nella zona franca: applicazione dei dazi, delle tasse d'effetto equivalente e dei prelievi agricoli non sui prodotti ottenuti da lavorazione o trasformazione, ma sui prodotti utilizzati per la lavorazione o trasformazione.*

*«Si può concordare, a questo punto, con quanto dallo stesso on. Belci stesso riconosciuto circa l'obbligo d'informazione, prescritto dall'art. 10: ogni Stato deve informare la Comunità delle disposizioni che adotta per l'applicazione della direttiva. L'Italia, cioè, come del resto qualsiasi altro Stato membro, ha l'obbligo di notificare l'istituzione di una nuova zona franca per la semplice presa d'atto.*

*«Il Comitato triestino per la zona franca non intende proporre iniziative in contrasto col diritto comunitario; esso intende, al contrario, portare avanti la sua proposta nel pieno rispetto delle norme della direttiva della CEE. Del resto, rispetto ai punti franchi già funzionanti, vi è stata una doverosa innovazione di zona franca per contingenti nella provincia di Gorizia non solo, ma anche nella Valle d'Aosta.*

*«Per quanto concerne l'IVA giova ripetere che finché non saranno emanate nuove norme dalla CEE i singoli Stati rimangono sovrani. Si è fatto già cenno alla proposta in tal senso della Commissione al Consiglio nel 1973, proposta a tutt'oggi non ancora approvata.*

*«Possono essere citati precedenti riguardanti la Germania federale, la quale è abilitata dalla CEE ad importare dalla Germania Orientale notevoli quantità di merci in un certo tipo di franchigia doganale (prodotti chimici, alimentari ecc.), perché il trattato di Roma considera a tal fine le due Germanie come un'entità regionale unica. In sede di approvazione del Trattato di Roma, nulla è stato previsto dai governanti italiani per Trieste, all'infuori della presa d'atto dei magri e preesistenti punti franchi. Eppure non può non essere riconosciuto che se le Germanie hanno rappresentato un fenomeno eccezionale del dopoguerra, per la loro divisione, non doveva essere dimenticato che Trieste, in conseguenza della guerra, aveva perduto l'intero suo retroterra.*

*«Questo Comitato lo ha già precisato nei suoi comunicati, ma desidera ribadire che esso si propone di ottenere un migliore inserimento di Trieste nella vita del Paese anche attraendo attività produttive italiane all'interno della sua provincia, in una funzione di leale collaborazione coi Paesi confinanti, nei confronti dei quali va riconosciuto che i patti sono da rispettarsi. Questo Comitato è convinto di tale necessità, ed ha espresso il suo giudizio che le due zone franche, quella a cavallo del confine degli accordi di Osimo, al di là d'ogni giudizio di merito, e quella dell'intera provincia, non sono incompatibili. Nessun problema di "paesi terzi", come ventilato dall'on. Belci: non si propongono distacchi o separazioni geografici, sociali e culturali di Trieste dalla Repubblica italiana, ma semplice espressione di volontà che Trieste viva».*

*«Se si considera con non frettoloso impegno la materia delle zone franche in armonia col diritto comunitario, si ricorderà che dei parlamentari hanno presentato, nella corrente legislatura, proposte di istituzione di zona franca per la Regione Sardegna, mentre fino alla precedente legislatura lo stesso PCI di Trieste, per mezzo dell'iniziativa del sen. Sema, aveva proposto analogo disegno di legge per Trieste: "Obiezioni valide — ha scritto il sen. Sema nella relazione illustrativa del suo disegno di legge — all'istituzione della zona franca non sono state avanzate. L'esistenza del Mercato Comune Europeo non esclude, come da taluno si vorrebbe, l'istituzione di una tale zona franca, perché essa comporta in pari tempo l'estromissione dal M.C.E. e l'apertura della zona franca, colla sua piena extraterritorialità doganale, a qualsiasi Paese, senza riguardo alla sua posizione rispetto al M.C.E.".*

*«Ma forse si pone l'esigenza di un cenno ad almeno una fonte autorevole a livello tecnico, una fonte che si trova ancora a portata di mano: si fa riferimento allo studio brillante sulla possibilità di istituire a Trieste e nella Venezia Giulia un ordinamento di zona franca. Esso porta il nome del dott. Antonio Mastropasqua, capo della Circoscrizione doganale di Trieste e capo divisione onorario della Commissione della Comunità Europea. Il dott. Mastropasqua ha approfondito questa tematica attraverso una permanenza di oltre dieci anni a Bruxelles, presso appunto la CEE. Il suo studio è stato pubblicato su "Documenti e studi tributari" a cura di Trieste Consult ancora nel 1974, ed è strano che, essendo "Trieste Consult" emanazione della Camera di Commercio di Trieste, l'on. Belci non ne sia informato.*

*«A parte ogni altra disamina, tale studio, dopo aver definito il territorio giuliano "piattaforma ideale" per l'istituzione della zona franca integrale, così conclude: "Se tutto ciò oggi non si riuscisse a vedere o intuire in breve lasso di tempo, allora vuol dire che la problematica socio-economica del territorio giuliano è sfuggita ad una ponderazione reale del nuovo ruolo che tale territorio è chiamato a svolgere nell'ambito della società nazionale e comunitaria".*

*«Ad avviso dello scrivente Comitato, spetta alla classe dirigente triestina il compito di ponderare realmente sul nuovo ruolo del nostro territorio. E nella classe dirigente triestina l'on. Belci occupa un posto di primaria importanza».*

# UN GIOVANE E GLI STUDI CLASSICI

«"...ché il furor di lassù, gente ritrosa, vincerne d'intelletto, peccato è nostro, e non natural cosa": così amaramente rifletteva Francesco Petrarca, quasi 650 anni fa. E così, ancor più amaramente, dobbiamo riflettere noi. Ci troviamo nel periodo della più profonda crisi culturale e sociale che la nostra patria abbia mai sofferto.

«La cultura classica, quella che più affonda le sue radici nella coscienza italiana, è stupidamente calunniata e vilipesa; né, del resto, si può parlare, in Italia, di una vasta e fertile cultura scientifica. Ma quella che interessa a noi studenti di un liceo-ginnasio (vecchio ma non decrepito, ancora, e "glorioso", sì, checché ne dicano alcuni nostri colleghi) è l'istruzione umanistica. Ed è di essa che parleremo: lacunosa (basti pensare al numero di ore settimanali, quasi ridicolo, una o due di storia dell'arte), più nozionistica che sanamente informativa e formativa, tuttavia, fino a pochi anni fa, era ancora, oltre che la più stimata, anche la più completa tra quelle impartite nelle scuole superiori.

Ma troppe erano e sono le cose, in questa scuola, che spiacciono a chi ha fatto dell'ignoranza un sistema di vita. Il latino e il greco, ad esempio: a chi possono servire? Noi non possiamo rispondere: dovremmo usare parole ignote a chi è drogato dal consumismo e dalle canzonette. A che servono la storia e magari anche le storie delle letterature? A diventare persone colte e coscienti. Ma cosa vuol dire "colto" per ormai troppa gente? Riuscire a risolvere le parole crociate, e nulla più. Si richiede di studiare meno, ma "meglio". Cosa vuol dire "meglio"? Uno studio ragionato? Ma è proprio questo che non vogliono, quelli che chiedono di studiare di meno. Noi non chiediamo di studiare meno: noi chiediamo solo un'informazione più vasta, profonda e critica sulle materie scolastiche: più frequenti collegamenti tra le materie del gruppo più propriamente umanistico, chiediamo che, senza intaccarne il programma, si facciano più frequenti cenni storici sulle materie scientifiche; che si incoraggino e promuovano gruppi di studio studenteschi, con la consulenza degli insegnanti, su argomenti i più vari, che possano render la nostra personalità quanto più possibile eclettica.

«Rinnovamento nella tradizione: è questo il nostro programma. Rinnovamento vuol dire aggiungere senza togliere ciò che è necessario o utile non snaturando ma perfezionando la fisionomia del liceo classico. Di tradizione siamo ricchi: il disprezzarla è da ignoranti, andar contro di essa da imbecilli. Da questa le nostre radici traggono nutrimento, a questa dobbiamo guardare con rispetto e amore.

«Da qualche parte si parla di selezione; già, e bisogna ammetterlo: questa scuola prepara i dirigenti di domani, perciò chi non è sufficientemente volonteroso o intelligente, rubando un diploma di maturità danneggia la società: né più né meno del denaro contraffatto da un falsario, il suo diploma fa scadere il valore degli altri. Ma la selezione non è un problema che debba toccare le nostre coscienze: ad effettuarla, sono già stati preposti degli organi. M.M.».

### In tema di affitti

«Nell'edizione del 13 marzo è apparso l'articolo "Perché la proprietà edilizia è contraria a nuovi organismi". In detto articolo il presidente della proprietà edilizia sostiene che non è d'accordo sulla "costituzione di una commissione comunale per le locazioni, il controllo e la gestione dell'equo canone perché i proprietari hanno una legge molto restrittiva".

«Difatti, la legge accennata è tanto restrittiva che molti proprietari chiedono un canone che supera di molto il limite della decenza. Per precisare, fra i tanti cito il caso di una signora che pochi mesi addietro ha acquistato un alloggio in via Farneto per lire 1.700.000 e ora pretende una pigione di 45 mila lire. E questo non è un caso raro.

«Non occorre essere in maggioranza o minoranza per chiedere la pigione equa. Ogni cittadino non chiede di avere un alloggio gratuito, ma soltanto accessibile con le sue possibilità. In tal senso il Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) si batte con tenacia affinché venga istituita la su accennata commissione comunale al fine di promuovere una giustizia sociale anche per i meno abbienti.

«Oltre ai proprietari di stabili, si aggiungono anche gli amministratori a calcare la mano per rendere la situazione più pesante. A proposito di ciò metto in evidenza quanto mi è accaduto lo scorso mese. Poiché la locale Pretura ha pronunciato sentenza di sfratto nei miei riguardi, perché l'alloggio da me occupato attualmente necessita al figlio della proprietaria, mi rivolsi ad una signora di mia conoscenza, proprietaria di uno stabile in via Crispi, la quale era soddisfatta di cedermi un appartamento composto di due camere e cucina e avrebbe telefonato al suo amministratore in via Donota ove io avrei dovuto recarmi personalmente per parlarne. Cosa che feci e, parlando col figlio del detto amministratore, fui informato che il canone era di 40 mila lire, ma avrei dovuto ritornare a fine settimana. Tornai di nuovo al giorno stabilito e ancora rimandò di tre giorni. Passati tre giorni nuovamente mi recai presso detta amministrazione e il figlio del titolare mi disse: "Sa, gli affari sono affari, l'appartamento da lei desiderato l'ho ceduto per 70 mila lire al mese ad altra persona".

«Ecco perché ritengo opportuno che ci sia la Commissione comunale, al fine di evitare l'intervento di intermediari che fanno il bello e cattivo tempo nel campo delle locazioni. A questo proposito sollecito le autorità competenti a non rilasciare con facilità licenze.

«A scanso di equivoci, sono disposto a dare ulteriori delucidazioni a chiunque volesse contestare per quanto su detto. Francesco Vicuña».

### Dichiarazione redditi dei dipendenti pubblici e orari da lunedì 10

**In relazione ai termini di presentazione dei modelli 740, il dirigente dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Trieste ritiene opportuno precisare che le dichiarazioni dei pubblici dipendenti, se presentate tramite i capi dei rispettivi uffici di appartenenza, dovranno inderogabilmente pervenire all'Ufficio delle Imposte, territorialmente competente, entro il 15 maggio.**

**Informa inoltre che a partire da lunedì 10 maggio gli sportelli destinati alla ricezione dei modelli 740 e 101, in Largo Panfili 2, osserveranno il seguente orario d'apertura: mattina, dalle ore 8.30 alle 13; pomeriggio, dalle 15 alle 19.**

INFORTUNI SUL LAVORO IN SERIE ALLA STESSA ORA

# Quattro dita rovinate da una sega elettrica

**Operaio ustionato al ventre da getti di vapore**

Le dieci di ieri mattina possono essere considerate un'ora «nera». A quell'ora, infatti tre operai sono rimasti infortunati sul lavoro: un falegname si è quasi segato quattro dita, un operaio si è bruciato l'addome con acqua bollente e acidi e un terzo è stato investito da quattro o cinque sacchi di caffè.

Gli infortuni — per una singolare coincidenza — sono avvenuti a dieci minuti di distanza l'uno dall'altro, in punti diversi della città. Il primo, in ordine di tempo e quello anche più grave, si è verificato in via Colomban 4, dove il falegname Riccardo Turco, di 64 anni, abita e lavora. Egli si è messo a segare del legname con una sega elettrica, quando, accidentalmente, la mano destra gli è scivolata verso la ruota dentata. La sega gli ha tagliato via netto la punta dell'indice ed è penetrata in profondità nelle altre tre dita della stessa mano (medio, anulare e mignolo) che risultano parzialmente amputate. Lo sventurato ha invocato aiuto e, poco dopo è stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa, avvertiti telefonicamente. Trasportato all'Ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato subito nella divisione ortopedica e trasportato in sala operatoria. La prognosi è di un mese.

Il secondo infortunio è accaduto invece nel reparto tintoria della «Calza Bloch». L'operaio Gennarino Rufini, di 43 anni, domiciliato a Muggia in viale XXV Aprile 45, era intento al suo lavoro quando si è spezzata improvvisamente una guarnizione di gomma di una macchina. Di colpo è uscito un getto di vapore frammisto ad acidi che ha colpito al ventre il malcapitato operaio. Subito soccorso, è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore. I medici lo hanno fatto ricoverare nella divisione dermatologica per ustioni di secondo grado all'addome e alle braccia. La prognosi è di una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

All'hangar 2 del Porto Vecchio è stato travolto da un crollo di alcuni sacchi di caffè (quattro o cinque) il bracciante Roberto Laric, di 21 anni, abitante in via Madonnina 13. Il giovane lavoratore portuale stava caricando su un autocarro per conto della Cooperativa giuliana dei sacchi di caffè, quando dal cassone del veicolo ne sono scivolati alcuni, che gli sono piovuti addosso. Il giovane è finito per terra ed ha riportato sospette lesioni ai legamenti del ginocchio sinistro, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una settimana.



## MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: Mn. It. Staffetta Jonica, Mn. Pa. Althomi, Mn. In. Vishva Sudha, Mn. Gr. Pelor, Mc. It. Agira, Mn. It. Francisca 1.a, Mn. Is. Hanna, Mn Is. Alon, Mc. It. Bitumar, Mc. Gr Megalohari II.

PARTENZE: Mn. Is. Narcis, Mn. Is. Esther, R.re It. Torre, Mn. It. C. Colombo, Mn. Tu. Nihbolu, Mn. Eg. Canal El Suez, Mn. Is. Haviva, Mc. It. Agira, Mn. Gy. Dinos.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Milossevich commendatore

Una bella notizia: al giornalista Giorgio Milossevich è stata conferita l'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica con decisione «motu proprio» del Capo dello Stato, in segno di alta attestazione dei meriti acquisiti quale presidente della Comunità serbo-ortodossa di Trieste. Il collega Milossevich ha per noi anche altri meriti: è infatti da ben tre lustri consigliere di amministrazione per il Friuli - Venezia Giulia dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti, a Roma, e nostro fiduciario regionale: è perciò con schietta simpatia e amicizia che ci felicitiamo vivamente con lui per l'ambita onorificenza, in cui ci piace veder premiato anche lo spirito di sacrificio dimostrato nell'assolvere ai compiti cui lo ha delegato la categoria.

### Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il critico Roberto Damiani presenterà l'opera poetica di Grazia Raffa. Alcune liriche scelte verranno lette dalla prof. Duja Cramer. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

### «Famegia bugese»

La «Famegia Bugese» intraprenderà domenica 16, una gita per Chioggia-Sottomarina, alla quale possono prender parte i soci con le loro famiglie, tutti i buiesi e simpatizzanti. L'iscrizione viene fatta in via Pellico 2 presso l'Unione istriani nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 20 (sabato 9-13), oppure telefonando alle ore dei pasti al n. 727342. Partenza dalla piazzetta San Giovanni, presso il monumento a Verdi, alle 7, e ritorno alle 21.

### Istituto Orsoline

Domenica 9 corrente avrà luogo all'Istituto Madri Orsoline di via Palladio a Gorizia l'annuale convegno delle ex allieve. La direzione dell'istituto invita all'incontro tutte le ex allieve, anche quelle che, per disguido o altro, non avessero ricevuto l'invito personale. Il convegno inizierà alle 11 con la messa. Le adesioni e le prenotazioni per il pranzo vanno date entro le 12 di sabato 8 corrente, alla direzione dell'istituto, telefono 2775 Gorizia.

### I Caduti del 5 maggio

La Lega Nazionale ricorderà, oggi, 5 maggio, i cinque Caduti di via Imbriani: Claudio Burla, Giovanna Drassich, Carlo Murra, Graziano Novelli e Mirano Sancin, vittime della prima manifestazione per l'italianità nella Trieste del maggio '45. Alle ore 8.30 verrà deposta una corona sulla targa ricordo immurata in via Imbriani 2. Alle ore 19 sarà officiata una messa in suffragio nella chiesa del Rosario.

### Conferenza medica

Venerdì 7 maggio alle 18.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. S. Rocca Rossetti, direttore della clinica urologica dell'Università di Trieste, sul tema: «La patologia prostatica: attualità medico chirurgiche». Seguirà la proiezione di un breve film sull'argomento.

### La «gita dei narcisi»

L'ESCAI XXX Ottobre organizza per domenica 9 maggio la «Gita dei narcisi» per ammirare campi fioriti del Quarnan sopra Montenars. Partenza domenica 9 maggio alle ore 8 da piazza Oberdan con il pullman. Ritorno per le 20 circa. Per informazioni e iscrizioni: Sezione CAI XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, telefono 68795.

### Telefono amico 766666 - 7

propone un dialogo di verifica con la città.

### «Linea»..... a tutto jeans!

Un uomo, una donna ... a tutto jeans! Mattatrice della moda sportiva e per il tempo libero in genere, la tela jean è l'ideale per shorts, pantaloni, gonne, giubbetti, giacche. I modelli che «*Linea*» Vi presenta, oltre che attuali, pratici e giovani, sono reclamizzati dalle migliori riviste di moda, e, quello che conta di più, si vendono a prezzi impostii! In grandioso assortimento da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.



### Alut: scelta della facoltà

Proseguono le tavole rotonde organizzate dall'Alut (Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste), in collaborazione con l'Ateneo sulla scelta della facoltà. Questa sera il prof. Gabrielli, il prof. Conetti e il prof. Cocopalmerio illustreranno le facoltà di giurisprudenza e scienze politiche. Sede dell'incontro, che avrà inizio alle 18.30, è l'aula «Giacomo Venezian», al secondo piano dell'ala sinistra dell'Università nuova (via Fabio Severo).

### Marinai d'Italia

L'Associazione marinai d'Italia organizza per i soci e simpatizzanti una gita in pullman a Budapest nei giorni 3-6 luglio. Gli interessati sono pregati di rivolgersi alla segreteria dalle ore 18.30 alle 20 del lunedì e del giovedì (telefono 69291). Per ragioni organizzative le adesioni dovranno essere raccolte entro il 10 prossimo.

### Pellicce in fuori stagione

a prezzi di particolare convenienza da *Beltrame* per una vendita promozionale. Vastissima scelta in confezioni di visone, persiano, marmotta, volpe. E' un'occasione non ripetibile.

### Incontri con il prof. Polli

Continua per tutto il mese di maggio l'interessante iniziativa della Società Adriatica di scienze per la divulgazione della meteorologia e climatologia. A tale scopo ogni giovedì feriale, dalle 16 in poi presso la sede di piazza Verdi 1, il prof. Silvio Polli conversera con gli intervenuti su argomenti da essi stessi proposti. Particolare interesse verrà dedicato agli aspetti climatologici regionali.

### Arte pro arte

«A mia madre che fatto dell'amore una bandiera» è la dedica di Maria Chmet Sorrentino al suo ultimo libro: «Queste bugie», che questa sera viene presentato al Tommaseo, Riva III Novembre 5. L'opera si sofferma sul «grido di donna» che vuol tutelare diritti e proporre doveri del «mondo femminista». L'autrice che intervalla anche la pittura nel proprio «universo d'arte» è presentata dalla prof.ssa Maria Grazia Rutteri, nella rubrica «La parola ai soci». L'appuntamento è alle ore 21.

### Telefono amico 766666 - 7

da 10 anni giorno e notte un invito per un dialogo semplice, autentico e aperto.

**RECENTI SENTENZE DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE**

# Bocciato al TAR il ricorso degli studenti in uniforme

## Sono gli agenti e sottufficiali di P.S. iscritti alla nostra Università che si opposero al trasferimento - Decisioni su edilizia e commercio

Il Tribunale amministrativo regionale ha respinto il ricorso dei quindici agenti e sottufficiali di Pubblica Sicurezza contro il capo del corpo delle guardie di P.S. e il ministero dell'Interno per ottenere l'annullamento dei provvedimenti emessi nel marzo del 1975 e in forze dei quali essi venivano trasferiti dalla Scuola allievi guardie di Trieste in altre sedi d'Italia. La sentenza — come precisa una nota informativa della segreteria generale del TAR — consta di 12 facciate e il suo estensore è il consigliere Maffezzoni. I ricorrenti erano difesi dagli avvocati Smuraglia di Milano, Ventura di Roma, Cecilia e Anna Maria Assanti di Trieste; la controparte dall'avvocato dello Stato De Carlo. Ai quindici agenti e sottufficiali di PS — ricorda la nota — «era stato consentito di frequentare l'Università di Trieste, nelle varie Facoltà (medicina, scienze, giurisprudenza, ecc.), dopo una apposita selezione, per cui non sarebbero potuti, secondo i legali dei ricorrenti, essere trasferiti ad altra sede di servizio, sulla base di una mera motivazione di esigenze di servizio, anziché di una particolare motivazione che tenesse conto della loro speciale posizione di agenti ammessi a frequentare l'Università.

«Inoltre i ricorrenti lamentavano, che lo stesso ministro dell'Interno, Gui avrebbe pubblicamente dichiarato che i trasferimenti erano stati disposti per motivi di studio (ossia di mancanza d'applicazione nello studio) smentendo la motivazione dei provvedimenti impugnati che si richiamano unicamente a esigenze di servizio, e smentendo anche la verità dei fatti, perché le dichiarazioni dell'autorità accademica dimostravano l'ottimo rendimento nello studio.

«Il Tribunale — si apprende dalla nota della segreteria — dopo aver acquisito alcuni documenti con ordinanza istruttoria, anzitutto ha dichiarato fondata l'accezione, sollevata dall'Avvocatura dello Stato, di inammissibilità del ricorso, perché presentato collettivamente dai 15 ricorrenti, anziché con distinti ricorsi da presentarsi contro i 15 autonomi provvedimenti assunti nei loro confronti».

L'autonomia dei ricorsi, ha sancito il Tribunale, deriva dall'autonomia dei provvedimenti di trasferimento «in quanto ognuno di essi si fonda su di una valutazione propria ed autonoma della situazione di fatto, colla quale è collegato il dipendente destinatario, sia dal punto di vista del rendimento negli studi, sia da quello del costo subito dall'amministrazione per destinarvelo, sia infine da quello dell'opportunità di richiamarlo alle originarie funzioni di servizio».

Al riguardo il TAR ha pure sancito che «è da escludere che vi sia fra i provvedimenti impugnati una qualsiasi connessione tanto che ognuno di essi potrebbe stare o cadere indipendentemente dagli altri, per l'autonomia della valutazioni di pubblico interesse, su cui sono fondati».

Ma la sentenza — fa rilevare la nota della segreteria del TAR — entra pure nel merito, esamina e dichiara infondati anche i motivi del ricorso: il giudice ha osservato che l'assegnazione dei ricorrenti alla Scuola Allievi Guardie di Trieste, doveva essere considerata «come un atto da coordinarsi con i precedenti atti di assegnazione al servizio, nel quadro della generale disciplina legislativa di tale rapporto».

Essi non sono mai «sottratti al servizio originario del Corpo, in attesa del conseguimento della laurea e ciò sarebbe stato vietato dalla legge, la quale non ammette da parte delle guardie e sottufficiali di pubblica sicurezza l'assunzione di incarichi o servizi diversi e incompatibili con quelli del loro servizio, né ammette in alcun momento la loro sottrazione al servizio istituzionale».

Inoltre, il Tribunale ha statuito che le guardie e i sottufficiali di P.S. «in quanto appartenenti ad un Corpo militare, non hanno alcun interesse tutelato né a conservare una determinata sede di servizio, né tantomeno a conservare una destinazione a svolgere l'attività di studente universitario, qualora questa sia ritenuta incompatibile col servizio da svolgere nell'ambito del Corpo».

Le leggi (del 1958 e del 1961), continua la sentenza, hanno espressamente stabilito che sia il sottufficiale che la guardia di p.s. devono poter essere impiegati dovunque, presso reparti, comandi, specialità, uffici e che in nessun momento tali dipendenti possono essere sottratti ai loro compiti istituzionali.

Viene esclusa, pertanto, qualsiasi tutela dell'interesse individuale «a conservare una qualsiasi destinazione di servizio e tanto meno una destinazione diversa da quella di servizio, come nel caso di specie».

Un'altra recente sentenza del Tribunale amministrativo regionale riguarda il settore dell'edilizia. Il TAR ha respinto, per difetto di giurisdizione, il ricorso della S.p.A. Miramar (difesa dall'avv. Borgna) contro la Regione (avvocato dello Stato Scotti) e il Comune di Trieste (acc. Mercanti) per l'annullamento del decreto del presidente della Regione del 14-6-1975, con il quale il Comune venne autorizzato ad occupare definitivamente il terreno della società, della superficie di 2385 mq a S.M.M. Inferiore e stabilito un indennizzo di Lire 3.754.500.

«La società — precisa la nota informativa della segreteria del TAR — ha sostenuto l'incostituzionalità dell'art. 16 della Legge 22-10-71, n. 865 per aver stabilito per tutti i terreni ricadenti nelle aree esterne ai centri edificati un valore pari a quello dei terreni agricoli, senza tener conto delle diverse caratteristiche e di valore. Ha chiesto, quindi, la remissione degli atti del processo alla Corte Costituzionale. Come detto, il Tribunale non ha ritenuto rilevante ai fini del giudizio l'incostituzionalità della legge e ha dichiarato il difetto di giurisdizione, ossia la propria incompetenza a decidere sulla determinazione dell'indennità di esproprio, individuando come competente l'autorità giudiziaria ordinaria (il tribunale civile).

In materia di commercio, il Tribunale amministrativo regionale ha emesso sentenza di accoglimento del ricorso proposto da Mario Vargiu (difeso dall'avv. Felluga) contro la Regione (avvocato dello Stato, Galletto) e il Comune di Trieste, ed ha annullato il decreto del Comitato provinciale di controllo con il quale era stato respinto un ricorso del Vargiu, avverso il diniego di concessione di licenza per la vendita ambulante di mercerie e chincaglierie.

«Il Comitato — ricorda la nota della segreteria del TAR — aveva motivato il rigetto del ricorso con l'esuberanza delle licenze per la vendita ambulante di mercerie e chincaglierie, rispetto ai bisogni della popolazione e alla capacità di assorbimento del mercato, ma il Tribunale ha ritenuto la motivazione insufficiente, in quanto gli organi competenti nell'esame di nuove domande di licenza commerciale devono esaminare se esistono o meno, nelle fattispecie concrete, motivi di pubblico interesse che si oppongano al rilascio dell'autorizzazione alla vendita.

«Al riguardo, il giudice si è richiamato al principio secondo il quale i provvedimenti di rilascio di licenze di commercio costituiscono la regola e non hanno, perciò bisogno di ampia e diffusa motivazione, mentre i provvedimenti di diniego rappresentano l'eccezione e possono essere giustificati da ragioni di pubblico interesse, attinenti all'interesse dei consumatori, essendo ininfluente la considerazione dell'eventuale pregiudizio che il rilascio di una nuova licenza può, invece, arrecare agli interessi privati di altri titolari di licenza».

### Stabilizzati i docenti della Scuola di lingue

Il Tribunale amministrativo regionale, con sentenza n. 44 pubblicata il 29 aprile u.s., ha accolto il ricorso di quindici professori della Scuola di lingue moderne per traduttori e di interpreti, molti dei quali hanno raggiunto posizioni di prestigio nelle varie organizzazioni internazionali.

Gli interessati, che sono stati patrocinati dall'avv. Oreste Pierotti, otterranno la stabilizzazione a norma dell'art. 4 del D.L. 1.10.1973 n. 580 convertito, con modificazioni, nella legge 30.11.1973 n. 776, stabilizzazione che era stata loro negata dai competenti organi accademici.

Si chiude così favorevolmente una lunga vertenza, che aveva avuto anche notevole eco in città e nella stampa locale e nazionale, con il doveroso riconoscimento a questi valorosi docenti (di cui diversi di nazionalità straniera) della loro appassionata attività didattica.

### Commosso ricordo del dott. Santonastaso

La figura del procuratore capo della Repubblica, dott. Francesco Saverio Santonastaso, è stata ricordata dal P.G. dott. De Franco alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e composta dai consiglieri dottori Balani, Boschini, Burattini e Caufin; segretario Lubiana.

«Nell'illustre scomparso — ha detto il dott. De Franco — le cui elevate doti di cuore e di intelletto sono note a tutti noi, ricordo un magistrato integerrimo, che ha onorato la nostra categoria; per me, in particolare, egli è stato qualcosa di più di un collega: è stato un amico carissimo, con il quale ho condiviso le ansie, le trepidazioni che hanno tormentato la città nel corso delle occupazioni straniere. Assieme siamo rimasti al posto di lavoro anche nei momenti più difficili; assieme abbiamo agito nella difesa degli ideali italiani oltre che dell'amministrazione della giustizia».

Alle parole del P.G. si è associato l'avv. Luciano Veritti, del Foro di Udine.

### Circolo dei rimpatriati dall'Australia

Per iniziativa di un comitato promotore, che intende costituire a Trieste un Circolo di ex emigrati d'Australia, si è tenuta una riunione a cui hanno partecipato oltre duecento persone. Sono stati illustrati ai convenuti i risultati del primo congresso nazionale emigrati d'Australia, che ha avuto luogo a Trento alla fine di febbraio, nella cui sede era stato deciso di dar vita all'ANEA (Associazione nazionale ex emigrati in Australia).

Il costituendo Circolo triestino, che avrebbe il patronato dell'Associazione giuliani nel mondo, intenderebbe promuovere varie attività di carattere assistenziale, culturale, comunitario e ricreativo. Le adesioni possono essere date telefonando al numero 413708.

Per quanto concerne i programmi assistenziali, il Circolo si farebbe portavoce presso le autorità competenti di tutte quelle istanze degli ex emigrati che hanno risvolti sociali e che tendono a facilitare il reinserimento nella comunità regionale.

Altro scopo importante del Circolo sarà quello di operare a livello nazionale, per sensibilizzare gli organi di governo nei confronti dei problemi assicurativi e previdenziali che riguardano particolarmente gli ex emigrati in quei Paesi dove non esistono convenzioni di reciprocità.

**Carni di agnello.** — Il Comune informa che nello spaccio di bassa macelleria di via Ugo Foscolo 3, sono poste in vendita carni di agnello al prezzo di lire 2.280 il chilogrammo.

## ELARGIZIONI VARIE

Da L. B. 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Ladovani nell'anniv. dalla moglie e figlie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Lauri per il compleanno da mamma e papà 20 mila, dalla Nonna e Orlando 20.000 pro Istituto tecnico commerciale «Da Vinci» (Cassa scolastica).

In memoria di Silvia Lauri dagli studenti della V A ragioneria 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Pierina e Mario 3000 pro Lega contro i tumori; da Daria e Armando 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Donatella e Daniela Marinelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Otto Montello nel XVIII anniv. dalla moglie Nelda e figli 5000 pro UILDM.

In memoria di Bruna Bertolini in Argenziano nel II anniv. dalla mamma Olga 10.000, dalla zia Iole 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Pertout nel VII anniv. (5-5) dalla moglie Rita 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessandro Obersnel nel V anniv. da Maria, Arturo e famiglia Obersnel 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Giraldi nel XVII anniv. (5-5) dai figli e figlie 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Marcello Ptaczek nel IV anniv. (5-5) dalla moglie Dina 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Oratorio Salesiano e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giovanni Coslovic nel III anniv. (21-4) da Gabriella Versa 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Pratesi nel VII anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro ECA.

In memoria di Corrado Marin nel I anniv. da Giuliana e Alessandro Riboli 10.000, da Giustina e Lidia Pizzoni 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Pelosi nel I anniv. dagli zii Gina e Bruno 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rina Poretti-Ursic dal marito Ottavio 25.000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo; dal figlio Gianfranco 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giustina Martellanz in Zerial da Sergio e Gianna del Piero 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Salvatore Castellano dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Assistenza spastici.

In memoria di Oronzo Portaluri da Giordano Predonzan 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mary Oriani da Vittoria e Fulvia Debelli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal dott. Bruno Pertosi 20.000 pro ASTAD.

In memoria di Ina Tavolato dai genitori Clelia e Cesare Tavolato e dal fratello Franco 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Angela De Giosa da Libera e Renato Pizzarello 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Marta Suppani 5000 pro Domus Lucis; dai colleghi della figlia Isabella 20.000 pro poveri della Parrocchia di San Giacomo.

In memoria di Wilma Flegar dalle amiche del Circolo lavoratori cristiani «S. Giacomo» 35.500 pro San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giacomo); da Zajotti e Suppani 6000 pro Domus Lucis.

Da parte di Titti Paoletti 6000 pro Centro educazione speciale (CEST).

In memoria di Leone Fano da Anita e Giorgio Marchetti 10.000 pro ADEI (Alberi in Israele).

In memoria di Valeria Polli dalla figlia 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Patrizia Zonta e Fulvio Galante dalla classe II B dell'Ist. magistrale «G. Carducci» 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Piciulin da Alma Madon 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabio Lauri da A. F. Buda 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Hilda Landsberger (Monaco) da A. Z. 3000 Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Agostino Redolfi - De Zan dai colleghi della figlia Nives (Ufficio elettorale) 21.500 pro ANFFaS.

In memoria di Giovanna Geri dalle famiglie Alfonsi, Faresi, Pertot, Semi, Sweier 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Medani da N. N. 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria del cav. Giuseppe Bazzaro da Renato Aicardi 10.000 Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gioconda Gregori ved. Ferfno da Anna Gregorovich 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Franceschini dalla famiglia Casalli 5000 pro Assistenza spastici.

In memoria di Piero Faragona dai nipoti Anita Faragona, Silva e Claudio Benuzzi e Anita Ceccato 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe (Pino) Gobbo dagli amici della trattoria «Ieti» 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Assoc. ital. assistenza spastici; da Tullio e Fausta Steidler 10.000 pro Centro tumori; da Rosetta, Marisa e Anna 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Caterina Venturini ved. Comar dai figli Ermanno e Maria 20.000 pro Centro tumori, 20.000 Ist. Rittmeyer; dalle famiglie Mattei 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Anny Vasco ved. Bernardis dai fratelli Antonio con Anita, Francesco con Valeria, Emilio con Norma 10.000 pro Missione triestina nel Kenya, 5000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti) 5000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Rifugio animali ASTAD, 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dai nipoti Bruno e Frida Bergamo da Venezia 10.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo (spastici), 5000 Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 Ist. Rittmeyer; dalla cugina Maria Benussi 10.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Sblattero 10.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Bianco 2000 pro Domus Lucis; da Vittoria, Amelia e Carlo Petris 5000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Gregori 3000 pro CRI; da Silvana e Gino Merlak 5000 pro Rep. lungodegenti (S. Giovanni); da Tina de Lorenzi e Fiammetta Talamo 10.000 pro Ist. Rittmeyer; da Gianna Servello e Giorgina Sponza 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Leontina Devescovi 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di D'Orazio Fulvio da Bruna Dannecker 15.000 pro Centro tumori; da Lucia Gargotich 10.000 pro Centro tumori; da Cornelia Gregori 5000 pro Centro tumori; da Fabio e Marisa Albrizio 10.000 pro Centro tumori; da Lorenza Coronini 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Ariella Vesnaver 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Elisabetta Cosina ved. Pastrovicchio dalla famiglia Colombo 5000 pro Chiesa SS. Trinità (Cattinara).

In memoria di Tita Oliva da Luciano e Lina Tenze 10.000 pro infermiere volontarie CRI; da Mario e Ada Petti 25.000 pro Istituto Rittmeyer (Fondo T. Costantini); da Bruno e Elisabetta Petti 10.000 pro Istituto Rittmeyer (Fondo T. Costantini); da Giorgio Pitacco 20.000 pro ASTAD; da Giuliano e Luciana Rossi 10.000 pro Lega Nazionale; dalle amiche Paola Roitti e Giampaola Corte 20.000 pro Chiesa San Giovanni in Tuba (Duino) a mani don Pucchio.

In memoria di Paola Malerba da Ines, Maria ed Ettore Maniscalco 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tina e Virgilio Dorini 20.000 pro UILDM.

In memoria di Lodovico Bucar da Adriana Lugetti e famiglia 3000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Vinicia Cucarzi da Alberto Prester e Luigi Lamendola 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidio Narduzzi dalla zia Eugenia e Mario Edera 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Esperia e Francesco D'Agostino 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del gr. uff. dott. ing. Ernesto Sospisio da Ella e Carlo Segre Melzi ed Etta Carignani 20.000 pro UILDM e 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal Rotary Club Trieste 10.000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza); da Ermanno e Valeria Bossi 20.000, da Giuseppe Quintilii 10.000 pro Lions Club (Beneficenza); da Mario e Mina Morpurgo 10.000, da Fulvio e Giunia de Suvich 10.000, dall'ing. Domenico conte Rossetti de Scander e signora 10.000, da Arturo e Vera Guadagni 10.000, da Carlo Padoa 10.000, da Clelia e Carlo Frandoli 5000, da Carmen Cosulich 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal dott. Filippo e Annamaria Artelli 10.000, dall'avv. Gianfranco Tamaro 10.000, da Sabina Pototschnig 5000, da Mina e Giusto Muratti 10.000 pro Lega Nazionale; da Hilda e Franco Brunner 10.000 pro Lega contro i tumori; da Nella Costantini 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Ferro 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Prof. Nordio); da Giacomo e Luisa Battigelli 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Alma e Giuliano Russian 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Xenia e Giovanni Economo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Ospedale Maggiore (Fondo Sospisio).

In memoria di Cecilia e Duilio Durissini dalla famiglia Stolfa 20.000, da Umberto e Marina Marocco 15 mila, dalle famiglie Veneziani - Jansen 20.000, da Norma Fonda 3000, dalla famiglia Strasser 20.000, da Heidi e Pietro Batti 10.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre; da Fulvio e Silvano Bidoia 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Dario Favretto e ing. Franco Rizzi 50.000, da Sabina e Mario Scapin 10.000, da Luciana Miller Umani e famiglia 10.000, dalla famiglia Baldi 20.000, da Umberto Sterzai e famiglia 10.000, da Arduino Cappello 10.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Fondo «Duilio Durissini» - Opere alpine).

In memoria di Patrizia Zonta da Serena Rabusin 20.000 pro Centro tumori; da Brunella Cincopan, Cinzia Fogar e Cristina Zoffo 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Fulvio D'Orazio da Roberto, Luciana e Marisa Raspolini 20.000; da Maria e Giorgio Martorana 10.000 pro UILDM; da Rita e Tano Martorana 10.000, da Angiolin Lily Bianca 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Cesca dalla sorella Olga 5000 pro Centro tumori; da Jolanda de Nardo 5000 pro UILDM.

In memoria di Iolanda Amadei da Pia Botteri ved. Amadei 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di due cari amici da Ettore e Renata 50.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Sentiero «Durissini»).

In memoria di Emilia Catalan da Carlo ed Else 50.000 pro ANFFaS.

In memoria di Duilio Durissini da Bianca e Maria Richetti 20.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Fondo «Duilio Durissini» - Opere alpine).

In memoria del dott. Francesco Santonastaso da Mery e Silvana Cimolino 10.000, da Elvia Lo Cuoco 10.000, da Gianna e Gianni Carnevale Schianca 50.000, da Gisella Orlandi 3000, da Giulietta Cambissa 5000, da Jolanda e Federico Napp 10.000, dalla famiglia Caia 5000, da Carlo e Clara Filippini 10.000 pro UILDM; da Guido e Gianni Sadar 10.000 pro CRI; da Luciano Serti 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «L. Vassili»); da Marga Rinaldi 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Camillo e Ita Segata 10.000 pro UNITALSI; da Eleonora e Mario de Senibus 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Anny Vasco ved. Bernardis da Fea e Livia de Stradi 10.000 pro Domus Lucis; da Lucia Faraguna ved. Sutti 10.000, dagli amici dei fratelli 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Faraguna - Civitani 10.000 pro Chiesa Regina Pacis.

In memoria di Patrizia Zonta e Fulvio Galante dalla famiglia Lodes 10.000 pro Centro tumori; dagli amici del Piazzale 12.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo (Poveri).

In memoria di Giovanna Calligari ved. Geri dagli amici della figlia Ida e Nino 5000 pro UILDM.

In memoria di Egidio Narduzzi dai cugini Toso 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Trevisan da Renato e Irene Adami 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

**UN GIOVANE STRANIERO COINVOLTO IN UN BORSEGGIO**

# Si protestò innocente ma con foga eccessiva

## Avrebbe minacciato di morte la donna che lo accusava di averla derubata - Assolto per insufficienza di prove

*Processo per direttissima, al Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e composto dai giudici dott. Amodio e dott. Alessandra Griselli Bottan, P. M. dott. Brenci, canc. Liliana Mastromauro, contro lo studente jugoslavo Dragomir Stefanovic, di 26 anni, residente a Zemun, il quale doveva rispondere di concorso in rapina impropria in danno di una connazionale, Marija Franovic in Semion, di 44 anni, abitante a Fiume.*

*Il fatto avvenne la mattina del 24 aprile scorso, al mercato coperto di via Carducci. La Semion stava osservando la merce esposta sulle bancherelle e ad un certo momento si accorgeva che la borsetta, che teneva appesa ad un braccio, era aperta. Sospettando di essere stata derubata (in precedenza aveva notato due giovanotti e una ragazza che la seguivano con insistenza) controllò il contenuto, accertando così la sparizione di tutti i suoi soldi: 42 mila lire e 120 mila vecchi dinari. Osservando attorno, vide il terzetto: riuscì a bloccare uno dei giovani (che era lo Stefanovic), mentre l'altro giovanotto e la ragazza riuscivano ad eclissarsi.*

*Attratto da quel subbuglio intervenne un vigile di servizio al mercato, il quale prese in consegna lo Stefanovic, telefonando intanto alla «Mobile». Lo Stefanovic cercò di disfarsi di 64 mila vecchi dinari che aveva in una tasca, ma la sua mossa non passò inosservata al vigile. Peraltro quei soldi non risultavano essere stati sottratti alla Semion: i tagli delle banconote non corrispondevano.*

*Stando alla signora, il giovane le avrebbe poi imposto di non dire niente di quanto era avvenuto. minacciando, in caso contrario, che l'avrebbe uccisa non appena fosse uscito di prigione. Questa circostanza valse solo ad aggravare la sua posizione, perché, anziché essere imputato di concorso in furto aggravato, il giovane jugoslavo si vide contestare il reato di rapina impropria.*

*Ora, al processo, lo Stefanovic, che è stato interrogato con l'ausilio dell'interprete Margherita Patarino, ha negato ogni cosa: egli non c'entrava con il furto e non minacciò la Semion. Era vero che le aveva parlato con voce concitata, ma ciò aveva una spiegazione logica: era nervoso per sentirsi accusare di un furto che non aveva commesso. Ad ogni modo si era limitato a protestare la propria innocenza, dicendo quindi alla donna che, appunto per questo motivo, lei avrebbe dovuto lasciarlo in pace.*

*Il P.M. ha proposto la derubricazione del capo di accusa in concorso in furto aggravato, e la condanna del giovane ad un anno di reclusione ed a 100 mila lire di multa.*

*Il difensore d'ufficio, avv. Darno Clarici, ha invocato, invece, l'assoluzione per insufficienza di prove, e il Tribunale ha accolto le sue argomentazioni, assolvendo lo Stefanovic con la formula del dubbio e ordinando, di conseguenza, la sua scarcerazione, se non detenuto per altra causa.*

**GIOVANI GIUDICATI PER DIRETTISSIMA**

# Non regge la scusa del pisolino in auto

## Avevano portato da Trieste fino a Cervignano la vettura in cui erano entrati «per dormire»

Quattro giovani jugoslavi sono comparsi dinanzi al Tribunale penale, presieduto dal dott. Vincenzo D'Amato e composto dai giudici dott. Amodio e dott.ssa Alessandra Griselli Bottan; P.M. dott. Brenci; canc. Liliana Mastromauro per rispondere di furto aggravato di un'automobile e di contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Essi sono: Marijan Kralj, 18 anni; Stefan Haber, 20 anni; Hermann N. e Franc D. (questi due ultimi sono minorenni), tutti residenti a Maribor.

Erano tutti in stato di arresto, e il processo si è svolto per direttissima. Ed ecco i fatti. Il 25 aprile scorso, di prima mattina (erano all'incirca le 6), una pattuglia della polizia stradale di Cervignano, di servizio sulla statale Trieste - Venezia, imponeva l'«alt» ad una vettura «Opel Rekord», targata PD 258719, che era diretta verso Venezia; si trattava di una normale operazione di controllo, ma coloro che occupavano la macchina (cioè gli attuali quattro imputati), avevano tutto l'interesse di evitare gli agenti. Così, il Kralj, che era alla guida, effettuò una brusca manovra di convergenza per fare «dietro front», ma gli uomini della «Stradale» furono più lesti di lui, e l'automobile venne bloccata.

La «Opel Rekord» risultò rubata a Trieste, in viale Miramare, davanti allo stabile n. 39, dove la sera precedente l'aveva parcheggiata il suo proprietario, Vincenzo Bonadia, di 37 anni. Il Kralj era sprovvisto di patente di guida. e tutti e quattro — come fu poi accertato — erano contravventori al foglio di via obbligatorio, del quale erano stati muniti qualche giorno prima dalla questura di Torino, con l'obbligo di presentarsi a quella di Trieste.

Da qui le accuse di concorso in furto aggravato dell'automobile e della contravvenzione relativa al foglio di via obbligatorio nei confronti dei quattro giovani jugoslavi; al Kralj, inoltre, fu contestata l'accusa di guida senza patente.

Al processo i quattro giovani, che sono stati interrogati con l'ausilio dell'interprete Margherita Patarino, hanno candidamente affermato di non aver voluto rubare la vettura: intendevano soltanto dormirci dentro. Naturalmente è stato fatto osservare loro che l'automobile era stata parcheggiata a Trieste e che il loro fermo era avvenuto nella zona di Cervignano a parecchi chilometri di distanza; qualcuno degli imputati ha allargato le braccia, qualche altro ha scrollato le spalle, classici gesti, questi, di chi non sa dare una spiegazione valida.

Il P.M. ha chiesto per il Kralj e l'Haber, in ordine al furto, un anno di reclusione e 100 mila lire di multa, nonché 3 mesi di arresto per la contravvenzione relativa al foglio di via obbligatorio; infine, per il Kralj, un altro mese di arresto per la guida senza patente. Per i due minori ha proposto il perdono giudiziale.

Il difensore d'ufficio, avv. Darno Clarici, ha invocato le attenuanti generiche e quelle del danno lieve (per il furto) a favore del Kralj e dell'Haber ed il perdono giudiziale per gli altri due.

Il Tribunale ha riconosciuto il Kralj e l'Haber colpevoli dei reati loro ascritti e, accordando loro le attenuanti generiche, ritenute equivalenti alle aggravanti, ha inflitto al Kralj sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, più due mesi e 20 giorni di arresto, ed all'Haber, pure sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, nonché due mesi di arresto. Ha dichiarato, infine, non doversi procedere contro i due minorenni, per concessione del perdono giudiziale.

**L'assemblea dei genitori** degli alunni della scuola elementare a tempo pieno di Banne è convocata per le 20 di questa sera. Sarà discusso l'impiego del denaro stanziato per la scuola stessa e per l'istituzione della «media» a tempo pieno. Alla riunione parteciperanno anche gli insegnanti.

**CASO DISCUSSO IN PRETURA**

### Anche acustico l'inquinamento

Con la condanna dei legali rappresentanti dello stabilimento per la produzione di asfalti e bitumi «L. Zuculin» di Roiano, si è conclusa, in pretura (pretore dott. Trampus; P.M. avv. Giovanni Ghezzi), una causa per inquinamento atmosferico ed acustico. Angiolino Quattrocchi e Paolo Tassi, rispettivamente amministratore delegato e direttore dell'azienda, hanno dovuto rispondere di due distinte contravvenzioni, e cioè: 1) di avere provocato, nell'esercizio di attività industriali, emissione di gas, vapori e fumo, atti ad offendere, imbrattare o molestare le persone; 2) di avere prodotto, nelle stesse circostanze, rumori tali da disturbare il riposo notturno delle persone, operando in ore non consentite.

La causa aveva preso l'avvio dalle lamentele del vicinato. Lo stabilimento funziona in quella sede da vecchia data, ma in questi ultimi anni nuove costruzioni sono sorte nella zona. L'odore penetrante ed il fumo denso dell'asfalto hanno sollevato sempre nuove proteste, e da parte della direzione dello stabilimento si è cercato di correre ai ripari, con un impianto che avrebbe dovuto eliminare o, quanto meno, ridurre l'inconveniente. A questo proposito, durante una precedente udienza, il perito del Laboratorio di igiene e profilassi della Provincia, dott. Severi, spiegò che effettivamente era stato installato nella fabbrica un impianto di depurazione, ma che questo non era del tutto idoneo ad eliminare i cattivi odori.

Dal canto loro i responsabili dell'azienda hanno sostenuto d'avere fatto tutto il possibile per eliminare le cause delle lamentate molestie, provvedendo a installare l'impianto di depurazione, Avevano anche tentato una soluzione decisiva, con il trasferimento della fabbrica fuori dell'abitato, rivolgendosi al Comune e all'Ente zona industriale per la concessione del relativo terreno, ma purtroppo, non si era ancora giunti ad un perfezionamento dell'accordo.

Il P.M., avv. Giovanni Ghezzi, ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove sul dolo. Da parte sua, il difensore si è battuto per ottenere l'assoluzione piena dei suoi patrocinatori.

Il pretore ha, invece, dichiarato i due imputati colpevoli di entrambe le contravvenzioni loro contestate, infliggendo a ciascuno di essi cinque mesi di arresto e 100 mila lire di ammenda. Il dott. Trampus ha accordato ad entrambi il beneficio della condizionale, e all'amministratore delegato, inoltre, quello della non menzione.

**Gita Asolo e Possagno**

Domenica prossima GITAUTAT ad Asolo e Possagno in pullman

Prenotazioni Uffici UTAT

**MOSTRE D'ARTE**

### Gentilini alla Forum

Ai «tarocchi» firmati da Franco Gentilini (ventidue incisioni in acquaforte e acquatinta a più colori) è dedicata la mostra che s'inaugurerà alle 18 di venerdì, 7 nella galleria Forum di via del Coroneo, 1.

### Luciano Mismasi espone al «Carso»

Questa sera alle ore 19 nella nuova sede del Circolo Culturale «Il Carso» di via Mazzini. 12 si inaugura la mostra personale del pittore rovignese Luciano Mismasi.

L'artista, che vive da molti anni a Milano, è presentato nel catalogo dal prof. Giansisto Gasperini.

**ALLA GALLERIA TOMMASEO**

**BRUNO CHERSICLA**

# RASSEGNA DELLE GALLERIE

### AFRO

Afro alla Forum. Dopo un'assenza troppo lunga, il pittore friulano ricompare a Trieste con le sue opere grafiche, fra le quali le già celebri acquetinte del 1970, stampate su fogli di dimensione da pittura murale. L'affresco è l'intenzione segreta che sottende in un'unica parabola creativa le sue molte stagioni e che rivela la volontà di superare dal di dentro la tecnica, esaltandone il significato intimo e tradizionale, di là dal tecnicismo. Ossia l'affresco è proprio l'affresco, quello dipinto nella svelta bravura espressionistica e barocca d'un racconto favoloso nel collegio dell'O.N.B. a Udine duranta gli anni Trenta. Ma quando quell'opera viene distrutta, quando nuove mode culturali incalzano, il concetto, popolare, di affresco come racconto che simultaneamente occupa, a brani, a squarci, a episodi fra di loro sfumati, l'intiero spazio della narrazione, rimane e si salva improntando di sé linguaggi diversi: la pittura informale da cavalletto nel momento culminante della sua fortuna mondana, quand'egli era il maestro celebrato al di qua e al di là dell'Oceano; la grafica, negli anni recenti, quand'egli raggiunge il nitore dell'immagine conclusiva, avendo sedimentato in ciascuna delle fasi tecniche del procedimento produttivo l'irruenza romantica del suo talento d'improvvisatore, disciplinata peraltro dalla saggia correlazione fra intenzione e tecnica.

Guardiamo il grande «affresco» grafico in bianco e nero, una delle sue opere più alte, in assoluto. All'interno trasvolano grandi ombre del passato prossimo: Afro stesso, citato nella sezione temporale dell'informale, ma anche Picasso di Guernica e Vedova delle Proteste e Hartung degli emblemi spaziali arruffati. Tutto ciò è passato. L'artista non mente a se stesso e agli altri fingendo che sia presente.

Infatti inserisce tali episodi nella pazientemente sedimentata bravura del disegno e della trascrizione su lastra, della morsura e dell'inchiostrazione, dell'impressione e della serialità della stampa. Serialità che non è tanto nella molteplicità di esemplari da un'unica matrice, quanto nell'intrecciarsi tematico e nella continuità musicale e, se vogliamo, edonistica che soltanto la grafica permette dall'una all'altra matrice. Se è lecito dirlo senza essere derisi, come per il Tiepolo le scene mitologiche, gli episodi biblici, le evocazioni storiche non erano che pretesti per dipingere l'affresco, così per Afro i contenuti civili e politici e i pronunciamenti linguisticamente rivoluzionari del passato sono i pretesti di questo affresco grafico che riprende e unifica i temi delle recenti battaglie culturali.

Oggi noi tutti, non lui, siamo coinvolti in ben più meschine battaglie, motivate da risentimenti personali dissennati, da ciechi campanilismi, da oscure alleanze fra militanti in opposte faide. Afro, invece, continua sereno nella sua opera che ha radici profonde nella sua terra friulana e che non teme di misurarsi a Parigi, a New York, a San Paolo, in California. Non è fortuna, sono intraprendenza e bravura, qualità degli umili emigranti friulani che Afro celebra senza enfasi, da uomo di cultura moderna quale egli è.

Sono qualità che si potrebbero dimostrare con la tecnica della critica analizzando la tecnica dell'incisione. Citiamo Valeria Gramiccia: «Nel 1968-1969 il primo gruppo di incisioni, opere in bianco e nero eseguite all'acquaforte e acquatinta; con queste Afro arriva a impadronirsi e a sfruttare tutte le possibilità che offre questa tecnica e a trasformare le sue incisioni in bianco e nero in opere piene di colore. Ogni nero, ogni grigio, il minimo passaggio fra il bianco e il nero diventa un valore tonale. Da questo momento l'attività grafica incomincia a legarsi sempre di più a quella pittorica che da pittura di gesto diventa più rigorosa, le forme più contenute e definite... Quello che è sempre stato definito il piacere e la ricchezza del colore nella pittura di Afro, mostra invece il suo rigore che si basa su valori ottenuti con un'estrema apparente povertà di colori,... dalla quantità di luce che assorbe un colore e che ne varia la sua qualità rispetto alla quantità e in rapporto con il colore vicino e contrapposto».

### MICEU

Carlo Miceu alla Galleria degli Artisti. Collaudo ulteriore della già provata maestria di Miceu nei paesaggi impressionistici all'acquerello, questa mostra documenta la sua saggiamente cauta conquista di un più ampio campo operativo attraverso traslitterazioni motivate dall'impiego di differenti supporti (le carte ruvide, le carte assorbenti) e di differenti coloranti (la china, l'inchiostro, il pastello, fino all'olio). Nulla va perduto. Anzi, quell'incanto sottile, leggermente fantastico, ancorché puntualmente desunto dal vero, delle sue prime vedute all'acquerello rinasce proprio nella mutevolezza della qualità di rifrazione e della qualità dei contorni.

Una tappa memorabile è il bosco al chiaro di luna in pastello, dove egli riesce a darci la vaporosità incolore dell'atmosfera nebbiosa, alla quale tanto è opportuna la trasparenza dell'acquerello quanto sembrerebbe inopportuna l'impastante opacità del pastello. Di episodi simili ce ne sono parecchi. Vogliamo, invece, tornare e concludere sul concetto di intima compenetrazione di verismo e di fantasticità.

C'è un paesaggio montano, una sorta di acrocoro roccioso dominante l'accavallarsi di dune sabbiose, che Miceu attribuisce al Perù ed è un Perù che Miceu mai ha visto e che si limita a immaginare. Ciononostante è un'immagine altrettanto realistica e veristica quanto quelle desunte dalle familiari scampagnate in Carso.

I. N.

**IN CORSO IL SEMINARIO DI ONCOLOGIA**

# La scienza mobilitata contro il male oscuro

## Utilità dell'iniziativa per i neolaureati promossa dalla Lega italiana anti-tumori

Promosso dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, è in corso di svolgimento il seminario di oncologia, in particolare dedicato ai neo laureati e agli studenti di medicina. Nella serata inaugurale, l'altro ieri, la prima conferenza è stata tenuta dal prof. Campailla, preside della Facoltà di medicina, che ha trattato «degli aspetti psicologici del cancro».

Quest'oggi, nella seconda manifestazione del ciclo, dalle ore 19 alle 22, nell'aula del Centro tumori, in via della Pietà 19, parleranno il prof. Belsasso sulle «recenti acquisizioni in campo diagnostico del ca. gastrico» e il prof. Bosatra sulla «patologia tumorale otorino».

Da parte sua il dott. Fogher, che guida e anima l'attività del Centro tumori ha inteso di sottolineare le finalità di questa iniziativa, accompagnando l'annuncio delle conferenze con alcune interessanti considerazioni.

Dopo aver ricordato che la cancerologia occupa uno dei posti più importanti nella medicina moderna, in quanto, secondo le statistiche, una persona su cinque corre il rischio d'essere colpita e inesorabilmente dal «male oscuro», il dott. Fogher ha definito il seminario un «ponte tra il medico giovane e le strutture esistenti, ma proiettate verso una medicina più avanzata e più sociale, così come previsto dalla legge 58 sui consorzi sanitari di base».

La partecipazione al seminario di diversi Enti, e prima fra tutti l'Università è, per Fogher «dimostrazione di un'unica nobile aspirazione».

Fogher ha infine posto l'accento sui «temi qualificanti dell'incontro» e, in particolar modo «una giusta e vasta educazione sanitaria e del corpo medico e della popolazione; il dibattito sempre aperto sui virus, l'immunità nei suoi riflessi diagnostico-terapeutici, la cancerogenesi chimica e radiante nell'uomo e la sua prevenzione».

### Le zone pedonali di scena al Germanico

Nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto Germanico questa sera alle 18.30 avverrà l'annunciata inaugurazione della mostra «Perché zone pedonali?» Seguirà la proiezione con inizio alle 19, dei cortometraggi a colori e in lingua italiana «Oggetti ritrovati» e «Europa nostra».

### Una rievocazione di Maria Teresa

Imperatrice, donna e madre: sotto questo triplice aspetto Maria Teresa sarà ricordata domani giovedì, con inizio alle 19 nella sala minore del C.C.A. per iniziativa di questo sodalizio e del Circolo di cultura Italo-Austriaco, promotore della manifestazione.

### Consulte rionali

Per questa sera sono in programma le seguenti riunioni di Consulte rionali: San Giacomo, alle 20 nella sede di via Caprin, 18/1 con all'ordine del giorno la grande viabilità e il bilancio di previsione '76; Servola-Chiarbola, alle 20.30 nella sede di via Roncheto, 77 con all'ordine del giorno la grande viabilità; San Vito - Città vecchia, alle 20.30 nella sede di via Colautti, 6 con all'ordine del giorno la grande viabilità e un incontro con l'assessore ai Lavori pubblici.

JAUMANN DA IERI E' A TRIESTE OSPITE DELLA REGIONE

# La Baviera punta sui porti adriatici

## Il ministro dell'economia e dei trasporti del «Land» tedesco ha toccato anche la «dolente nota» dei collegamenti viari



(Giornalfoto)
Il ministro Anton Jaumann a colloquio con il vicepresidente della Giunta regionale Stopper

Le possibilità esistenti e le prospettive di incrementare la collaborazione in campo industriale (specialmente per quanto riguarda le sub-forniture) e in quello dei trasporti e traffici fra il Friuli-Venezia Giulia e il «Land» tedesco della Baviera, sono state al centro dei colloqui che il Ministro bavarese dell'Economia e dei trasporti, Jaumann, giunto ieri pomeriggio a Trieste, ha avuto con il vicepresidente della giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Stopper.

Jaumann, ha partecipato subito a una riunione di lavoro svoltasi all'assessorato regionale dell'industria e commercio. Successivamente ha avuto un incontro con operatori e tecnici alla Camera di commercio. Stamane, prima di concludere la sua breve visita a Trieste, l'esponente bavarese visiterà gli impianti e le attrezzature portuali e poi ripartirà in aereo da Ronchi.

Nel corso dei colloqui sono stati esaminati alcuni problemi di particolare attualità che interessano i rapporti e la collaborazione fra la Baviera e il Friuli-Venezia Giulia e in generale i traffici fra il centro Europa, l'Alto Adriatico e l'Oriente. Si è parlato naturalmente anche delle infrastrutture viarie e della loro precarietà.

In particolare sono stati presi in esame il programma, le modalità e la partecipazione alla Conferenza autunnale sull'economia e sui trasporti delle Regioni alpine che si terrà ai primi di settembre a Monaco. Scopo della conferenza di Monaco sarà tra l'altro, quello di puntualizzare la situazione delle grandi infrastrutture viarie, della potenzialità dei traffici dell'Europa centrale, della collaborazione sui mercati terzi e dei programmi fieristici. Particolare attenzione è stata dedicata ai servizi che i porti di Trieste e di Monfalcone sono in grado di offrire alla Baviera e in generale al traffico commerciale del centro Europa, specialmente nel settore dei containers e delle navi «roll on-roll off». A questo proposito Jaumann ha chiesto numerose informazioni sulla potenzialità delle attrezzature portuali triestine e sulle tariffe, nonché sulle grandi infrastrutture viarie e ferroviarie. Il Ministro Jaumann ha pure sottolineato la necessità che l'industria bavarese passi in condizioni di velocità e sicurezza attraverso i porti meridionali e non per quelli del Nord Europa. Il rappresentante del Governo della Baviera si è anche detto lieto del fatto che il Porto di Trieste si prepari ad aprire una rappresentanza permanente a Monaco.

Altri temi trattati sono stati: le linee e itinerari marittimi e i servizi di portacontainers per l'Estremo Oriente; le infrastrutture stradali e ferroviarie; i collegamenti aerei, il trasporto merci e i servizi doganali ai valichi di confine; la realizzazione della zona franca a cavallo del confine prevista dagli accordi italo-jugoslavi di Osimo; le prospettive nel settore delle sub-forniture; l'area industriale di Monfalcone e i programmi di potenziamento del suo porto. Successivamente si è incontrato nella sede della Camera di commercio con i rappresentanti delle categorie economiche del Friuli-Venezia Giulia che intrattengono rapporti d'affari con la Baviera. Alla riunione sono intervenuti industriali, operatori commerciali, spedizionieri, armatori, agenti marittimi ed esperti dei vari settori.

CANI PASTORI TEDESCHI IN GARA A PORCIA

# AI LUPI TRIESTINI LA PARTE DEL LEONE

## Nella élite internazionale il maschio «Purun»

(F. M.) Eccellente successo ha raccolto a Porcia (Pordenone), la società amatori pastori tedeschi di Trieste. La neocostituita associazione — denominata S.A.S. (Società Amatori Schaferhunde) — ha brillantemente gareggiato nella «Prova nazionale di lavoro per cani di utilità» con tredici esemplari di stupendi pastori tedeschi e altrettanti istruttori, e si è aggiudicata ben otto coppe d'onore. La manifestazione vedeva in lizza oltre ottanta soggetti provenienti da diverse parti della penisola. Nella classe d'avviamento con prove di facile esecuzione, il triestino Gildo Pinzin con il suo pastore tedesco maschio «Black» si è brillantemente piazzato al secondo posto assoluto seguito ad un punto soltanto, nelle valutazioni, dall'altro addestratore triestino Dimitri Sancin con il pastore maschio «Argo». Nella categoria di media difficoltà «A», affermazione triestina con Gianni Cerqueni che ha portato al successo il suo maschio «Fox» con impeccabile destrezza; terzo nella valutazione dei giudizi Flavio Pavone con la sua femmina «Fiamma».

Nella classe più prestigiosa («C») con esercizi di difesa e d'offesa, comandi repentini e prove di altissimo coefficiente di difficoltà, la palma è stata conquistata da un altro stupendo esemplare di cane pastore tedesco addestrato da un triestino, Giuseppe Ferluga. Il soggetto si chiama «Purun», è un maschio davvero prestigioso in quanto nel suo «curriculum» figurano affermazioni in recenti competizioni internazionali riservate ai cani da lavoro. La SAS (la cui sede sociale è ospitata presso il CIPAR di via S. Francesco 2), è presieduta dal signor Flavio Pavone ed ha un organico di oltre sessanta soci. La società intende organizzare incontri sportivi a carattere anche internazionale (la prossima gara agonistica dovrebbe svolgersi a Trieste, a fine giugno).

# Cronache degli spettacoli

### «Crepa padrone» di Godard al CUC

Mentre oggi vengono proiettati «La donna che volevano linciare» di Allen Divan (ore 10) e «La legge del mitra» di Roger Corman con Charles Bronson (ore 11.30), il C.U.C. annuncia per domani, giovedì, un ricco programma di proiezioni alla nuova Casa dello Studente (via Fabio Severo 158). Alle 20.30 verrà presentato l'ultimo film di Godard uscito in Italia. «Crepa padrone tutto va bene» (1972, a colori), con Jane Fonda e Yves Montand. Seguiranno, in edizione originale, due cortometraggi della primissima produzione del regista, «Charlotte et son Jules» (1958, con Belmondo) e «Una histoire d'eau» (1958, co-regista Truffaut).

Sempre domani verranno presentati due film americani in collaborazione con la Cattedra di Storia del Cinema: alle 16 «Tragedia a Santa Monica» (1949) di Andre De Toth, con Dick Powell, Lizabeth Scott, Raymond Burr; alle 18 «Secondo amore» (1955) di Douglas Sirk, con Rock Hudson e Jane Wyman.

Un «senso unico alternato» con semaforo è stato provvisoriamente istituito in Strada del Friuli dove la Site sta provvedendo alla posa di alcuni cavi coassiali. Infatti i lavori in corso restringono notevolmente la carreggiata utilizzabile per il transito veicolare.

LO SPETTACOLO DI REMONDI E CAPOROSSI

## «Richiamo» senza parole presentato alla Cantina

*I soci e gli amici della «Cantina», hanno avuto l'opportunità di avvicinarsi a quella che è una delle più autentiche forme nuove di spettacolo, nell'Underground italiano: il teatro di Remondi e Caporossi. «Richiamo» — così si chiama il pezzo rappresentato — è reduce dai più importanti festivals internazionali di teatro sperimentale, ed ovunque è stato riconosciuto dalla critica, come uno degli esempi più originali e notevoli di quel tipo di teatro che è arrivato al punto di abolire la parola, sostituendola con altre forme di espressione.*

*Lo spazio teatrale in cui agiscono gli attori è popolato di macchine e costruzioni fantastiche, ed evocatrici di certi fattori che dominano incombenti sulla nostra esistenza. Un tempietto di legno, dalle reminiscenze orientali, al quale viene sottratto il simulacro della divinità, crolla in un rovinio pauroso di centinaia di dadi. Chiaro riferimento al crollo dei miti. Un immenso pallone incombente ed inquietante, subito sgonfiato, contiene quale suo segreto nocciolo, proprio quella macchina, quell'ossessionante ingranaggio, che con il ritmo inesorabile di un terribile e fatale orologio, batte il tempo di quasi tutto lo spettacolo. La pesante ruota impegna col suo sferragliare stritolato i due personaggi, in un continuo estenuante lavoro: schiavi e spersonalizzati, vittime tragiche e grottesche del suo inesorabile movimento progressivo.*

*L'elemento plastico in questa rappresentazione, frutto di una notevole e artistica fantasia creativa, è l'invenzione precipua di Remondi e Caporossi e condiziona le vicende che essi rappresentano e che riassumono ed esprimono sotto forma di simboli e metafore le situazioni tipiche della nostra vita attuale. Questo spettacolo, fra l'altro, conferma la tesi dell'attuale simbiosi fra arte figurativa e teatro, tesi che i soci della «Cantina» hanno già avuto modo di meditare attraverso una recente visione in video-tapes di quelle «performances», che New York e Parigi stanno lanciando come nuovo tipo di spettacolo, dopo le conversazioni di Gillo Dorfles sulla «body-art» e sull'«arte del comportamento».*

### Concerto inaugurale di primavera

Michele Campanella, considerato oggi uno dei più brillanti esponenti della scuola pianistica italiana, sarà al centro del programma del concerto inaugurale della stagione sinfonica di primavera. Il concerto sinfonico, che si terrà venerdì (turno A, ore 21) e che verrà replicato sabato (turno B, ore 18), sarà affidato a un giovane direttore israeliano, Daniel Oren, vincitore assoluto dell'ultimo concorso internazionale Karajan di Berlino.

Il programma comprende l'ouverture «Oberon» di C. M. von Weber, il concerto n. 1 in re minore di J. Brahms e la sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92 di L. van Beethoven. Inizia stamane presso la biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per i due concerti.

### Ultimo convegno su teatro e scuola

Si terrà domani pomeriggio alle 17.45 all'Auditorium di via Tor Bandena il terzo e ultimo dei convegni che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato per dibattere e analizzare il rapporto tra il teatro e la scuola. L'incontro di domani pomeriggio è rivolto alla scuola elementare e vi prenderanno parte operatori culturali, animatori teatrali, direttori didattici, insegnanti, genitori, delegati e rappresentanti dei consigli di circolo.

QUESTA SERA ALLE 20.30

### Saggio al C.C.A. degli allievi del Tartini

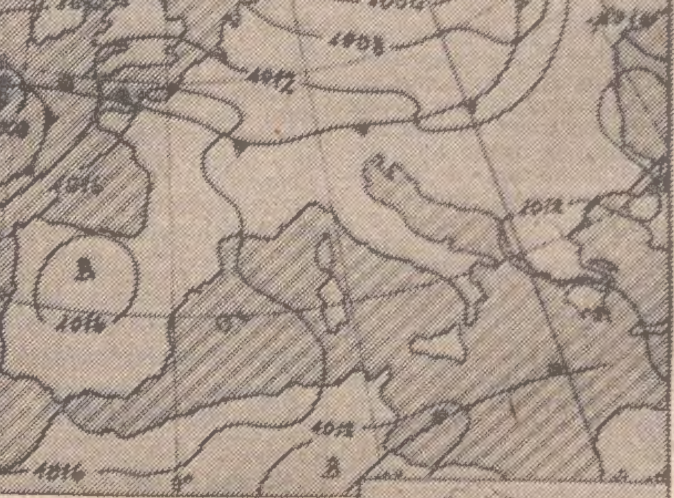
Questa sera, con inizio alle 20.30, avrà luogo nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti di via S. Carlo 2, il primo saggio di studio degli allievi del conservatorio e della scuola media annessa. Parteciperanno al saggio gli alunni delle scuole dei professori Evelina Vio, Angelo Vattimo, Gian Piero Malaspina, al corso di musica d'insieme per strumenti a fiato del prof. Renzo Damiani e del corso straordinario di collaborazione pianistica della prof. Gianna Gherzei.

DOMANI IN VIA DEL RONCO

### L'educazione musicale nelle scuole materne

Domani, giovedì, alle 18, nella sala di via del Ronco 12, per il corso di aggiornamento della Fism, l'insegnante Nedda Saccari, educatrice di scuola materna, presenterà il tema: «Educazione musicale: ritmica», con una dimostrazione pratica di ritmica quale si tiene abitualmente nelle scuole materne. La manifestazione si annuncia molto interessante perché si svolgerà con la partecipazione di alcuni bambini di una scuola materna che saranno accompagnati al piano dalla stessa professoressa.

## IL TEMPO CHE FARÀ




Su tutte le regioni peninsulari e sulla Sardegna prevalenza di sereno salvo temporanei addensamenti cumuliformi sull'arco alpino centro orientale ove potranno verificarsi sporadici rovesci o temporali; sulla Sicilia alternanza di ampie schiarite e di annuvolamenti con possibilità di qualche precipitazione anche temporalesca.

**Temperatura:** senza notevoli variazioni.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 12, 23; Bolzano 9, 27; Verona 7, 25; Venezia 11, 18; Milano 8, 25; Torino 7, 24; Cuneo 5, 23; Genova 10, 20; Bologna 10, 25; Firenze 5, 24; Pisa 3, 24; Ancona 13, 21; Perugia 10, 22; Pescara 7, 21; L'Aquila 5, n.p.; Roma Nord 8, 22; Roma Fiumicino 9, 19; Roma Eur 10, 21; Campobasso 9, 19; Bari 10, 19; Napoli 12, 19; Potenza 8, 17; S. Maria di Leuca 12, 19; Catanzaro 11, 17; Reggio Calabria 15, 23; Messina 16, 20; Palermo 14, 17; Catania 12, 22; Alghero 12, 19; Cagliari 11, 22.

**Temperature minime e massime di alcune città straniere:** Amsterdam 10, 14; Atene 15, 22; Beirut 17, 28; Belgrado 10, 20; Berlino 7, 12; Bruxelles 4, 15; Buenos Aires 13, 22; Chicago 2, 10; Copenaghen 7, 14; Francoforte 6, 15; Ginevra 9, 17; Helsinki 4, 9; Lisbona 11, 20; Londra 8, 16; Los Angeles 14, 16; Madrid 8, 26; Mosca 2, 15; New York 10, 19; Parigi 8, 17; Rio de Janeiro 20, 27; San Francisco 9, 14; Stoccolma 5, 11; Tel Aviv 18, 25; Tokio 8, 15; Vancouver 9, 16; Vienna 12, 18.

UN CENTINAIO DI STUDIOSI AL CENTRO DI MIRAMARE

# Fisici di 32 nazioni a convegno sui «Tandem»

## Si tratta di grossi acceleratori che generano ioni pesanti Viaggio nel cuore della materia - Fino a venerdì i lavori

*Presso il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare prosegue la conferenza sulla «fisica degli acceleratori tandem» che riunisce un centinaio di fisici nucleari provenienti da vari paesi europei ed extraeuropei, in particolare da Austria, Bangladesh, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canada, Cile, Danimarca, Egitto, Francia, Repubblica democratica tedesca, Repubblica federale di Germania, Grecia, Ungheria, India, Iraq, Israele, Italia, Giappone, Giordania, Kuwait Libano, Olanda, Pakistan, Polonia, Arabia Saudita, Sri Lanka, Svezia, Gran Bretagna, Stati Uniti d'America, Jugoslavia, URSS.*

*La conferenza è organizzata dal Centro di fisica teorica nell'ambito della sua attività per lo sviluppo delle discipline fisiche, anche in connessione con i problemi dei paesi in via di sviluppo, con l'appoggio dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e del C.N.R ed in collaborazione con i Laboratori nazionali di Legnaro (Padova) dell'I.N.F.N., presso i quali verrà nel prossimo futuro installato appunto uno dei più avanzati acceleratori «tandem».*

*In effetti il comitato organizzatore formato dai professori A. Covello dell'Università di Napoli, L. Fonda dell'Università di Trieste e dell'Ictp, R. A. Ricci dell'Università di Padova e direttore dei Laboratori di Legnaro e C. Signorini dell'Università di Padova, ha colto questa occasione per una visione aggiornata dello stato di avanzamento di queste macchine e delle connesse ricerche di fisica nucleare fondamentale e applicata.*

*Gli acceleratori «tandem» sono macchine elettrostatiche a due stadi. In esse fasci di atomi sono accelerati a tensioni dell'ordine della decina di milioni di volts in due fasi, prima come ioni negativi e poi come ioni positivi (dopo aver subito — come dicono gli esperti — uno «spoglio» conveniente di elettroni). In questo modo si ottengono fasci di nuclei semplici e complessi accelerati a energie sufficientemente elevate per indurre su opportuni bersagli reazioni dei tipi più svariati. Questi fasci nucleari, i cosiddetti «ioni pesanti», permettono urti tra nuclei atomici che danno luogo a fenomeni di vario tipo, alcuni dei quali nuovi e finora inattesi. Esempio tipico: i problemi connessi con la fusione di due nuclei complessi, la scissione e il decadimento del sistema complesso formato, la produzione di nuove specie nucleari, anche molto pesanti non esistenti in natura, la frammentazione in vari prodotti nucleari con nuove proprietà legate alle combinazioni delle particelle che formano la materia nucleare.*

*E' su questi temi che vertono le relazioni e le discussioni dei fisici presenti e che mostrano come l'uso di queste macchine renda possibile una più avanzata conoscenza della materia corpuscolare che è all'origine anche del comportamento della materia nelle sue varie forme con rilevanti applicazioni all'astrofisica, alla scienza dei materiali, alla tecnica di indagine dei tessuti biologici e di varie sostanze organiche e inorganiche mediante nuove radiazioni. La conferenza è seguita da un gruppo di ricerca. I lavori si concluderanno venerdì.*

Strangolò un'anziana donna

### Ventotto anni al cuoco di Latisana

**La Corte d'Assise di Udine ha condannato Danilo De Nobili di 28 anni, il cuoco di Latisana che il 27 luglio dello scorso anno strangolò Felicita Finello vedova Montaldo di 66 anni, a 23 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al ricovero in una casa di cura per tre anni prima di cominciare a scontare la pena. Gli è stato riconosciuto il vizio parziale di mente, ritenuto equivalente alle aggravanti contestategli.**

**Il giovane, nel corso del processo, ha ammesso di aver ucciso la donna sostenendo però di non ricordare come si svolsero i fatti. «Mi sono intrattenuto a parlare con la donna — ha detto De Nobili — ero agitato e le chiesi un calmante. La Finello a un certo punto mi accusò di essere un fallito. Da quel momento non ricordo più niente». Dopo la morte della donna, sempre secondo le sue stesse dichiarazioni, De Nobili aveva simulato un furto impadronendosi di alcuni gioielli. Successivamente se ne era andato al cinema. Al rientro a casa fu arrestato dai carabinieri.**

### Nuova sede per gli scacchisti

Si è inaugurata, alla presenza di autorità, soci e simpatizzanti, la nuova sede della Società scacchistica triestina in via Tarabochia 3, primo piano. Dall'anno della sua fondazione, il 1904, la società non ha mai avuto un luogo fisso ove esplicare la propria attività, ma trovò sempre ospitalità presso vari caffè cittadini tra i quali il «Tommaseo», il «Milano» ed ultimo il «Firenze» ove rimase sino alla chiusura di quest'ultimo, avvenuta il 24 gennaio di quest'anno.

Ora i centocinquanta soci hanno «quattro mura» dove cimentarsi con le varie scacchiere e in via Tarabochia occupano 12 sale con un'espansione di superficie di oltre 350 mq con la possibilità di effettuare qualsiasi tipo di torneo a carattere internazionale.

Al taglio del nastro inaugurale erano presenti il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno ing. Giorgio Tombesi, il presidente dell'U.F.A. sig. Antonio di Grazia, il dott. Di Stefano in rappresentanza dell'Ente regione, il prof. Mario Lanza già assessore comunale allo sport e tempo libero e il presidente del sodalizio ing. Giulio Derossi il quale ha illustrato ai convenuti gli scopi e le finalità della Società scacchistica. Per l'occasione sono stati premiati i vincitori del III torneo regionale a squadre ed è stato dato il via all'incontro internazionale «Coppa città di Trieste» che avrà svolgimento, in dieci turni, ogni martedì e venerdì, dopo le ore 20. La manifestazione è a ingresso libero.

L'Associazione distributori di carburanti e lubrificanti aderente all'Unione Commercianti, comunica che per il corrente mese di maggio e sino al nuovo ordine del Ministero, l'orario di apertura e chiusura è quello del periodo invernale.

SENTENZA DEL TRIBUNALE DI CAPODISTRIA

# Costa in Jugoslavia la frode in commercio

## Cinquantatré anni e mezzo a cinque imputati Danneggiata una società importatrice di Sesana

Il tribunale circondariale di Capodistria, dopo un mese e mezzo di sedute, ha condannato a complessivi 53 anni e mezzo di carcere cinque dirigenti della filiale di Sesana dell'azienda «Import - Export Jadran», riconosciuti colpevoli di appropriazione indebita aggravata e continuata, di abuso di potere, di corruzione e falso in atto pubblico. L'accusa ritiene che, nel periodo tra il 1967 e il 1970, con le loro malversazioni, gli imputati hanno danneggiato l'impresa «Jadran» e la società per oltre venti milioni di dinari (un miliardo di lire).

In particolare, l'ex vicedirettore generale Viktor Ziberna, di 45 anni, è stato condannato a 19 anni di carcere; l'ex direttore del settore finanze e contabilità, Danilo Gulic, di 40 anni, a dodici anni; l'ex direttore del settore importazioni, Janko Paliska di 43, a dieci anni. Nei loro confronti è stata anche decisa la confisca dei beni. L'ex direttore della rappresentanza di Zagabria, Ciril Preseren, di 47 anni, è stato condannato a sette anni e l'ex direttore della rappresentanza di Belgrado, Arandjel Djordjevic di 55 anni, a cinque anni e mezzo di carcere.

Secondo l'accusa, Ziberna, il maggiore imputato, fece il primo grosso affare con l'acquisto di un contingente di cavi elettrici in Germania per conto di un'impresa di Maribor che aveva commesso l'importazione alla «Jadran», appropriandosi di uno sconto di quasi 28 milioni di lire concesso all'azienda. Egli successivamente continuò simili operazioni. Un conto personale di Ziberna di un centinaio di milioni di lire aperto presso un'azienda triestina venne convertito in sterline oro. La polizia jugoslava ha però scoperto e sequestrato questo quantitativo di monete d'oro ed ha, anche recuperato banconote per undici milioni e mezzo di lire.

### La proprietà edilizia e i contratti di locazione

L'Associazione della proprietà edilizia e l'AIACI (Associazione italiana amministratori condomini immobili) hanno diffuso una nota nella quale rilevano che «presa visione del contratto di locazione tipo recentemente stipulato fra il Sunia (il sindacato inquilini), l'Ansi (associazione fra gli assegnatari) e la Fisppi (Federazione fra piccoli proprietari), tale atto è assolutamente inaccettabile da parte dei piccoli proprietari immobiliari, poiché in esso sono state introdotte nuove clausole che, oltre a non essere previste dalla legge, impegnano il proprietario al di là di quanto disposto dalle attuali norme vincolistiche».

Le due Associazioni pertanto «mettono in guardia tutti i locatori affinché, nell'acquistare i moduli a stampa in uso per i contratti di locazione, si accertino che non si tratti del contratto predisposto dalle suddette organizzazioni».

L'Associazione della proprietà edilizia e l'AIACI precisano inoltre chè esse rappresentano tutti i risparmiatori e quindi la gran massa dei piccoli proprietari e condominio dei quali difendono realmente gli interessi, e che nulla hanno a che fare con la Fisppi.

### L'urbanistica regionale raccolta in un volume

Una pubblicazione che raccoglie tutta la legislazione urbanistica vigente, di fonte statale e regionale, edita per conto dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, servizio della pianificazione urbana, in collaborazione con l'ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione, è stata presentata ufficialmente stamani a Trieste nel corso di un incontro svoltosi nella sala delle riunioni dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio, al quale hanno partecipato rappresentanti della stampa, pubblici amministratori ed esponenti delle organizzazioni professionali di categoria interessate all'argomento. Il volume, che sarà distribuito gratuitamente a quanti ne faranno richiesta, raccoglie in testi integrati la numerosa produzione legislativa statale e regionale.

### «Alpe Adria '74»: proroga al 30 settembre

**A seguito di intese con le competenti autorità della Croazia e della Slovenia il servizio per il commercio estero del commissariato generale ha deliberato di prorogare al 30 settembre di quest'anno in via automatica, la validità delle autorizzazioni rilasciate a valere sull'Operazione speciale «Alpe-Adria 1974».**

**L'Alpina sul Vogu.** — Domenica 9 maggio la Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione nella valle del Natisone, con salita del Monte Vogu (m 1124) da Stupizza. La gita, facile e piacevole, si svolge interamente nella zona ridente e panoramica delle Prealpi Giulie. La partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) è fissata per le ore 7. Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

RIUNIONE NELLA SEDE DELLA PROVINCIA

# CONSIGLI SCOLASTICI A DIFESA DEI BILANCI

## Falcidiati questi ultimi dal Ministero della P.I.

Presso il Consiglio provinciale si è svolto un incontro fra gli assessori all'istruzione della Provincia e dei Comuni ed i rappresentanti dei Consigli di circolo e d'istituto della scuola dell'obbligo. La riunione ha avuto per argomento centrale i bilanci dei consigli stessi, pesantemente compressi, quest'anno, dal Ministero della pubblica istruzione, spesso a livelli addirittura inferiori alla spesa documentata per gli esercizi precedenti. L'assemblea — cui è intervenuta circa una sessantina di rappresentanti — è stata estremamente animata e contraddistinta da numerosi e qualificati interventi.

Al termine del dibattito, è stato chiesto ai pubblici amministratori presenti di adoperarsi perché il Ministero reintegri i bilanci della scuola dell'obbligo a un livello sufficiente, quanto meno, ad assicurarne la sopravvivenza funzionale; perché vengano rimossi gli ostacoli formali che impediscono gli storni dall'una all'altra voce di spesa; perché vengano revocate le circolari ministeriali che forniscono un'interpretazione arbitrariamente riduttiva delle entrate «previste» iscrivibili a bilancio; e infine perché gli stanziamenti ministeriali siano noti prima dell'inizio dell'anno, e vengano soprattutto erogati immediatamente dopo l'approvazione dei bilanci, anziché con i ritardi più volte riscontrati. Da parecchi intervenuti, è stato espresso rammarico per la mancata presenza, all'incontro, del Provveditore agli studi.

E' stato espresso l'auspicio che la Regione esamini la possibilità di intervenire più massicciamente a sostegno delle attività parascolastiche e dei servizi scolastici in genere, in modo da consentire l'attuazione di quelle iniziative che la carenza di fondi statali ha finora fatto rimanere nella sfera delle buone intenzioni degli organi di gestione democratica della scuola. E' stata decisa, infine, la costituzione di un comitato della scuola dell'obbligo (composto da quattro rappresentanti della scuola elementare ed altrettanti della scuola media inferiore, oltre che degli assessori all'istruzione della Provincia dei Comuni) con lo scopo di munire la scuola stessa di una rappresentanza democratica interinale, in attesa della creazione dei distretti scolastici, impegno che dovrebbe concretizzarsi entro il 20 maggio.

### Impegno del Comune per l'equo canone

A chiusura della manifestazione per l'introduzione dell'equo canone nell'edilizia privata, organizzata dal Sunia Apaies-Acli con l'adesione della Federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Cedl-Uil e della Lega naz. cooperative e mutue, tenutasi all'Auditorium, una delegazione formata da inquilini, dirigenti provinciali, dal segretario nazionale del Sunia, Tozzetti, dall'arch. Pignocco della segreteria nazionale delle Acli, si è recata in Municipio per conferire con l'assessore comunale Abate.

La richiesta che è stata avanzata in quella sede è stata quella di conoscere l'impegno dell'amministrazione comunale per quanto riguarda la costituzione della commissione comunale per le locazioni a suo tempo richiesta dal Sunia. Nel corso dell'incontro l'assessore Abate ha confermato l'impegno assunto dall'amministrazione comunale ad accogliere le istanze dell'inquilinato in merito alla commissione comunale per le locazioni.

### Stasera la Maucci per la «Dante»

**Penultimo mercoledì culturale per i giovani organizzato dalla «Dante Alighieri». La professoressa Maucci Frediani parlerà questo pomeriggio sul tema «Il romanzo italiano del '900». La conferenza dibattito, che è la quinta del ciclo dedicato agli argomenti di attualità, avrà inizio alle 18 nella sala dei convegni della Camera di commercio in via San Nicolò.**

FORNITURE PER UFFICI E AZIENDE NEL QUARTIERE FIERISTICO

# Apre domani i battenti la mostra «Burostile '76»

Nel quartiere fieristico di Montebello fervono i lavori di allestimento del «Burostile '76», la mostra di macchine, mobili e forniture per l'ufficio e l'azienda moderna organizzata dalla Fiera di Trieste per venire incontro alle esigenze di razionalizzazione e di riduzione dei costi di gestione, particolarmente sentito dagli operatori economici di ogni dimensione in un momento di sfavorevole congiuntura. La mostra si aprirà domani alle 10 in maniera del tutto informale. Gli invitati verranno accolti all'ingresso di piazzale De Gasperi dal primo vicepresidente dell'Ente Fiera, dott. Fausto Faraguna, che esercita le funzioni di presidente dopo le dimissioni dell'avv. Slocovich, e saranno accompagnati in una visita ai vari padiglioni.

La struttura espositiva è costituita da 52 stands estesi su un'area di oltre 3.200 mq. e comporta la presenza complessiva di 133 case espositrici. I padiglioni occupati sono 3: «A», «H» e «G». Quanto alla merceologia della mostra, si può dire che essa offre una vastissima gamma di attrezzature e forniture di ogni tipo e per ogni esigenza: macchine e sistemi per l'elaborazione e la trasmissione delle informazioni; macchine per scrivere e accessori; macchine e strumenti per calcolo, contabilità e fatturazione; mobili e arredi; organizzazione e strumenti d'archivio; sistemi e impianti di comunicazione; forniture per ufficio in genere; cancelleria e articoli tecnici; materiale sussidiario e didattico; editoria specializzata.

In collaborazione con il Consorzio Friuli-Giulia, che cura la promozione dell'import-export delle imprese regionali, è stata predisposta la visita al «Burostile» di qualificati operatori da diverse provenienze estere, soprattutto dai Paesi dell'Est europeo e dall'Africa. Fra gli spunti interessanti sul piano espositivo, da sottolineare l'illustrazione di un progetto di razionalizzazione dei servizi fieristici svolto in collaborazione con un grande complesso dell'industria elettronica. Il «Burostile» sarà aperto ogni giorno fino a domenica dalle 10 alle 18. L'ingresso, gratuito, avrà luogo mediante presentazione di un apposito invito riservato agli operatori economici e agli interessati specifici. Gli inviti potranno comunque essere ritirati anche presso il Servizio ricevimento visitatori all'ingresso della mostra.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL DELIZIOSO RITORNO DI WOLF-FERRARI ALLA FENICE

## Raffinata e seducente la fresca «Vedova scaltra»

### L'opera del compositore nato a Venezia giusto un secolo fa è stata diretta da Manno Wolf-Ferrari, nipote del Maestro

Venezia, maggio

Disarmato e disarmante come molti spiriti isolati per i quali l'arte è soprattutto individuale, nostalgica riflessione, Wolf-Ferrari è tornato nella sua Venezia. La Fenice ne ha commemorato il centenario della nascita con una fresca esecuzione della «Vedova scaltra», penultima opera «goldoniana» del compositore veneziano.

Fra la singolare esperienza di «Sly» (1927) ed «Il campiello» (1936), «La vedova scaltra», su libretto di Mario Ghisalberti, è, nel 1931, la riconferma dell'ideale operistico di Wolf-Ferrari in una temperie europea neo-classica, che aveva già consumato le più corrosive conquiste musicali del nostro secolo.

Eppure in quegli anni, dalla fragile altana del suo vagheggiamento neoclassico, il Maestro custodiva forme e valori inattaccabili, fuori del tempo. La «venezianità» è la garanzia e il punto di riferimento costante del compositore, il cui sviluppo culturale era pur stato parallelo a quello di Busoni, vale a dire nella doppia direzione italiana e tedesca.

«Il dramma mi fa troppo duramente soffrire ed io non so soffrirci dentro» diceva candidamente a chi gli domandava perché si dedicasse solo alla commedia; al che Puccini pare gli replicasse un giorno: «Col tempo ci si abitua!». Ma la sfera goldoniana era per Wolf-Ferrari di cristallo temperato: rifugio ospitale a sogni non labili, che nell'evocazione della commedia veneta si concretizzavano configurando una dimensione musicale e atemporale, palpitante in perfetto accordo con l'umanità di Goldoni. Tutto ciò non impediva che le molteplici rifrazioni della musica europea penetrassero liberamente questo vitreo rifugio e che il compositore le filtrasse in piena luce, con personale intonazione. Il raffinato ordito parodistico di Wolf-Ferrari non è paragonabile a quello stravinskiano, proprio per la costante partecipazione sentimentale del musicista.

E', in fondo, lo stesso carattere della sua melodia, fatta di cellule concatenate, analoghe a quelle di Puccini, di una cantabilità scoperta la cui gentilezza d'inflessione è inconfondibile. Quel che conferisce alla musica della «Vedova scaltra» tratti e apparenza d'attualità — osserva Roman Vlad, autore di un'acuta analisi dell'opera — «è una particolare tecnica di salti, di tagli e di saldature, in una parola di montaggio più che di sviluppo delle funzioni armoniche, dei nessi discorsivi».

Certo, l'invenzione non sempre ha nella «Vedova scaltra» il vivido equilibrio dei «Rusteghi»; l'artificio sembra talvolta appesantirsi su intelaiature improvvisamente invecchiate; ma la disposizione serena di Wolf-Ferrari — l'ultimo schietto sorriso, forse, di tutto il teatro lirico — e il gusto divertito per la caratterizzazione scenico-musicale, riaffiorano ben presto con una mobilità di scrittura che si presta a suggestive esplorazioni. Impossibile, così, sfuggire alla «sorpresa» della irresolutezza tonale che blocca la scena conclusiva del primo atto, dopo l'entrata del pretendente spagnolo di Rosaura; come è difficile sfuggire all'iridescente richiamo del «Rosenkavalier» quando, nel secondo atto, la «Vedova scaltra» riceve lo scrigno di gioielli inviato da Milord Rubenif.

Le «citazioni» musicali si cristallizzano nella sfera di Wolf-Ferrari, neutralizzate dalla vibrazione e dal calore di una cantabilità che tende ancora al pubblico teneri quanto infallibili lacci emotivi. E il pubblico veneziano si è lasciato catturare senza opporre resistenza, applaudendo con gioia inconsueta — fin dalla «generale» — lo spettacolo che ha degnamente ricordato Ermanno Wolf-Ferrari.

Non era un'impresa da sottovalutare e giustamente La Fenice ha fatto le cose con grande impegno, consegnando questa «Vedova scaltra» alle attenzioni esperte ed affettuose del direttore Manno Wolf-Ferrari, nipote del Maestro, al gusto dello scenografo Giulio Coltellacci e ad una compagnia di canto che offriva le sicure garanzie della classe di Ilva Ligabue, dell'ardore di Aldo Bottion, della fragranza di Daniela Mazzucato Meneghini, dell'intelligenza di cantanti-attori come Sergio Tedesco e Mario Basiola.

L'allestimento delizioso di Coltellacci, che si è meritato più di un applauso a sipario levato, è tutto un gioco sapiente di interni candidi e di scorci veneziani, immerso in una chiarità di miniatura, ingentilito dai toni delicati degli splendidi costumi, scandito dai siparietti inseriti in un esile ed elegante profilo architettonico.

Manca semmai alla messinscena, firmata da Giovanni Poli, una precisa sigla stilistica, ma l'azione vi trova comunque un ritmo spigliato ed un arguto trattamento, grazie soprattutto alla bravura degli interpreti.

Ilva Ligabue aggiunge un pizzico di «verve» esuberante ad una vocalità calda e densamente timbrata, che ha i suoi estremi espressivi nella curvatura del «valzer» e nel contemplato classicismo della pagina che apre la seconda scena del secondo atto.

Alle prese con una tessitura aguzza e con una maliziosa tipizzazione, con un tipo scenico cioè, che le è congeniale, Daniela Mazzucato Meneghini fa di Marionette una figurina agilissima: un'autentica «spingola frangesa» nell'intreccio della commedia. Il pungolo è, naturalmente, Arlecchino, cui l'eccellente Mario Basiola conferisce una corposa espressività nelle sue macchinose mediazioni fra la «vedova» e i quattro pretendenti. La flemma severa, anche quando vorrebbe illanguidirsi, del Milord inglese, è resa con sobrietà caricaturale da Alessandro Maddalena, mentre Francesco Signor volge ad una misurata interpretazione, la presunzione iberico-aristocratica di don Alvaro di Castiglia.

Dei quattro «gentiluomini», il compositore attribuisce però speciale evidenza scenica e musicale all'italiano (il meno volubile, quello che si conquisterà alla fine Rosaura) ed al francese (il più sfarfalleggiante e degno contraltare di Marionette).

Aldo Bottion (il Conte di Bosco Nero) canta con appassionata proprietà e si ha anche in giusta ricompensa la sua brava aria tenorile, generosamente distesa nel secondo atto.

Non potendo indossare la maschera di Arlecchino, qui destinato alla voce di baritono, Sergio Tedesco trova comunque il modo di mettere a fuoco una maschera rifinita con abilità di specialista; il suo Monsieur Le Bleau, cereo, azzimato e petulante pare uscito da un «cammeo»: un monumento parlante e cantante a tutta una tradizione di cicisbei leziosi e maneggioni, che ribadisce una volta di più il talento di questo versatile artista.

Nei ruoli minori si destreggiano Paolo Cesari, Guido Fabbris e Bruno Tessari. Corretta e disinvolta, la presenza del coro istruito da Aldo Danieli, e piacevoli gli interventi del balletto, curati dallo stesso regista Giovanni Poli.

Spettacolo godibilissimo, che meriterebbe di essere accolto da altri teatri italiani, eventualmente intenzionati a ricordare, come si conviene, il maestro veneziano. «La vedova scaltra» — si sa — non è un'«operaballet» che porti avanti certi discorsi, ciò nonostante il pubblico (imperdonabile!) le fa festa come un dono di primavera. E Wolf-Ferrari è lì ad ammiccare fra i suoi personaggi ed a spiegare, come la morale della commedia, che «...al cuor no se comanda!».

**Gianni Gori**

LA RASSEGNA DEI FILM DI MONTAGNA E L'ESPLORAZIONE

## Prime ardite tappe al Festival di Trento

Trento, 4

*Il regista trentino Giorgio Moser ed il suo film «Le montagne di luce», la cui prima puntata viene trasmessa proprio domani alla televisione italiana, sono al centro di una vivace polemica nell'ambito del Festival del film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento», in corso di svolgimento nel capoluogo della regione.*

*Moser ha mandato telegrammi alla stampa e alla direzione del festival lamentandosi che la commissione di preselezione avesse escluso la sua opera dal concorso cinematografico trentino, sottolineando il particolare che si trattava del primo film di alpinismo ed esplorazione realizzato da una troupe quasi esclusivamente trentina con appunto regista Giorgio Moser, aiuto regista Luigi Baldi, protagonista lo scalatore Cesare Maestri. La commissione di preselezione dal canto suo ha fatto sapere al regista di non aver mai visionato il suo film, mentre la direzione del festival ha precisato che «Le montagne di luce» non era stato mai iscritto in concorso.*

*Nella seconda giornata di proiezioni del festival trentino comunque accanto alla tematica consueta proposta dai reportage di scalate e di spedizioni, ha fatto la sua comparsa anche quella sollecitata dai fenomeni economici e culturali prodotti dall'urbanizzazione e dall'industrialesimo. Una tematica quest'ultima che a stretto rigor di logica non rientra nei propositi di una rassegna specializzata come è quella di Trento ma che tuttavia è stata possibile con la formula del «fuori concorso».*

*E' questo infatti il caso del lungometraggio a soggetto «Il ragazzo e l'alce» della regista sovietica Inna Tumanian, che rappresentando il casuale incontro tra un adolescente e un'alce, capitata per caso dalla vicina foresta nel caos della città dove è inseguita da un gruppo di facinorosi, propone con uno stile piano e lieve nella descrizione, alcuni aspetti di tale tematica. L'assunto della pellicola è lineare: non c'è spazio per gli animali e per la natura tra i giganteschi alveari abitati dagli uomini. Ma è proprio il ragazzo che sacrificando i suoi impegni quotidiani, i suoi giochi di città, accompagna l'alce verso la salvezza, verso la foresta, scoprendo così una nuova dimensione di se stesso.*

*Applauditi anche un cortometraggio di Bruno Vailati su «Scoperte archeologiche nel Mar Rosso»; un interessante reportage di Casimiro Ferrari sulla spedizione dei «Ragni» di Lecco al Fitz Roy, nelle Ande patagoniche; un'indagine socio-sanitaria in una zona montuosa degli Stati Uniti dove si registra un alto tasso di mortalità infantile e condizioni igieniche difficile, della regista statunitense Miriam Bucher, dal titolo «Cherisch the children» (Salvate i bambini); il film jugoslavo «Il debito è saldato» di Rado Riede, con sequenze su una spedizione nel Karakorum.*

## MAMMÌ POLEMICO SUL SESSO IN TV

Roma, 4

L'on. Mammì in una «lettera aperta» inviata al presidente della Rai-Tv, prof. Finocchiaro, fa alcune considerazioni come «cittadino e non quale deputato di una Camera peraltro disciolta», sulla sospensione di un corso di educazione sessuale, apparso per quattro settimane sugli schermi del secondo canale televisivo.

«Apprendo ora dai giornali — scrive Mammì — che viene smentito ufficialmente qualsiasi motivo censorio della sospensione, si tratterebbe della conclusione di un ciclo, ne seguirà un altro diverso...».

«Caro presidente, vogliamo sinceramente dire le cose come stanno? Nessun primo o secondo ciclo era stato previsto; le prossime trasmissioni — osserva Mammì — si sarebbero dovute avventurare sul terreno scabroso delle prime pratiche sessuali, magari decolpevolizzando ciò che è stato di recente autorevolmente ribadito essere colpa grave. Le azioni di parte moderata e pudibonda sarebbero aumentate a dismisura, d'altra parte si era ritenuto il linguaggio della trasmissione troppo moderato e pudibondo... vorrei sfidare i filologi critici a suggerire termini molto diversi da quelli usati, dovendosi evitare sia la terminologia scientifica, asettica e incomprensibile sia quella oscena. Se ancora esiste una terminologia corrente, non scientifica e non oscena, ciò deriva da secoli di tabù sessuali.

«La verità — secondo Mammì — è che per alcuni il sesso deve essere "desiderio, ebrezza, voluttà"; ma anche "angoscia, deliquo e delirio", non certo una cosina; per altri deve essere "silenzio e mistero in attesa che le tavole rotonde ci maturino". Gli uni e gli altri — conclude Mammì — appartengono entrambi a una stessa cultura che tarda a rinnovarsi, quella cattolica». *(Ansa)*

### Karajan a Vienna nel maggio 1977

Vienna, 4

Herbert von Karajan, che sembrava dovesse tornare sul podio dell'orchestra dell'Opera di Vienna in questa primavera, tornerà invece a dirigere l'orchestra che aveva tanto polemicamente abbandonato nel 1964 solamente nel maggio del 1977.

Il nuovo direttore del massimo teatro viennese, Egon Seefehlner, sembra infatti che sia riuscito a far cambiare idea al suscettibile maestro che, a suo tempo, giurò che non avrebbe più messo piede nell'istituzione musicale della capitale austriaca. Si dà per certo che egli dirigerà «Le nozze di Figaro» di Mozart, e poi «I maestri cantori», «Il trovatore» e «Bohème».



QUESTA SERA SUL VIDEO

## Scarface story

«Lo sport» - In «Mercoledì sport» in onda stasera sulla rete 1 alle 21.50, sarà trasmessa una sintesi dell'incontro di calcio Anderlecht - West Ham, valevole per la finale della Coppa delle Coppe, che si disputa oggi a Bruxelles.

* * *

«Le montagne della luce» (rete 1, ore 20.45) - Cesare Maestri, il quarantaseienne alpinista trentino conduce i telespettatori in un viaggio alla scoperta delle montagne africane, dal Kilimangiaro al Kenya, al Ruvenzori.

* * *

«Vi piace l'Italia» (rete 2, ore 18) - L'ottava puntata di questo programma è dedicata al Sud, e del Sud parleranno il critico cinemtografico e teatrale John Francis Lane, Romina Power, Rod Steiger e Ann Heywood. Dalle interviste risulta un concentrato di colori accesi, di bellezze ignorate, di qualità uniche, di problemi irrisolti.

* * *

«Scarface» (rete 2, ore 20.45) - Va in onda stasera «Scarface» il film che Howard Hawks realizzò nel 1932 con interpreti principali Paul Muni, George Raft, Ann Dvorak, Boris Karloff. «Scarface» è la storia della scelta e della disfatta di un gangster partito come guardia del corpo di un potente contrabbandiere, disposto a uccidere per servire gli altri ma già pronto a farlo per servire se stesso. Detto «lo sfregiato» a causa di una vistosa cicatrice che gli deturpa il viso, un gangster sale rapidamente ai vertici delle organizzazioni criminali dominando le autorità corrotte e i contrabbandieri di alcool in un momento della storia americana in cui il proibizionismo porta conseguenze drammatiche in tutto il tessuto sociale. «Scarface» diventa il braccio destro del capo dell'organizzazione e poi si sostituisce a lui uccidendolo. Ormai, «boss» incontrastato, fa abbattere un suo fedele luogotenente che ha sposato sua sorella. Braccato dalla polizia Scarface sarà accerchiato e ucciso.

### Rivista con Sordi e Mina

Milano, 4

«Tornerò sul palcoscenico in una rivista di Garinei e Giovannini, e la mia soubrette sarà l'unica donna del mondo dello spettacolo che può prendere il posto di Wanda Osiris: Mina».

Lo ha detto Alberto Sordi in un'intervista al settimanale «Eva Express». Egli ha aggiunto che lo spettacolo, che verrà allestito al teatro «Sistina» di Roma, ricalcherà lo schema classico del varietà; con tante ballerine, soubrette e la «primadonna», appunto Mina, con i tipici vestiti fastosi, tutti piume e lustrini. *(Ansa)*



## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI».** Stagione sinfonica «Primavera 1976». Venerdì alle ore 21 concerto inaugurale (turno A). Direttore Daniel Oren, pianista Michele Campanella. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI».** Stagione sinfonica «Primavera 1976». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Daniel Oren, pianista Michele Campanella. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

**PICCOLO TEATRO (GMT-ITC-CMI)** via S. Francesco 5 — Domani ore 16.45, commedia dialettale di Dante Cuttin «In un coverceto de patina». Vendita biglietti domani alla cassa del teatro dalle 15.30 in poi.

**LA CAPPELLA** (via Franca 17, tel. 61668). — Oggi alle ore 19 e 21.30: «Freaks» di T. Browning, classico dell'orrore, inedito in Italia.

**ARISTON - I.N.C.** (tel. 741093). Oggi riposo. Domani riprendono le programmazioni del film «Nashville» di Robert Altman.

**EDEN.** 16, 18, 20, 22.15: «Il secondo tragico Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Technicolor. Non vietato.

**EXCELSIOR.** 15, 17.15, 19.45, 22.15. Il film vincitore di 5 premi Oscar: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson e Louise Fletcher. V.m. 14 anni.

**FENICE.** 15, 17.20, 19.45, 22.15. Una catena di aberranti omicidi per scoprire una verità che colpisce come un pugno allo stomaco: «Todo modo». Un film di Elio Petri con Marcello Mastroianni, Gian Maria Volontè e Mariangela Melato. V.m. 14 anni.

**FILODRAMMATICO.** 16.30, ult. 22: «Magia erotica». Technicolor con Annie Friedmann. Severam. v.m. 18 a.

**GRATTACIELO.** 16, ultima 22.15: «Adele H. Una storia d'amore». Il folle, scatenato amore di una donna coraggiosa, intelligente, bellissima, raccontata dal grande François Truffaut. Protagonista Isabelle Adjani. Technicolor non vietato.

**MIGNON.** L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30, ult. 22.15: «Tre contro tutti». Il film divertimento con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr., Peter Lawford. Technicolor.

**NAZIONALE.** 15.30, 18.40, 22. Uno spettacolo senza precedenti: «La conquista del West» con un imponente cast di attori. Per tutti.

**RITZ.** 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il comune senso del pudore». Technicolor con A. Sordi, C. Ponzoni, F. Bolkan e C. Cardinale. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

**AURORA.** 16. Straordinaria attualità nell'atteso esaltato e discusso film di F. Rosi: «Cadaveri eccellenti» con Lino Ventura, Max von Sydow e Charles Vanel. E' un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor. Sospesi le tessere e gli omaggi.

**CAPITOL.** 16. In eccezionale proseguimento di prima visione uno dei più grandi successi comici del momento: «Bluff» con A. Celentano, A. Quinn. Technicolor.

**CRISTALLO.** 16.30. Ancora oggi a richiesta lo spettacolare fantastico e drammatico technicolor «La terra dimenticata dal tempo» con D. Mac Clure e J. McEmery. Per tutti. Prossimamente l'attesissimo «My fair Lady».

**MODERNO** (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Gatti rossi in un labirinto di vetro». Un giallo con Martine Brochard e John Richardson. Technicolor. V.m. 14 anni.

**IMPERO.** 16. Vietato ai minori di 18 anni il piccantissimo technicolor «I santissimi» (Les valseuses) con G. Depardieu, Miou Miou e P. Dewaere.

**VITTORIO VENETO.** 16.30. Technicolor: «L'altra casa ai margini del bosco». Jean Seberg, Barry Stokel, Marisol. Giallo drammatico. V.m. 18 a.

**ABBAZIA.** 15.30: «James Bond 007 Casinò Royale». Stravagante, divertente e spettacolare technicolor con U. Andress, D. Niven, W. Allen.

**ALCIONE** (tel. 796162). 16. Un film di John Sturges: «Sfida all'O.K. Corral». Burt Lancaster, Rhonda Fleming, Kirk Douglas. Il film più avvincente e drammatico dell'epopea del West. Technicolor per tutti.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Sono stato io». Colori con Giancarlo Giannini.

**ASTRA.** 16.30: «Chi te l'ha fatto fare?». Technicolor divertente con Barbra Streisand.

**IDEALE.** 16. Technicolor: «La lunga notte di Tombstone». Tomas Milian, F. Sancho, Anita Ekberg. V.m. 14 a.

**RADIO.** Per la sezione cinema della SPZ ore 16 e 20: «Fiori d'autunno» di Klopcic, a colori. Film sloveno con sottotitoli francesi, trama in italiano. Segue cortometraggio: «Carso mondo di favole». Ore 18 e 22: «Alpoggio»; Dunetic a colori; in sloveno, trama in italiano.

**Riduzioni ENAL:** Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Nazionale, V. Veneto Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon, Radio.

### MUGGIA

**VOLTA.** 18: «La tana della volpe rossa» con Erick Roberts. Technicolor. Un film avventuroso tratto dal romanzo di Jack London.

### UDINE

**ARISTON.** 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.

**CAPITOL.** 15.30: «Sandokan, seconda parte».

**CENTRALE.** 15.30: «Il comune senso del pudore». V.m. 14 anni.

**ODEON.** 15.30: «Il secondo tragico Fantozzi».

**CRISTALLO.** 15.30: «L'educanda».

**PUCCINI.** 15.30: «Rollecar: 60 secondi e vai».

**DIANA.** 18: «Il grande biondo».

### GORIZIA

**MODERNISSIMO - I.N.C.** 16.45 - 22: «Le farò da padre» con L. Proietti e I. Papas. Colori. V.m. 18 anni.

**CORSO.** 17.15 - 22: «Il secondo tragico Fantozzi» con P. Villaggio e A. Mazzamauro. Colori.

**VERDI.** 17: «Ondata di piacere» con Al Cliver e S. Dionisio. A colori. V.m. 18 anni.

**CENTRALE.** 16 - 21.30: «Bambi» di Walt Disney e documentario «Natura bizzarra». Colori.

**VITTORIA.** 17 - 22: «Le sensitive» con N. Kwan e R. Hagen. Colori. V.m. 14 anni.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR.** 16: «Stringimi forte, voglio essere la tua dolce violenza» con Marie-France Pisier e Olga Picot. A colori.

**PRINCIPE.** 17.30: «Doc Savage, l'uomo di bronzo» con George Pal. A colori.

### CORMONS

**ITALIA.** 19 - 21.30: «McKlusky, metà odio, metà uomo» con B. Reynolds e J. Billingsley.

### GRADISCA

**COMUNALE.** 19.30 - 21.30: «Questo tuo fragile corpo meraviglioso» con B. Briggs e S. Corre.

### CERVIGNANO

**NUOVO.** «Anno 2670, ultimo atto».

### RONCHI

**RIO.** «Il piccolo grande uomo».

### PALMANOVA

**ITALIA.** «Come ti erudisco pupa».

### GEMONA

**SOCIALE.** «Mayerling».

### TARCENTO

**MARGHERITA.** «Il diavolo del volante».

### SAN DANIELE

**T. CICONI.** «Juggernaut».

### CASARSA

**ROMA.** «Non toccare la donna bianca»

## I programmi RAI-TV

### RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Ilo svegliarino; 7: GR. 1, I ed.; 7.15: Lavoro Flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR 1. II ed. - L'edicola del GR 1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce); 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal tra noi; 12: GR 1. III ed; 12.10: Quarto programma; 13: GR 1, IV ed.; 13. 20: Io e lei; 14: GR 1. V ed.; 14.05: Orazio (15: GR 1, VI ed.); 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi; 17. GR 1. VII ed.; 17.05: Figlio, figlio mio; 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19: GR 1, VIII ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La bottega del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR 1 IX ed.; 21.15: La donna sola; 22.45: The Count; 23: Oggi al Parlamento - GR 1, X ed. - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

### RADIODUE

6: Il mattiniere; (6.30: Radiomattino - Bollettino del mare); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con; 8.30: Radiomattino; 8.40: Galleria del melodramma; 9.30: Radiogiornale; 9.35: Figlio, figlio mio; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30: Radiogiornale); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Top '76; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiorno) 17.30: Speciale Radio 2; 17.50: Alto gradimento; 18.35: Notizie di Radiosera GR 2; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera GR 2; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.30: Pippo Franco; 21.49: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

### RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30 Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Maria Zamboni; 10.10: La settimana di Weber; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Pablo Casals; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Le cantate di Bach; 13: Poltronissima; 13.45: Conversazione; 14: Giornale Radiotre; 14.15: Taccuino - Attualità del GR 3; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale Tre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Musica fuori schema; 17.50: Ping Pong; 18.10: E via discorrendo; 18.30: Come nasce un farmaco (6); 19: Giornale Radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il jazz degli Anni 60; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale Radiotre; 21.15: Sette arti; 21.30: Giovanni Pierluigi da Palestrina; 22.30: Concerto; 23.05: Giornale Radiotre - Al termine: Chiusura.

### TV RETE 1

| | |
|---|---|
| 12.30 | *Sapere: «I grandi comandanti: Eisenhower».* |
| 12.55 | *«A - Come agricoltura».* |
| 13.25 | *Il tempo in Italia.* |
| 13.30 | *Telegiornale — Oggi al Parlamento.* |
| — | *Segnale orario.* |
| | PER I PIU' PICCINI |
| — | *«La pietra bianca», 5.o episodio.* |
| | LA TV DEI RAGAZZI |
| 17.15 | *«Incontri con la musica nuova».* |
| 17.30 | *«J.H. Fabre: Viaggio nel mondo della natura».* |
| 18.05 | *«Bozo il clown», cartoni animati.* |
| 18.15 | *Sapere: «Avventure con Giulio Verne».* |
| 18.45 | *«Quel simpatico di Dean Martin».* |
| — | *Segnale orario.* |
| 19.28 | *Notizie del TG1.* |
| 19.30 | *Cronache — Che tempo fa.* |
| 20.00 | *Telegiornale — Carosello.* |
| 20.45 | *«Le montagne della luce», con Cesare Maestri.* |
| 21.50 | *Bruxelles: Anderlecht-West Ham, finale Coppa delle Coppe di calcio.* |
| — | *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.* |

### TV RETE 2

| | |
|---|---|
| 18.00 | *«Vi piace l'Italia?», 8.a puntata.* |
| 18.30 | *Rubriche del TG2.* |
| 19.00 | *TG2 - Notizie.* |
| 19.02 | *«I segreti del mare» di Bruno Vailati.* |
| 19.30 | *TG2 - Studio aperto.* |
| 20.45 | *«Scarface», film di Howard Hawks.* |
| 22.15 | *«Gente d'Europa», antologia del folk europeo.* |
| — | *TG2 - Stanotte.* |

### LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Zibaldone '76 - Radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Con l'orchestra e i solisti del Musiclub di A. Bevilacqua; 16.30: Concerto del gruppo strumentale della Piccola orchestra giuliana; 19.30: Il Gazzettino.

### Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani di musica leggera; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

### Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Agrimi; 11.30: Complesso V. Borghesi; 11.45: I grandi successi di Guido e Maurizio de Angelis; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestione; 14.10: Intermezzo; 14.15: Sax club; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: Suona l'orchestra La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ediz. Borgatti; 15.30: Orchestra K. Woodman; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Suonano The Red Onions Big Band; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

### TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - calcio - Coppa delle Coppe (finale): West Ham - Anderlecht; 22.20: «Danza senza musica», telefilm di serie.

### TV Lubiana

8.10 e 10: TV Scuola; 17.10: TV per i bambini; 17.25: Documentario; 17.55: Orizzonti; 18.10: TV per i giovani; 18.45: Programma musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Anche questo è amore», film; 21.50: Telegiornale; 22.05: Telesport - calcio - Coppa delle Coppe (Bruxelles): West Ham-Anderlecht, finale.

### TV Zagabria

8.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: CalendarioTV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Studio scientifico; 18.45: Festival del rock; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.10: Bruxelles - calcio - Finale Coppa delle Coppe: West Ham-Anderlecht; 22.10: Telegiornale - Segue un documentario.

# BORSE E MERCATI

## Milano: migliorie

Milano, 4

*Un modesto ritorno del denaro ha conferito stamane una certa vivacità al mercato, consentendo così al volume degli scambi un lieve aumento. L'andamento lievemente migliore del mercato è stato determinato dalla necessità di sistemare le posizioni ancora in essere in vista dei prossimi riporti, data entro la quale coloro che detengono posizioni al ribasso dovranno ottemperare alle delibere della «Consob».*

*L'atmosfera di incertezza non è comunque mutata e anche oggi il lavoro svolto è apparso di carattere prevalentemente professionale.*

*Al listino i progressi di maggiore consistenza sono stati conseguiti dalle Rotondi (+10,6 p.c.), Terni (+6,2 p.c.), Alitalia (+5,2 p.c.), Gim (+4,8 p.c.), Ciga (+3 p.c.), Banco Lariano (+2,5 p.c.), Riva (+2,4 p.c.), Finsider e Standa (+2,1 p.c.).*

*Tra i valori guida, le Fiat hanno guadagnato il 2,4 p.c., le Imm. Roma l'1,2 p.c. mentre frazionali migliorie hanno messo a segno le Generali e le Montedison; su basi resistenti sono terminate le Viscosa.*

*Deboli, invece, le Sme (—5,2 p.c.), Rumianca (—4,1 p.c.), Sarom (—3,7 p.c.), Lepetit ord. (—2,4 p.c.) e Italcable (—2,2 p.c.).*

*Da segnalare, infine, le Lanerossi che, dopo essere state rinviate in chiusura perché in ribasso di oltre il 20 p.c., hanno contenuto le perdite nel 5,4 p.c.*

*Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi poco attivi sul mercato obbligazionario.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 638.000.000; obblig. 2.564.000.000; azioni 2.739.125.*

**DOPOBORSA — Senza scambi, con prezzi ricavabili sul listino.**

### TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170000, Generali 44300, Ras 72800, Anic 600, Liquigas 184, Liquigas priv. 149, Montedison (senza stampigliatura) 420, Montedison (con stampigliatura) 348, Montedison (1-1-1974) 345, La Rinascente 57, La Rinascente priv. 40, Gerolimich 1990, Premuda 830, Sip 1150, Tripcovich 63900, Bastogi 905, Finmare 122, Finsider 237, Pirelli SpA 820, Sme 692, Stet 1307, Beni Stabili 3130, Generale Immobiliare 168, Fiat 1390, Fiat priv. 916, Dalmine 634, Italsider 310, Terni 275, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1312, Snia Viscosa priv. 640, Patriarca 4350.

### NEW YORK

Prezzi in leggero rialzo a Wall Street. L'indice Dow Jones ha guadagnato 3,38 punti situandosi a quota 993,70. Gli analisti osservano che gli investitori sono stati molto sensibili oggi alle sorti dei tassi di interesse in continua evoluzione sul mercato. I titoli petroliferi e quelli del carbone hanno risentito inoltre delle notizie provenienti da Londra circa la presunta intenzione del ministro dell'energia arabo Yamani di congelare per un anno i prezzi internazionali del petrolio.

### LONDRA

I prezzi delle azioni hanno riguadagnato il terreno perduto all'inizio della giornata, chiudendo praticamente invariati. Il mercato è stato influenzato dai dati positivi sulla ripresa economica pubblicati dalla confederazione dell'industria britannica. I titoli di stato hanno registrato variazioni di lieve entità; quelli a medio e lungo termine erano scesi di mezzo punto nella prima parte della seduta. Indice a 420,80 (+0,38%).

**ZURIGO.** — Listino debole: dei titoli trattati, 40 si sono indeboliti e 19 si sono rafforzati. Stabili i chimici, fiacchi i rimanenti settori. Gli statunitensi hanno chiuso in contrasto, ma vicino ai livelli di Wall Street. Indice a 203,20 (—0,20%).

**FRANCOFORTE.** — Rialzi su largo fronte. Migliorati tutti i bancari. Prevalenza di guadagni per gli elettrici, per i chimici e per i minerari. Fiacco il settore del reddito fisso. Indice a 765,40 (+1,65%).

**BRUXELLES.** — Chiusure deboli. In declino i metalli non ferrosi, i pubblici servizi, gli elettrici, i chimici e i petroliferi. In contrasto i siderurgici, stabili le «Holding». In tendenza il settore estero, specialmente con gli statunitensi. Flessioni anche tra gli aureominerari. Indice a 120,90 (—1,10%).

### EURODIVISE

**Tassi informativi (in %) del 4-5 validi per transazioni tra banche**

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 5-5/16 | 5-5/8 | 6-3/16 |
| Sterlina br. | 10-5/8 | 11 | 11-3/8 |
| Franco sv. | 1-3/16 | 1-7/8 | 2-3/4 |
| Marco ger. | 3-3/16 | 3-5/16 | 3-3/4 |

### Prezzi dell'oro

Londra, 4

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 4 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 128,73 | (+ 0,10) |
| Hongkong | 126,72 | (— 0,21) |
| Londra | 127,75 | (— 0,60) |
| Milano | 130,27 | (— 0,05) |
| New York | 127,75 | (— 0,60) |
| Parigi | 128,77 | (— 0,33) |
| Zurigo | 127,87 | (— 0,50) |

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 8,83 | — |
| Capitalitalia | » | 7,67 | — |
| Europrogr. | frsv. | 128,78 | — |
| Fonditalia | doll. | 9,47 | — |
| First Fund | » | 14,69 | — |
| Intercontinent. | » | 8,96 | — |
| Interfund | » | 8,38 | — |
| Interitalia | lire | 9.117 | 9.399 |
| Intern Sec. | doll. | — | — |
| Intertrust | » | — | — |
| Italfortune | » | 7,03 | 7,45 |
| Italunion | » | 7,20 | 7,85 |
| Mediolanum S | » | 9,45 | 10,27 |
| Management | lire | 6.099,49 | — |
| Rominvest | doll | 9,34 | 10,09 |

### Titoli azionari

| TITOLI | 3-5 | 4-5 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 1348 | 1325 |
| Bonifiche Ferraresi | 5050 | 5180 |
| Buton | 4400 | 4400 |
| Chiari & Forti | 813 | 815 |
| Eridania | 1980 | 1980 |
| Imm. Vittoria | 6800 | 6560 |
| Ind. Buitoni Perug. | 2349 | 2335 |
| Motta | 850 | 855 |
| Romana Zucchero | 338 | 337 |
| Romana Zucch. pr. | 361 | 371 |
| Venchi Unica | 262 | 270 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 26510 | 26600 |
| Assicuratrice Ital. | 169800 | 170000 |
| Ausonia | 3785 | 3785 |
| Bowring | 802 | 802 |
| Comp. Ass. Milano | 10560 | 10550 |
| » » » pr. | 4800 | 4800 |
| Comp. Latina | 971 | 987 |
| Comp. Latina priv. | 710 | 700 |
| Firs | 3035 | 3040 |
| Generali | 43995 | 44300 |
| Italia Assicuraz. | 15750 | 15740 |
| L'Abeille Italiana | 12900 | 12650 |
| Fondiaria Incen. | 7000 | 7250 |
| La Fondiaria Vita | 27000 | 26900 |
| R.A.S. | 72890 | 72800 |
| S.A.I. | 7200 | 7100 |
| Toro Assicuraz. | 14000 | 13850 |
| Toro Asicuraz. pr. | 5300 | 5340 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 15330 | 15250 |
| Banco di Roma | 13500 | 13700 |
| Banco Lariano | 10060 | 10310 |
| Credito Italiano | 1810 | 1830 |
| Cred. Varesino | 7900 | 7900 |
| Interbanca priv. | 12210 | 12300 |
| Mediobanca | 67000 | 67900 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 2710 | 2710 |
| Burgo | 9100 | 9060 |
| Burgo priv. | 4070 | 4005 |
| De Medici | 589 | 579 |
| Donzelli | 1005 | 1005 |
| Mondadori priv. | 1050 | 1045 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 2050 | 2030 |
| Cer. Pozzi | 1051 | 1061 |
| Eternit | 1070 | 1051 |
| Eternit priv. | 1641 | 1636 |
| Italcementi | 18700 | 18850 |
| Richard Ginori | 205 | 210 |
| UNICEM | 4075 | 4100 |
| **Chimiche - Idrocarburi - Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 604 | 600.50 |
| Brioschi | 23900 | 23800 |
| Caffaro | 230.50 | 228 |
| Carlo Erba | 2140 | 2099 |
| Carlo Erba priv. | 860 | 850 |
| Italgas | 465 | 457 |
| Lepetit | 10301 | 10050 |
| Lepetit priv. | 10000 | 10010 |
| Liquigas | 185.50 | 184 |
| Liquigas priv. | 161 | 149.50 |
| Mira Lanza | 29600 | 29800 |
| Montedison | 417 | 420.50 |
| Montedison 74 | 352 | 345 |
| Montegemina | 349 | 348 |
| Napoletana Gas | 545 | 540 |
| Perlier | 650 | 645 |
| Petrolifera Italiana | 840 | 840 |
| Pierrel | 530 | 571 |
| Rumianca | 2200 | 2110 |
| Saffa | 5210 | 5275 |
| Siossigeno | 7010 | 6950 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 56.50 | 57.50 |
| La Rinascente priv. | 40.75 | 40.50 |
| Silos di Genova | 2335 | 2260 |
| Standa | 3149 | 3215 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 760 | 800 |
| Ausiliare | 3440 | 3470 |
| Aut. Torino - Milano | 1391 | 1400 |
| Italcable | 2480 | 2425 |
| NAI | 2320 | 2320 |
| Nord Milano | 1300 | 1305 |
| S.I.P. | 1158 | 1150 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 450 | 445 |
| Marelli E. | 390 | 392 |
| Pan Electric | 1901 | 1901 |
| Superpila | 4920 | 4930 |
| Tecnomasio | 178 | 177 |
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 1769 | 1740 |
| Bastogi | 903 | 905 |
| Centrale | 6990 | 7100 |
| Fin. Ernesto Breda | 1680 | 1650 |
| Finmare | 122 | 122 |
| Finsider | 232 | 237 |
| Flaminia Nuova | 868 | 868 |
| Generalfin | 1400 | 1400 |
| Gim | 1985 | 2080 |
| I.F.I. | 1910 | 1900 |
| I.F.I.L. | 5051 | 5051 |
| Invest | 1860 | 1850 |
| Mittel | 2490 | 2445 |
| Part. Fin. | 1478 | 1461 |
| Pirelli & C. | 1430 | 1420 |
| Pirelli S.p.A. | 810 | 820 |
| Riva Finanziaria | 2851 | 2921 |
| Sarom | 1350 | 1300 |
| S.M.E. | 730 | 692 |
| Stet | 1310 | 1307 |
| Svil. Bon. | 8100 | 8190 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 1620 | 1600 |
| Beni Imm. Italia | 450 | 440.50 |
| Beni Imm. Italia pr. | 326 | 326 |
| Beni Stabili | 3120 | 3130 |
| Certosa | 8035 | 8020 |
| Coge | 1168 | 1170 |
| Condotte d'Acqua | 530 | 530 |
| De Angeli Frua | 5090 | 5090 |
| Finrex | 6920 | 6920 |
| Gen. Immobil. | 166 | 168 |
| Iniziativa Edilizia | 3395 | 3400 |
| Isvim | 4980 | 4930 |
| La Milano Centrale | 23200 | 23500 |
| Risanamento | 5325 | 5195 |
| Sifa | 599 | 605 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| FIAT | 1360 | 1393 |
| FIAT priv. | 904 | 916 |
| Franco Tosi | 10890 | 10820 |
| Gilardini | 3125 | 3145 |
| Nebiolo | 65.50 | 65 |
| Olivetti | 980 | 980 |
| Olivetti priv. | 916 | 905 |
| Westinghouse | 1973 | 1973 |
| Worthington | 1780 | 1800 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 980 | 980 |
| Dalmine | 624 | 634 |
| Falck | 5160 | 5040 |
| Falck priv. | 3810 | 3810 |
| Ilssa Viola | 1105 | 1105 |
| Italsider | 311 | 310.50 |
| Magona | 1269 | 1258 |
| Pertusola | 3080 | 3080 |
| SMI | 2150 | 2155 |
| Terni | 259 | 275 |
| Trafilerie | 740 | 736 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 98.50 | 100 |
| Cantoni | 5130 | 5200 |
| Cucirini | 4010 | 4020 |
| Cascami Seta | 4195 | 4160 |
| Fisac | 1779 | 1770 |
| Lanerossi | 739 | 699 |
| Linif. e Canapif. | 491.50 | 491.50 |
| Marzotto priv. | 1100 | 1100 |
| Montefibre | 54 | 53.50 |
| Montefibre priv. | 63 | 63 |
| Olcese Veneziano | 52 | 53 |
| Rotondi | 103000 | 114000 |
| Scotti | 1330 | 1330 |
| Snia Viscosa | 1311 | 1312 |
| Snia Viscosa priv. | 650 | 641 |
| Tilane | 510 | 509 |
| Unione Manifatture | 14550 | 14800 |
| **Diverse** | | |
| Acqua Marcia | 4069 | 4001 |
| Acqu. De Ferrari | 1931 | 1935 |
| Acque Potabili | 600 | 600 |
| Calz. di Varese | 4140 | 4145 |
| C.I.G.A. | 2495 | 2570 |
| C.I.R. | 5189 | 5189 |
| Pacchetti | 65.75 | 67 |
| Rejna | 2200 | 2200 |
| Smeriglio | 13.75 | 13.75 |
| Terme Acqui | 715 | 699 |
| Trenno | 4180 | 4199 |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 4-5 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 96.90 |
| Prest. Red. '34 | 3,50% | 99.95 |
| Ricostruzione | 3,50% | 84.70 |
| Redim. Trieste | 5% | 91.50 |
| Rif. Fondiaria | 5% | 92.30 |
| Redimibile '54 | 5% | 90.70 |
| Edil. Scol. '67 | 5,50% | 81.90 |
| » » '68 | 5,50% | 80.30 |
| » » '69 | 5,50% | 81.75 |
| » » '70 | 6% | 83.50 |
| » » '71 | 6% | 82.10 |
| Cert. Cr. Tes. '76 | 5% | 101.— |
| » » » '76 | 5,50% | 100.— |
| » » » '77 | 5% | 100.— |
| » » » '77 | 5,50% | 101.— |
| » » » '78 | 5,50% | 100.— |
| » » » '79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1977 | 5% | 95.30 |
| » 1978 | 5% | 88.50 |
| » 1979 | 5,50% | 88.80 |
| » 1980 | 5,50% | 84.50 |
| » pol. '78 | 7% | 91.40 |
| » » '79 | 9% | 92.60 |
| » » '79 | 9% | 91.90 |
| Am. FF.SS. 67/87 | 6% | 73.20 |
| » » 68/88 | 6% | 71.20 |
| » » 70/80 | 6% | 73.— |
| » » 71/86 | 7% | 79.50 |
| IMI XX | 6% | 98.40 |
| » XXII | 5% | 92.05 |
| » XXIII | 5% | 80.75 |
| » XXIV | 5,50% | 76.50 |
| » XXV | 6% | 77.50 |
| » XXVI | 6% | 68.75 |
| » XXVII | 6% | 68.25 |
| » XXVIII | 7% | 71.80 |
| » XXIX | 7% | 71.80 |
| » XXXI | 7% | 87.50 |
| » XXXII | 7% | 82.— |
| » XXXIII | 7% | 71.10 |
| » XXXIII opt. | 7% | 87.— |
| » XXIV | 7% | 70.40 |
| » XXXV | 7% | 72.40 |
| » XXXVII | 7% | —.— |
| » XXXVIII | 7% | 71.30 |
| » XXXIX | 7% | 71.80 |
| » XL | 7% | 94.— |
| » XLI | 8% | 74.25 |
| » XLII | 8% | 72.25 |
| » XLIII | 8% | 82.75 |
| » XLIV | 8% | 97.45 |
| » XLV | 8% | 81.70 |
| » serie sp. | 6.50% | 80.10 |
| » XLVIII | 10% | 90.40 |
| » L | 10% | —.— |
| » Interfund | 8% | 86.65 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 59.40 |
| » » » | 5,50% | 60.— |
| » » » | 6% | 60 65 |
| » » » | 7% | 68.60 |
| COP ss. I | 5% | 72.30 |
| » ss. II | 6% | 70.80 |
| » ss. III | 6% | 70.40 |
| » ANAS '66 | 6% | 61.80 |
| » ANAS '72 | 7% | 68.10 |
| » Dotaz. I | 6% | 73.50 |
| » Dotaz II | 6% | 70.20 |
| » Int. St. 1 | 6% | 69.70 |
| » Int. St 2 | 6% | 71.— |
| » Int. St 3 | 6% | 70.90 |
| » Int. St. I | 7% | 73.— |
| » Int. St. 4 | 6% | 69.30 |
| » Int. St. II | 7% | 73.— |
| » Int. St. III | 7% | 72.60 |
| » Int. St IV | 7% | 72.10 |
| Ferrovie 1959 | 5,50% | 90.70 |
| » 1960 | 5% | 82.95 |
| » 1961 | 5% | 81.40 |
| » 1965 I | 6% | 72.60 |
| » 1965 II | 6% | 75.50 |
| » 1966 I | 6% | 73.80 |
| » 1966 II | 6% | 73.— |
| » 1969 I | 6% | 69.— |
| » 1971 | 7% | 72.90 |
| » 1972 | 7% | 72.50 |
| » 1972 II | 7% | 71.50 |
| Pubbl. Ut. | 5,50% | 83.10 |
| » » Vent. | 6% | 68.55 |
| Pubbl. Ut. Ed. '56 | 6% | 99.30 |
| » » Montec. | 6% | 98.90 |
| Sviluppo Ind. ss. B. | 7% | 75.10 |
| » Ind. ss. C. | 7% | 75.— |
| » Ind. ss D. | 7% | 74.50 |
| » Ind. ss. E. | 7% | 75.— |
| » Ind. ss. F. | 7% | 72.60 |
| Isveimer IV | 5,50% | 97.40 |
| » V | 5,50% | 94.55 |
| » VI | 5,50% | 92.75 |
| » VII | 5,50% | 89.60 |
| » VIII | 5,50% | 88.10 |
| » IX | 6% | 86.80 |
| » X | 6% | 84.— |
| » XI | 6% | 81.— |
| » XII | 6% | 79.55 |
| » XIII | 6% | 76.10 |
| » XIV | 6% | 77.— |
| » XV | 6% | 76.— |
| » XVI | 6% | 74.70 |
| » XVII | 7% | 76.— |
| » XVIII | 7% | 73.40 |
| » XIX | 7% | 72.— |
| » XX | 7% | 72.60 |
| Enel 1965 II | 6% | 74.40 |
| » 1966 I | 6% | 70.40 |
| » 1966 II | 6% | 69.70 |
| » 1967 | 6% | 69.70 |
| » 1968 I | 6% | 67.60 |
| » 1968 II | 6% | 67.25 |
| » 1969 I | 6% | 66.85 |
| » 1969 II | 6% | 66.95 |
| » 1970 | 7% | 77.30 |
| » 1971 | 7% | 76.20 |
| » 1972/87 | 7% | 72.65 |
| » 1972/92 | 7% | 69.— |
| » 1973/93 | 7% | 68.60 |
| » 1974 Ind. | 8% | 101.— |
| » 1975 | 10% | 92.40 |
| » 1975 II | 10% | —.— |
| » 1974 | 9% | —.— |
| » 1975 | 9% | —.— |
| » Europa | 6% | 86.50 |
| E.N.I. '58 vent. | 6% | 91.20 |
| » '64 | 6% | 99.10 |
| » '66 II | 6% | 86.20 |
| » '66 | 6% | 84.40 |
| » Gela | 5.50% | 88.— |
| » sud '59 | 6% | 97.80 |
| » '60 | 5,50% | 93.40 |
| » '61 | 5,50% | 91.30 |
| » IV | 5,50% | 85.20 |
| » V | 5,50% | 86.50 |
| » VI | 5,50% | 84.10 |
| » VII | 5,50% | 91.25 |
| » VIII | 5,50% | 93.30 |
| » IX | 6% | 89.60 |
| I.R.I. '57/77 | 6% | 97.10 |
| » '58/78 | 6% | 96.60 |
| » '59/79 | 5,50% | 88.40 |
| » '60/80 | 5,50% | 91.45 |
| » '61/86 | 5,50% | 69.20 |
| » '63/83 | 5,50% | 75.80 |
| » '64/82 | 6% | 77.40 |
| » '65/83 | 6% | 75.65 |
| » Alfa R. | 7% | 69.10 |
| » Elett. opt. | 5,50% | 96.10 |
| Autostr. C.C. '63 | 5,50% | 61.— |
| » C C '65 | 6% | 73.10 |
| » C.C. '67 | 6% | 68.10 |
| » C.C. '68 I | 6% | 67.70 |
| » C.C. '68 II | 6% | 69.55 |
| » C.C. '69 | 6% | 67.40 |
| » C.C. '71 | 7% | 74.40 |
| » C.C. '72 | 7% | 72.— |
| B. Sic. OP. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| Cred. Fondiario | 5% | 80.30 |
| Cred. Fond. conv. | 6% | 69.30 |
| Cred. Fond. 1985 | 6% | 86.70 |
| » » 1986 | 6% | 86.— |
| » » 1987 | 6% | 87.— |
| » » 1990 | 6% | —.— |
| » » 1991 | 6% | 74.60 |
| » » 1992 | 6% | 73.40 |
| » » 1995 | 6% | 73.30 |
| » » 1996 | 6% | 74.40 |
| » » 1997 | 6% | 74.15 |

### Obbligazioni in valuta estera

| | | |
|---|---|---|
| E.N.E.L. '70/85 | 7½% | 84.— |
| E.N.I. '66/81 | 6% | 93.50 |
| » '66/81 | 6½% | 92.— |
| » '67/82 | 6½% | 89.— |
| » '67/87 | 6½% | 88.50 |
| » '68/88 I | 6¾% | 96.— |
| » '68/88 II | 6¾% | 96.— |
| » '69/81 | 7% | 97.— |
| I.M.I. '70/81 | 7¼% | 95.— |
| B.E.I '66/86 | 6¼% | 94.— |
| » 67/82 | 6½% | 96.50 |
| » '67/82 II | 6½% | 96.50 |
| » '63/80 | 6¾% | 97.50 |
| » '69/84 | 7½% | 97.50 |
| » '71/78 | 7¾% | 99.— |
| » '71/86 | 8,50½% | 99.50 |
| » '71/86 | 8,75% | 100.50 |
| C.E.C.A. '66 giug. | 6½% | 88.50 |
| » '66 dic. | 6¼% | 87.— |
| » '67/87 | 6¼% | 88.50 |
| » '67/87 | 6.5/8% | 89.50 |
| » '70/85 | 8% | 100.— |

| SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA | | |
|---|---|---|
| Trieste Sede | tel. | 7698 |
| Trieste Borsa | » | 64609 |
| Monfalcone | tel. | 40400 |
| Udine | » | 56045 |
| Roma Notiz. Ec. | » | (06) 6705 |

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DEFICIT DI QUASI 1400 MILIARDI NEL PRIMO TRIMESTRE DI QUEST'ANNO

## Pesante passivo in marzo nel commercio con l'estero

**Oltre al grave squilibrio dovuto alle importazioni petrolifere, la bilancia italiana accusa sensibili perdite nel settore «non oil» e soprattutto in quello dei prodotti per l'alimentazione**

Roma, 4

La bilancia commerciale italiana nel marzo scorso — secondo i dati «Istat» — si e chiusa con un saldo passivo di 592 miliardi di lire, contro 211 miliardi di passivo dello stesso mese del 1975. Nel primo trimestre del 1976 si è già accumulato un deficit di 1369 miliardi di lire, più del doppio di quello del primo trimestre dello scorso anno.

Secondo i dati diffusi dall'«Istat», che si basano su una valutazione provvisoria dei dati risultanti dai documenti doganali relativi al mese di marzo 1976, il valore CIF delle importazioni (comprendente le spese di trasporto e di assicurazione fino alla frontiera italiana) è stato di 3100 miliardi di lire, mentre il valore FOB delle esportazioni (franco frontiera nazionale) è ammontato a 2508 miliardi di lire, con una variazione, rispetto al mese di marzo 1975, rispettivamente pari a più 48,4 per cento e a più 33,6 per cento.

Pertanto — rileva l'«Istat» — nel mese di marzo 1976 la bilancia commerciale esportazioni FOB meno importazioni CIF ha presentato un saldo passivo di 592 miliardi di lire, contro un saldo passivo di 211 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente. Tale saldo passivo di 592 miliardi di lire è stato determinato da un saldo negativo di 508 miliardi per i prodotti petroliferi e da un saldo anch'esso negativo di 84 miliardi per le altre merci.

Nel periodo gennaio-marzo 1976 le importazioni sono ammontate a 7526 miliardi di lire e le esportazioni a 6157 miliardi di lire, con variazioni rispetto allo stesso periodo del 1975, pari rispettivamente a più 30,9 per cento e a più 19,7 p.c.

Pertanto, nei primi tre mesi del 1976, la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di 1368 miliardi di lire derivante dal saldo passivo di 1355 miliardi imputabili ai prodotti petroliferi e da un saldo anch'esso passivo di 14 miliardi di relativo alle altre merci. Nel corrispondente periodo del '75 il saldo passivo fu di 605 miliardi di lire, risultante da un saldo passivo di 1118 miliardi per i prodotti petroliferi e da un saldo attivo di 513 miliardi per le altre merci.

Prodotti petroliferi e prodotti destinati all'alimentazione sono, come di consueto, le due voci che nel primo trimestre del 1976 hanno particolarmente appesantito il deficit commerciale italiano. L'incidenza monetaria di queste due voci, difficilmente comprimibili e di cui l'Italia è largamente tributaria dall'estero, è stata gonfiata dalla svalutazione della lira, che ha provocato, naturalmente, un forte aumento dei prezzi all'importazione. Così il deficit relativo ai prodotti destinati all'alimentazione è passato dai 677 miliardi di lire del primo trimestre del 1975 agli 828 del primo trimestre dei 1976, con un aumento del 22 per cento circa, che non rispecchia, ovviamente, un aumento dei consumi interni, ma sostanzialmente il deterioramento della ragione di cambio della lira.

Lo stesso discorso vale per i prodotti petroliferi, il cui deficit è cresciuto di circa il 17 per cento (da 1233 a 1444 miliardi di lire) senza che i consumi siano corrispondentemente aumentati.

Delle mutate condizioni di cambio, peraltro, sembra non si siano avvantaggiati a sufficienza gli esportatori, le cui merci eppure sono divenute più competitive: il settore tessile, ad esempio è risultato attivo nel primo trimestre del '76 per 750 miliardi di lire, contro i 688 del primo trimestre del 1975, con un miglioramento solo del nove per cento; il settore metallurgico è addirittura divenuto passivo per 106 miliardi di lire (nel primo trimestre del 1975 fu attivo per 17 miliardi di lire). Anche il settore dei mezzi di trasporto non ha tratto giovamento dalla svalutazione della lira: l'attivo è passato dai 328 miliardi di lire del '75 ai 277 del primo triemestre di quest'anno, con un peggioramento del 15,5 per cento.

L'unico settore che ha segnato un miglioramento consistente è quello meccanico, il cui attivo è aumentato da 520 miliardi a 611 miliardi di lire, con un incremento del 17 per cento.

L'incidenza dell'aumento dei prezzi delle materie prime si è invece particolarmente fatta sentire nel settore chimico, il cui deficit è passato dai livelli trascurabili del primo trimestre 1975 (poco meno di cinque miliardi di lire) a quello attuale di 245 miliardi di lire.

### Peggiorata la bilancia valutaria

Roma, 4

**La bilancia valutaria italiana dei pagamenti nel marzo scorso si è chiusa con un deficit di 890 miliardi di lire. Il dato, ancora provvisorio è stato calcolato dalla Banca d'Italia.**

**Il pesante risultato di marzo porta il deficit complessivo della bilancia dei pagamenti italiana nel primo trimestre del 1976 a circa 1472 miliardi di lire, una cifra superiore al disavanzo dell'intero anno 1975 (che fu pari a 1341 miliardi).**

*GLI INDICI DI GENNAIO NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA*

## Sbalzo del «carovita» nel Friuli-Venezia Giulia

*A Udine i rincari più vistosi nel complesso (+2,1 p.c.), a Trieste quelli nel settore degli alimentari - Aumento record per i servizi*

Roma, 4

*Udine è la città del Friuli-Venezia Giulia dove il costo della vita è maggiormente cresciuto tra dicembre e gennaio scorsi. L'aumento è stato del 2,1 p.c., il più forte dall'ottobre 1974, contro l'1 p.c. in campo nazionale.*

*Per acquistare in gennaio il «paniere» dei beni e servizi che il mese prima costavano, poniamo il caso, centomila lire, la famiglia-tipo appartenente ai ceti operaio o impiegatizio ha dovuto perciò spendere mediamente in Italia mille lire in più, ed a parità di spesa è stata costretta a ridurre i consumi per un uguale importo; a Udine lo sbalzo è stato di 2.100 lire.*

*Tranne Pordenone, dove i prezzi sono saliti in misura pari alla media rincari di maggiore entità si sono registrati anche negli altri due capoluoghi della regione: dell'1,5 p.c. a Trieste e dell'1,3 p.c. a Gorizia.*

*Questi gli aumenti verificatisi tra dicembre e gennaio nei singoli comparti.*

*ALIMENTAZIONE. L'indice del capitolo è salito in Italia del 0,9 p.c., come nei tre mesi precedenti. Più pesante l'aumento riscontrato a Trieste, dove la spesa per il vitto è cresciuta dell'1,2 p.c. I prezzi sono invece saliti a Udine nella stessa proporzione rilevata in Italia e in maniera più contenuta a Gorizia (0,6 p.c.) e Pordenone (0,4 p.c.).*

*ABBIGLIAMENTO. L'aumento, che nell'ambito dell'intero paese è stato dello 0,6 p.c., nella regione è risultato leggermente più alto (0,7 p.c.) a Udine. A Gorizia l'indice è salito dello 0,3 p.c., a Pordenone e Trieste è rimasto invariato.*

*ELETTRICITA' E COMBUSTIBILI. Nel complesso, i prezzi sono rimasti praticamente invariati, stante che l'indice nazionale del capitolo è salito appena dello 0,1 p.c. Situazione stazionaria anche a Gorizia e Pordenone. A Udine l'aumento è invece risultato particolarmente pesante: del 3,7 p.c. A Trieste l'indice ha accusato una flessione dello 0,3 p.c.*

*ABITAZIONE. Le spese per la casa sono cresciute in media dell'1 p.c., un po' di più (1,1 p.c.) a Udine. Di lieve entità l'incremento rilevato a Trieste (0,3 p.c.). Prezzi stabili a Gorizia e Pordenone.*

*BENI E SERVIZI VARI. E' il comparto in cui l'ascesa dei prezzi è stata più brusca: l'1,5 p.c. in media. Sensibilmente maggiori gli aumenti registrati nella regione: a Udine l'indice è salito addirittura del 4,1 p.c., l'incremento più cospicuo dal marzo '74; a Gorizia del 2,9 p.c., a Trieste del 2,7 p.c., a Pordenone del 2,5 p.c. Anche per queste ultime tre città bisogna risalire al 1974 per trovare rincari di così vasta portata.*

*(Italia)*

### La discesa della lira continua

Roma, 4

Un nuovo record di svalutazione per la lira: oggi al «fixing», medie UIC, il dollaro è stato quotato 911,95 lire rispetto alle 902,95 di ieri. In termini percentuali, la moneta italiana ha oggi perso lo 0,99 per cento su quella americana. A Milano, al «fixing», il dollaro è stato quotato 912 lire, mentre a Roma la quota si è fermata a 911,90.

Le quotazioni registrate al listino, già preoccupanti a parere degli operatori, che parlano di un galoppo verso «quota mille», sono state superate nelle contrattazioni del pomeriggio. Il dollaro ha infatti toccato un massimo di 917 lire per assestarsi infine a 913-915 lire.

Il volume degli affari è stato oggi superiore al normale: tutte le componenti del mercato hanno operato abbondantemente, compreso il settore petrolifero; la Banca d'Italia è intervenuta vistosamente nel tentativo di arginare la discesa della lira.

«Quota 900», perforata dal dollaro il 13 aprile scorso durante le contrattazioni e per la prima volta ufficialmente ieri, sembra essere ormai acquisita dal mercato; resta da vedere se gli interventi della Banca d'Italia riusciranno a frenare, e per quanto tempo, il cedimento della nostra moneta.

Nuove quotazioni record si registrano stamane anche per il franco svizzero, trattato a 361-362,5 lire rispetto alle 360,885 delle precedenti medie UIC, e per il marco, giunto a 357-358,5 lire dalle 356,58 sempre di ieri.

La lira ha, invece, messo a segno marginali progressi sulla sterlina, scesa a 1646-1652 lire dalle 1659,65 di ieri; peraltro la valuta britannica ha aperto oggi assai debolmente sulle piazze europee.

### Estrazione certificati di credito

Roma, 4

La quarta estrazione per l'ammortamento degli speciali certificati di credito 5,50% - 1972/1982, amministrati dalla Direzione generale del tesoro, emessi per sgravio di oneri sociali nel Mezzogiorno, si è svolta ieri a Roma. Sono risultate sorteggiate le serie: 1-A, 11-A, 25-A, 27-A, 44-A, 48-A, 58-A, 63-A, 66-A, 80-A, 82-A, 105-A, 112-A, 113-A e 118-A.

*(Italia)*

A UN ANNO DALLA TRASFORMAZIONE DELLA «FINMARE»

## SONO ANCORA IN SERVIZIO DODICI NAVI PER PASSEGGERI

**Alcune varianti al piano originale proposte dai sindacati**

Roma, 4

Undici navi passeggeri fermate, 4 merci e traghetti consegnati o già ordinati ai cantieri, sei traghetti noleggiati temporaneamente e due navi in corso di trasformazione per un totale di 52 navi: questa la situazione della riconversione da navi passeggeri in merci della flotta di Stato che fa capo alle società del Gruppo «Finmare» iniziata un anno fa — il 30 aprile 1975 — con il fermo di una delle due prestigiose ma costosissime ammiraglie della flotta di Stato: la «Raffaello».

La «Michelangelo» navigò solo due mesi di più e venne fermata il 5 luglio. Tutte e due (una a Genova e l'altra a Portovenere) sono ancora in attesa di compratori, ma sembra che tra arabi e americani che si sono fatti avanti per acquistarle nessuno finora abbia fatto proposte accettabili. Comunque con il suo fermo lo Stato ha risparmiato sicuramente già molti miliardi; si pensi che solo nel 1974 le due navi sono costate all'erario, per sovvenzioni, circa 50 miliardi di lire.

Un risparmio anche se in misura minore c'è stato anche per il fermo della «Augustus», dell'«Enotria», della «Messapia», della «S. Marco», della «Brennero», della «Bernina», dell'«Asia», dell'«Africa» e dell'«Illiria».

Uno dei problemi — forse il più importante — che aveva reso laborioso l'avvio del piano di riconversione, i livelli occupazionali, in pratica non si è posto; anzi, in questo momento, anche se solo temporaneamente, il rilevante numero degli esodi agevolati (circa 2 mila su 12 mila occupanti) ha provocato una mancanza di personale marittimo. La «Finmare» finora vi ha fatto fronte richiamando i marittimi in servizio prima del termine dei contrattuali periodi di riposo.

Rimangono ancora in servizio, ma non per molto, le seguenti navi passeggeri della flotta «Finmare»: «Leonardo da Vinci», «Colombo», «Donizetti», «Verdi», «Rossini», «Europa», «Vittoria», «Galilei», «Marconi», «Ausonia», «Esperia» e «S. Giorgio».

I sindacati dei marittimi, che si dicono finora soddisfatti della riconversione della flotta di Stato com'è avvenuta, hanno proposto alcune varianti al piano originale. Esse prevedono: mantenimento in servizio della «Leonardo da Vinci» fino all'agosto 1977; disarmo della «Verdi», della «Donizetti» e della «Rossini» quest'estate; trasformazione della «Galilei» e della «Marconi» per verificare la possibilità di svolgere crociere economicamente redditizie, crociere che dovrebbero iniziare il prossimo gennaio; mantenere sulla linea del Sud America, sino alla fine del 1977, la «Colombo»; iniziare, nel luglio 1977, una linea merci con il Messico e l'ottobre successivo un altro collegamento merci con il Sud Pacifico.

Tali proposte, secondo i sindacati, si realizzerebbero senza oneri per lo Stato, in quanto le maggiori spese per le trasformazioni delle navi, lo slittamento del disarmo della «Leonardo da Vinci» e le sovvenzioni per le due nuove linee da carico sarebbero pareggiate dall'anticipo di altri disarmi.

*(Ansa)*

## I mercati della lira

**Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:**

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 360,25 | 359,50 | 360,30 |
| Fiorino olandese | 339,90 | 339,50 | 339,90 |
| Franco belga | 23,53 | 22,50 | 23,52 |
| Corona danese | 151,72 | 150,— | 151,73 |
| Corona norvegese | 166,62 | 165,— | 166,67 |
| Corona svedese | 208,27 | 206,— | 208,28 |

**Monete liberamente oscillanti:**

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 912,— | 911,— | 911,95 |
| Dollaro canadese | 929,25 | 910,— | 929,38 |
| Peseta spagnola | 13,53 | 13,25 | 13,53 |
| Escudo portoghese | 30,74 | 25,— | 30,73 |
| Scellino austriaco | 50,33 | 50,— | 50,34 |
| Franco svizzero | 365,29 | 365,— | 365,32 |
| Franco francese | 195,63 | 195,— | 195,66 |
| Yen nipponico | 3,06 | 2,90 | 3,06 |
| Lira sterlina | 1660,45 | 1669,50 | 1660,74 |
| Dracma greca | — | 24,25 | — |
| Dinaro jugoslavo | — | 48,— | — |

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 39,52 per cento rispetto alle altre valute contro il 31,01 per cento del giorno prima. Rispetto al dollaro USA l'indice risulta del 36,29 per cento (35,66); rispetto alle valute della C E E è del 43,— per cento (42,52).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 44000-47000, Sterlina (nc) 48000-50000, marengo svizzero 41000-44000, oro 3700-3900, argento 126000-130000, platino 4800.

# ★ la pagina dei motori ★

EFFETTO DELLA SVALUTAZIONE E DEL CONTRATTO DI SETTORE

## DA OGGI AUTO PIÙ CARE: FIAT, FORD, OPEL E RENAULT

**Roma, 4**

Aumentano di nuovo, per la terza volta nell'anno, i prezzi delle auto. Da domani tutti i modelli Fiat, esclusa la «126», costeranno il 5 per cento in più. Con decorrenza al 1.o maggio sono stati, inoltre, ritoccati i listini della Ford (più 5 per cento, l'aumento è ridotto al 2,5 per cento per i furgoni Transit), della Opel (più 8 per cento) e della Renault (più 4-5 per cento a seconda dei modelli). E' previsto per i prossimi giorni anche un aumento per le Citroën e le Peugeot. Al rincaro effettuato dalla Fiat dovrebbero inoltre far seguito, quanto prima, anche quelli della Lancia e dell'Autobianchi.

Per la terza volta nell'anno, dunque, i prezzi delle auto hanno subito una lievitazione. In realtà, per l'automobilista, quello che scatta in questi giorni è il quarto aumento del '76. Ai tre operati dalle case va infatti aggiunto la maggiorazione dell'Iva, passata dal 12 al 18 per cento per le vetture sotto i 2000 di cilindrata e dal 30 al 35 per cento per quelle al disopra.

E' da notare che, mentre le case estere giustificano i ritocchi con la crescente svalutazione della nostra moneta nei confronti del franco francese e soprattutto del marco tedesco, l'aumento deciso dalla Fiat è avvenuto in concomitanza con lo scatto della contingenza (ben 6 punti pesanti in più dal 1.o maggio) e con la conclusione della vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Per acquistare una «127» due porte occorrerà ora sborsare 120 mila lire in più, per la «128» 1100 circa 135 mila, per la «131» 1300 quattro porte circa 190 mila. Le tre vetture verranno a costare in strada circa 2.600.000 lire la «127», 2.980.000 la «128» e 3.565.000 la «131». Da notare che per la «128» è imminente la presentazione di nuovi modelli e pertanto i prezzi di listino potranno essere ulteriormente modificati al momento del lancio delle nuove versioni.

Il rialzo dei prezzi deciso dal gruppo torinese non riguarda comunque solo il settore delle autovetture. Rincarano anche, per la prima volta nel '76 (il precedente aumento risale allo scorso dicembre), i veicoli industriali: la maggiorazione è del 9-10 per cento.

Le nuove variazioni di listino — ha precisato la «Fiat» — è stata decisa «in coerenza con la politica, già più volte espressa dall'azienda, di allineare i prezzi all'andamento dei costi del prodotto».

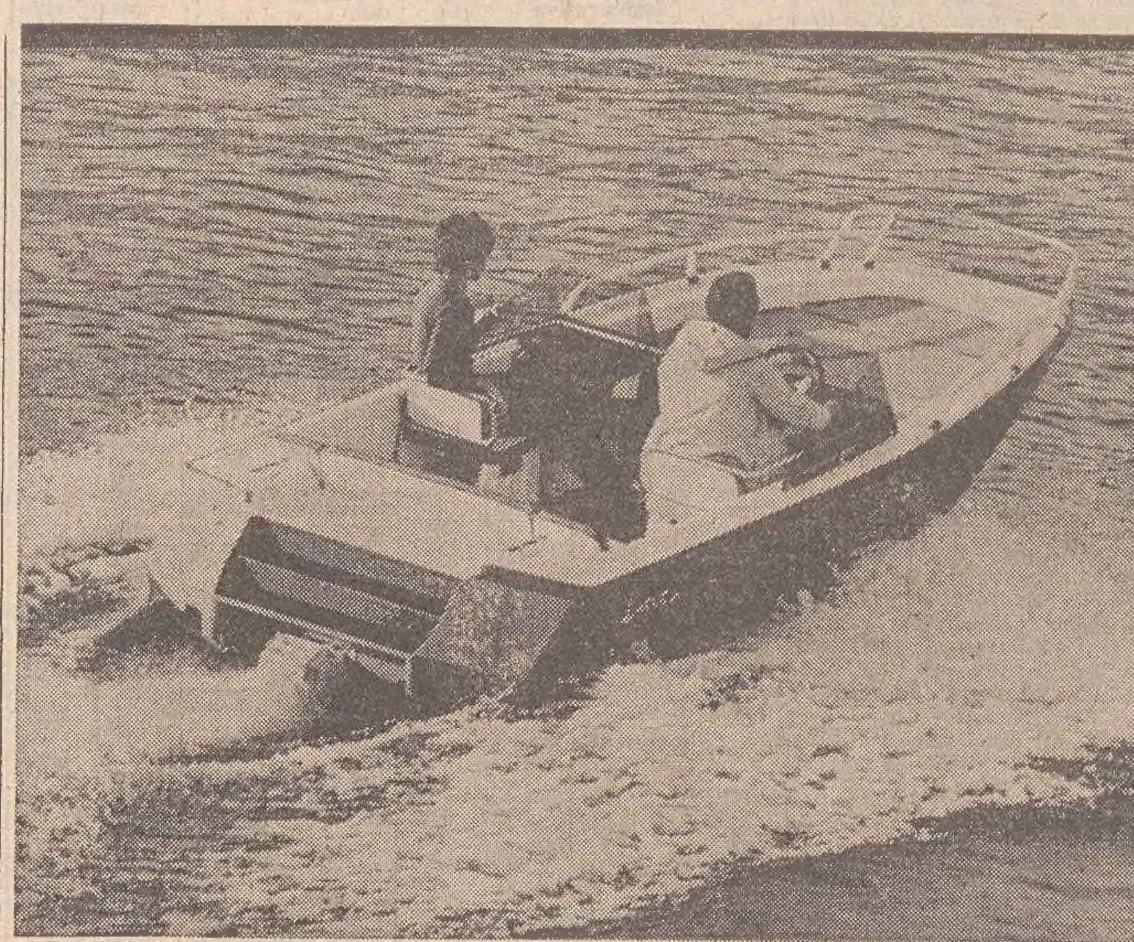
Ecco i nuovi e i vecchi prezzi dei principali modelli di autovetture della gamma «Fiat», IVA esclusa, franco fabbrica (per conoscere il prezzo reale bisogna aggiungere il 18 per cento più circa 35 mila lire di trasporto).

| | | |
|---|---|---|
| **127 BN 2 porte** | **2.070.000** | **(1.880.000)** |
| **127 BN 3 porte** | **2.160.000** | **(2.095.000)** |
| **128 BN 1100 2 porte** | **2.305.000** | **(2.175.000)** |
| **128 BN 1100 4 porte** | **2.435.000** | **(2.295.000)** |
| **128 BN 1300 2 porte** | **2.405.000** | **(2.270.000)** |
| **128 BN 1300 4 porte** | **2.535.000** | **(2.390.000)** |
| **128 3 P 1100** | **2.790.000** | **(2.685.000)** |
| **128 3 P 1300** | **2.890.000** | **(2.780.000)** |
| **131 BN 1300 2 porte** | **2.805.000** | **(2.700.000)** |
| **131 BN 1300 4 porte** | **2.970.000** | **(2.860.000)** |
| **131 Familiare 1300** | **3.230.000** | **(3.110.000)** |
| **131 BN 1600 2 porte** | **2.920.000** | **(2.810.000)** |
| **131 BN 1600 4 porte** | **3.085.000** | **(2.970.000)** |
| **132 1600 GL** | **3.490.000** | **(3.320.000)** |
| **132 1800 GLS** | **3.885.000** | **(3.700.000)** |

LE INTERESSANTI PROPOSTE PER LA PROSSIMA STAGIONE NAUTICA DALLA INDUSTRIA DI SARNICO

## Rio per il '76: «480» e due pilotine





Come già per gli altri modelli, i numeri che contraddistinguono il nome di questa imbarcazione ne esprimono la lunghezza: «Rio 480» misura infatti metri 4,80. Il «Rio 480» interpreta un ruolo ben preciso: è la barca appositamente studiata per la motorizzazione jet (Hydrojet Piaggio Berkeley) ed è disponibile in versione monomotore con il KS 150 o KS 200; bimotore con due KS 150. E' prevista anche la versione fuoribordo con potenza da 20 sino a 70 HP.

Si tratta di soluzioni che esaltano non solo le caratteristiche di sicurezza, economia, agilità pensate «a misura» della nautica veloce (in questa prospettiva deve leggersi anche la linea di profilo della carena, l'elevato rapporto peso-potenza), ma che coprono tutte le esigenze di un'utenza più ampia: «Rio 480» è la barca familiare che porta al largo sino a 5 persone; è la barca tuttosport che si presta al traino per lo sci di acqua, e offre il suo basso bordo utile a sub e bagnanti; è lo scafo che libera un intero vano per le attrezzature di pesca e il prendisole prodiero smontabile. E con la sua facile affidabilità apre a tutti la strada delle vacanze sull'acqua.

*La formula:* «Rio 480» è realizzato in vetroresina e ABS Ravikral ANIC secondo la struttura a doppio guscio termoforato che assicura l'inaffondabilità dello scafo. Grazie alle sue dimensioni può beneficiare delle agevolazioni previste dalla legge vigente.

*Il disegno:* «Rio 480» presenta un disegno a carena mista, che concilia le attitudini del tipo a V (a poppa) e quello del trimarano (a prua). Ecco perché «Rio 480» raggiunge la morbidezza di navigazione propria della carena a V e la stabilità dei trimarani.

*L'abitabilità:* il cruscotto laterale permette un comodo accesso allo spazioso prendisole di prua. Dietro il sedile pilota, c'è un unico sedile di poppa sotto il quale, nella versione jet, trovano posto uno o due hydrojet Piaggio KS 150. Nel pavimento è ricavato un ampio alloggiamento longitudinale — da prua a poppa — coperto da un elegante carabottino in teak. In tale vano trovano posto l'ancorotto, le cime, le canne da pesca (eventualmente fissabili su apposite rastrelliere), bombole, mute, sci, giubbetti salvagente e quant'altro può servire per la vita di bordo.

*Le destinazioni:* «Rio 480» è un'imbarcazione «aperta», quindi tutta abitabile. Può portare sino a cinque persone E' dunque la barca ideale per la gita familiare e di gruppo, per prendere il sole, per praticare tutti gli sport dell'acqua: sci, pesca, caccia, sub.

*La motorizzazione:* «Rio 480» è a motore idrogetto o fuoribordo: interpreta quindi indifferentemente il ruolo di barca familiare, di barca sportiva.

*Caratteristiche tecniche:* lunghezza metri 4,80; larghezza metri 1,95; peso kg 220; portata persone: 5; motorizzazione fuoribordo da 20 a 70 HP - 1 Hydrojet Piaggio Berkeley KS 150 - 2 Hydrojet Piaggio Berkeley KS 150.

Le barche da camping-costiero, autentiche roulottes del mare, data l'economicità d'esercizio, continuano la loro costante «avanzata» nei gusti di un pubblico estremamente scelto e... raffinato. Il prodotto, si sa, ha un ascendente nordico. Le realizzazioni '76 sono tuttavia completamente «made in Italy». I prototipi hanno avuto il loro battesimo pubblico allo scorso Salone di Genova.

«RIO 640» — *Abitabilità:* versione aperta: monolocale a copertura parziale; *comodità* 2 cuccette, cucina, frigobar, prendisole, tenda parasole, tutto il necessario per una giornata «piena» sul mare grande; *praticità:* facile da condurre, comoda da ormeggiare, non richiede manutenzione specifica; *navigazione:* piccolo Volvo Penta, è la spinta che riduce al minimo i costi di esercizio.

*Caratteristiche tecniche:* dimensioni: metri 6,45x2,30; portata persone: 6; materiale: vetroresina; motorizzazione: Volvo Penta MD2B HP 25 Diesel.

«RIO 720» — *Design:* grande carena marinara, pilotina filante; *abitabilità:* ci si sta bene in tanti, il pozzetto scoperto è trasformabile in zona notte, c'è il prendisole, la cucina, il frigobar, il bagno, il posto di guida e 2 poltrone; *attitudini:* è la barca già da crociera, fatta su misura per la vita sul mare. Di giorno e di notte; *il motore:* Diesel Volvo Penta entrobordo da 36 HP che significa spostamenti rapidi e comodissimi su tutte le vie classiche delle vacanze inedite. Con consumi e costi d'esercizio ridotti al minimo.

*Caratteristiche tecniche:* dimensioni: metri 7x2,40; portata persone: 7; materiale: vetroresina; motorizzazione: Volvo Penta MD3B HP 36 Diesel.

OPERAZIONE ACI-MAGNETI MARELLI

## «Check-up» gratuito per migliaia di auto

### Ad ogni automobilista sarà consegnata una scheda in cui sarà indicato lo stato di salute della vettura

**Milano, 4**

Dal 31 marzo, per un anno, in collaborazione con le sedi provinciali dell'Automobile Club di 28 città italiane, un'équipe di tecnici ed esperti della Magneti Marelli, con speciali «banchi di prova» ed apparecchiature elettroniche, farà gratuitamente, in pochi minuti, una «radiografia» a migliaia di auto circolanti, di ogni tipo, età e cilindrata. L'automobilista riceverà una scheda tecnica orientativa sullo «stato di salute» della sua vettura da consegnare al suo «medico di fiducia».

L'importanza di un controllo sullo «stato di salute» delle auto è confermata da una ricerca, recentemente conclusa negli Stati Uniti: su 20 autovetture circolanti, il 41,9 per cento non aveva il minimo regolato, il 40,3 per cento il filtro dell'aria sporco il 69,4 per cento l'accensione fuori fase, il 58,9 per cento le candele difettose ed inadatte, l'11 per cento il dispositivo di alimentazione «starato», il 59,4 per cento l'angolo di chiusura dei contatti fuori fase ed, infine, il 25,5 per cento il dispositivo di circolo manomesso.

Insomma, almeno tre vetture su cinque, negli Stati Uniti, con un parco auto fra i più moderni del mondo, sono risultate non in ordine, con un notevole aggravio di costi di esercizio e con un aumento del potenziale di inquinamento del 6 per cento.

I risultati della «Operazione ACI - Magneti Marelli», che si concluderà nel dicembre 1976, saranno raccolti in un rapporto finale con tutta una serie di dati e di informazioni tecniche ed economiche (a disposizione anche dei competenti organi ministeriali) per indicare attraverso quali vie e quali mezzi possa essere eventualmente possibile contenere o addirittura risolvere, in Italia, i problemi dell'inquinamento da gas di scarico e della sicurezza di oltre 16 milioni di auto in circolazione.

● **Produttività** — Secondo un recente studio statistico l'operaio della British Leyland produce, calcolando forza lavorativa, capacità produttiva e investimenti, 6.539 sterline in cifra lorda e l'operaio della Fiat 8.142 sterline. Se gli inglesi stanno male, gli italiani, però non stanno meglio perché anche senza arrivare alle 17.495 sterline di produzione annua dell'operaio americano della GM o le 19.905 sterline della Ford americana, in Europa si trovano risultati di 14.180 sterline per la Ford tedesca, 11.087 sterline per la Volkswagen e 19.972 sterline per la Saab.

● **Gran Bretagna: nuova garanzia Fiat** — La garanzia applicata a tutte le vetture acquistate dopo il 3 aprile, è valida per due anni o 24 mila miglia e riguarda le riparazioni di maggiore entità. Durante i primi sei mesi tutte le riparazioni sono gratuite e viene offerta all'acquirente della vettura l'iscrizione all'Automobil Club e il trasporto gratuito del veicolo in caso di panne.

● **Motori inglesi alla RDT** — La British Leylan fornirà annualmente alla Wartburg 5 mila motori da 1300 cc, che verranno montati sul modello 353. Lo ha annunciato il ministro del commercio estero tedesco-orientale in occasione della Fiera di Lipsia.

*LA SECONDA PROVA A SPRESIANO DEL TROFEO ORGANIZZATO DALLA CITROEN*

## Il grand guignol dell'automobile

***Solo così si può definire il Cross 2CV e Dyane - La «toccata» è la normalità ma qualcuno ha già elaborato la sportellata scientifica - Piloti illesi dopo aver subito quattro capottamenti***



**Spresiano, 4**

*Siamo andati a vedere quei matti del Cross Citroen. La seconda corsa dell'anno era quasi in casa, a Spresiano, un paesino del Trevigiano a due passi da Ponte della Priulia. La pista è tortuosa, quasi avviluppata su se stessa, distesa dietro l'argine del Piave. I sassi tutt'intorno sono quelli delle grave, più umide di quelle friulane ma non meno adatte al vino. Che è il Ràboso, il più nero che ci sia dopo il Terrano, e anch'esso duro come il parente carsolino. Per un giorno, comunque, non si parla di rosso ma di motori.*

*L'aria sul circuito è una via di mezzo molto mischiata tra la sagra di campagna e la gara di formula uno. Tra meccanici in tuta che tarano carburatori e piloti che chiacchierano seduti sul casco integrale si aggirano signore in tenuta sportiva, mogli di concessionari, amici al seguito. Qualcuno ha la squadra dell'assistenza, qualcuno fa tutto da sé. Gli italiani, che sono alla seconda corsa, sono ancora lì a provare tutte le regolazioni regolabili in questa auto. I francesi che hanno già un paio d'anni di mestiere vanno sul sicuro, sanno già quasi tutto.*

*La gestione è paritetica, tra quelli della Pro Loco Spresiano (dicevamo dell'aria di sagra) aiutati da una banda di CB da collegamento e Frosi della Citroen, un addetto stampa che trova il tempo di organizzare queste cose, con una squadra di segretarie che danno al tutto un'aria da grattacielo milanese.*

*Il sapore di corsa si accende al primo via. Le 2 CV e le Dyane si lanciano come cavallette tra i sassi e le buche. Sembrano quasi buffe, ma alla prima curva la cosa si fa seria. Il segreto della guida è, a quanto pare, quello di non staccare mai. Se si è all'interno, non bisogna mollare alle sportellate di chi cerca di passare all'esterno. E neppure lasciare spazio a chi cerca di forzare alla corda. Al primo giro salta qualche lamiera, al secondo qualcuno capotta. Poi si delinea la fisionomia, che resta la stessa per tutte le gare. Davanti i più forti, che oltre a camminare di più non devono lavorare in bagarre, e quindi possono guidare pulito. Al centro dello schieramento, invece, la baruffa, tra quelli che vogliono recuperare e quelli che intendono restare davanti, è feroce.*

*E' lì che si elaborano le cattiverie più raffinate. Molto redditizie, a quanto si è capito, quelle che consistono nello spingere con il muso all'interno l'avversario quando la sua macchina è più coricata, nel bel mezzo della curva. Quello dovrà raddrizzare, allargando e rallentando, per non capottare, lasciando il passaggio all'avversario. Bisogna stare però attenti: se si infierisce troppo, chi segue può trovare a sua volta lo spazio per passare. Chi sta davanti, a sua volta, può chiudere la curva di colpo, anticipandola e costringendo l'avversario a un tamponamento che gli costerà sicuramente la ventola di raffreddamento, molto esposta agli scherzi. I più bravi e decisi affiancano l'avversario e poi sportellano scientificamente.*

*Il tasso di spettacolo è sempre molto elevato. L'apice si raggiunge nelle notturne, che sono uno show di classe. Le auto camminano molto di più, per questioni di temperatura e umidità. Poi i fanali permettono di seguire nei minuti particolari la corsa. La notturna di Spresiano ci ha convinto che il cross, se esercitato di sera e nelle vicinanze delle città, potrebbe diventare davvero uno sport di massa, per partecipanti e pubblico. E anche un grosso affare, trovando organizzatori disposti di rischiare. E' più emozionante e spettacolare di una corsa di kart, e più vario di uno speedway.*

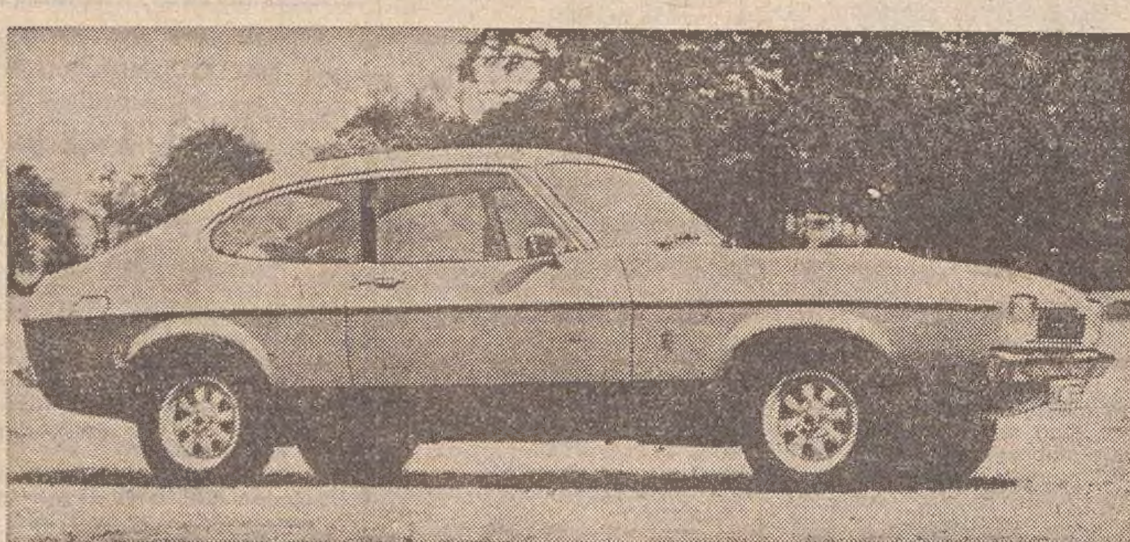
*A Spresiano, dopo due giorni di gare (1.o e 2 maggio) che non parevano terminare mai, tanto complicata è la formula, ha vinto l'italo-francese Antonio Franco, con una 2 CV da 600 cc con cambio della 400. Seconda la Lella Lombardi, con una Dyane da 600 preparata dalla Citroen. Terzo Caputo, anche lui su 2 CV da 600 e cambio della sorella minore, la soluzione più redditizia.*

*Il triestino del quale avevamo già detto, Parlato, ha avuto molte noie nelle prove con un carburatore sbagliato. In gara stava recuperando bene quando è incappato in una curva a tre. Aveva cercato un passaggio all'esterno. Lo si è visto capottare quattro volte e poi uscire illeso dall'auto semidistrutta. Quelli della ditta Plahuta hanno portato di corsa la sua 2 CV da 600 a Gorizia, dove in nottata hanno praticamente rifatto le sospensioni. La mattina dopo Parlato era in pista per le prove. Il pomeriggio ha riprovato la rimonta, ma questo era un circuito forse troppo tortuoso per uno che gioca a baruffa.*

*Ha finito praticamente la corsa agganciato alla Dyane di uno non meno deciso di lui. I due si sono fermati in un abbraccio di lamiere, e hanno perso abbastanza tempo da finire fuori zona finale. Il suo compito era comunque impossibile. Con la poca voglia di lasciar passare che c'è tra questi matti, chi non parte in buona posizione nelle qualificazioni, e cioè non ha la macchina ben a posto sin dalle prove, finirà quasi certamente in qualche guaio del genere.*

**Fabio Amodeo**

## La Ford ritocca i modelli Capri



Se vi è una vettura che non ha bisogno di presentazione, questa è la Ford Capri. Nato nel 1969, questo fortunato coupé per famiglia segnò un modo nuovo di concepire l'auto sportiva.

Dall'introduzione sul mercato della Capri II sono trascorsi circa due anni e ora la Ford ripropone questo suo riuscito coupé nella rinnovata edizione 1976.

Queste le novità, modello per modello, delle nuove Capri 1976 rispetto alla gamma precedente.

VERSIONE L 1300: cruscotto con rifiniture in similegno; vano portabagagli ricoperto in moquette; schienale sedili posteriori a ribaltamento individuale; specchio con scatto antiabbagliante; doppia striscia laterale; griglia nera; parabrezza laminato; copri bagagliaio.

VERSIONE GL 1300 copricerchio ruote cromato; poggiatesta sui sedili anteriori; fari alogeni; orologio; modanature laterali con inserto; cruscotto con rifiniture in similegno; sedili posteriori a ribaltamento individuale; cornice griglia anteriore cromata; sedili e battuta portiere rivestiti in materiale speciale; console centrale - cuffia leva cambio nere; luce vano portabagagli; vano portabagagli ricoperto in moquette.

VERSIONE S 1600: ruote in lega leggera; striscie autoadesive laterali; poggiatesta sui sedili anteriori; volante a tre razze; ammortizzatori posteriori a gas; sospensioni sportive; due specchi retrovisori esterni antiriflesso; rivestimento sedili con inserto in stoffa; pomello leva cambio tipo Ghia; cruscotto nero antiriflesso; lunotto termico.

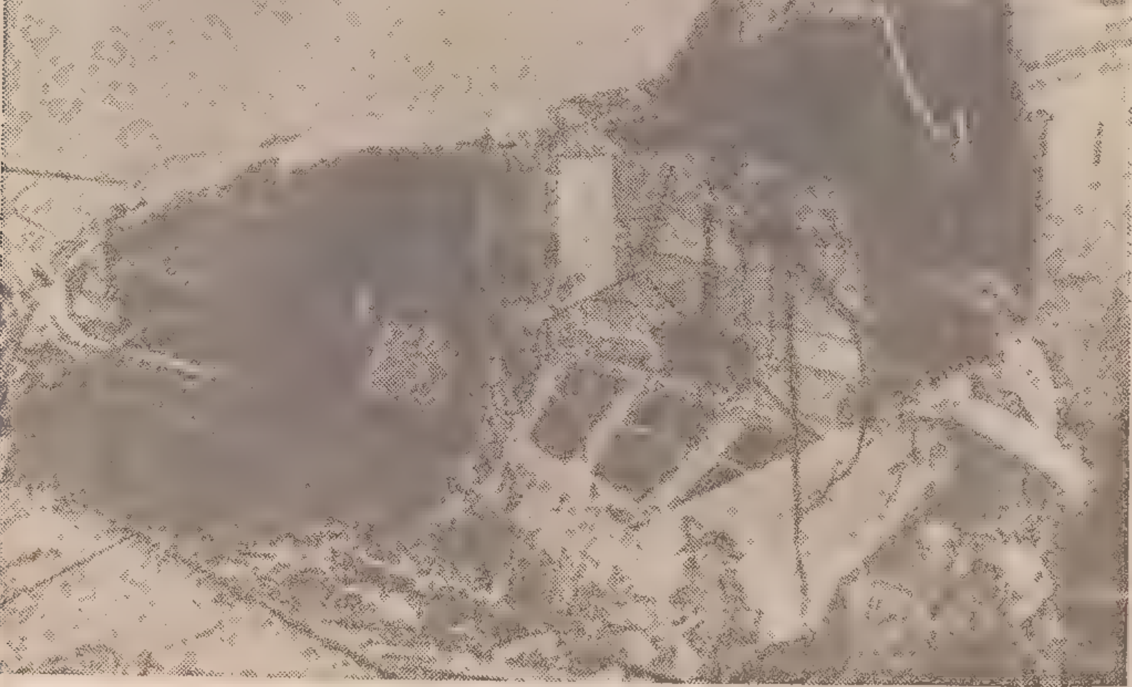
VERSIONE GHIA 1600: cruscotto in legno; ammortizzatori posteriori a gas; specchio esterno con comando interno; lavafari; tergi-lava cristallo posteriore.

L'«ESPRESSO DEL RENO» INVESTITO NEI PRESSI DI ROTTERDAM DA UN CONVOGLIO LOCALE

# UN INSPIEGABILE «FRONTALE» FRA TRENI MIETE PIÙ DI VENTI VITTIME IN OLANDA

**Si cercano ancora cadaveri tra le lamiere - Il macchinista dell'espresso ha evitato danni peggiori riuscendo quasi a fermarsi: poi si è gettato nella scarpata - Probabile un errore di segnalazione**





Telefoto Upi

**Rotterdam — Una visione panoramica del disastro (in alto) e le lamiere contorte del locale nel quale hanno perso la vita più di venti persone. L'urto ha demolito le prime due carrozze**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Schiedam, 4

Più di venti persone, forse 25, sono morte nello schianto fra l'«Espresso del Reno» e un treno di pendolari che non si era fermato a attenderne il passaggio. Questa sera erano stati estratti dalle lamiere venti cadaveri. Il portavoce delle ferrovie olandesi ha dichiarato che fra le macerie si sarebbero potuti trovare altri corpi senza vita. La catastrofe, una delle peggiori avvenute in Olanda dopo la seconda guerra mondiale, sembrava ormai definitivamente da attribuirsi a un errore di manovra del locale che non è rimasto questa mattina fermo nella stazione di Schiedam (alla periferia di Rotterdam), ad aspettare che l'espresso transitasse.

Nel momento in cui l'Espresso passava, a velocità ridotta, con qualche minuto di ritardo, il treno locale che procedeva a circa sessanta chilometri l'ora si è schiantato frontalmente contro la locomotiva del convoglio internazionale, che assicurava il collegamento fra Monaco di Baviera e il porto di Hoek van Holland. Il portavoce delle ferrovie non è stato in serata ancora in grado di indicare se il comportamento difettoso dell'acceleratore dipendesse da un guasto oppure da un errore umano. Il presidente e amministratore delegato della compagnia, Maarten De Bruin, ha annunciato un'inchiesta approfondita per la ricerca delle cause.

A quanto si è potuto controllare non si trovavano sui treni scontrati né bambini né adolescenti. La vittima più giovane aveva 20 anni. Negli ospedali sono stati ricoverati cinque feriti gravi. Il macchinista del treno «pendolare» ha dovuto subire l'amputazione d'una gamba, e questa sera la sua vita appariva in pericolo. Tutte le vittime accertate, ha detto il portavoce delle ferrovie, erano olandesi. Il macchinista dell'espresso invece è riuscito a balzare giù dalla cabina di guida pochi attimi prima dell'impatto, e non ha riportato ferite. Alla sua abilità si deve, hanno detto alcuni tecnici, se il disastro non ha avuto ancora più gravi conseguenze per le persone.

Ecco come si è svolto l'incidente: alle otto di questa mattina (ora locale e italiana) l'espresso (formato da dieci vagoni) era in viaggio da solo un quarto d'ora. Il macchinista è riuscito a ridurre la velocità quasi a zero quando si è reso conto che l'altro convoglio (quattro vagoni colorati di blu e di giallo) non stava frenando. Tutte le vittime erano a bordo del treno locale, la cui locomotiva e il cui primo vagone sono stati completamente distrutti.

Un solo incidente nei Paesi Bassi è stato, dalla seconda guerra mondiale in poi, più grave di quello di oggi: l'8 gennaio 1962 novantatré persone morirono, e centocinquanta rimasero ferite in seguito a una collisione avvenuta a Harmelen, fra Utrecht e l'Aja. Lo scontro di oggi è avvenuto lungo una scarpata alta tre metri. In quel punto i binari sono fiancheggiati su un versante della superstrada che collega Rotterdam con Hoek van Holland, sull'altro da uno stretto canale. Hoek van Holland è il capolinea dei traghetti che fanno servizio fra l'Olanda e la Gran Bretagna.

Il portavoce delle ferrovie ha dichiarato: «Il locale avrebbe dovuto aspettare a Schiedam fino a passaggio dell'espresso avvenuto». Henk Kornet, un lavoratore edile di 19 anni, che vive in un appartamento con le finestre a venti metri dal luogo del disastro, ha detto: «C'è stato come un tuono. Ho visto le porte dei treni spalancarsi, e i passeggeri proiettati fuori. Alcuni sono rotolati giù per la scarpata. Fuori e dentro ai vagoni la gente urlava». Egli ha aggiunto: «Cinque minuti dopo lo scontro è arrivata la prima auto della polizia, e pochi minuti più tardi sul posto c'erano già dieci ambulanze».

«Era un'ora di punta per i pendolari. Per diversi minuti alcuni di loro hanno continuato a aggirarsi come ubriachi intorno al convoglio». Kornet ha aggiunto: «Gli uomini delle ferrovie, in tute gialle e caschi gialli, hanno cominciato a portar via i morti e i feriti, aiutati dagli infermieri delle ambulanze. I poliziotti, alcuni con i cani, hanno circondato la zona. Gli operai hanno usato la fiamma ossidrica per estrarre i passeggeri intrappolati nel primo vagone del treno locale».

Un altro testimone ha detto che due donne inglesi sono scese dall'espresso. Avevano riportato delle ferite leggere ma hanno rifiutato di farsi medicare. Si sono precipitate a un telefono per avvertire che stavano bene ai loro familiari. Di fronte al luogo dove è avvenuta la sciagura sorge un palazzo di dodici piani e gli inquilini si sono affacciati alle finestre e ai balconi per seguire l'opera di soccorso. Si prevede che la linea ferroviaria, che è stata occupata per parecchio dai mezzi di soccorso delle ferrovie, rimarrà bloccata ancora per diverse ore.

Hans Rail

## INCIDENTE IN FINLANDIA
### Morti cinque soldati

Helsinki, 4

Cinque soldati di leva sono morti e altri dieci sono rimasti feriti in seguito al ribaltamento di un camion militare a una sessantina di chilometri da Helsinki. (Ap)

## COLOSSALE INCENDIO
### nella taiga siberiana

Mosca, 4

**Il fuoco sta divorando nella Siberia Sud-orientale immense foreste a causa di un paradosso climatico: l'aria è secca come in Africa, ma i fiumi sono gelati. Il fuoco è alimentato da un vento fortissimo e dalla siccità dell'aria (23 per cento d'umidità «come in Africa», spiega oggi la «Komsomolskaia Pravda»), ma i fiumi sono gelati e manca l'acqua per spegnere le fiamme.**

L'acqua viene trasportata sul luogo dell'incendio, ad Est del lago Baikal per mezzo di elicotteri. L'incendio è di vastissime proporzioni. Il fumo proveniente dai boschi ha bloccato il traffico stradale nel grosso centro industriale di Cita (capoluogo della regione), ne ha fatto chiudere l'aeroporto e ha costretto le autorità locali a tenere accesi tutto il giorno i lampioni stradali. Per domare l'incendio sono stati mobilitati migliaia di pompieri, cittadini, reparti specializzati aviotrasportati e speciali mezzi aerei.

L'area dell'incendio è stata così ridotta, informano le «Izviestia», «a soli quarantamila ettari». «Non ci sono state vittime e neppure un caso di ustione — affermano oggi le "Izviestia" — si è infatti riusciti a tenere il fuoco lontano dai centri abitati». (Ansa)

IL FILM SU PIO XII E LA STRAGE DELLE FOSSE ARDEATINE

# «Ha violato la verità» la tesi di «Rappresaglia»

**Così si esprime la motivazione della sentenza di condanna «Il Papa ignorava quanto accadeva in quelle ore a Roma»**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Un severo giudizio morale è stato espresso dai giudici della quarta sezione penale del tribunale di Roma contro gli autori del film «Rappresaglia», tratto dal libro «Morte a Roma», dello scrittore americano Robert Katz, film nel quale si formula l'ipotesi che il defunto pontefice Pio XII nulla fece per impedire che i nazifascisti, nel 1944, compissero il massacro delle Ardeatine.

La censura dei giudici italiani, che a conclusione di un giudizio penale durato oltre due anni condannarono per diffamazione Robert Katz a un anno e due mesi di reclusione e il regista Yorge Pan Cosmatos e il produttore Carlo Ponti a sei mesi ciascuno, si indirizza soprattutto nei confronti dello scrittore, che partecipò alla sceneggiatura del film. Per il tribunale coscientemente e deliberatamente «Robert Katz ha metodicamente profanato la verità venendo meno a quell'impegno di obiettività e imparzialità cui ogni vero e serio studioso deve ispirare il suo lavoro di ricerca e di studio».

«Egli — proseguono i giudici — ha calpestato la verità, la cui osservanza costituisce il canone fondamentale cui deve ispirarsi, quale che sia la scuola e il metodo seguito, ogni indagine che pretenda di assurgere alla dignità di autentica ricerca storica. Egli ha camuffato le sue opere e in particolare il suo libro «Morte a Roma» attribuendo loro qualità che non hanno, nel tentativo di mimetizzare il contenuto diffamatorio».

Nell'opera di diffamazione di Pio XII Robert Katz si trovò, a giudizio del tribunale, affiancato dagli autori del film «Rappresaglia», dove sono state introdotte delle circostanze rilevanti nell'economia della narrazione, che neppure nel libro erano state prospettate e che di per se escludono l'eventualità che i realizzatori del film possano aver supposto, anche per un attimo e per errore scusabile, la rispondenza alla verità della narrazione. Cosmatos e Ponti, secondo il tribunale, «furono consapevoli dell'inconsistenza di quanto disponevano e ponevano a base dell'accusa infamante, per aver, tra l'altro, essi stessi manipolato o del tutto inventato alcuni importanti elementi descrittivi e di prova. Intenzionalmente e consapevolmente vollero realizzare una sistematica opera di denigrazione della memoria di Pio XII».

«Da tutte le risultanze processuali — si legge nella motivazione — indistintamente emerge e si impone, con la prova incoercibile della verità, che Pio XII ignorava nel volgere delle poche ore che intercorsero tra l'attentato di via Rasella e la rappresaglia ciò che era stato deciso e che fu attuato dai tedeschi alle fosse Ardeatine come misure di ritorsione e che solo per tale tempestiva mancanza di informazioni il Pontefice non fece alcun tentativo per salvare gli uomini destinati alla morte, come sempre aveva fatto prima dell'eccidio e continuò a fare a favore dei prigionieri politici dopo la rappresaglia, non sussistendo neppure motivi di scelta ideologica o di mero opportunismo politico che potessero consigliare o convincessero della necessità o quantomeno della inutilità di non intervenire».

Commentando la motivazione dei giudici della quarta sezione penale del tribunale, l'avvocato Gariboldi ha rilevato che la sentenza assume particolare importanza per il ripetersi di episodi di violenza, sotto ogni aspetto, e di vilipendio della religione, per cui è doveroso pa parte di chiunque difendere i valori di verità e di giustizia, fondamenta morali di ogni civile convivenza».

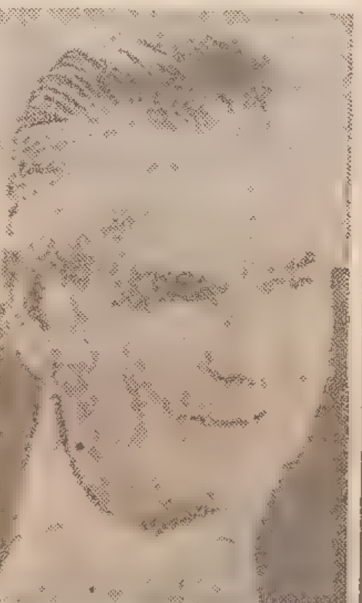
«Vengo a saper che il numero di pagine della sentenza manca di poco quelle del libro dello storico americano; c'è da pensare, quindi, ad essa anche come ad un nuovo libro di storia a proposito della strage delle Fosse Ardeatine». E' stato il lapidario commento del difensore di Robert Katz avvocato Emanuele Golino.

Sergio Geraldini

E' DURATA 56 GIORNI LA PRIGIONIA DELL'IMPRENDITORE RAPITO A MILANO

# Libero l'industriale Molinari per un riscatto di 65 milioni

**Il resto della somma pattuita con i banditi era stato sequestrato dal giudice Pomarici «Quando ho sentito la prima richiesta ho detto: uccidetemi» - Bendato per tutto il tempo**



Milano, 4

*«Quando mi hanno fatto scrivere le loro richieste di riscatto non ho avuto dubbi: uccidetemi subito, ho detto, infilate un foglietto nella tasca della giacca e abbandonatemi dove volete, tanto i miliardi che chiedete non li potrà mai racimolare nessuno per me». Questa una delle prime battute tra Raffaele Molinari, l'industriale sequestrato l'8 marzo scorso in via Airaghi a Milano e rilasciato ieri notte dopo 56 giorni di prigionia, e il figlio Franco di 29 anni, farmacista, uno dei più attivi della famiglia nelle trattative con i banditi.*

*Per il rilascio di Raffaele Molinari è stato pagato un riscatto di 65 milioni di lire, esattamente la differenza tra i 135 milioni raccolti in un primo tempo dalla famiglia e i 70 sequestrati il 9 aprile scorso dai carabinieri su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Pomarici. Lo ha detto il legale della famiglia Molinari, avv. Franco Rizzo, precisando che i rapitori si sono accontentati di una cifra minore di quella richiesta «adeguandosi — ha aggiunto — al provvedimento del magistrato».*

*Come è noto il dott. Pomarici è intervenuto sequestrando le somme per i riscatti di Carlo Alberighi, Alberto Villa e Guido Fioravanti, oltre che quelle di Raffaele Molinari. Alberghini e Villa sono stati rilasciati nelle scorse settimane. Delle cinque persone rapite nei mesi di febbraio e marzo a Milano, ne restano ancora due nelle mani dei banditi: Guido Fioravanti e Virgilio Vitali.*

*Per quanto riguarda le condizioni di Raffaele Molinari, che è stato interrogato nella sua abitazione da funzionari di polizia e da ufficiali dei carabinieri, l'avv. Rizzo ha detto che sono «generalmente buone».*

*Si è appreso che la prigionia di Raffaele Molinari è stata particolarmente dura in quanto il commerciante è rimasto sempre bendato. In testa · rapitori gli hanno messo inoltre ben tre cappucci neri che gli toglievano solo per farlo mangiare. Era sempre sorvegliato da almeno una persona. Sembra che più volte abbia cambiato posto.*

(Ansa - Italia)

## Malenotti: primo contatto

Roma, 4

**Roberto Malenotti, il figlio dell'ex produttore cinematografico scomparso dalla sua tenuta di Miccioli (Siena) durante la notte tra demenica e lunedì, ha chiesto stamani, tramite un'agenzia, ai giornali, alla radio e alla televisione, il «silenzio stampa».**

**«Finora — ha detto — abbiamo avuto un solo "contatto" telefonico con un uomo che parlava da lontano. Infatti ieri mattina poco prima delle 11, mio fratello Piero ha ricevuto qui a Roma una telefonata molto disturbata. Lo sconosciuto ha dato a mio fratello soltanto indicazioni per il ritrovamento dell'auto di mio padre. Smentisco che si sia parlato di altro, in particolare di riscatto».**

**Frattanto sul rapimento del produttore cominciano ad affiorare le prime «stranezze». Quello che Marilide Nari Filaroni, la quarantaduenne domestica tuttofare del produttore, aveva detto ieri, d'istinto, sulla estraneità al fatto di persone del luogo, sembra condiviso da tutti gli abitanti del paesino. «Non c'è dubbio», conferma la titolare dell'unica tabaccheria-bar, Maria Fanti, di 62 anni. «E' stato qualcuno che aveva progettato da tempo questo rapimento, da fuori, magari da Roma, dove Malenotti era conosciuto».**

**Però sta di fatto — è il parere di qualche altro — che pur essendo estranei, anzi proprio per questo, gli organizzatori del sequestro debbono essersi informati sulle abitudini, gli orari, gli impegni del produttore; dovevano avere se non altro, e a più riprese, seguito e calcolato i suoi spostamenti. E' possibile che questo sia avvenuto senza dare nell'occhio a nessuno?**

(Ansa)

## CRONISTI EUROPEI
### a convegno a Napoli

Napoli, 4

Sono cominciati a Napoli, nell'auditorium della reggia di Capodimonte, i lavori del primo convegno internazionale dei cronisti europei. Le relazioni introduttive sono state svolte dal prof. Pietro Nuvolone, sul tema «La cronaca di fronte al diritto» e dal dott. Bruno Gatta («Un giornalista che vuole essere italiano ed europeo»). Brevi indirizzi di saluto sono stati portati ai convegnisti da Dell'Erba, presidente dell'unione cronisti della Campania. Partecipano al convegno, tra gli altri, giornalisti jugoslavi, ungheresi, polacchi, cecoslovacchi, finlandesi, francesi e spagnoli.

NON SI PREVEDE BREVE IL SECONDO PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL RAGAZZO

# Torna l'ipotesi di estorsione nell'appello sul caso Lavorini

***L'ha fatta riaffiorare il procuratore generale, respingendo il delitto a sfondo sessuale Il denaro sarebbe servito per finanziare un gruppo giovanile anarchico di Viareggio***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 4

Assai più lungo del previsto sarà il secondo processo per la morte di Ermanno Lavorini. Cominciando la relazione questa mattina il dottor Roberto Bianchini ha dato un taglio netto alle speranze di far presto. Si è infatti addentrato nella più minuziosa ricostruzione dell'episodio criminoso che sette anni fa mise a rumore, oltre alla Versilia, tutta Italia. L'ipotesi del movente dell'estorsione che i giudici di primo grado avevano sostanzialmente respinto nella loro decisione, torna a riaffiorare: parte civile e procuratore generale sono dell'avviso che il ragazzo fu rapito per chiedere un riscatto, uno di quei sequestri di persona che ormai sono diventati fatto usuale, ma che all'epoca sembravano reati lontanissimi dalla mentalità italiana. Il movente del ricatto coinvolgerebbe anche Pietro Vangioni, uscito quasi indenne (insufficienza di prova) dal processo di primo grado.

I giudici pisani condannarono Marco Baldisseri a quindici anni di reclusione e Rodolfo Della Latta a diciannove anni e quattro mesi, per omicidio preterintenzionale, soppressione di cadavere e calunnia. Della Latta anche per atti di libidine. L'iniziativa del ricatto sarebbe invece legata alla necessità di denaro che avrebbe avuto lo sparuto gruppo giovanile monarchico viareggino al fine di assicurarsi, fra l'altro, anche la possibilità di poter disporre di esplosivi per fare manifestazioni dimostrative.

Nella ricostruzione che attribuisce il sequestro di Ermanno Lavorini a scopo di estorsione si ricorda che se Pietrino Vangioni era il maggiore esponente del gruppo, Marco Baldisseri ricopriva la carica di cassiere, e altri, compreso Andrea Benedetti (il ragazzo soprannominato «faccia d'angelo», rimasto fuori del processo perché allora aveva soltanto tredici anni), erano iscritti o frequentavano la sezione giovanile monarchica. Il movimento diretto da Pietrino Vangioni fu costituito proprio nel periodo caratterizzato da quel «clima di eccitazione» e, forse, è stato detto, in relazione o reazione ai fatti della «Bussola». Dell'estorsione parlò, in alcune delle sue confessioni, soprattutto il Baldisseri, ma anche Della Latta fece qualche ammissione e poi ritrattò.

Sui nastri allegati al processo è registrata una conversazione fra Della Latta e Baldisseri. Il primo dice: «Io sostengo il Meciani» e l'altro commenta: «Era meglio se si sosteneva tutti il Meciani». Sostenere Meciani significava attribuire al fatto un movente sessuale. Adolfo Meciani, proprietario di un bagno a Viareggio, vita brillante, fama di amante del gioco e delle donne, fu coinvolto nella vicenda dei ragazzi della pineta. Rodolfo Della Latta, addirittura, lo accusò di averlo costretto a seppellire il corpo del Lavorini.

E' accertato che Meciani, la sera del 31 gennaio (Ermanno era sparito nel pomeriggio di quel giorno) si era incontrato in pineta con Baldisseri e gli altri, aveva anche fissato un appuntamento, per il giorno successivo, con uno di loro. Ma a parlare per primo di questo incontro fu lo stesso Meciani il quale, nei vari interrogatori, respinse sempre ogni accusa, e dopo l'arresto si uccise. Nella sentenza di primo grado si afferma che se il Meciani fosse rimasto del tutto estraneo alla vicenda Lavorini non si spiegherebbero la sua incontenibile ansia e la sua profonda depressione. A queste affermazioni risponde il procuratore generale nei motivi d'appello dicendo che «in qualche modo nella vicenda il Meciani era rimasto invischiato mediante la perfidia degli imputati». Inoltre «il ricatto ai danni del Meciani certamente ci fu, e la stessa assise pisana non ne dubita; solo intervenne o prese corpo nei giorni successivi al giorno che sparì il ragazzo». Ma quale è la verità? Estorsione o rapimento a fini sessuali, e quindi, Vangioni oppure Meciani?

L'alternativa è stata riproposta dal relatore e anche per lui il responsabile dell'uno cancella la responsabilità dell'altro. «Dal processo — ha aggiunto il dottor Bianchini — non è emerso nulla che possa fare ipotizzare un altro scopo: il rapimento di Ermanno può essere classificato solo estorsivo o sessuale». E' su queste due ipotesi che si profila la battaglia che parte civile e procuratore generale da una parte e difensori dall'altra si daranno con la speranza di convincere i giudici con le loro argomentazioni.

Domani continuerà la relazione del dott. Bianchini. Esposta la tesi principale, i fatti saranno ricostruiti per sommi capi, essendo già noti dal primo grado.

Fulvio Apollonio

INCRUENTO UN INCIDENTE DI NAVIGAZIONE

# Collisione tra navi nel Canale di Sicilia

**Danni alle prue ma senza necessità di soccorsi**

Mazara del Vallo, 4

La radio costiera di Mazara del Vallo ha ricevuto ieri sera una comunicazione radio dalla nave italiana «Bon Rif», iscritta al compartimento marittimo di Napoli, secondo la quale l'unità è entrata in collisione con la nave danese «Borsa», alle ore 18. L'incidente ha avuto conseguenze sulle strutture delle due navi che però hanno potuto continuare la navigazione con i loro mezzi in direzione della costa siciliana.

La «Bon Rif» è giunta questa mattina a Porto Empedocle. La nave, che ha una stazza di 490 tonnellate e nove uomini d'equipaggio, ha riportato un largo squarcio alla prua. Nessuno dei marittimi ha riportato ferite in conseguenza della collisione. L'unità da carico è stata scortata fino a poche miglia dalla costa siciliana dalla nave danese che ha potuto riprendere regolarmente la sua rotta verso il canale di Suez.

Il cargo italiano proveniva dal porto di Zuara e la collisione è avvenuta a 75 miglia Nord-Ovest dal porto di Lampedusa. Una delle componenti del sinistro sarebbe stata la scarsa visibilità nella zona. La collisione ha interessato le prue delle due navi. Il cargo è della società di armamento «Colandrea» di Napoli ed è comandato da Gennaró Scotto, di 35 anni. (Ansa)

## «SLITTA» A LUGLIO
### la Biennale di Venezia

Venezia, 4

L'esposizione internazionale d'arte della Biennale di Venezia non sarà inaugurata il 13 giugno ma il 14 luglio prossimo. Tra le cause del rinvio vengono indicate dalla biennale le prossime elezioni che verrebbero a coincidere con l'apertura della rassegna ai giardini napoleonici e il mancato rifinanziamento che, secondo le previsioni burocratiche, potrà essere introitato dalla Biennale verso la fine dell'anno.

BRACCIANTE NEL PADOVANO

## Uccide per gelosia il padre dell'amante

Este, 4

Un anziano pensionato di Vallancon di Ospedaletto Euganeo (Padova), Leone Bruscagnin, di 72 anni, è stato ucciso a bastonate la notte scorsa dal manovale disoccupato Luciano Berton di 35 anni, amante della figlia Maria di 32 anni e convivente nella stessa abitazione. Il delitto è stato commesso per motivi di gelosia. L'omicida è stato arrestato stamane dai carabinieri nelle campagne di Este nella «Bassa» Padovana. Leone Bruscagnin è morto in seguito allo sfondamento della base cranica per le bastonate infertegli dall'omicida.

Ieri sera, secondo quanto hanno accertato i carabinieri della compagnia di Este, il Berton era appena rincasato nell'abitazione del Bruscagnin dove, come si è detto, conviveva con Maria Bruscagnin, madre di tre figli di tre diversi padri, quando è scoppiata tra i due uomini una violenta lite a causa, sempre secondo gli accertamenti dei carabinieri, di una corte spietata che l'anziano genitore faceva continuamente alla figlia.

Berton, colto da raptus omicida ha preso un bastone e ha percosso ripetutamente Bruscagnin fino a che l'uomo non è caduto a terra, in una pozza di sangue. (Ansa)

TRAGICHE CONSEGUENZE A GENOVA DI UN IMPIANTO DIFETTOSO

# Fatale a due fratellini il gas di uno scaldabagno

**E' rimasta intossicata anche la loro madre, che però si è già ripresa**

Genova, 4

Una bambina di tre anni e il suo fratellino di sei sono morti asfissiati per una fuga di gas avvenuta nel bagno di un appartamento di via Bari, in un quartiere genovese sopra la stazione di Principe. Anche la madre dei piccini, Teresa Bulgarello, 25 anni, è rimasta colpita dalle esalazioni ma le sue condizioni non destano eccessiva preoccupazione. La disgrazia è avvenuta alle 21. Verso quell'ora Teresa Bulgarello ha deciso di fare il bagno ai suoi due figli, Fabio e Pamela, e con essi si è chiusa nel bagno. Il padre, che era in una stanza vicina con un conoscente, li ha attesi invano.

Dopo più di mezz'ora, non sentendo alcun rumore provenire dal bagno, si è allora precipitato a vedere: la moglie e i suoi due figli erano esanimi, a terra, vittime di esalazioni di gas sprigionatesi per cause non ancora chiarite dallo scaldabagno. L'uomo ha subito dato l'allarme.

Un'autoambulanza ha portato Fabio e Pamela all'ospedale pediatrico «Gaslini». Qui i piccini sono giunti ancora in vita ma sono poi morti — a distanza di un'ora uno dall'altro — mentre erano nel reparto rianimazione.

Fabio e Pamela sono morti perché allo scaldabagno mancava il necessario tubo di sfiato. Lo ha stabilito la polizia dopo un sopralluogo nel bagno dove è avvenuta la tragedia. Anche i tecnici dell'azienda municipalizzata acqua e gas hanno compiuto un'ispezione. La mancanza del tubo non ha permesso all'ossido di carbonio formatosi dalla combustione del gas di fuoruscire. La stanzetta, con la porta e la finestra chiusa, si è così trasformata in una vera e propria camera a gas.

Per accertare eventuali responsabilità il sostituto procuratore Renato Olivieri sta ora conducendo un'indagine. Secondo notizie non confermate, lo scaldabagno sarebbe stato installato tempo fa dal padre delle due piccole vittime, Emilio Bulgarello, di 30 anni. In giornata sono intanto migliorate le condizioni della madre dei piccini, che è già stata dimessa dall'ospedale di Sampierdarena. (Ansa)

## INCIDENTE AEREO
### 11 morti nello Zambia

Lusaka, 4

Un bimotore De Havilland che stava effettuando un volo dimostrativo è precipitato ieri nello Zambia meridionale: undici persone che si trovavano a bordo — due piloti canadesi e nove ufficiali dell'aeronautica zambiana — sono morti.

Secondo alcune fonti l'aereo è precipitato durante dimostrazioni di decollo e atterraggio su una pista vicino a Monze, 160 chilometri a Sud-Ovest di Lusaka.

(Ansa - Upi)

# ESPOMEGO '76: UNA VALIDA CONFERMA

Per creare una Fiera Internazionale si può anche partire con poco: può bastare la ferma volontà degli operatori economici di realizzare qualcosa di valido per l'economia della città in cui agiscono. Ecco perciò in occasione di una fiera internazionale, una pagina di pubblicità dedicata a ditte locali: sono esse infatti che nei primi anni dell'Espomego, negli anni difficili dell' affermazione, ne hanno resa possibile la riuscita e la continuazione, permettendo la realizzazione delle ambizioni iniziali, con il valido sostegno della Camera di Commercio e di tutti coloro che, nel proprio campo, hanno contribuito al rafforzamento dell'azione promozionale dell'Espomego. Il successo dell'Esposizione, che quest'anno ha trovato sede più acconcia nel nuovo quartiere fieristico di via della Barca (Ponte IX Agosto), si può valutare già al primo giorno festivo di apertura, con oltre 10 mila visitatori nei tre padiglioni e nelle tre aree scoperte che ospitano più di 150 espositori in rappresentanza di circa 300 ditte espositrici. E' un successo non limitato alla presente edizione, ma proiettato nel futuro con maggiori ambizioni

A cura della PK

## PROGRAMMA CONVEGNI E MANIFESTAZIONI ESPOMEGO 1976

| | | |
|---|---|---|
| Mercoledì 5 maggio | ore 10.00 | Stella Matutina: **«L'artigianato come prospettiva di lavoro per i giovani».** |
| Giovedì 6 maggio | ore 10.00 | Camera di Commercio: **Giornata della Cecoslovacchia.** Visita alla Mostra da parte di autorità ed operatori economici. |
| | ore 17.00 | Quartiere fierist.: **Show musicale con LUCIANO FINESCHI.** |
| Venerdì 7 maggio | ore 10.00 | Castello di Gorizia: **Giornata della Jugoslavia.** Visita alla Mostra da parte di autorità ed operatori economici. |
| Sabato 8 maggio | ore 10.00 | Castello di Gorizia: **CONVEGNO VITI-VINICOLO.** |
| | ore 17.00 | Camera di Commercio: **Giornata dell'Ungheria.** Visita alla Mostra da parte di autorità ed operatori economici. |
| Domenica 9 maggio | ore 10.00 | Castello di Gorizia: **CONVEGNO SU «NUOVE OCCASIONI OPERATIVE PER LE IMPRESE EDILI ARTIGIANE: IL RECUPERO DEI CENTRI STORICI MINORI, L'IMPIEGO DELLA PREFABBRICAZIONE, IL CALCOLO E IL CONTROLLO DEI COSTI».** - Quartiere fieristico: **ANNULLO POSTALE FILATELICO.** Per l'intera giornata funzionerà l'ufficio postale distaccato per l'annullo fieristico Espomego '76. |
| | ore 17.00 | Premiazione ex-tempore di pittura. |
| | ore 17.30 | **Spettacolo musicale per i bambini con la partecipazione dell'orchestra «Riccardo Rauchi» e «Gegè Di Giacomo».** |

# CRONACHE SPORTIVE

QUESTA SERA LA FINALE DI COPPA DELLE COPPE (TV 21.50)

## Anderlecht «traballante» in campo con il West Ham

### Reduci da prove incerte i belgi - In gran forma gli inglesi

Bruxelles, 4

In seguito alla deludente prestazione di venerdì in campionato e alle preoccupazioni suscitate dagli infortuni occorsi ad alcuni uomini chiave, nell'ambiente dell'Anderlecht non si respira buona aria alla vigilia della finale di Coppa delle Coppe contro gli inglesi del West Ham.

Il capitano della squadra belga, Erwin Vandendaele, che gioca in difesa, è apparso giù di corda venerdì nell'incontro con la squadra della Louviere che annaspa a fondo classifica ed è in lotta per evitare la retrocessione. A giudicare da come sono andate le cose, l'Anderlecht deve ritenersi più che contento dell'1-1 con il fanalino di coda del campionato, è chiaro che nella prospettiva dell'impegnativo incontro di domani, il risultato non è tale da indurre a rosee previsioni. L'altro problema riguarda Jean Thissen, un altro difensore che risente ancora dei postumi di un doloroso infortunio a una gamba riportato due anni fa.

Il direttore tecnico Hans Croon ha messo bene in chiaro che non intende affrontare il rischio di utilizzare giocatori che non gli assicurino una resa al cento per cento. «Per una partita come la finale, tutti debbono essere nel pieno possesso delle capacità fisiche» ha detto e Vandendaele non ha esitato a dichiararsi d'accordo. «E' questione di onestà verso i miei compagni di squadra. Del resto non mi farei una buona pubblicità se giocassi senza essere al meglio della condizione». Vi sono però indicazioni secondo cui nonostante le sue condizioni Thissen scenderà ugualmente in campo.

Un altro fatto che ha non poco impressionato i giocatori dell'Anderlecht, e naturalmente i tifosi, è stato che durante la partita con la Louviere l'attaccante olandese Robby Rensenbrink ha trovato pane per i suoi denti in uno sconosciuto, ma coriaceo giocatore marocchino di nome Bouchaid Ghalmi. Questi ha spietatamente francobollato l'attaccante più pericoloso dell'Anderlecht riuscendo a neutralizzarlo completamente. Su Rensenbrink, gli olandesi contano molto perché è l'uomo gol della squadra. Appena una settimana fa proprio lui aveva segnato tre reti per l'Olanda nell'incontro internazionale con il Belgio.

Ron Greenwood, il direttore tecnico del West Ham, ha comunque minimizzato l'importanza che tutti annettono alla deludente prova di venerdì. Dopo aver visto la partita, Greenwood ha detto: «Non è da quell'incontro che si può giudicare la squadra belga. E' stata una partita insignificante». Il West Ham scenderà in campo contro l'Anderlecht al meglio della formazione. L'unico problema è se verrà rimesso in squadra il centravanti Allan Taylor. La squadra inglese è calata stamane a Bruxelles con 17 uomini trasferendosi subito allo stadio Heysel per una prima sgambatura.

Per la partita di domani sera, si prevede il tutto esaurito all'Heysel con oltre 40.000 tifosi belgi e 8000 sostenitori del West Ham. Gli inglesi indosseranno maglie scarlatte e pantaloncini bianchi. I belgi vestiranno maglie bianche e pantaloncini lilla. L'incontro sarà teletrasmesso a colori in tutta Europa (in Italia la TV trasmetterà solo una sintesi differita per mercoledì sport). La formazione dell'Anderlecht dovrebbe essere la seguente, a meno di ritocchi dell'ultima ora: Ruiter; Dockx, Broos; Van Binst, Thissen, Vander Elst; Coeck, Vercauteren, Ressel, Haan, Rensenbrink.

### Il Liverpool vince lo scudetto inglese

Londra, 4

Al termine di una partita altamente drammatica, il Liverpool ha battuto per 3-1 nell'ultima partita che gli restava da giocare il Wolverhampton, conquistando il titolo nazionale di calcio. Se al Liverpool che giocava fuori casa bastava non perdere (e comunque pareggiare per 0-0 o con un punteggio non superiore per 2-2) per sottrarre il titolo al Queens Park Rangers che aveva esaurito tutti gli impegni di campionato, il Wolverhampton aveva assoluta necessità di vincere per evitare la seconda divisione.

### Tennis: a Roma tutti i bigs

Roma, 4

A poco più di due settimane dall'inizio della trentatreesima edizione dei campionati internazionali di tennis d'Italia, tutti i migliori tennisti del mondo hanno confermato la loro partecipazione. L'unica incertezza riguarda ancora Jimmy Connors, la vedette numero uno del tennis mondiale, che deve ancora dare la sua risposta definitiva.

Sui campi del Foro Italico a fine maggio ci saranno sicuramente l'argentino Vilas, Ashe, Orantes, il messicano Ramirez, vincitore della scorsa edizione del torneo, e il campione italiano Adriano Panatta.

EQUITAZIONE

### Iniziato a Merano il «Trofeo St. Vincent»

Roma, 4

Brillante inizio del trofeo Saint Vincent di equitazione: la prima tappa è stata disputata in occasione del Concorso ippico di Merano e ha visto in lizza oltre ai più prestigiosi nomi dell'equitazione italiana, una nutrita schiera di cavalieri stranieri. La prima classifica vede al comando il giovane Emilio Puricelli che precede nell'ordine gli olimpionici Piero e Raimondo d'Inzeo e Graziano Mancinelli.

### Milan: ratifica per Duina presidente

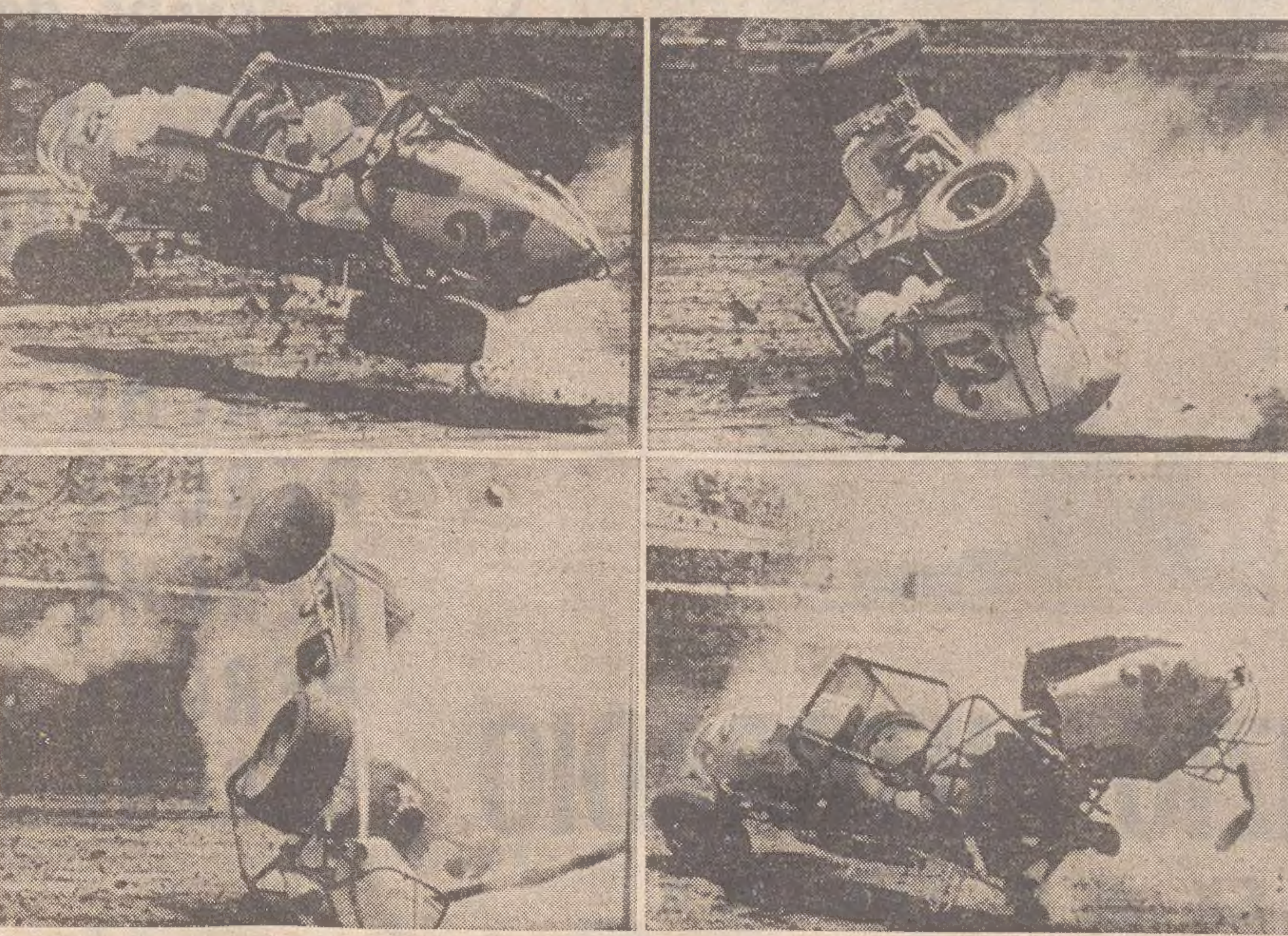
Milano, 4

Si è riunito stasera il consiglio di amministrazione del Milan nominato dall'ultima assemblea straordinaria degli azionisti. Il consiglio ha ratificato le cariche: Vittorio Duina (oggi assente) presidente e vicepresidenti Armani e Pardi. Oltre a questi tre, fanno parte del comitato di presidenza, Rivera, Cesarani e Amendola. Il consiglio ha quindi nominato al suo interno diverse commissioni. La più importante appare quella «tecnica» composta da Rocco, Rivera, Pardi e Schachner in qualità di segretario.

Altre commissioni sono quelle per le squadre giovanili, gestione di Milanello e sezione altri sport; per i Milan club, la stampa e le relazioni pubbliche; finanziaria e amministrativa.

Al termine della riunione è stato emesso dalla società un comunicato per affermare che «i rapporti fra Duina e Armani procedono nella massima reciproca fiducia e cordialità», a soluzione di alcuni dissapori sorti ultimamente.

## Miracolosamente indenne



Calistoga — Nonostante il pauroso incidente (qui documentato dalle immagini), il pilota americano Lenny Walker è rimasto miracolosamente illeso. E pensare che c'è chi si fa male cadendo dal marciapiede... Ovviamente a rimetterci è stata l'auto pressoché distrutta.

Telefoto Upi

## Uomini e fatti della settimana

Quando, circa quindici giorni fa, Lauda cadde dalla ruspa con la quale stava spianando il giardino della propria villa, appurato che le conseguenze non erano state gravi, sorridemmo sul fatto che anche i campioni possono essere degli uomini normali. Faceva notizia, insomma, il fatto che un fuoriclasse di formula uno si fosse andato a mettere nei pasticci al volante di un comunissimo trattore. Ne veniva ridimensionato il superman Lauda, così lontano e quasi siderale al nostro cospetto; ma ne acquistava tantissimo l'uomo Niki, che sentivamo da quel momento a noi più vicino.

Poi venne il Gran Premio di Spagna. Lauda tenne a lungo sulle spine il clan Ferrari e tutti gli appassionati di automobilismo. Ogni giorno erano notizie e ipotesi che si accavallavano; finché il medico sentenziò: «Può correre». Il verdetto fu accolto con un gran sospiro di sollievo, ma anche con molte perplessità. Cosa può fare — ci si chiedeva — con una costola rotta e costretto a guidare prigioniero di un corsetto? Correrà certamente per onor di firma: sarà in prima linea al via, giusto per confermare il suo carattere di gran combattente; una sfida psicologica lanciata agli avversari per ricordare che Lauda, malgrado la sfortuna, è tutt'altro che finito.

Questo lo pensavamo quasi tutti alla vigilia. Ma eravamo in errore, perché lo pensavamo noi, che magari ci mettiamo a letto agonizzanti per un semplice raffreddore o che marchiamo visita in ufficio per uno strappetto ad una coscia rimediato scendendo le scale di casa. Dovevamo ricrederci nuovamente sul fatto dei superman, perché in realtà essi esistono. Lauda è uno di questi e correndo per circa tre ore a duecento all'ora al volante di una Ferrari, sfidando la morte con una costola a pezzi, ci ha fatto ripiombare nella nostra dimensione metallica di uomini standard. La platea è comoda perché poco rischiosa, ma rimane anonima; sulla scena, quindi, è giusto ci salgano solamente gli uomini da formula uno. Lauda, in fondo, in un'epoca di grandi contestazioni e di generali rivendicazioni, ci ha dato anche una lezione di vita. Basta saperla capire...

* * *

Il sipario è caduto ormai da parecchi giorni sui maggiori campionati di pallacanestro, ma per la massima squadra triestina il campionato più difficile è appena cominciato. Lo stanno disputando non già i giocatori, bensì i dirigenti. Quei dirigenti che, appena un anno fa, lanciarono una suggestiva crociata, ma che ora si trovano a fare spinosi conti con una realtà che si è dimostrata difficile da sposare con le buone intenzioni. Quello che sta succedendo dietro le quinte è per ora «top segret»; all'esterno giungono al massimo gli echi ovattati di polemiche e diatribe (anche personali) a stento contenute.

E' un campionato veramente difficile, forse ancora più difficile di quello giocato sul parquet del palasport: c'è soltanto da sperare che si concluda, come quello autentico, con la salvezza. E' una speranza oltretutto confortata dalla constatazione che in definitiva questo particolare campionato fra... dirigenti si gioca tutto in casa, con il favore del pubblico che pazientemente attende la buona notizia, e senza arbitri maldisposti. Anzi: gli arbitri sono proprio loro, i dirigenti...

Gianadolfo Trivellato

### Canottaggio a Barcola

Questi nel dettaglio i risultati della prima zonale di canottaggio svoltasi domenica nelle acque di Barcola:

*Singolo junior (m. 1500):* 1) Ceccotti Lucio (Timavo) 6'40''3; 2) Cristin Mauro (idem) 6'47''2; 3) Brus Alberto (Saturnia) 6'50''9; 4) Marin Alessandro (Ausonia) 7'00''6.

*Quattro con junior (m. 1500):* 1) Adria (Derossi, Grison, Bonetti, Tullio, tim. Faiman) 6'20''7; 2) CMM N. Sauro 6'20''9; 3) Timavo 6'46''2.

*Due di coppia senior - élite (m. 2000):* 1) SGT (Vremec, Tersar) in 7'32''9; 2) VV.FF. Ravalico 7'44''9; 3) Adria 7'55''9; 4) Trieste 8'08''5.

*Singolo ragazzi (m. 1250):* 1) Visintin Alessandro (Pullino) 5'59''1; 2) Favretto Andrea (Adria) 6'02''6; 3) Primosi Fabio (SGT) 6'13''9; 4) Battaglia Luigi (Pullino) 6'17''2; 5) Coselli Walter (VV.FF.) 6'23''8; 6) Decarli Ennio (Pullino) 6'26''.

*Due senza senior - élite (m. 2000):* 1) Saturnia (Tolusso, Pace) 8'22''7; 2) Timavo 8'56''.

*Due con senior - élite (m. 2000):* 1) Saturnia (Jungwirth, Morgan, tim. Rusic) 8'53''; 2) VV.FF. Ravalico in 9'08''; 3) Pullino 9'18''7.

*Singolo allievi (m. 900):* 1) Finocchiaro Marco (Pullino); 2) Sonnoli Leonardo (Netturno); 3) Piccinin Andrea (Pullino).

*Quattro con senior - élite (m. 2000):* 1) SGT (Vremec, Tersar, Perissutti, Sora, tim. Primosi) 7'34''8; 2) Adria 7'50''5.

*Quattro senza ragazzi (m. 1250):* 1) Saturnia (Quarantotto, Cocolo, Sergi, Sinatra) 4'48''; 2) Adria 4'49''; Saturnia 5'05'', Nettuno 5'37''2.

*Due senza ragazzi (m. 1250):* 1) SGT (Boschin Daniele e Davide) in 5'24''3; 2) Netturno 5'49''2.

*Singolo senior - élite (m. 2000):* 1) Vremec Alessio (SGT) 8'54''3; 2) Sora Renzo (SGT) 9'03''4; 3) Gregori Lucio (Adria) 9'15''2.

*Quattro senza senior - élite (m. 2000):* 1) VV.FF. Ravalico (Canziani, Sofianopulo, Nones, Zettin) 7'33''. L'armo del Saturnia si è rovesciato).

*Due di coppia ragazzi (m. 1250):* 1) Saturnia (Rizzo, Jugovac) 3'33''5; 2) C.M.M. N. Sauro 3'41''8; 3) Pullino 3'05''5; 4) S.G.T. 4'00''2.

*Due con junior (m. 900):* 1) SGT (Brezich, Fortunat, tim. Canciani) 3'56''4.

*Due senza junior (m. 900):* 1) Saturnia (Tiozzo, Pregara) 3'53''; 2) Adria 4' 05'' 5.

*Due di coppia ragazzi (m. 900):* 1) Saturnia (Minelli, Brus) 3'51''5; 2) C.M.M. N. Sauro 4'08''8; 3) Timavo 4'13''1.

*Otto juniores (m. 900):* 1) Saturnia (Savarin, Sarti, Sergi, Ribezzi, Fontanone, Pasqua, Ive, Petz, tim. Bisiani) 3'11''8; 2) Timavo 3'12''3.

*Canoa K/2 junior:* 1) Trieste (Casson, Nobili) 2'15''3; 2) Timavo 3'16''6.

*Canoa K/1 allievi:* 1) Ausonia (Pisu, Massimo) 1'21''9; 2) Trieste (Cola) 1'35''2.

*Canoa K/2 ragazzi:* 1) Trieste (Tagliapietra, Grassi) 1'42''8; 2) Timavo 1'44''8.

*Canoa K/2 senior:* 1) Ausonia (Pinatti, Dovier) 2'17''3; 2) Timavo 2'37''; 3) Trieste 2'37''4.

*Canoa K/1 ragazzi:* 1) Trieste (Grassi) 2'39''6; 2) Timavo (Dreossi) 3' e 46''4; 3) OMM N. Sauro (Ruzzier) 2'46''4.

*Canoa K/1 junior:* 1) Trieste (Casson) 2'32''5; 2) Timavo (Prescerini) 2'46''3.

*Canoa K/1 senior:* 1) Ausonia (Pinatti Alfio) 2'29''5; 2) Ausonia (Dovier) 2'37''; 3) Adria (Zerial) 2'40''2.

*Classifica gare di canottaggio:* Saturnia p. 172; Adria 132; S.G.T. 121; Pullino 116; Timavo 107; Nettuno 80; VV.FF. Ravalico 47; Trieste 37.

### I lettori ci scrivono

«Care "Segnalazioni",

«sono un appassionato di canottaggio e ogni qualvolta si svolge una regata a Barcola o a Muggia non manco mai di assistervi e di incitare gli atleti in questo sport tanto duro e tanto poco seguito. Domenica scorsa a Barcola ho notato con piacere la partecipazione di numerosi giovani e giovanissimi, segno evidente che questo sport, che in periodo prebellico fece tanto parlare degli equipaggi giuliani, sta riprendendo faticosamente piede; ma quello che purtroppo devo lamentare è la noncuranza e il silenzio della stampa locale su queste manifestazioni. Lunedì e martedì 3 e 4 c.m. nelle pagine sportive ho trovato notizie su tutti gli avvenimenti sportivi, anche quelli che a noi interessano relativamente perché lontani, ma della regata di domenica il vostro giornale si è limitato a darne notizia, senza indicare né le gare svolte né le classifiche e quello che è peggio senza nessun commento e giudizio su un avvenimento sportivo che ha visto la partecipazione di quasi duecento atleti della quinta zona». (Lettera firmata).

ENTRATA ORMAI NEL VIVO ANCHE LA STAGIONE CICLISTICA DEI DILETTANTI

## Alpe Adria e Giro-regione primi grossi appuntamenti

### La prima parte domani da Parenzo mentre il secondo è stato presentato ieri sera a Udine

*Prende il via domani da Parenzo la X edizione dell'Alpe-Adria, la ormai classica manifestazione ciclistica per dilettanti a carattere internazionale. Le tappe in programma sono 4 e cioè Parenzo-Lignano Sabbiadoro di km 176, giovedì 6 maggio; Lignano-Gemona (km 150) il 7; Gemona-Nuova Gorizia (km 85) il 9. Nel pomeriggio di domenica, a Lubiana chiusura in un circuito cittadino fuori classifica.*

*Prenderanno parte alla competizione 5 squadre jugoslave, 5 italiane (di cui 3 del Veneto), Ungheria, Austria, Germania orientale, Bulgaria con una squadra ciascuno e Polonia e Cecoslovacchia con due.*

*La prima tappa, Parenzo-Lignano interessa la nostra provincia: i corridori infatti transiteranno verso le 12.30 per il valico di Rabuiese e quindi toccheranno Cattinara, Basovizza (12.50), Trebiciano, Opicina (13.00), Prosecco, Aurisina, Sistiana (13.20) per poi proseguire per Monfalcone (esterno) dove passeranno, seguendo la tabella di marcia alle 13.30, Cervignano per terminare appunto sul Lungomare Trieste di Lignano Sabbiadoro dove l'arrivo avverrà alle 15.30.*

Luciano Golinelli

Udine, 4

*E' stato presentato questa sera a Udine il «Giro della Regione» edizione 1976, competizione ciclistica per dilettanti cui è già stata assicurata la partecipazione del meglio del ciclismo nazionale.*

*La gara si svolgerà in 3 tappe: Lignano - Campolongo al Torre (km 150) il giorno 12 maggio; Campolongo - Zoncolan di Zuttrio (km 140), il 13 e is concluderà il 14 con la Arta-Variano di km 150.*

*La manifestazione che anni fa consacrò campioni atleti come Marino Basso e Felice Gimondi ha contenuto anche in questa occasione il numero dei partecipanti (un'ottantina in tutto) ai fini di elevarne il tono qualitativo. Molte richieste di iscrizioni respinte nonostante le «pressioni» dei club che a questa gara intendevano essere presenti.*

*A questa presentazione che si è svolta in un noto hotel-ristorante di Udine, ha fatto gli onori di casa il prof. Romano Bulfoni e vi sono intervenute le maggiori autorità della regione insieme a un folto gruppo di sportivi e dirigenti di società.*

L. G.

### Il Rugby Udine con un piede in «B»

Con il successo ottenuto domenica al «Moretti» nella partita di andata delle qualificazioni per la promozione in serie B a spese dell'Arqua Ducale di Parma, il Rugby Udine ha compiuto un grosso passo verso la serie cadetta. L'ostacolo costituito dai parmensi, che nella passata stagione avevano pareggiato il primo incontro giocato sempre a Udine, non era certamente dei più facili.

La squadra di Pellegrini comunque, affrontandolo con la massima determinazione, è riuscita a spuntarla mettendo in fienile due preziosissimi punti. Il successo avrebbe potuto assumere nel punteggio proporzioni anche maggiori senza alcune discutibili decisioni adottate dal direttore di gara. L'Arqua Ducale, sceso in campo senza i due giocatori gallesi (verranno utilizzati forse nel match di ritorno per cercare di rovesciare le sorti?) non è apparso compagine tanto temibile come si poteva pensare.

Sul campo di casa, è naturale, il quindici emiliano risulterà senza dubbio più agguerrito ma nonostante ciò la squadra friulana non dovrebbe fallire l'obiettivo della qualificazione. La partita verrà disputata sabato pomeriggio. Gli sportivi udinesi si apprestano a seguire in gran numero la loro compagine in questa decisiva partita.

TENNIS «CROCE»

### Ancora una trasferta per il T. C. Triestino

Ancora una trasferta per il T.C. Triestino. La squadra biancoverde di seconda categoria che partecipa alla «Coppa Croce», campionato a squadre, sarà impegnata domenica a Prato. L'incontro in terra toscana si annuncia molto difficile. Il 16 maggio il T.C. Triestino ospiterà il T.C. Treviso.

### Selezione zonale di F.J. a Sistiana

Sulle acque di Sistiana, per l'organizzazione della società nautica Pietas Julia, sono state disputate le regate valevoli quale prima selezione zonale di F.J. Vi hanno partecipato 24 equipaggi dei circoli Nord-adriatici, in preponderanza giuliani. La lotta per la vittoria assoluta si è svolta fra triestini e chioggiotti. In luce particolarmente l'armo della Triestina della Vela composto da Beltrame-De Martis che ha respinto ogni attacco, imponendosi nettamente.

La classifica a conclusione delle due prove: 1) Remitur, Beltrame-De Martis (STV), p. 0; 2) Casotto, Corazza-Candolfo (CNC), p. 6; 3) Capriccio, Camuffo-Perini (id)) p. 16; 4) Yellowcattwo; Noè-Rizzi (Adriaco) p. 18,7; 5) Essetivi, Zerial-Rizzi (STV) p. 18,7; 6) Digestimola, Geketti-Protti (Adriaco) p. 28; 7) Ribò, Roici-Telluri (CVM); 8) Happiness, Sain - Turazza *(SVOC); 9) Popeye; Sponza-Neri (SNPJ); 10) Bartoleta, Gessi-Urso (STV).*

● EQUITAZIONE. Si apre oggi a Napoli sul campo ostacoli della scuola di Equitazione il Concorso Ippico Internazionale: tutti i migliori cavalieri italiani parteciperanno alla competizione.

● CICLISMO. Il belga Van Den Haute ha vinto la settima tappa del Giro di Spagna: in classifica generale il portoghese è il nuovo leader.

LA VENTINOVESIMA EDIZIONE DEGLI ASSOLUTI

## «Sbancano» a Fiuggi le pongiste di Sgonico

### Ben quattro i titoli italiani conquistati

Alla ventinovesima edizione dei campionati assoluti di tennis da tavolo conclusisi a Fiuggi, le pongiste del Circolo sportivo Kras di Sgonico hanno conseguito una clamorosa e prestigiosa affermazione, che non ha precedenti, e che pone le ragazze dell'altipiano al primo posto nella speciale classifica a squadre. Le giocatrici di Sgonico, allenate da Miha Derganc, al quale va il grosso merito di aver contribuito in maniera determinante al miglioramento tecnico delle singole atlete, hanno conquistato a Fiuggi ben quattro titoli nazionali fra i quali quello di maggior prestigio l'ha ottenuto l'azzurra Sonia Milic che è risultata la miglior pongista italiana. Il bilancio complessivo dei campionati giovanili di Rimini e degli assoluti di Fiuggi è dei sei titoli nazionali, una medaglia d'argento e cinque di bronzo.

L'azzurra Sonia Milic ha spadroneggiato nella prima categoria e ha trovato una certa resistenza solo nell'altra azzurra, la Cardinali, battuta nelle semifinali. Nella finalissima la Milic ha liquidato in soli tre set la barese De Fazio che in precedenza aveva eliminato la campionessa uscente. La Milic ha conquistato un secondo titolo assoluto nel doppio misto in coppia con il fiorentino Malesci.

Nella categoria assoluti, doppio femminile, un ottimo terzo posto è stato conseguito dalla coppia Milic-Vesnaver che è stata eliminata in semifinale.

In seconda categoria la Vesnaver, dopo aver battuto clamorosamente nei quarti di finale l'azzurra Cardinali per 3-2, ha dovuto cedere nelle semifinali alla futura campionessa Clementoni per 3-1. Un terzo posto in una competizione ad altissimo livello costituisce indubbiamente un grosso successo personale per la numero 2 del Kras. Nel doppio misto Vesnaver e Cipollat hanno perso nel secondo turno, mentre la coppia femminile Vesnaver-Zigon è stata eleminata nei quarti.

Infine altri due titoli per il Kras in terza categoria. Nel singolo lotta in famiglia del Kras con vittoria della Rebula sulla Blasina.

### Lunedì la riunione del gruppo allenatori

Riprenderà lunedì la serie di incontri mensili organizzati dal Gruppo allenatori triestini di calcio. Nella sede del Circolo della Stampa di corso Italia saranno ospiti dei tecnici giuliani tre arbitri di calcio della nostra regione: Barbaresco, Terpin e Celli. Alla riunione, che avrà inizio alle ore 20.30, sono invitati anche i dirigenti responsabili della società di calcio.

L'ALLENATORE PONZIANINO INVITA I SUOI A NON DRAMMATIZZARE LA SITUAZIONE

## SADAR: «PROPRIO ORA VEDREMO SE I RAGAZZI HANNO CARATTERE»

### A Conegliano Cattonar assente - La Triestina prepara in tranquillità la partita con il Dolo

La Triestina ha iniziato ieri pomeriggio a preparare la partita con il Dolo. Tagliavini ha avuto a disposizione tutti gli uomini della rosa fatta eccezione per il centrocampista Foresti. Il giocatore è rimasto vittima sabato mattina prima della partenza per San Pietro Polesine di un attacco di appendicite e ieri è stato sottoposto ad alcuni esami medici. E' scontata comunque la sua assenza per la partita di domenica. L'allenatore alabardato verificherà nei prossimi giorni le condizioni fisiche di Lucchetta che non sembra aver ancora assorbito del tutto il banale infortunio cui è rimasto vittima in allenamento due settimane fa.

Il tecnico sembra sin d'ora orientato a riconfermare per domenica la stessa formazione che ha espugnato il campo della Sampietrese. Tagliavini comunque sarà forse costretto a modificare i suoi piani se, come sembra probabile, il giudice della Lega semiprofessionisti dovesse squalificare Zanini che domenica è stato espulso. In questo caso la soluzione più logica sarebbe costituita dall'inserimento di Lucchetta che però, come abbiamo detto, non è ancora completamente guarito. Se Lucchetta non si ristabilirà in tempo Tagliavini farà esordire il giovane Del Frate.

Oggi una mista composta da titolari e giocatori della squadra Berretti disputerà alle 17.30 una partita amichevole a Pieris. In serata dirigenti, tecnici e giocatori alabardati saranno ospiti del Triestina Club San Giuseppe presso la trattoria «Da Luciano e Maria». Gli esponenti del Club consegneranno ai giocatori alcune originali medaglie.

* * *

Anche il Ponziana si è rimesso al lavoro. Prima di far svolgere la solita preparazione «scioglimuscoli» Sadar ha voluto fare una chiacchierata con i giocatori. Il ricordo della sfortunata prova con il Portogruaro è troppo vivo per poterlo gettare alle spalle così all'improvviso e il tecnico ha voluto tornarci sopra per esaminare le cause che hanno determinato il grave scivolone. «Sfortuna sì — ha detto all'incirca il tecnico — ma non dobbiamo sentirci dei perseguitati, perché non bisogna dimenticare che talvolta la dea bendata bisogna conquistarsela. La rassegnazione, insomma, non deve albergare nella nostra squadra e non voglio sentir parlare di retrocessione. Finché abbiamo una possibilità dobbiamo impegnarci allo spasimo; eppoi è inutile vedere la realtà più brutta di quanto in effetti non sia. La situazione non è certo allegra, questo lo so anch'io, ma anche le formazioni avversarie non possono dormire sonni tranquilli. Sono convinto che per raggiungere la salvezza bisogna soprattutto tirar fuori il carattere, la grinta degli incontri che contano. Ho detto mille volte che abbiamo la possibilità di far di più di quanto non indichi la classifica ma è necessario affrontare ogni impegno con la dovuta concentrazione e, soprattutto, non arrendersi alle difficoltà». Sadar, insomma, ha voluto preparare psicologicamente i suoi ragazzi in vista dell'ardua trasferta di Conegliano. «La gara esterna — ha commentato il tecnico — non si presenta agevole ma ritengo che un risultato utile lo possiamo strappare». L'allenatore ha dato quindi inizio alla preparazione. I giocatori si rendono conto del difficile compito che li attende e si sono allenati con impegno. All'allenamento non ha preso parte Cattonar. Il difensore ha riportato una forte contusione al piede sinistro e la sua presenza a Conegliano è da escludere. Cattonar sottoporrà l'arto infortunato agli esami radiografici per accertare l'entità del malanno. Il logico sostituto del terzino dovrebbe essere Walter Bembo.

### Vinta dall'Italsider la coppa «1.o Maggio»

La coppa «Primo maggio 1976», che la Camera confederale del lavoro-UIL mette in pallo annualmente in occasione della festa del lavoro, è state vinta dall'undici dell'Italsider che a conclusione di una gara molto equilibrata ha avuto ragione dell'Ufficio Postale delle Ferrovie. La finalissima, disputata sul campo di via Flavia, si è risolta con il punteggio di 2-0 grazie alla doppietta messa a segno da Furlani. Dopo tre anni gli uomini allenati da Cocianni sono riusciti ad assicurarsi questo trofeo.

Per il terzo posto gli Ospedalieri si sono imposti sulla Baxter per 3-0 con reti messe a segno da Ferigno, Braico e Ciacchi.

Le quattro squadre hanno presentato nel corso delle semifinali e delle finali questi giocatori.

ITALSIDER: Angiieri, Barnaba, Canclan, Dapas, Furlani, Fonda, Gamboz, Karlicek, La Pasquala, Loredan, Milcenich, Pelin, Renier, Ribarich, Schipizza, Visintin, Ziegler.

UFF. POSTALE FERROVIE: Di Paolo, Mauro, Del Piano, Nicolli, Mezzalira, Salvini, Giraldi, Giorgiutti, Appel, Cicconetti, De Michele, Scognamillo.

OSPEDALIERI; Pescatori, Torri, Braico, Dibello, Vatta, Polli, Di Mauro, Territto, Lofredo, Bidussi, Salomone.

BAXTER: Toppen, Ossich, Flego, Pecchiari, Malusà, Palumbo, Di Stefano, Riva, Bonin, Rainis, Volk.

### Nuova società

Si è costituita negli scorsi giorni una nuova società sportiva: si tratta del Gruppo Sportivo Ricreativo Lloyd Adriatico che si prefigge di svolgere la sua attività tra i dipendenti della sede della società. In attività parecchie sezioni: (calcio, tennis tavolo, basket, pallavolo, atletica); da sabato inizieranno la loro attività anche i tennisti che faranno il loro esordio affrontando i colleghi di Venezia. Nel corso della prima riunione del direttivo sono state definite le cariche sociali così ripartite: Gianfranco Malinconico, presidente; Giuliano Covassi, vicepresidente; Paolo Mario Gregori, segretario-economo; Livio Officia, attività culturali; Luciano Annese, Luigi Celli, Luciano Pertot e Fulvio Rizzi Mascarello, consiglieri.

NELLA SERIE «C» DI PALLAVOLO

## C.U.S. A PIENI GIRI CONTRO LA CAPOLISTA

Nella serie C di pallavolo, quasi per tacito accordo, in ogni turno, una delle tre formazioni triestine emette il suo acuto imperioso. Nell'ultima giornata è stata la volta del CUS Trieste. In effetti l'impresa a sensazione è stata realizzata dalla formazione degli universitari che sono stati capaci di superare la capolista SAI per 3 a 2. I gialli dopo essersi aggiudicati i due set iniziali, si sono leggermente distratti nei due successivi sicché la conclusione della partita è stata rimandata alla quinta frazione. Sebbene provati per lo sforzo compiuto nelle precedenti frazioni gli universitari che hanno in Polenghi e Gerdol gli elementi migliori, sono riusciti egualmente a mettere sotto gli ospiti con un secco 15 a 6. Va segnalato peraltro che il punto decisivo è stato conseguito da Roberto Pellarini autore di un ottimo «muro».

A sua volta la Bor ha superato la Brusegana per 3 a 1; il successo della squadra di Neubauer è maturato dopo un avvio negativo che aveva visto il successo degli avversari; anche in questa occasione la vittoria degli azzurri è maturata grazie a una buona prestazione collettiva.

A Ravenna, nella palestra dei Portuali è invece inciampato il sestetto della Grandi Motori Trieste. La battuta a vuoto di Weliak, Rovatti e degli altri è giustificata dalle ridotte dimensioni della palestra, per cui i triestini non hanno potuto svolgere il loro solito gioco.

Dopo questo turno, la classifica vede al quarto posto il CUS con 20 punti all'attivo, seguito a due lunghezze dalla Bor e dalla Grandi Motori.

### Rozzol: gli allievi terzi in Italia

La stagione agonistica degli allievi della Polisportiva Rozzol si è conclusa a livello nazionale con un probante terzo posto. A Pistoia dove si sono svolte le finali del campionato italiano allievi la squadra di Carlovatti si è infatti classificata al terzo posto, alle spalle del Zinelli di Bologna campione d'Italia 1976 e dell'Italzoo di Napoli.

L'esaltante impresa dei triestini si è realizzata grazie ai franchi successi ottenuti a spese del Milazzo e del Figline di Valdarno, entrambe superate in tre set. Non si fosse registrata la sconfitta con la Zinella i ragazzi di Rozzol avrebbero potuto chiudere al vertice della graduatoria. In tutti i casi l'allenatore Carlovatti che sembra fatto su misura per guidare al successo le formazioni giovanili, ha avuto parole di elogio per tutti i componenti la squadra; più degli altri sono state sottolineate le positive prestazioni di Robba, uno dei più forti schiacciatori del torneo, di Lutmann, molto valido nel ruolo di palleggiatore, di Ziani, Allesch, e del capitano Petri. Ad avvalorare maggiormente l'ottimo comportamento dei triestini, giova riportare il pensiero del tecnico federale Federzoni: «I giovani triestini hanno impressionato per potenza, per bontà di schemi ma soprattutto per tenuta atletica».

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255, Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.**

**Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.**

**Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano**

### LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

**CERCASI** prestaservizi e cameriere-a per ristorante vitto ed eventuale alloggio, tel. 271192. ● 8200 B

**CERCO** prestaservizi referenze tre mattine v. Rossetti, 767716. 1578 B

**FAMIGLIA** Opicina cerca donna stabile. Telefonare 211018. 8237 B

**PERSONA** sola anziana cerca signora-ina governo casa lavori domestici via Coroneo 16 Valenti. 8216 B

**PRESTASERVIZI** referenziata stabile vitto alloggio ottimo stipendio cerca prontamente piccola famiglia trattamento familiare, telefonare ore pasti Trieste (040) 768744. ● 8148 B

**PRESTASERVIZI** cercano coniugi soli ore mattino zona Carlo Alberto. Telefonare al 726448. 8226 B

### IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

**A. INFERMIERA** professionale 29.enne offresi pomeriggi per ambulatorio medico o ambulatorio iniezioni. Telefonare al 774073. 8222 C

**AUTISTA** con vettura patente C offresi per mezze giornate. Tel. 750941. 8206 C

**GIOVANE** signora offresi sorveglianza persona anziana e bambini singole ore anche festivi e serali. Tel. 741527. 8244 C

**LAVORANTE** parrucchiera per stagione Grado o Lignano offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 23 T, 34100 Trieste. ● 8140 C

**M.LLO CC** pensionato, ultraquarantenne, conoscitore inglese, dattilografia, etc. impiegato marittimo, vasta esperienza contenitori etc. Dinamico, versatile, volontà ferrea etc., accetterebbe proposte, sede Trieste, referenze, anche immobiliari. Publikompass Cassetta n. 38 S 34100 Trieste. 0002 C

**STENODATTILO** corrispondente ottima conoscenza inglese francese esperienza offresi. Telefono 71362. ● 8249 C

### LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

**A.A. AVVOLGIBILI** tapparelle cinghie rotte riparazioni giornaliere. Tel. 751631. 8250 CC

**A.A. IDRAULICO** autorizzato esegue qualsiasi lavoro domicilio. Tel. 35537. 8240 CC

**ARTIGIANO** muratore esegue restauri pitture facciate interni armatura propria. Telefono 795275. ● 8243 CC

**IDRAULICO** riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni nuovi. Tel. 773300. ● 8184 CC



### IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

**A.A.A. CERCASI** operaio panettiere veramente capace. Presentarsi via Carducci n. 32. 8234 D

**A. ABBIGLIAMENTO** giovani praticissimi commesso-a referenziati assume Drioli piazza S. Antonio. ● 8251 D

**A. RAGIONIERA** o comunque esperta contabilità cerca primaria ditta per pronto impiego. Telefonare 43270, 16-19. 8247 D

**A. STENODATTILOGRAFA** fatturatrice cerca primaria ditta per pronto impiego. Telefonare 43270, 16-19. 8247 D

**ABBIGLIAMENTO** cerca commessa conoscenza croato sloveno, presentarsi orario negozi via Machiavelli 15. ● 7799 D

**AVETE** interesse per attività propria tempo libero telefonare per appuntamento 822897 dalle 13 alle 19. 8212 D

**BIG** Salvador abbigliamento cerca commessa e apprendista conoscenza lingua croato-sloveno, ottime retribuzioni. Telefono 62852. ● 8144 D

**CERCASI** cuoca o cuoco giovane. Tel. 68988. 8253 D

**CERCASI** internista per pizzeria. Tel. 68988. 8253 D

**CERCASI** commessa conoscenza lingua croata e slovena possibilmente con patente. Telefonare ore negozio 60697. 1579 D

**CERCASI** aiuto commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. ● 8188 D

**CERCASI** internista pratica cucina uomo o donna località Muggia. Tel. 271995. 1575 D

**CERCHIAMO** due giovani medio-alta cultura per inserimento in importante azienda quali operatori diffusione zona ambiente dinamico e moderno. Presentarsi via Franca 12, rag. Benussi, orario ufficio. 8233 D

**CONIUGI** soli villa in città Trieste cercano coppia referenziata e cameriere autista, cuoca. Alloggio indipendente, buona paga e trattamento. Scrivere cassetta Publikompass 15 T 34100 Trieste. ● 8001 D

**COMMESSA** calzature cercasi indispensabile buona conoscenza serbo croato o sloveno rivolgersi calzaturificio Lo Scarparaccio - Madras C.so Italia, 39. ● 8089 D

**GRADO** cameriere e aiuto cercansi. Telefonare 13-15 (0431) 81364. ● 050146 D

**INSERVIENTE** per lavanderia e corsia massimo 40.enne cercasi per casa di cura. Presentarsi dopo le ore 10.30 via Bonaparte 4. 1569 D

**INTERNISTA** cerca buffet Vittorio, via Carducci 30, chiuso festivi. 1576 D

**RESIDENTI** provincia offresi importante attività minimo 80.000 settimanali. Presentarsi Hotel «Sette Nani» Sistiana, mercoledì 5 maggio dalle 15 alle 18; richiedesi auto.



**RISTORANTE** cittadino cerca cameriere referenziato (anche studente purché esperto) forte lavoratore educazione moralità professionale si offre retribuzione al di sopra la media superiore, tel. 31984 chiedere signor Nino.

**SALONE** stagionale Grado cerca mezza lavorante manicure pedicure possibilità vitto alloggio stipendio ottimo premio fine stagione telefonare prontamente (040) 410194.

**TAPPEZZIERE** capace cercasi. Lazzari, via Cassa di Risparmio, 9, tel. 64895. ● 8190 D

**STIRATRICE** per bianco e calzoni cerca pulisecco solo pomeriggio. Telefonare 37911. 8197 D

### ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

**BENEDICT** School ripetizioni anche corsi inglese tedesco francese traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ● 6/5 D

**CHITARRA** lezioni anche a principianti tel. 53973 dopo le 20. 8198 G

**INGEGNERE** impartisce lezioni private tel. 53223 chiedere stanza 98. 8210 G

### OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

**ALANO** biondo e mastina nera striata smarritisi zona Borgo Grotta Gigante mancia al rinvenitore tel. 732659 o 741983. ● 8220 H

**SMARRITA** gattina siamese occhi azzurri, piazzale Giarizzole, via Monte San Pantaleone; lauta mancia a rinvenitore. Telefonare 825680. ● 8137 H

### APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

**A DUINO** affittasi villino primingresso quattro stanze, saloncino taverna cucina triservizi terrazze piccolo giardino. Telefonare 795894 ore 17 - 20 feriali. 8105 I

**MAGAZZINO** mq 150 con soppalco mq 90 entrata cortile affittasi prontamente. Rivolgersi Tedesco, via Ghirlandaio 16 1572 I

**STRADA** del Friuli vista mare in villa appartamento salone 3 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza eventualmente con taverna affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 8246 I

**UFFICIO** esposizione mq 70 servizi, 3 fori grandi, affittasi via Sant'Anastasio ufficio 422642. ● 8202 I

### APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

**CERCASI** in affitto appartamentino 1 camera cucina e servizi centralnafta e posto macchina Trieste vicinanza zona industriale. Telefonare ore ufficio (0481) 5016. ● 270 L

**CONIUGI** soli cercano affitto 2 camere cucina comfort anche in casetta. Telefono 733037. 8242 L

### VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

**ABITO** comunione completo lunghezza 110 cm. vendesi telefono 746570. 1573 M

**VENDESI** carrozzina blu tipo inglesina inusata tel. 410111. 8146 M

### ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

**ACQUISTIAMO** quadri soprammobili pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Tel. 30358. ● 8153 N

**LIBRI** vecchi anche stranieri acquista sempre Marini. 64960 64782. ● 8245 N

**SCAFFALATURE** buone 2.a mano uso magazzino varie misure e tipo acquistansi. Telefonare al 212979 dopo le 17. ● 8223 N

### MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

**A. LETTINI** prezzi reclame 15 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini recinti seggioloni, materassi guanciali lini brandine scale scarpiere, lettimobili armadietti armadi-guardaroba, famose reti Ondaflex, Regina materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati comodine divaniletto salottiletto cucine matrimoniali soggiorni mobili singoli, prezzi bassissimi, Tarabocchia 6, telef. 793840. ● 7125 NN

**A. SGOMBERO** abitazioni cantine compero mobili altro tel. 750566. 8199 NN

**CERCO** camera pranzo letto salotti pianoforti tavoli mobili vecchi in genere cianfrusaglie. Telef. 31621. 8238 NN

**CUCINA** componibile CONTESSI assolutamente nuova. Base composta da: cassettiera, lavello 2 vasche inox, angolo, grill 4 fuochi antina, armadio colonna, terminale; pensili: antina scolapiatti, angolo, cappa aspirante depurante, antina e terminale; tavolo 4 sedie imbottite. Tinta panna misure ingombro 220x210 vendesi reale 50% sul listino prezzi telefonare 826625. 1574 NN

**VISITATE** il mobilificio Biecher Istria 27 troverete mobili di vostro gradimento a prezzi trattabili con comode rate. Assortimento mobili usati occasione per mancanza di spazio. 8094 NN

### COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

**ACQUISTO ORO ARGENTO** disimpegno polizze corso Italia 28, primo piano. ● 8141 O

### ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

**A.A.A. DI. BE. MA OFFERTA SPECIALE NUOVO TIPO DI VINO:** dato l'aumento del prezzo dei vini abbiamo cercato un nuovo tipo da poterlo vendere alle nostre usuali quotazioni. Per farlo conoscere lo abbiamo messo in offerta speciale (20 lire men· del suo prezzo normale) fino al 15 maggio, sempre per confezioni complete dello stesso prodotto. VINO MERLOT - TOCAI gradi 10,5 lire 235 litro. VINO MERLOT - TOCAI - CABERNET gradi 12 lire 265 litro. Bottiglieria DI. BE. MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2, tel. 795043 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

### RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

**FABBRICA** casellari postali ristrutturando rete vendita cerca agenti introdotti imprese edili et amministrazioni immobiliari. Scrivere a Publikompass 61 20123 Milano. 403 P



**ROIANO** in casetta due stanze cucina bagno poggiolo giardino cantina box.

**COMMERCIALE** in costruzione appartamenti varie grandezze.

**SVEVO** panoramicissimo soggiorno 2 camere cucina 2 bagni ripostiglio poggiolo.

**VIALE MIRAMARE** in casa lussuosa recente adatto anche ufficio soggiorno 2 stanze cucina 2 bagni 2 poggioli.

**ROSSETTI** in palazzina lussuosa salone 2 camere cucina 2 bagni ripostiglio poggiolo.

**MULTINAZIONALE** cerca agenti introdotti Ospedali Case Riposo, Case Cura, Istituti in genere. Zona: Trieste e Provincia. Interessanti retribuzioni. Scrivere a: Casella Postale 4 Olmo - Vicenza. 050147 P

**SOCIETA'** commerciale ricerca agenti cui affidare la vendita di una vasta gamma di importanti prodotti destinati a convivenze alberghi ristoranti ecc. delle province di Trieste e Gorizia. Pregasi telefonare (040) 766752. ● 8224 P

### AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA** viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione: FIAT 600 D, 850, 850 special, 1100 R, 124 special, 128. INNOCENTI Mini Minor, Mini giardinetta. FORD Capri. RENAULT R 8. AUTOBIANCHI Primula coupé-S. SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1100 TI. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. ● 7/5 Q

**A.A.A.A.A CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM - PADOVAN DE CARLI,** Sanzio 13: Laverda 1000 '74, Fiat 500 L '71, 500 R '73, 600 D, 850, 1100 R, 128 '72, 128 coupé '73, 126 '72, 124 sport '70, Primula '67 '68, Sunbeam 1250 TC '73 '74, Ford Escort 940 '70, Opel Kadett '70, Daf 33 '70, NSU 4L '69 '70, 1000 '67, Simca 1000 '68 '69, 1100 GLS '72, 1100 S '73 '74. 0002 Q

**A.A. AUTOMERCATO,** via Rossetti 41, tel. 772122, rivenditore autorizzato Citroën, ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200, vasta scelta di usato, A 112 '73, Mini 1001 73, Dyane 6 73, Mini Mk3 70 e Mini Minor 69. Fiat 128 69, 70, 71 e rally 71, 124 special 71, 69, normale 67, 850 special 69; 850 spyder 71 e coupé 68, 124 coupé 70 - 68, Simca 1000 68, 127 72, 500 L 70, F 68 - 67 - 66, D 65. Lunghe rateazioni. Visitateci. 0002 Q

**ALFA GT 1600** anno 1967 buone condizioni 360.000 trattabili vendo, tel. ore ufficio 761470 interno 33. 8203 Q

**AUTOCARRO** OM Leoncino con ribaltabile quasi nuovo vendesi tel. 741310. 8191 Q

**AUTOCCASIONI** Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo. Fiat 130 '72, 111 '72, 124 '71, '70, '67, coupé '70, spider '73, 128 '72, '70, '69, coupé '73, '72, Rally '72, 850 spider '68, 126 '74, 600 D, Junior '72, Fulvia '71, coupé '68, Citroen GS '73, Simca GLS '73, '72, Escort 940 '69, Mini '72, '69, Laverda 750 '71. 0002 Q

**AUTODEMOLITORE** compera macchine da demolire, telefono 812256. ● 8196 Q

**AUTOSALONE PAPO** Artisti 7, parallela corso Italia. SPORTIVE: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire 74, 850 sport coupé, 124 spider, Giulia spider. BERLINE: Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfasud, BMW 74, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112 74, 128, 124, 125 Special 70, Mini Minor, 1100 R, 850 Special, 850 Coupé Sport, 850 Special. Permute rateazioni. 0002 Q

**LAVERDA** la caravan della serie blu nella nuova versione '76 finiture e qualità che potrete ammirare nell'esposizione della Dinoconti presso la la Panauto zona industriale Domio, telefoni 820256 - 762381. ● 5/5 Q

**CITROEN DS** 19 68 automatico 2000 Alfa 72 127 72 74 126 74 124 coupé 68 128 71 850 70 visibile via Giulia 10. 0002 Q

**OCCASIONE** roulotte Elnagh 4 posti, completamente accessoriata vendesi. Tel. 727364. ● 8176 Q

**OCCASIONE** Fiat 500 F '68 perfetta telefonare ore pasti n. 794725. 8208 Q

**OCCASIONI:** 500 L, 126, 127, 128, 128 rally; 128 coupé, 124, 124 coupé, 125 special, 131 special; 132 GLS, 850 special, 850 coupé, 850 familiare, 850 coupé Racer; A 112, Mini 1000, Citroen GS, BMW 2002 TI, Beta coupé 1800, Flavia 2000 LX, Alfa 2000, Alfetta. Permute, facilitazioni senza cambiali, aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 0002 Q

**OPEL Rekord nafta ottime condizioni privato vende 3.500.000 trattabili se contanti. Telefonare ore pasti 0432 - 69459.** 0002 Q

**PREZZI ECCEZIONALI PRATICATI SU TUTTE LE VETTURE USATE FINO AL 15 FEBBRAIO ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CABOTO 24, TEL. 826181 TRIESTE.** 500 F 1966, 500 L 1971, 850 S 1968, 1969, 850 Sport '69, 850 Spider Siata 1968, 128 Coupé 1300 SL '72, 128 Coupé S 1300 '73, A 112 Elegant '75, Mini 90 '75, Mini 1000 '72, Ape 500 '75, Simca 1000 '71, Simca 1301 '72, Prinz 4 L '69, Flavia 2000 '70, Escort 940 '71, Escort 1100 XL '71 '72, Escort 1300 GT '72, Taunus 1300 XL '72, Taunus 1600 GXL '72, Transit Diesel cassone '74, Transit benzina furgone '75, Transit benzina promiscuo '73. E ANCORA SINO AL 15 FEBBRAIO TUTTI GLI USATI CON L'AUTORADIO!!! ● 10/2 Q

**PRIVATO** vende 127 fine 73. Telefonare 415385 dopo ore 14. 8252 Q

**PRIVATO** vende Opel GT viale D'Annunzio 44 distributore Agip. ● 8248 Q

**UN MILIONE:** rateato in un anno senza interesse per l'acquisto di una «ALFA ROMEO» per contratti sottoscritti dal 1. maggio al 31 luglio 1976 offre l'autoagenzia ZANARDO «Rivenditore autorizzato» via del Bosco 20 telefono 796348. 8254 Q

**USATO** a prezzo di realizzo alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. A 112 elegant '75, Mini 90 '75, Fiat 128 coupé '73, 850 familiare '73, 850 special '69 '68, 850 spyder Siata '68, Simca 1000 '72, Simca 1301 '72, Prinz 4 '69, A. R. 1750 '68, Fiat 1100 R '68, R 6 '71, Fiat 238 furgone '68, '72, Escort 940 '71, 1100 XL '70 '71, Taunus 1300 '72, Transit diesel cassone '74 Transit benzina furgone '75, e altre ancora. ● 10/2 Q

Continua in 16.a pagina

## ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

| da RONCHI per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.00 | 13.10 |
| | 17.15 | 21.35 |
| Bari | 07.10 | 10.30 |
| | 14.05 | 18.45 |
| Brindisi-Taranto | 14.05 | 17.50 |
| Cagliari | 07.10 | 10.40 |
| | 14.05 | 16.50 |
| Catania | 07.10 | 10.05 |
| | 14.05 | 18.40 |
| Genova | 07.00 | 13.05 |
| | 17.15 | 18.00 |
| Lampedusa | 07.10 | 17.30 |
| Milano | 07.00 | 07.45 |
| | 17.15 | 18.00 |
| Napoli | 07.10 | 09.50 |
| | 14.05 | 17.55 |
| Palermo | 07.10 | 11.40 |
| | 14.05 | 17.30 |
| Reggio Calabria | 07.10 | 10.40 |
| | 14.05 | 20.50 |
| Roma | 07.10 | 08.10 |
| | 14.05 | 15.10 |
| Trapani | 07.10 | 15.50 |

ARRIVI

| per RONCHI da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.05 | 13.15 |
| | 16.05 | 21.55 |
| Bari | 11.05 | 16.30 |
| | 17.35 | 21.40 |
| Brindisi-Taranto | 18.35 | 21.40 |
| Cagliari | 13.45 | 16.30 |
| | 17.30 | 21.40 |
| Catania | 10.45 | 16.30 |
| | 16.00 | 21.40 |
| Genova | 08.35 | 13.15 |
| | 17.55 | 21.55 |
| Lampedusa | 07.00 | 16.30 |
| Milano | 12.30 | 13.15 |
| | 21.10 | 21.55 |
| Napoli | 11,25 | 16.30 |
| | 18.45 | 21.40 |
| Palermo | 12.20 | 16.30 |
| | 18.10 | 21.40 |
| Reggio Calabria | 11.15 | 16.30 |
| | 16.10 | 21.40 |
| Roma | 15.30 | 16.30 |
| | 20.35 | 21.40 |
| Trapani | 08.40 | 16.30 |

## Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

| da RONCHI per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Atene | 07.10 | 18.40 |
| Barcellona | 07.00 | 13.50 |
| Bruxelles | 07.00 | 11.25 |
| | 17.15 | 21.15 |
| Copenaghen | 07.00 | 11.55 |
| Düsseldorf | 07.00 | 14.30 |
| | 17.15 | 20.40 |
| Francoforte | 07.00 | 11.30 |
| | 17.15 | 20.10 |
| Londra | 07.00 | 11.50 |
| | 17.15 | 20.40 |
| Madrid | 07.00 | 12.25 |

ARRIVI

| per RONCHI da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Atene | 11.10 | 16.30 |
| | 16.00 | 21.40 |
| Monaco | 17.15 | 20.20 |
| New York | 07.00 | 14.45* |
| Parigi | 07.00 | 13.15 |
| | 17.15 | 21.10 |
| Stoccolma | 07.00 | 13.45 |
| Barcellona | 18.00 | 21.55 |
| Bruxelles | 09.00 | 13.15 |
| Colonia - Bonn | 09.35 | 13.15 |
| Copenaghen | 16.20 | 21.55 |
| Düsseldorf | 09.10 | 13.15 |
| | 15.15 | 21.55 |
| Francoforte | 17.00 | 21.55 |
| Londra | 09.10 | 13.15 |
| | 17.15 | 21.55 |
| Monaco | 17.30 | 21.55 |
| New York | 19.30 | 13.15 |
| Parigi | 10.10 | 13.15 |
| | 17.30 | 21.55 |
| Stoccolma | 14.35 | 21.55 |

*) Dal 25 aprile arrivi negli USA 1 ora dopo.

## ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

| da Treviso per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Bologna | 16.00 | 16.40 |
| Cagliari | 16.00 | 18.55 |
| Catania | 16.00 | 18.55 |
| Crotone-Catanzaro | 16.00 | 22.00 |
| Palermo | 16.00 | 18.35 |
| Roma | 08.00 | 09.00 |
| | 14.30 | 15.30 |
| | 16.00 | 19.00 |

ARRIVI

| per Treviso da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Roma | 10.55 | 13.50 |
| | 14.10 | 15.10 |
| | 20.45 | 21.45 |
| Palermo | 10.50 | 13.50 |
| Crotone-Catanzaro | 08.00 | 13.50 |
| Catania | 10.50 | 13.50 |
| Cagliari | 10.40 | 13.50 |
| Bologna | 13.10 | 13.50 |
| Atene | 10.50 | 16.30 |
| | 15.00 | 21.40 |

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIBATTITO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA (NONOSTANTE LA PRESENZA DELL'OLP)

## ISRAELE RISPONDE ALL'ONU ALLE ACCUSE DEGLI EGIZIANI

**Il «nodo»: la situazione nei territori occupati - Atmosfera calma in Cisgiordania. Festa dell'indipendenza: ieri severissime misure per prevenire possibili attentati**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 4

Israele ha deciso di partecipare al dibattito al consiglio di sicurezza dell'Onu che è iniziato questa sera, nonostante l'intervento di rappresentanti dell'Olp. La convocazione del consiglio stesso è stata richiesta dall'Egitto per discutere i recenti avvenimenti nei territori occupati da Israele. E' la seconda volta nel corso di sei settimane, fa notare la radio nazionale, che il consiglio si riunisce a richiesta di stati arabi per discutere questioni inerenti al problema palestinese.

L'iniziativa di convocare il consiglio di sicurezza sarebbe secondo ambienti politici a Gerusalemme, in contrasto con l'impegno assuntosi dall'Egitto nel 1974 firmando l'accordo «ad interim» con Israele, e cioè di limitare la guerra politica contro lo stato ebraico. Il rappresentante israeliano farà anche presente — sempre secondo la radio — che l'Egitto adduce fatti inesatti sostenendo ad esempio che nella striscia di Gaza, dove da tempo regna la quiete, vi siano disordini.

La tradizionale accensione delle fiaccole sul monte Herzl a Gerusalemme ha segnato intanto questa sera l'inizio del ventottesimo anniversario della fondazione dello stato ebraico. Dieci giovani ebrei provenienti da varie parti del mondo e due israeliani hanno acceso le dodici fiaccole (simbolo delle dodici tribù d'Israele) sul colle dove è inumata la salma del creatore del sionismo politico, Theodor Herzl, «per la gloria dello stato d'Israele».

Le cerimonie e le feste popolari saranno quest'anno, nel giorno dell'indipendenza, più modeste che negli altri anni a causa della grave situazione economica in cui versa il paese. Severe misure di sicurezza sono state adottate dovunque per prevenire ogni possibilità di attentati terroristici da parte di organizzazioni palestinesi, specie dopo l'esplosione di una carica ad orologeria, ieri, a Gerusalemme. Il Paese è tutto imbandierato.

Alcune ore prima dell'inizio della festa dell'indipendenza è stato celebrato il giorno di commemorazione dei caduti nelle cinque guerre che Israele ha dovuto combatere dal suo nascere, nel 1948. Il Presidente Ephraim Katzir ha aperto la giornata commemorativa ieri sera, dopo lo squillo delle sirene, con l'accensione della fiaccola per la commemorazione dei caduti. Come negli anni precedenti, la fiaccola è stata accesa nella città vecchia di Gerusalemme, sullo spiazzo prospiciente il «muro del pianto».

Alla vigilia dell'anniversario dell'indipendenza in Israele, la situazione nella Cisgiordania sotto amministrazione militare ebraica è oggi calma. Le forze di sicurezza sono però in stato di allerta. Nella Samaria è stato tolto il coprifuoco nella cittadina di Tulkarem, imposto dopo i recenti disordini anti-israeliani. Continua invece il coprifuoco nelle strette viuzze della kasbah di Nablus fatta eccezione per qualche lancio di pietre contro automezzi militari da parte di ragazzi di scuola nella parte rurale della regione, non si sono registrati oggi incidenti. Alcune scuole sono rimaste chiuse per ordine delle autorità. In Giudea la situazione continua a essere calma. Il governatore militare israeliano ha quindi permesso la riapertura di due scuole medie chiuse tempo addietro per suo ordine a Hebron.

**Fabio Cannillo**

## Offensiva diplomatica del Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 4

I diplomatici sovietici al Cairo si stanno incontrando di frequente con i dirigenti egiziani nel tentativo di migliorare le relazioni tra Egitto e Unione Sovietica, peggiorate due mesi fa quando il governo del Cairo denunciò il trattato quindecennale di amicizia con Mosca. L'ambasciatore sovietico Vladimir Polyanov si è incontrato ieri con il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy per la seconda volta in tre giorni e successivamente ha avuto un colloquio con il ministro della difesa, generale Abdel Ghany Gamassy. Nessun comunicato è stato diramato al termine dell'incontro dell'ambasciatore con il ministro della difesa.

Il fatto che l'incontro con Gamassy sia avvenuto dopo due lunghi colloqui con Fahmy, fa supporre che Mosca stia riconsiderando la sua posizione circa la fornitura di armi all'Egitto o, almeno, la fornitura di parti di ricambio essenziali. Nell'abrogare il trattato, il Presidente Anwar Sadat disse il 14 marzo scorso che la causa della rottura tra i due paesi era da ricercarsi nel rifiuto russo di sostituire le armi perdute nella guerra del 1973 con Israele e il rifiuto di rivedere le modalità del pagamento del debito egiziano nei confronti di Mosca.

Oltre a questo cauto avvicinamento diplomatico a Mosca, Sadat si preoccupa della situazione dei palestinesi e della tragedia del Libano. Chiedendo la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu per esaminare la politica di oppressione e di terrorismo praticata da Israele nei confronti del popolo palestinese in Cisgiordania e a Gaza», l'Egitto persegue infatti diversi scopi:

1) dimostrare che, in seguito alle recenti elezioni municipali in Cisgiordania, la popolazione dei territori occupati ha ormai dato mandato all'Organizzazione di liberazione della Palestina (Olp), designandola come sua rappresentante;

2) fare apparire la nuova responsabilità dell'Olp nei confronti di quella larga parte del popolo palestinese che non ha mai abbandonato la sua terra, ricordando così che vi è già una «Palestina» chiaramente individuabile nella Cisgiordania occupata;

3) bloccare le iniziative di Re Hussein per riaffermare la sovranità della Giordania sulla riva occidentale del Giordano, mantenendo valide le risoluzioni del vertice arabo di Rabat;

4) indicare che l'intervento militare siriano nel Libano tendeva innanzi tutto a porre la resistenza palestinese sotto la tutela di Damasco;

5) proclamare la libertà di azione e di scelta dei palestinesi, sottolineando tuttavia il legame che diviene sempre più stretto fra i «fedain dell'esilio» e le popolazioni agricole della Cisgiordania occupata;

6) costringere Israele ad accettare l'Olp come interlocutore alla Conferenza di Ginevra, ora che questa organizzazione ha chiaramente ricevuto un mandato dalle popolazioni dei territori occupati. Le elezioni municipali dovrebbero avere cancellato l'aspetto «terroristico» dell'Olp per dargli uno statuto legale all'interno di quei territori controllati militarmente da Israele.

Il Cairo appare ancora una volta come la capitale che agisce per mantenere ai palestinesi tutta la loro autonomia e la loro libertà di scelta, e assume iniziative perché le organizzazioni internazionali prendano progressivamente atto dell'evoluzione della situazione. Contemporaneamente, l'Egitto insiste sull'indiscutibile legalità dell'Olp, ma ciò facendo impone alla stessa Olp un'azione sempre più legale, soprattutto ora che le popolazioni dei territori occupati l'hanno praticamente fatta oggetto di un plebiscito. Cosa che ha immediatamente suscitato reazioni violente da parte del «fronte del rifiuto», come dimostra l'attentato dinamitardo commesso a Gerusalemme dal «Fronte democratico popolare per la liberazione della Palestina» di Nayef Hawatmeh, il quale resta il nucleo degli oltranzisti dopo la «riconciliazione» avvvenuta fra Yasser Arafat e Georges Habash, capo del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina».

Mentre la Siria ha cercato, con il suo intervento militare nel Libano, di «respingere la resistenza palestinese verso i territori occupati», il Cairo, chiedendo la riunione del Consiglio di sicurezza, vuole convincere l'Olp che l'espressione della sua azione legale deve orientarsi verso la Cisgiordania, la cui popolazione ha dato una base concreta alla legalità teorica che veniva finora riconosciuta all'organizzazione di Yasser Arafat». Per questo non si esita, nella capitale egiziana, ad affermare che «le divergenze fra Siria ed Egitto sono tattiche, ma non strategiche».

**Mario Rispoli**

DOPO LA COSTITUZIONE DEL GIOVANE COINVOLTO NELLO SCONTRO

## Tre testimoni confermano l'incidente di Panagulis

**Sono un tassista, il suo passeggero e una passante - Ricostruita la sciagura - Invettive contro Michele Stefas - Oggi i funerali**

Atene, 4

Tre testimoni del mortale incidente automobilistico che è costato la vita ad Alessandro Panagulis hanno confermato oggi che la morte dell'illustre parlamentare è stata provocata da una causa accidentale, e non da un omicidio politico, e che l'altra automobile coinvolta del sinistro è quella di Michell Stefas, costituitosi ieri alle autorità». I tre testimoni sono un tassista, il suo passeggero e un passante.

Stefas, costituitosi ieri, ha testimoniato che Panagulis cercava di superarlo sabato scorso, quando lo urtò con la sua auto il paraurti posteriore della vettura di Stefas stesso, sbandando poi ad alta velocità e andando a schiantarsi contro un muro. Stefas ha aggiunto che, subito dopo l'incidente si allontanò dal luogo del sinistro perché la sua auto aveva una targa farsa, e aveva paura che gliene derivassero guai in seguito all'intervento della polizia stradale.

Solo il clamore politico suscitato dalla morte di Panagulis, con il gran vociare che si è fatto di assassinio politico — ha detto ancora Stefas — lo ha poi indotto a rivelare la verità». Questa versione data da Stefas è stata confermata anche da suo padre.

Oggi gli inquirenti hanno effettuato una ricostruzione del tragico incidente sul luogo stesso dove esso si è verificato e mentre Stefas guidava la sua auto per mostrare come le cose si erano svolte, un gruppo di passanti ha lanciato invettive al suo indirizzo, esprimendo la propria incredulità». Nessun elemento concreto di prova è intanto emerso a suffragare la tesi dell'opposizione di sinistra (ripresa da molti organi di stampa) secondo cui il governo starebbe cercando di coprire un delitto politico.

Stefas resta comunque in stato di fermo, a disposizione della giustizia. Toccherà quindi al giudice precisare il capo d'accusa e stabilire l'apertura di nuove indagini. I funerali di Panagulis si terranno domani nella cattedrale di Atene, presenti delegazioni dei partiti politici greci e delle organizzazioni giovanili del paese. Il presidente della Camera italiano Sandro Pertini assisterà ai funerali insieme a due deputati del partito socialista italiano.

*(Ap - Ansa)*

PER SEPARARE I CONTENDENTI DI DESTRA E DI SINISTRA NELLA ZONA DEL PORTO

## I palestinesi a Beirut tentano un «cuscinetto»

***Feroci scontri di casa in casa - Bombardato di nuovo l'aeroporto - Almeno novanta morti in 24 ore - Il premier Karame tenta la carta politica - Intervento dell'ambasciatore degli S.U.***

Beirut, 4

La radio di Beirut ha annunciato che reparti palestinesi sono entrati oggi nel porto di Beirut per creare una zona cuscinetto tra le forze di destra e di sinistra che si affrontano in una serie di feroci scontri di casa in casa che minacciano di far naufragare gli sforzi per ristabilire la pace nel Libano. I reparti palestinesi sono entrati nel porto per cercare di far applicare entro 24 ore un secondo accordo, dopo quello intervenuto ieri sera in seno al «comitato militare superiore» per porre fine al duello di artiglieria fra le opposte fazioni.

L'aeroporto internazionale di Beirut è stato di nuovo bombardato per la terza volta in una settimana. Secondo la radio dell'opposizione, due proiettili di cannone sono caduti oggi sull'aeroporto, causando lievi danni agli edifici. Nelle ultime 24 ore ci sono stati almeno 90 morti e 120 feriti.

Il primo ministro Karame ha presieduto questa sera una seconda riunione del «comitato militare superiore», alla quale hanno partecipato rappresentanti delle fazioni che si affrontano nella zona del porto, che hanno accettato l'intervento palestinese.

L'inviato speciale americano, ambasciatore Dean Brown, ha avuto in serata un colloquio di un'ora con il leader progressista Kamal Giumblatt. Dopo l'incontro, Giumblatt ha detto ai giornalisti che gli Stati Uniti non stanno appoggiando nessun singolo candidato nelle elezioni presidenziali libanesi. Giumblatt ha aggiunto che il nuovo presidente dovrebbe avere un forte appoggio da tutte le parti e che la sua elezione dovrebbe essere seguita da una conferenza in Francia o presso il quartier generale della Lega Araba al Cairo per discutere le riforme proposte dalla sinistra.

### SCOPERTO IN SVIZZERA importante traffico di patenti italiane

Ginevra, 4

Un importante traffico di patenti di guida italiane è stato scoperto in questi giorni a Ginevra. L'inchiesta, aperta dalla magistratura ginevrina su richiesta del dipartimento federale di giustizia e polizia, ha portato all'arresto di due persone (lavoratori italiani residenti a Ginevra) e al sequestro di una ventina di documenti. Si tratta di patenti di guida rubate in diversi municipi e prefetture di città italiane e inviate all'estero per essere vendute.

Le autorità inquirenti ritengono che almeno un centinaio di questi documenti sono stati venduti in Svizzera a lavoratori italiani immigrati. Incontrando difficoltà per ottenere la patente svizzera (soprattutto quando devono superare gli esami orali, che richiedono una buona conoscenza del francese), numerosi italiani avrebbero presentato delle false patenti acquistate in Svizzera per qualche centinaio di franchi. Con tali documenti essi avrebbero ottenuto, senza esame, il corrispondente documento elvetico.

I due italiani (dei quali non è stata rivelata l'identità) a capo di questo traffico, arrestati nei giorni scorsi, sono stati deferiti alla magistratura per «falso in certificati» e per «uso di falsi certificati». Il dipartimento federale di giustizia e polizia ha invitato tutte le persone titolari di una patente di guida italiana a presentarsi alle competenti autorità cantonali per sottoporre i loro documenti a un controllo di autenticità.

### POMODORI A LONDRA contro il brasiliano Geisel

Londra, 4

Contestato con grida ostili e con un lancio di pomodori che ha mancato di poco il cocchio reale, il presidente brasiliano Ernesto Geisel ha cominciato oggi la sua visita ufficiale di tre giorni in Gran Bretagna, alla quale gli ambienti commerciali dei due paesi annettono grande importanza.

Accolti dalla Regina Elisabetta e dal principe consorte Filippo di Edimburgo, il Presidente Geisel e la signora sono apparsi impassibili durante la dimostrazione di poche decine di persone, sulla strada del corteo che portava gli ospiti dalla stazione Vittoria a Buckingham Palace. La visita del Presidente brasiliano è contestata duramente dalla sinistra britannica e lo stesso partito laburista sembra far buon viso a cattivo gioco, tenendo soprattutto conto delle grosse implicazioni della visita stessa sul piano economico.

### RICORRERA' IN APPELLO Andrei Tverdokhlebov

Mosca, 4

Il co-fondatore della sezione sovietica di Amnesty International Andrei Tverdokhlebov, condannato il 15 aprile scorso a cinque anni di confino per «attività anti-sovietica», ricorrerà in appello contro la condanna giovedì prossimo, davanti alla Corte suprema della federazione russa. Lo hanno fatto sapere stasera amici dello stesso Tverdokhlebov, aggiungendo che presumibilmente il dibattimento in sede di appello e l'emissione del nuovo verdetto non richiederà più di un giorno di tempo.

Tverdokhlebov, che ha 35 anni ed è uno studioso di fisica, è stato condannato con l'imputazione di calunnia dello stato sovietico. Tre anni della condanna al confino sono stati tuttavia annullati, in ragione dell'anno intero trascorso dall'imputato in carcere in attesa di processo.

Stasera è stata portata a conoscenza dei giornalisti una petizione a favore di Tverdokhlebov, firmata dal premio Nobel per la pace Andrei Sakarov e da altri 116 dissidenti sovietici. Nel documento si afferma che la condanna contro Tverdokhlebov, pur se lieve secondo la misura abituale sovietica, «non è giuridicamente coretta o giustificata».

## La moto dell'attentato



Telefoto Upi

**Gerusalemme — I resti della moto imbottita d'esplosivo saltata l'altro giorno a Gerusalemme. I feriti, secondo le ultime notizie, sono 33. Responsabili sarebbero guerriglieri arabi**

«EL PAIS», A LARGA DIFFUSIONE NAZIONALE

## Attacca Arias Navarro nuovo giornale spagnolo

**«Il governo ha ormai perduto ogni credibilità» Scuse per il fotoreporter italiano malmenato**

Madrid, 4

Il nuovo quotidiano del mattino «El Pais» ha visto oggi la luce in Spagna. Nel suo primo editoriale, non firmato, il quotidiano (che ha una tiratura di 250 mila copie) attacca energicamente la politica del governo di Carlos Arias Navarro.

«Il recente discorso del presidente Arias e le promesse, rimaste lettera morta, di democratizzazione, mai attuate, cominciano a deludere gli spagnoli», si legge nell'editoriale. «La riforma che il governo cerca oggi di vendere all'opinione pubblica», scrive ancora «El Pais», non «ha altro scopo che quello di difendere gli interessi e i privilegi di coloro i quali ci parlano della continuità di un passato senza orizzonti».

«La perdita di credibilità della politica del governo è definitiva. Temiamo — prosegue "El Pais" — che le proposte di legge di riforme politiche presentate dal governo alle Cortes cerchino di mantenere il vecchio sistema politico e burocratico del defunto Generalissimo Franco».

L'articolo paragona Arias a Marcello Caetano, il primo ministro rovesciato in Portogallo nel 1974, e sostiene che una riforma pacifica è «ancora possibile, purché sia intrapresa da un altro governo». Il direttore Juan Luis Cebrian ha detto che quasi metà delle copie saranno distribuite in provincia per far sì che «El Pais» divenga il primo giornale a circolazione nazionale di Spagna.

Intanto il governo spagnolo si è detto oggi «molto spiacente» per quanto accaduto il primo maggio al fotografo italiano Carlo De Renzo, ed ha aggiunto che farà «svolgere gli accertamenti del caso dalla competenti autorità» per stabilire la responsabilità dell'incidente.

Carlo De Renzo era giunto a Madrid quale inviato dell'agenzia fotografica milanese «Dpf» per seguire gli avvenimenti del primo maggio. Con lettera del suo direttore e presentazione dell'ambasciata d'Italia, si era accreditato presso il ministero delle informazioni.

Sabato pomeriggio si era recato alla «Casa de campo», un grande parco alla periferia di Madrid, per assistere ad una festa popolare organizzata da associazioni democratiche. Mentre stava fotografando, dall'interno di un bar, una donna buttata a terra e pestata dalla polizia, De Renzo veniva fermato da un ispettore della squadra politica e quindi malmenato a colpi di manganello dallo stesso ispettore e da altri cinque poliziotti in uniforme chiamati a rinforzo, che gli spaccavano la macchina fotografica.

*(Ansa)*

DUE ALLARMANTI RAPPORTI RESI NOTI DALLA CIA E DA UNO STUDIOSO NEGLI S.U.

## SI PROFILA IL RICATTO DEL GRANO IN UN MONDO CHE DIVENTA PIÙ FREDDO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 4

*Un recente rapporto della Cia che mette in guardia contro il pericolo di diffuse carestie, a seguito di un mutamento delle condizioni climatiche del mondo, trascura — secondo un ex ricercatore del Pentagono — la possibilità di un ricatto nucleare da parte di nazioni affamate.*

*L'osservazione è di Lowell Ponte, già specialista dell'«International Research and Technology Corporation». Lo studioso, che ha fatto parte del ministero della difesa, dice che la relazione pubblicata ieri dalla Cia, due anni dopo la sua compilazione, ignora due fenomeni: proliferazione nucleare e tentativi americani e sovietici di modificazione delle condizioni del clima nel mondo.*

*Il mondo, dice la Cia, si trova in un periodo di avverse condizioni meteorologiche, che avrà come conseguenza una riduzione dei raccolti e darà inizio a una vasta carestia. Questo periodo durerà almeno quarant'anni, forse un secolo. E finirà per riportare il globo alle condizioni dell'era «neo-boreale» che si ebbe dal 1600 al 1850, «un'era di siccità, carestia e fermento politico nel mondo occidentale».*

*Il documento aggiunge che «il clima è oggigiorno un fattore critico della situazione. La politica del cibo diventerà argomento centrale per ogni governo. E' sopraggiunto il clima del periodo neo-boreale». Secondo la realazione della Cia, poiché il clima «è stato relativamente stabile negli ultimi cinquanta o sessanta anni», esso non è stato oggetto di primo piano dell'analisi.*

*Secondo la relazione, «è sempre più evidente che la comunità deve rendersi conto della vastità dei pericoli che si verificano su piano internazionale in funzione del mutamento meteorologico. Simili metodologie sono necessarie perché siamo avvertiti in anticipo del collasso economico e politico di certe nazioni, causato da una mancata produzione mondiale di generi alimentari. Inoltre simili metodologie sono necessarie per prevedere e valutare l'inclinazione di un paese ad avviare, sul piano militare, migrazioni su vasta scala della sua gente, come è avvenuto negli ultimi quattromila anni».*

*Che siano in corso mutamenti del clima, dice la relazione, è indicato dagli insufficienti raccolti nell'Unione Sovietica e in India verificatisi nella prima parte degli anni Sessanta: «L'India è stata sostenuta da massicci invii di cereali americani, che hanno nutrito oltre cento milioni di persone. I sovietici, per nutrirsi, hanno dovuto macellare il loro bestiame». Oltre ai due paesi, il rapporto menziona, quali prime vittime dell'alterazione del clima, i sei paesi del Sahel: Mauritania, Senegal, Mali, Alto Volta, Niger e Ciad, colpiti dalla carestia. Vari altri paesi, aggiunge la Cia (e fra essi gli Stati Uniti), hanno sofferto siccità o altri mutamenti di clima che hanno danneggiato la produzione di generi alimentari.*

*Lowell Ponte, autore di un libro che uscirà il mese prossimo e si intitola «The cooling» (Il raffreddamento) dice che l'instabilità del clima stimola una corsa all'armamento nucleare. Il libro tratta dei mutamenti meteorologici e della Terra da parte dell'uomo. La prefazione è stata scritta dal dottor Reid Bryson, dell'Università del Wisconsin.*

*Secondo Ponte, «l'India è stata soltanto la prima delle molte nazioni povere del mondo a decidere, dato che la carestia era quasi certa, che le armi nucleari costituiscono un investimento per la sopravvivenza migliore dei trattori e dei fertilizzanti». Secondo lui, gli Stati Uniti potrebbero, agendo in segreto dallo spazio, «infliggere all'Unione Sovietica il maltempo, rovinando così i raccolti e facendo dipendere il paese dalle esportazioni di cereali americane».*

**U.P.I.**

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Partecipano al lutto per la morte di

**Patrizia Zonta**

— DARIO
— GIANFRANCO
— FRANCO
— ARIELLA
— ROBERTO
— SOLLDEA

Trieste, 5 maggio 1976

---

Con dolore si associano al lutto della famiglia ZONTA per la scomparsa di

**Patrizia**

gli amici:
— BENITO e MERCEDES PONTE
— DONATO SAPIENZA

Trieste, 5 maggio 1976

---

ANTONIO e MARIA BUGLIOVAZZI partecipano con dolore al lutto della famiglia ZONTA.

Trieste, 5 maggio 1976

---

Gli amici della Sezione Judo della Società Ginnastica Triestina, uniti da particolari vincoli di affetto, si associano al dolore delle famiglie per l'immane sciagura che ha stroncato le giovani vite di

**Patrizia Zonta**

e del suo

**Fulvio Galante**

quest'ultimo già promettente atleta della Società.

Trieste, 5 maggio 1976

---

Le famiglie CUMERI, IORI, BONAZZI si associano al lutto della famiglia per la perdita del figlio

**Fulvio Galante**

Trieste, 5 maggio 1976

---

Partecipa al lutto della famiglia GALANTE
— IDA VISINTIN e famiglia

Trieste, 5 maggio 1976

---

Prende parte al grande dolore per la scomparsa di

**Fulvio Galante**

l'amica ASTRID che non lo dimenticherà mai.

Trieste, 5 maggio 1976

---

†

A quanti Lo apprezzarono e stimarono nella Sua lunga e laboriosa vita, annunciamo che oggi è serenamente mancato al nostro affetto

**Giorgio Fabro**

La figlia SILVANA, i nipoti BONCOMPAGNO, BILUCAGLIA, CASALOTTI, DEFORZA, FABRO, TAMPIERI, TUMIA ed i parenti tutti ringraziano sentitamente per le cure prestate i medici ed il personale del Primo reparto pneumologico del Sanatorio «S. Santorio», il medico curante dott. LUCIO LOVISATO e l'affezionata signora ROSETTA.

I funerali partiranno dal sanatorio direttamente per il Cimitero il 6.5.76 alle ore 9.15.

Trieste, 5 maggio 1976

---

Costernatissime annunciamo la dipartita della nostra cara

**Ginevra Margherita Ferro**

a tumulazione avvenuta in tomba del padre dott. FERRO.

Vadano i nostri sentiti ringraziamenti al dott. ROLLI per le amorevoli cure ed alle persone che l'hanno coscienziosamente assistita.

Famiglie
FERRO e von KAISLER

Trieste, 5 maggio 1976

---

†

Il 3 maggio è mancata ai suoi cari

**Teresa ved. Brancolini nata Quilici**

Lo annunciano con dolore la figlia, i figli unitamente ai familiari e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 maggio 1976

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

**Giuseppe (Pino) Cernivani**

ringraziamo di cuore quanti hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 4 maggio 1976

---

E' già trascorso un anno che ci hai lasciati mamma

**Vincenza Tavolato (Cencia) ved. Barzelogna**

ma non Ti abbiamo perduta, Tu sei prima di noi nella luce di Dio.

A quanti Ti vollero bene chiediamo per Te una preghiera.

Tuo figlio MARIO

Trieste, 5 maggio 1976

---

Nel quarto anniversario del disastro aereo di Punta Raisi in cui tragicamente scomparve l'

ARCHITETTO

**Lidia Tosi nata Borcich**

i familiari e i parenti tutti La ricordano con grande rimpianto a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Trieste, 5 maggio 1976

---

†

Il giorno 4 maggio, munita dei conforti religiosi, cessò di battere il cuore generoso di

**Maria Nemelli**

Ne danno il triste annuncio a quanti Le vollero bene, l'inconsolabile fratello GIOVANNI, la cognata ANTONIETTA e i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente il Primario dott. PUHALJ, i suoi collaboratori e tutto il personale della Prima divisione chirurgica e il medico curante dott. DARIO VISINTINI.

Un grazie particolare a tutte quelle gentili persone che parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 maggio 1976

---

Le nipoti NELLA, ERMINIA, MARIUCCIA, CLAUDIA e BRUNETTA ricorderanno sempre

**zia Maria**

che le amò come proprie figlie.

Trieste, 5 maggio 1976

---

I pronipoti ROSSELLA, EZIO, SUSANNA, ELISABETTA e NICOLETTA ricorderanno sempre la cara e buona

**zia Maria**

Trieste, 5 maggio 1976

---

†

Il giorno 4 maggio si è spenta serenamente

**Francesca Zugna ved. Sabrini**

di anni 83

Ne dà l'annuncio con profondo dolore la nipote JOLANDA GRIZONIC unitamente al marito, ai figli ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 6 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 maggio 1976

---

Prendono parte al lutto le amiche
— MARIA SUSIG - EMILIA NOVAK
— MARIA PAGANI e famiglia dott. PAOLO BERTOLI

Trieste, 5 maggio 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Ulcigrai nata Deponte**

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli TULLIO e LICIA, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 maggio 1976

---

†

Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

**Riccardo Castellani**

Ne danno il triste annuncio zia ANNA, zia PINA e zio MARIO, unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dottor BEVILACQUA dell'Ospedale psichiatrico.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 maggio 1976

---

†

Il 3 maggio si è spento, dopo lunga malattia, il nostro caro

**Archimede Antulov**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio PAOLO con la moglie ELFRIEDE e i nipotini STEFANO, LUCIA, MARCO ed EVA.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 maggio 1976

---

Il Circolo Marina Mercantile NAZARIO SAURO partecipa con profondo cordoglio al lutto del Consigliere Cap. LUCIANO ANNESE per la immatura scomparsa del figlio

**Flavio**

Trieste, 5 maggio 1976

---

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le affettuose attestazioni tributate al nostro caro

**Fulvio D'Orazio**

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa della Madonna del Mare il 6 maggio alle ore 7.30.

I FAMILIARI

Trieste, 5 maggio 1976

---

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto in vario modo onorare la memoria del nostro caro

**Francesco Borri**

I FAMILIARI

Trieste, 5 maggio 1976

# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

### TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 21-4 al 29-5.
- 6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
- 8.03 Ex Venezia S.L.
- 9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
- 10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
- 22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

- 1.40 Ex Venezia S.L.
- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.20 L Portogruaro
- 7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
- 11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
- 12.13 Ex Venezia S.L.
- 13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
- 13.55 L Cervignano (soppresso nei venerdì)
- 15.15 Ex Venezia S.L.
- 17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
- 19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3). Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
- 19.16 L Portogruaro
- Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
- 21.00 R Milano (via Mestre) - Roma
- 23.25 Ex Torino - Milano - Roma - (via Venezia S.L.) (*)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato

(2) Circola nei giorni di martedì e domenica

(3) Circola nei giorni di martedì e sabato

(4) Circola nei giorni di mercoledì e giorni festivi)

### TRIESTE C. - UDINE - VIENNA

- 22.58 L Venezia S.L.

### SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

- 5.25 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.18 L Udine
- 7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.05 L Udine
- 14.05 D Udine - Carnia
- 14.28 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 19.15 D Udine
- 20.14 L Udine
- 20.52 D *Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
- 22.40 L Udine

ARRIVI

- 0.50 L Udine
- 6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 7.30 L Udine
- 7.58 D Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
- 8.47 L Udine
- 9.00 D *Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.03 L Udine
- 16.10 D Udine
- 17.59 L Udine
- 19.25 L Udine
- 19.38 Ex Tarvisio - Udine
- 20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
- 22.20 L Udine
- 22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine

### TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO ISTANBUL - MOSCA BUDAPEST - ATENE

PARTENZE

- 7.26 L Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 10.29 Ex *Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
- 13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
- 20.09 D *Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
- 12.03 L Tarvisio - Udine
- 20.20 L Villa Opicina
- 23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

ARRIVI

- 5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa - Opicina (WL Mosca-Roma tutti i giorni eccetto mercoledì e venerdì)
- 7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 7.35 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) si effettua nei giorni di sabato
- 8.55 D *Direct Orient* Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL Atene-Parigi (4) - Istanbul-Parigi (5); cuccette II cl. Atene-Milano e Belgrado-Parigi); (WL e cuccette II cl. Belgrado-Trieste)
- 9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 18.34 Ex *Simplon Express* Belgrado - Villa Opicina
- 21.30 L Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado-Parigi)



**UN MILIONE:** rateato in un anno senza interessi per l'acquisto delle seguenti occasioni: ALFA ROMEO 2000 berlina 1974, 2000 GT Veloce 1974, Alfetta 1.8 1974, Alfetta GT 1975 1973, 1300 super nuova 1974, 1300 GT Junior 1974; FIAT 850 coupé 1970, 127 2 porte 1972; 124 special T 1400 1971; LANCIA Fulvia coupé 1972; CITROEN CX 2000 1975; da Zanardo «Rivenditore autorizzato Alfa Romeo» via del Bosco 20 telefono 796348. 8254 Q



**USATO** alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, '71, Taunus 1300, '71, '72, '75, Capri II 1300 '75, Consul 1700 '72, Transit Benzina promiscuo '75, Transit Custom '73, Fiat 850 '67, 850 Special '68, '69, 1100 R '67, '68, 124 fam., Sunbeam fam. '73, Simca 1000 '68, '70, '71, Simca 1301 '68, Lancia Flavia '70, Fulvia II Serie '70, '71 e altre ancora. ● 800 Q

**ZANARDO** via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 GT veloce 1974, 2000 berlina 1974 1973, 1750 berlina 70, Alfetta 1,8 1974, GT Junior 1300 1974, 1300 supernuova 1974, Alfasud Ti 1975, Alfasud normale 1975. Fiat 127 1972, 850 sport coupé 1970, 1100 R 1967, 124 special T 1400 1971, 125 special cambio automatico 1971, Opel Ascona 1200 1975. RENAULT 177 TL 1973. CITROEN CX 2000 1975. Visitateci!!!

126 73 127 72 74 500 68 71 Ami 8 72 Opel 71 1000 Simca 5 P 69 850 S 70 Capri 1300 71 Escort 71 visibile via Giulia 10. 000 Q

**VENDESI** Fiat 500 orrenda ma marciante c/o elettrauto via Giulia 84. 8211 Q

**CAPITALI, AZIENDE**
R Lire 150 per parola

**ABBIGLIAMENTO** città, vastissima licenza, anche pelletteria e scarpe vende Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

**ALIMENTARI** pane fruttaverdura, ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

**ANTICIPI** immediati cessioni quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali portuali 8%, telefono 741515. ● 8181 R

**AUTOFORNITURE,** angolo, fortissimo lavoro, rarissima occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

**BAR** superalcoolico, zona XX Settembre vendesi; altro tutte licenze, attualmente chiuso per malattia svendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

**BUFFET** tavola calda, zona industriale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

**CARTOLIBRERIA** posizione centralissima vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

**CEDESI** negozio accessori auto e moto posizione centrale. Per informazioni telef. 768324. ● 8230 R

**CON** minimo capitale nota società offre la vendita a privati di beni strumentali con resa 30 per cento gestione del capitale investito e controllo sull'utile. Per informazioni scrivere o telefonare: D. Esse F. R. L. via U. Foscolo 3, 35100 Padova, tel. (049) 651990.

**FRUTTAVERDURE** buona posizione, ottimo incasso vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

**IMPEGNANDO** 1.400.000 riceverete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo: Sogeco, via Ariosto 14, Padova, telefono (049) 657288. ● 07022 R

**LATTERIA** caffè bene avviata vendesi prontamente, Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

**RIVENDITA** pane zona centrale vendesi; altra zona Rozzol vendesi. Altra bellissima zona darebbesi gestione o vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

**SALONE** parrucchiera buon lavoro vendesi zona Valmaura telefonare ore pasti 750745. 1570 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
S Lire 150 per parola

**A.C. PALAZZO** CENTRALISSIMO CON ASCENSORE CORSO ITALIA VENDONSI APPARTAMENTI OCCUPATI DA MQ 150 A 300 POSIZIONE OTTIMA ANCHE PER UFFICI E AMBULATORI POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE PRESSO IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4. TELEF. 62636. 0002 S

**A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE** vendonsi appartamenti 1-2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telef. 62636. 0002 S

**A.I. ALTIPIANO AURISINA** palazzine costruzione rifiniture extra 1-2-3 stanze saloncino servizi ogni comfort MUTUI FINO 75% VENTENNALI. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

**A.I. CACCIATORE.** NUOVI PRONTENTRATA SIGNORILI. 2 stanze, salone grande, doppi servizi, ampie terrazze panoramiche, ogni comfort. II piano con MANSARDE. MUTUI VENTENNALI. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

**A.I. COMMERCIALE SEMINUOVO** 2 stanze soggiorno servizi poggioli ascensore box auto vendesi PRONTA ENTRATA 31.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

**A.I. FORAGGI** pressi. APPARTAMENTI SEMINUOVI. 1 - 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore vendonsi PRONTENTRATA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

**A.I. OPICINA VILLE SIGNORILI NUOVE** 4 stanze salone tripli servizi cantinetta rustica porticato e GIARDINO. Facilitazioni, informazioni e visione progetti ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

**A.I. PRESSI FARO.** OCCASIONE PRONTENTRATA. III piano ultimo. VISTA MERAVIGLIOSA. 100 mq, 2 stanze, salone, servizi, centralnafta. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

**A.I. SERVOLA** bellissimo PRONTA ENTRATA 2 stanze saloncino cucina bagno terrazza ogni comfort posto auto cantina, CONTANTI 17.000.000 RIMANENZA MUTUO 20 ANNI già concesso. Informazioni ESPERIA Battisti n. 4, tel. 750777. 0002 S

**A.I. STADIO - PONTICELLO,** NUOVI, PRONTENTRATA. Camera, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, posto auto. MINIMO CONTANTI 8.000.000, RIMANENZA MUTUO 20 ANNI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

**A. ACIT. ATTICI. SISTIANA.** vendonsi appartamenti 2 - 3 stanze cucina bagni comforts 20.000.000 S. Lazzaro 3, telef. 68810. 0002 S

**A. ACIT. ATTICI SISTIANA** vendonsi appartamenti 2 - 3 stanze cucina bagno comfort 20.000.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

**A. ACIT. ATTICO** con mansarda vendesi VIA CATULLO salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

**A. ACIT. BELLOSGUARDO** ultimi appartamenti salone 2-3 stanze cucina doppi servizi garage cantina giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

**A. ACIT. GIULIA.** Occupati vendonsi appartamenti 1 - 2 stanze servizi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

**A. ACIT. PIAZZA CARLO ALBERTO** vendesi 2 stanze cucina bagno riscaldamento libero. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

**A. ACIT. VENDONSI** appartamenti 2 stanze cucina bagno VALMAURA — altro REVOLTELLA, stanza stanzetta soggiorno servizi. ROMAGNA salone 4 stanze doppi servizi. CORONEO 300 mq adatto ufficio abitazione S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

**A. ACIT. VIA CAPODISTRIA** vendesi appartamento signorile saloncino stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

**A. ACIT. VIA CAPODISTRIA.** Vendesi appartamento signorile saloncino stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore S. Lazzaro 3, telef. 68810. 0002 S

**A. ACIT. VIA BESENGHI** vendesi appartamento 2 stanze stanzetta cucina wc 15.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

**A. ACIT. VILLA MONFALCONE** 2500 mq giardino nuova prima entrata taverna lisciaia cantina salone 4 stanze tripli servizi annesso magazzino ufficio S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

**A. ACIT. VILLA MONFALCONE** 2.500 mq giardino nuova primentrata taverna lisciaia cantina salone 4 stanze tripli servizi annesso magazzino ufficio S. Lazzaro 3, tel. 68810. 002 S

**A. ACIT.** 9.000.000 contanti resto mutuo vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno centralnafta S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

**ACQUISTANSI** contanti appartamenti ville terreni in Grado Lignano. Tel. (0432) 62793. ● 273 S

**APPARTAMENTI** pronti, liberi, atrio, 3-4 stanze, rifiniture accurate via Conti 28. Impresa vende direttamente. Telef. 31830. ● 7515 S

**APPARTAMENTI** nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000. Finiture accurate condizionamento invernale con contatore per autogestirsi nella spesa interpellateci siamo concorrenziali, telef. 741375 - 741806 - 750836. ● 7882 S

**APPARTAMENTO** affittato tre stanze, cucina, bagno, poggiolo riscaldamento vendesi tel. 764313. 8239 S

**ATTICO** Muggia lido stanza stanzetta saloncino con caminetto cucina bagno rifiniture lusso grandiosa terrazza panoramicissima vende AMCO S. Francesco 11 tel. 732467. 1577 S

**AURISINA** vendo casa 2 camere soggiorno accessori cantina con 1100 mq terreno informazioni centro Aurisina n. 126 visitare ore 16-17. ● 8205 S

**CASETTA** modesta con terreno 1050 mq zona Rozzol vendo. Tel. 37915. 8241 S

**CERCANSI APPARTAMENTI** CONDOMINIO 2 - 3 stanze, servizi ,per richieste nostri clienti. Telefonare 750777. 0002 S

**CONDOMINIO** via dell'Istria angolo via Pola appartamenti diverse grandezze pronta entrata mutuo vendonsi. Visite 13-17 escluso intermediari. ● 8192 S

**DUE** stanze cucina bagno vuoto vendesi tel. 793090. 8218 S

**FABIOSEVERO** zona appartamento libero 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 18.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 8246 S

**GORIZIA** vendesi appartamento 220 mq corso Verdi 85. Telefonare 30174. ● 272 S

**MAGAZZINO** zona fiera con piazzale per accesso e sosta mezzi pesanti compreso ufficio e servizi igienici L. 42 milioni. Tel. 750836. 14/5 S

**MANSARDA** signorile centrale soleggiata su 2 piani rifiniture accurate, via Conti 28 Impresa vende. Tel. 31830. ● 7512 S

**OCCASIONE** libero via Locchi vicinanze piazza Carlo Alberto I piano, 5 stanze, salone, doppi servizi, completamente rinnovato; riscaldamento centrale, ascensore, mq 200 vendita diretta tel. 31830. ● 7512 S

**OCCASIONE** vendesi paraggi piazza Garibaldi appartamento di due stanze cucina bagno. Telefonare 38510 pomeriggio. 8158 S

**PIAZZA TRA I RIVI,** 2. Affittati ultimi 2, 3 stanze, cucina, servizio da L. 12.700.000 in poi. MINIMO CONTANTI 7 milioni, RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17. Informazioni Telefonare 750777. 0002 S

**PIAZZA** tra i RIVI 3, ultimo affittato, V piano 2 stanze cucina bagno, 12.700.000; ALTRO 2 stanze stanzetta servizi, 14 milioni 200.000 vendonsi MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO, VISITARE FERIALE ORE: 15.30 - 17. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

**PRIVATO** vende appartamenti occupati ottima rendita. Telefonare 815213 16-17. ● 8219 S

**STANZA** cucina wc vuoto S. Giacomo vendesi tel. 793090. 8218 S

**ULTIMI** appartamenti prontingresso diverse grandezze tutti i comforts mutui agevolazioni di pagamento vendita diretta. Tel. 815213 orario ufficio. ● 8183 S

**ULTIMO** piano 2 camere sala cucinino bagno ampia terrazza L. 33.000.000 vende Impresa via Donadoni tel. 750836. ● 14/5 S

**RESIDENCE** mansardati su 2 piani con terrazza centro città garage altri piccoli con cucina arredata, vende impresa, telefonare 772319. ● 8147 S

**SERVOLA** — prontingresso lussuoso salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo posto macchina centralnafta vende 26.000.000 mutuo fino al 70% Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 8246 S

**TERRENO** Aurisina non costruibile 800 mq adatto roulotte vendo. tel. 37915. 8241 S

**VENDESI** appartamento Sella Nevea. Tel. 0434-22252. 7939 S

**VICOLO** Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti 2-4 stanze, cucine, bagno, poggiolo, rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente. Telef. 31830. 7516 S

**VILLA** vicinanze Cervignano 300 mq abitabili 3000 mq giardino alberato design attuale vendo tel. 040 37915. 8241 S

**ZONA** Tribunale completamente arredato 120 mq II p. vendesi telefonare feriali 12 - 14 748469. 8193 S

**Z.Z.Z. NUOVO** complesso zona residenziale attici con mansarda, appartamenti diverse grandezze, rifiniture accurate tutti i comforts mutui agevolazioni di pagamento ininterrmediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. ● 8183 S

**TURISMO E VILLEGGIATURE**
T Lire 200 per parola

**FORNI** di Sopra luglio affittasi appartamento 6 letti ogni comforts, tel. (0432) 40119. ● 164 T

**ROULOTTE, NAUTICA, SPORT**
Z Lire 150 per parola

**BARCA** vela 5x2,30 vetroresina estate '74 esente immatricolazione vendesi 1.600.000 telefono 422642. 8228 Z

**CARAVAN** usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Nardi 5,00 m 72' con veranda. Trigano 4,50 m '73 con frigo e veranda. Trigano 4,05 m 75' con frigo - Elnagh 75' m 4 con veranda, Elnagh '71 m 3,20, Adria '73 m 3,85 con frigo veranda, stufa e vetri doppi, Elnagh m 3,75 '73 con veranda e frigo. ● 800 Z

**EIFELLAND** la roulotte più venduta in Germania finalmente anche nella nostra città in esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia, visibile alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 800 Z

**HANNIBAL** OSTUNI MONFALCONE Tel. 0481 - 41006. Vasto assortimento usati motoscafi barche a vela motori marini. Trattative dirette tra privato e privato. Interpellateci.

**HANNIBAL** OSTUNI MONFALCONE. Tel. 0481 - 41006. Pronta consegna motoscafi barche a vela motori Johnson. Tutte le novità 1976. 11/5 Z

**GOMMONI** Zodiac e Flooting a prezzi eccezionali in vendita alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. ● 800 Z

**MOTORE** fuoribordo British Seagull hp 6 gambo lungo giugno 1975 come nuovo vendo 330.000 tel. 415688 ore pasti. 8236 Z

**VENDO** Roulotte Caravelair 5 metri perfetta, tel. 271256. ● 8128 Z